Anno 106 Numero 65

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 18 Marzo 1974

L. 100 - spedizione in abbon. post. Gr. 1/70 - Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.700, semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Deciso dai Paesi produttori ieri a Vienna

Nessun aumento di prezzo del petrolio per tre mesi

Nessuno si illudeva che vi sarebbe stato un ribasso nonostante la tesi saudita che l'oro nero è troppo caro
Il "posted price" del greggio leggero arabico (base per le altre qualità di petrolio) è di 11,65 dollari a barile

E' rinviata la revoca dell'embargo agli Stati Uniti

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 17 marzo.

Il prezzo di riferimento del petrolio resterà immutato per altri tre mesi, dal 1° aprile fino alla fine di giugno. Così ha deciso l'Opec — l'*Organization of Petroleum Exporting Countries* — al suo convegno straordinario iniziato ieri e finito questa mattina. Questi prezzi di riferimento ad uso fiscale, i «*posted prices*», determinano, in misura maggiore o minore, il costo del petrolio, per cui gli strateghi economici dell'Occidente possono adesso fare assegnamento su almeno un'altra trasmissione di relativa stabilità in questo vitale settore.

Nel tardo pomeriggio hanno avuto inizio i lavori dei ministri del petrolio di nove Paesi arabi incominciati mercoledì scorso a Tripoli le cui discussioni proseguiranno domani. I temi sono due: revoca dell'embargo sulle spedizioni di petrolio agli Stati Uniti ed aumento generale della produzione, ridotta ora del 15% rispetto a settembre. Una intesa si sta rivelando assai difficile: occorreranno forse altre consultazioni durante la notte tra i vari governi; non è chiaro se tutti approveranno la decisione di principio presa a Tripoli per la sospensione dell'embargo. L'Irak, per protesta, non partecipa ai colloqui.

Esaminiamo anzitutto la deliberazione dei dodici Paesi dell'Opec (Algeria, Arabia Saudita, Ecuador, Indonesia, Iran, Irak, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Unione degli Emirati Arabi, Venezuela: tredici con l'«associato» Gabon). Il *posted price* resterà pertanto a 11 dollari e 65 cents per barile, il livello toccato in dicembre dopo un aumento del quadruplo in meno di tre mesi (è questo il *posted price* del «greggio arabico leggero», che serve da metro per tutti gli altri prezzi). Certo, un ribasso sarebbe stato gradito: ma era una speranza alla quale si aggrappava soltanto una sparuta pattuglia di superottimisti. In un certo senso, il verdetto dell'Opec è chiarificatore. Dissolve le illusioni create dall'amabile saudita Zaki Yamani, tanto solerte nell'affermare che i prezzi sono troppo alti, e, nello stesso tempo, che l'Opec sa frenare anche i suoi «falchi», coloro che insistevano per un ulteriore aumento d'un dollaro o più.

Per tre mesi si starà tranquilli, non vi è pericolo di sorprese. Nel brevissimo comunicato si dice, ed è la prima volta: «*A Vienna si è concordato pure di convocare una riunione straordinaria, se richiesta da uno dei Paesi soci, per discutere una revisione dei* posted prices». Allarmati, i giornalisti hanno domandato: «*E' possibile che ciò avvenga prima della fine di giugno?*». Ha risposto il ministro iraniano delle finanze Yamshid Amouzegar: «*Non preoccupatevi. Per tre mesi non vi sarà nessuna variazione. Vi diamo la nostra parola d'onore. La frase si riferisce ad una possibilità futura*». Nel testo si annuncia altresì che i ministri dell'Opec si ritroveranno a New York il 10 aprile per costituire (forse in collaborazione con l'Onu) il ricco «fondo speciale» allo studio da alcuni mesi per assistere le nazioni in via di sviluppo.

Amouzegar ha sopito un altro timore: quello d'una nuova galoppata dei prezzi quale si ebbe lo scorso anno. Nella sua veste di presidente del convegno, Amouzegar ha detto che gli aumenti del '73 furono dettati dalla necessità di portare a livelli «realistici» prezzi che erano divenuti «assurdamente bassi». «*Questa necessità non dovrebbe più sorgere. Non alzeremo più i prezzi del cento per cento al colpo, non vi saranno più scatti a ritmo geometrico*». E' un passo avanti, anche se la passata esperienza ed il complesso futuro del mondo petrolifero inducono alla prudenza. Si ha però un'impressione di maggiore lungimiranza. I grandi produttori sembrano rendersi conto che la loro potenza, se mal usata, può sconvolgere tutto un equilibrio mondiale.

Cosa avverrà dopo il 1° luglio? La risposta è più o meno quella udita al precedente conclave dell'Opec il 9 gennaio. Le future variazioni nei *posted prices* dipenderanno dall'andamento dell'inflazione e dai costi delle altre fonti di energia. A Ginevra, l'Opec aveva posto ai consumatori quello che a molti era sembrato un *ultimatum*: o arginate le vostre inflazioni interne e riducete i profitti delle società petrolifere, o alziamo i prezzi. Oggi, invece, Amouzegar si è limitato ad avvertire i Paesi industriali che il petrolio non può essere considerato un bene a sé, governato da un diverso codice economico, ma che esso pure deve ubbidire alle «*leggi della domanda e dell'offerta*». Quindi, se tutto va su, anche il petrolio deve seguire la medesima tendenza.

Amouzegar ha ripetuto quella che è ormai la protesta che si eleva da ogni vertice dell'Opec: voi vi lamentate per il petrolio, ma cosa dobbiamo dire noi, che vediamo salire ogni mese i vostri prodotti industriali, persino gli alimentari, con balzi che in certi casi arrivano fino al cento e più per cento? Secondo l'Ocse, la media dell'inflazione è adesso del 12 per cento, eppure il nostro «oro nero» è immobile da dicembre. Non basta. Noi continuiamo ad incassare una parte minima del prezzo finale dei prodotti petroliferi, più dell'85 per cento finisce nelle tasche delle «*Oil Companies*» e dello Stato. Per concludere, secondo Amouzegar, il prezzo del petrolio dovrebbe muoversi parallelamente a quello delle altre fonti di energia, fonti che bisogna trovare «*nell'interesse dell'umanità*». Purtroppo le prospettive sembrano diverse. Saranno forse le altre sorgenti di energia, il carbone, ad esempio, a salire al livello del petrolio, e non viceversa.

Mario Ciriello

Prime reazioni

Londra, 17 marzo.

Le notizie provenienti dalla capitale viennese, di congelare i prezzi del greggio per i prossimi tre mesi, ha suscitato commenti sostanzialmente favorevoli da parte dei gruppi petroliferi e delle autorità britanniche. C'è però chi come la «*Shell International*» si domanda cosa succederà dopo il primo luglio, quando spirerà l'accordo appena annunciato.

Un portavoce del ministero dell'Energia, interrogato sugli effetti della decisione per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti del Regno Unito, si è limitato a commentare: «*Tre mesi sono troppo pochi per prevedere miglioramenti, c'è da augurarsi che il buon senso riesca ad imporsi anche in futuro*».

g. sc.

Manifesti su tutti i muri per il voto del 12 maggio

Comizi per il divorzio

Domani pomeriggio alle 17,15, i 42 sottosegretari del governo Rumor giureranno davanti al presidente del Consiglio fedeltà alla Repubblica. Dopo la cerimonia, il sesto governo Rumor sarà definitivamente formato: giovedì, il presidente del Consiglio leggerà davanti alla Camera dei deputati e al Senato il programma che vuole realizzare e chiederà la fiducia del Parlamento. Prima della fine del mese il nuovo centro-sinistra otterrà il voto favorevole della maggioranza (dc, psi, psdi e pri) e potrà mettersi al lavoro.

Davanti a sé, il governo ha, al massimo, un mese e mezzo di tempo per dimostrare la sua efficienza. Il 12 maggio gli italiani voteranno per mantenere o abolire il divorzio; sono in molti a prevedere che il «referendum» sarà un difficile ostacolo per Rumor.

I partiti che appoggiano il governo, divisi sul problema del divorzio (democristiani antidivorzisti contro socialisti, socialdemocratici e repubblicani), continuano a ripetersi a vicenda che non bisogna far degenerare la campagna elettorale. Ma è una impresa difficile.

Ieri Fanfani, segretario dc, ha ricordato la vittoria democristiana del 18 aprile 1948. Per Fanfani, la dc vinse allora perché ottenne il voto di coloro che, anche non essendo democristiani, scelsero «in coscienza» nella dc, il «più forte partito democratico».

Replicano i socialisti ricordando (sull'Avanti!) che la propaganda che dette la vittoria alla dc era basata «sul mezzo sfilatino che non sarebbe tornato d'oltre atlantico e sui cosacchi con il pugnale tra i denti».

L'estrema destra non nasconde il suo obiettivo, se vincesse il referendum essa si dovrebbe battersi per «la caduta del centro sinistra e la fine del compromesso storico» (da una circolare del vice-segretario del msi).

Se ne rende conto oggi Fanfani, il quale precisa che la dc si oppone «senza ambagi» ad un mutamento di direzione politica dopo il «referendum», sia che lo richiedano verso sinistra i comunisti, sia che lo richiedano verso destra i neofascisti.

Domani, sui muri di tutti i comuni italiani, saranno affissi i manifesti che convocano i comizi per il referendum. La campagna elettorale comincerà ufficialmente il 12 aprile. Gli elettori che sono invitati a votare a favore o contro l'abolizione del divorzio sono 37 milioni 873 mila 857 (le donne sono 1 milione e 600 mila più degli uomini).

Alberto Rapisarda

Mentre la Lazio è battuta dall'Inter

La Juve ha vinto rivede lo scudetto

La Juventus, che ha battuto (2-0) il Milan, torna a sperare nello scudetto: infatti la Lazio è stata sconfitta a San Siro dall'Inter ed il suo vantaggio in testa alla classifica s'è ridotto a due punti. Nella foto: Anastasi e Altafini, gli autori dei due gol (i servizi da pag. 8 a pag. 16)

Gli stessi nomi di mafiosi calabresi e siciliani

Scoperti legami nei rapimenti Torielli, Montelera e Paul Getty

Luigi Rossi di Montelera (a destra) col padre, la madre e il fratello ieri all'uscita dalla chiesa di Pianezza. Sono stati applauditi dalla folla. Le indagini sul rapimento dànno sorprese (I servizi alle pag. 2 e 4 - Foto Nuzzaro-Lobera)

Due vertenze verso la conclusione

Gomma: presto l'accordo Oggi l'incontro per l'Alfa

Alcuni punti controversi per il contratto gomma-plastica-linoleum
Mediazione di Bertoldi per l'Alfa - Statali e ospedalieri in agitazione

Roma, 17 marzo.

I prossimi giorni, molto probabilmente, saranno decisivi per la soluzione di due grandi vertenze industriali: quella del settore gomma — plastica — linoleum e quella dell'Alfa Romeo. Nel primo caso si tratta del rinnovo del contratto nazionale, nel secondo di trattative aziendali. Si sta però acutizzando la protesta degli statali, mentre non sembrano scomparire le difficoltà che si oppongono alla pacificazione del settore ospedaliero.

Gomma: è imminente un accordo (si parla di domani) nella sede della Confindustria, a Roma. Questa sessione di trattative dura dall'11 marzo, ed è considerata «decisiva» da entrambe le parti. Nonostante che vi siano ancora punti di contrasto sull'orario sul salario e sulla classificazione, il colloquio sembra ormai avviato ad una conclusione positiva.

Oggi la delegazione industriale e i rappresentanti della Fulc (Federazione lavoratori chimici) si sono nuovamente incontrati per [illegible] le divergenze, ma le proposte delle [illegible] non sono state giudicate soddisfacenti dai sindacati. E' stata chiesta una sospensione del colloquio, che è ripreso dopo le 21, con la prospettiva di proseguire tutta la notte. Ieri era stata raggiunta un'ipotesi di accordo sul problema delle ferie, dei lavoratori studenti, dei diritti sindacali e su rivendicazioni di carattere normativo.

Alfa Romeo: la vertenza si svilupperà su due diversi fronti: al ministero del Lavoro, con la mediazione del titolare del dicastero, onorevole Bertoldi, verranno discusse, a partire da mercoledì prossimo, le rivendicazioni normative e salariali. Da lunedì vi saranno incontri «tecnici» fra le parti. Per quel che riguarda gli investimenti giovedì prossimo i rappresentanti della federazione lavoratori metalmeccanici si incontreranno con il ministro delle Partecipazioni statali, Gullotti (l'Alfa Romeo è sotto il controllo Iri). Per venerdì infine è previsto un incontro congiunto al ministero del Lavoro, condizionato però dall'esito dei colloqui dei giorni precedenti, per avviare, se possibile, la parte finale della trattativa.

Statali: giovedì 21 marzo i dipendenti statali aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Unsa compiranno una manifestazione nazionale di protesta, con assemblee e comizi sul posto di lavoro. Scopo della dimostrazione è sollecitare il pagamento dell'assegno perequativo. Sempre per lo stesso motivo la categoria effettuerà il 29 marzo uno sciopero nazionale, la cui durata non è stata ancora definita.

Ospedalieri: i medici ospedalieri che fanno capo alle organizzazioni sindacali Cimo e Anpo si asterranno dal lavoro per 24 ore giovedì 21 marzo, in segno di protesta contro l'accordo nazionale unico stipulato dalla Fiaro (Federazione lavoratori ospedalieri) per il rinnovo del contratto. Alla manifestazione, che è stata giudicata «corporativa» dalla Fiaro, non partecipano gli aiuti ed assistenti ospedalieri riuniti nell'Anaao.

Marco Tosatti

Perché è fallito il tentativo golpista della settimana scorsa a Lisbona

Portogallo: i ribelli avevano fucili senza munizioni

Alla prima reazione della polizia hanno dovuto cedere - Arrestato un colonnello pluridecorato amico del gen. De Spinola

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 17 marzo.

La polizia portoghese si sta scatenando contro i promotori del tentativo di rivolta che varie centinaia di ufficiali e allievi ufficiali hanno invano tentato di porre in atto sabato scorso. Come primo provvedimento è stato arrestato anche il tenente colonnello Joao Almeida Bruno, l'ufficiale che ha avuto il maggior numero di decorazioni nella guerra coloniale che il Portogallo sta conducendo da tredici anni su tre fronti, l'Angola, il Mozambico e la Guinea Portoghese.

L'alto ufficiale è un fedelissimo del generale Antonio De Spinola, l'ex vice capo di Stato Maggiore generale destituito giovedì scorso per avere scritto: «*Il Portogallo ed il suo futuro*», un volumetto in cui ha detto chiaramente che le guerre coloniali tipo Vietnam non possono essere vinte quando i guerriglieri possono ritirarsi dietro le frontiere dei Paesi confinanti, e che pertanto l'unica soluzione politicamente possibile è quella di trattative dirette ad una federazione, a parità di diritti fra Portogallo e le sue colonie, chiamate ufficialmente province ultramarine.

Il tentativo di ammutinamento ha avuto inizio a Caldas Da Rainha, sede di una scuola militare a un centinaio di chilometri a Nord di Lisbona. Varie centinaia di ufficiali e di allievi ufficiali, dopo aver messo agli arresti il loro comandante e tre altri ufficiali superiori, si sono messi in marcia a bordo di automezzi militari verso Lisbona nella mattinata di sabato. Contavano di sostenere il generale De Spinola, ma le armi che brandivano con entusiasmo, erano praticamente prive di munizioni, che in Portogallo, fin dai tempi di Salazar, vengono gelosamente custodite in depositi vigilati da reparti scelti della polizia.

Nelle loro intenzioni era una edizione portoghese del famoso sbarco di Napoleone in Francia, all'inizio dei Cento giorni, in cui non venne sparato neppure un colpo. Ma, i ribelli, giunti a circa 20 chilometri da Lisbona, si sono visti affrontare da truppe fedeli al governo del Primo ministro Marcelo Caetano e da forti contingenti di polizia, appoggiati da carri armati, e, quel che più conta, abbondantemente provvisti di munizioni. Per cui la colonna ribelle è tornata nella caserma di Caldas Da Rainha, che è stata immediatamente circondata dalla Guardia nazionale repubblicana e da reparti di artiglieria, minacciata di essere sottoposta a bombardamento ed infine costretta ad arrendersi. I ribelli sono stati tradotti a Lisbona, in un carcere militare sulle sponde del Tago.

Non è esatto affermare che la tentata sollevazione sia stata del tutto incruenta. Due ufficiali sono rimasti uccisi e quattordici altri feriti dallo scoppio di una bomba a mano nella scuola di «commandos» di Lamego. Fonti ufficiali affermano che si è trattato di uno scoppio accidentale, ma le bombe a mano che scoppiano per caso mentre in varie parti del Paese si cerca di sobillare le truppe contro il governo oltranzista di Caetano, appaiono perlomeno sospette. La stessa agenzia di stampa governativa «*Ani*» afferma che i vari tentativi di sobillazione sono stati effettuati, senza successo, in varie parti del Paese. La «rigorosa consegna» che aveva confinato in caserma i ventimila uomini delle forze armate residenti nel Portogallo metropolitano, è stata ridotta stasera ad una specie di mezza consegna: in altre parole il cinquanta per cento delle truppe potrà andare in libera uscita.

I generali De Spinola e Costa Gomes sono rimasti a casa loro, a Lisbona. Spinola è uscito di casa per recarsi alla messa domenicale, ma si è rifiutato di parlare con i molti giornalisti stranieri che lo attendevano al varco. Uno dei membri del suo *entourage* ha detto semplicemente: «*Il generale Spinola si assume la piena responsabilità di quanto ha scritto nel suo libro*», il che è un altro guanto di sfida lanciato al governo.

Roberto Tralli

Retroscena d'una crisi

La marcia su Lisbona è fallita ma rimane, sempre più acuta, la crisi politica del regime, che va oltre il «caso» del generale Antonio De Spinola e del libro «Il Portogallo e il suo futuro». Da 13 anni, il Portogallo combatte oltremare, e il regime impone il silenzio su ciò che accade, ogni giorno, in Angola, Mozambico e nella Guinea-Bissau. La guerra coloniale, con i massacri denunciati al *Times* da padre Hastings, sono argomenti-tabù: Caetano ha vietato che se ne parlasse anche durante la campagna elettorale dell'ottobre scorso, per le «elezioni-farsa».

Eppure, è una guerra alla quale il Portogallo destina il 50 per cento del bilancio nazionale, tre milioni di dollari (quasi 2 miliardi di lire) al giorno, e che esaspera tutti i problemi interni di un Paese la cui economia è ancora dominata dal grande latifondo e che non ha neppure una industria tra le prime 100 del mondo.

I fatti di Lisbona hanno, naturalmente, un retroscena politico, ma restano legati alle contraddizioni interne del regime: vi sono state manifestazioni e scioperi nelle università e nelle fabbriche, ma niente che abbia veramente impensierito il ministero dell'Interno e la polizia segreta. Troppo presto, e troppo semplicisticamente, si è parlato di Antonio De Spinola come di un «idolo». Malgrado la rigida censura, sono in molti, in Portogallo, a sapere che l'ex governatore militare della Guinea-Bissau, durante i cinque anni passati in Africa, non si è reso famoso solo per i guanti bianchi e per il monocolo, ma

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

sommario

Uno dei casi più clamorosi, con tanti rinvii

Si apre il processo Valpreda Qui è l'imputato che accusa

Il dibattito a Catanzaro servirà soltanto a dire chi non ha messo le bombe in piazza Fontana, chi non colpevole è stato tenuto in carcere tre anni - L'ex ballerino anarchico non vuole che si rinvii il processo - Chiede che la sua innocenza sia ufficialmente proclamata - Intanto si attende la fine dell'istruttoria contro i fascisti Freda e Ventura accusati della strage

Catanzaro, 17 marzo.

Domani s'inizia il processo Valpreda. La palestra del Centro di rieducazione minorile, dove si svolgerà il dibattimento, è pronta: un'aula giudiziaria un po' strana, con il pavimento in linoleum messo segnato dalle righe bianche e gialle che delimitano i campi di pallavolo e pallacanestro.

Oggi è stato installato il *metal-detector* (uguale a quello in funzione in tutti gli aeroporti) e si sono ultimati i preparativi nel teatrino del «riformatorio», dove giornalisti e pubblico che non avranno trovato posto in aula potranno seguire le fasi del processo attraverso un impianto televisivo a circuito chiuso.

Si incomincia in un'atmosfera d'incertezza. A oltre quattro anni dalla strage di piazza Fontana, ancora non si sa se questo processo si farà, o non riuscirà invece a superare la fase preliminare come già è accaduto due anni fa a Roma. Allora la Corte d'assise della capitale, dopo nove udienze in cui i difensori degli anarchici misero a nudo la fragilità e la cecità dell'istruttoria, si spogliò del processo dichiarandosi incompetente a giudicare. Adesso abbiamo un magistrato milanese che sta per rinviare a giudizio, sempre per i morti di piazza Fontana, un altro gruppo di persone, tutte d'estrema destra, con a capo Freda e Ventura.

Stesso reato, due processi: uno contro gli anarchici, l'altro contro i fascisti. In più un imputato comune ai due gruppi, Mario Merlino, che domani siederà sul banco degli accusati accanto a Valpreda e che in un futuro non molto lontano comparirà davanti ai giudici insieme con Freda e Ventura.

In casi del genere la legge prevede che i due processi possano essere riuniti, ma perché ciò avvenga occorre che si trovino nella stessa fase, e vi saranno solo quando la sentenza di rinvio a giudizio contro i fascisti sarà depositata.

La parte civile del processo Valpreda ha già presentato due istanze di rinvio, in attesa della sentenza istruttoria di Milano, ma il presidente della Corte d'assise di Catanzaro, dottor Zeuli, le ha respinte. Intervistato ieri, ha detto chiaramente che intende portare avanti il processo (ha persino preso alloggio in una stanza della foresteria dell'Istituto di rieducazione per i minori): di un'eventuale riunione se ne parlerà quando il giudice milanese avrà depositato la sentenza contro Freda e Ventura.

La difesa di Valpreda ha fatto sapere che si opporrà a qualunque tentativo di rinviare il processo. Dai giudici di Catanzaro l'anarchico milanese, e con lui Gargamelli e Borghese, pretendono completa riabilitazione.

Parliamo di Valpreda perché è lui il simbolo di questa vicenda. Trentotto giorni in cella d'isolamento, oltre tre anni di carcere preventivo, additato come un «mostro», una belva umana. E invece vittima, se non d'una macchinazione, certo di un ingranaggio implacabile. Ricordiamo il 1969, l'anno della contestazione studentesca, delle grandi lotte operaie. E insieme l'anno delle bombe, della grande paura. Ora sappiamo, con certezza quasi assoluta, che quelle bombe erano di marca fascista, si voleva creare il panico nel Paese per renderlo pronto e docile a una svolta a destra.

La «strategia della tensione» appare evidente, a uno a uno i fatti un tempo oscuri diventano chiari. Ma allora, di ogni bomba, di ogni attentato si dava colpa agli anarchici, all'estrema sinistra più disorganizzata ma che faceva più rumore. Così per le bombe alla Fiera di Milano del 25 aprile, così per gli attentati sui treni dell'8 agosto. Così per piazza Fontana. Qualche ora dopo la strage il prefetto Libero Mazza già telegrafava al presidente del Consiglio: «Ipotesi attendibile che deve formularsi indirizza indagini verso gruppi anarcoidi aut comunque frange estremiste».

Quattro giorni dopo Valpreda era accusato di strage. Era il «mostro» e tale è rimasto per due anni. Poi sono venute le indagini del giudice Stiz a Treviso, la scoperta ufficiale della «pista nera» (che già allora, nel '69, poteva essere individuata o che gli inquirenti — per cecità, per comodo, se non addirittura per calcolo — ignorarono), l'incriminazione di Freda e Ventura. E' logico quindi che Valpreda voglia il «suo» processo, da solo, senza i fascisti. Perché tutti sappiamo subito della sua innocenza.

Un atteggiamento comprensibile, che da un punto di vista umano non si può non condividere. Ma il fatto è che questo processo di Catanzaro nasce vecchio e rischia di tradursi in una inutile esercitazione oratoria. Ci si è arrivati troppo tardi. Ormai è accertato che l'istruttoria contro Valpreda è stata condotta in modo assurdo. Questo processo non potrà che confermarlo; ci dirà chi non ha organizzato gli attentati, chi non ha fabbricato le bombe, chi non le ha collocate, ma non potrà dirci nulla sui veri responsabili della strage di piazza Fontana.

Il vero processo, quello che forse ci dirà la verità sugli attentati che hanno sconvolto l'Italia nel 1969, è nelle mani dei magistrati milanesi. E' quello su Freda e Ventura, di cui si attende a giorni la sentenza di rinvio a giudizio. Tutto ciò che è stato scoperto in questi due anni non potrà entrare che in minima parte nel dibattimento che sta per iniziare qui a Catanzaro, come se si trattasse di un'altra storia, accaduta in un altro Paese.

Che senso ha chiedere conto a Valpreda delle borse usate per trasportare le bombe quando si sa che furono vendute in un negozio di Padova? Oppure dei «timers», quando è stato accertato — per sua stessa ammissione — che furono acquistati da Freda? Come si potrà parlare del documento del Sid del 17 dicembre '69 — da cui si deduce che i servizi segreti sapevano che gli attentati erano stati organizzati dai fascisti — se questo documento è nelle carte del processo di Milano?

I difensori di Valpreda dovranno quindi limitarsi a dimostrare la fragilità e l'inconsistenza dell'istruttoria contro gli anarchici condotta dai giudici romani. I capisaldi dell'accusa sono quattro: il superteste Rolandi, l'alibi di Valpreda, la sua presunta competenza nel costruire ordigni esplosivi e il teste Ippolito. Vediamoli brevemente.

Rolandi — Il taxista Rolandi è morto. Rimangono le sue deposizioni, tra cui una resa «a futura memoria», cioè con valore di prova testimoniale (ma poiché fu raccolta senza la presenza dei difensori, in base ad una sentenza della Corte costituzionale deve considerarsi priva di valore). Rolandi, come è noto, sostenne di aver portato Valpreda fin davanti alla Banca dell'Agricoltura, pochi minuti prima dello scoppio della bomba.

Sostiene l'accusa: un teste insospettabile, iscritto al partito comunista e quindi non accecato da passione politica. Ma a parte altre considerazioni (come le contraddizioni in cui Rolandi è caduto nelle sue deposizioni e l'assurdità di un terrorista che si fa trasportare in taxi ad appena un centinaio di metri dal luogo dell'attentato) rimane la gravissima irregolarità del confronto «all'americana», compiuto dopo che al teste era stata mostrata una fotografia di Valpreda.

L'alibi — Per l'accusa Valpreda non ha un alibi. La zia Rachele Torri sostiene che il pomeriggio del 12 dicembre e i due giorni successivi fu ospite suo, a Milano. Era febbricitante e rimase sempre a letto. La madre Ele Lovati, la nonna Olimpia Torri e la sorella Maddalena confermano. L'accusa sostiene che mentono per salvare il loro congiunto e afferma che Valpreda, dopo la strage, ritornò con la sua «500» a Roma, dove fu visto da alcuni testi, per lo più attori del teatro di varietà «Ambra Jovinelli». Ma anche in questo caso le testimonianze sono contraddittorie e inoltre esiste una perizia automobilistica secondo cui Valpreda, con la sua vecchia utilitaria, non avrebbe potuto compiere, nei tempi indicati dall'accusa, il «raid» Milano - Roma - Milano.

Esplosivi — Dice l'accusa: Valpreda era esperto di esplosivi, imparò a maneggiarli durante il servizio militare. Lo conferma un suo ex superiore, il tenente Cicero. E' stato però ritrovato il foglio matricolare originale di Valpreda, dal quale risulta che agli ordini di Cicero rimase appena pochi giorni.

Il teste Ippolito — E' l'agente di ps «Andrea» — il suo vero nome è Salvatore Ippolito — infiltratosi nel circolo «22 marzo» con compiti di spia. Le sue «confidenze» sono state fondamentali per formulare le accuse contro gli anarchici. Ma se davvero sapeva, perché non parlò prima? Gli stessi magistrati inquirenti, inoltre, vennero a sapere dell'esistenza di questo poliziotto solo nel maggio del '70. Perché si tenne così a lungo celata la sua identità? Nessuno, finora, è mai riuscito a parlargli. Neppure i giudici.

Piero Gasco

Colpo di scena nelle indagini sul rapimento di Rossi di Montelera

E' scomparso dalla procura di Bergamo un fascicolo sui mafiosi dell'Anonima

Prova che i responsabili dei sequestri Torielli, Montelera e Paul Getty erano da tempo in contatto tra di loro - E' sparito circa due anni fa - L'organizzazione specializzata in sequestri si estende su tutta Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 17 marzo.

Trovata a Bergamo la prova di un legame fra i rapimenti di Luigi Rossi di Montelera, Pietro Torielli e Paul Getty la sparizione di un fascicolo processuale avvenuta due anni fa alla Procura della Repubblica di Bergamo (procuratore capo il dottor Alberto Miraglia) è oggi al centro delle indagini sulla «Anonima sequestri».

Il fascicolo processuale comprova i rapporti intercorsi tra Giacomo Taormina, boss di Treviglio, ricercato per il sequestro di Luigi Rossi di Montelera e Pietro Torielli, e Vincenzo Mammoliti, in carcere per il sequestro di Paul Getty. Riguarda una denuncia dei carabinieri per ricettazione di una grossa partita di maiali.

Potrebbe sembrare un episodio di negligenza, una cosa di scarsa importanza, non fosse che Vincenzo Mammoliti oggi si trova in carcere a Lagonegro per il rapimento di Paul Getty e i Mammoliti sono un clan calabrese potente almeno quanto i Taormina lo sono in Sicilia.

Da tempo le due mafie si sono riconciliate. E' un anello sul quale oggi lavorano il dottor Turone di Milano e il dottor Roberto di Bergamo, che hanno trovato una ulteriore conferma alla convinzione che la «Anonima sequestri» è la «mamma» dei rapimenti.

Il fascicolo è scomparso nel 1972. Giacomo Taormina aveva dichiarato: «Sono un ricco possidente siciliano. Tutto regolare. Non so nulla della ricettazione: ho acquistato a prezzo giusto bestie regolari». L'istruttoria in corso a Bergamo non sembrava in realtà arricchirsi di molti elementi nuovi, ma forse una scadenza immediata che poteva compromettere le persone coinvolte ha determinato la necessità di far sparire il fascicolo.

Interrogatori, testimonianze, stesura di atti, una enorme pila di documenti custoditi in un ufficio della Procura della Repubblica hanno preso il volo. Solo recentemente il fascicolo è stato faticosamente ricostruito e qualche tempo fa inviato a Vercelli per il processo. Il dottor Turone, che seguiva la traccia del Taormina, è ora arrivato allo scottante fascicolo.

Francesco Taormina

L'episodio è gravissimo, soprattutto se inquadrato in una serie di fatti sospetti: Giacomo Taormina fuggito mezz'ora prima che la Finanza scoprisse il nascondiglio di Montelera; la fuga dalla questura di Bergamo di Damiano - Alfio Caruso, «pezzo da novanta», sospettato anche per l'affare De Mauro, il giornalista de «L'Ora» di Palermo, scomparso in drammatiche circostanze.

Il Caruso, che era amico del Taormina ed aveva abitato anche nella cascina prigione di via Calvenzano, si allontanò dagli uffici con la scusa più banale: «Vado a comprare un pacchetto di sigarette». Non è più tornato.

Vincenzo Mammoliti, nato a Castellace (Reggio Calabria), trentadue anni, commerciante di oli («Non si torchia una oliva, fra Castellace e Oppido Mamertino, che i Mammoliti non vogliano»), fu arrestato a Gioia Tauro nel gennaio scorso per il sequestro di Paul Getty. E' nelle carceri di Lagonegro.

Questo nuovo elemento costituisce una conferma che, salvo qualche «frangiatura» — caso Gadolla, caso Carello e forse Fazio Longhi, quest'ultimo ancora sequestrato —, l'«Anonima rapimenti» è una diretta emanazione della nuova mafia, che non è più mafia in Sicilia, 'ndrangheta in Calabria e camorra a Napoli, ma semplicemente organizzazione delinquenziale e basta.

Proprio come intendeva «Cosa nostra» quando con l'incontro a Napoli di Liggio e Buscetta con il personaggio chiave Gerlando Alberti, gettava le basi della nuova strategia.

Con Vincenzo Mammoliti sono in carcere Antonio Femia, 59 anni, da Locri, arrestato ad Alessandria, Sante Barbino, di 34 anni, Antonio Mancuso, 32 anni, Domenico Barbino, fratello di Sante, 27 anni, barelliere del Policlinico Gemelli di Roma, Giuseppe Mammoliti e Giuseppe Lamanna, 34 anni, attivista missino.

Ricercato è invece Saverio Mammoliti, detto «Saro», considerato un «cervello», evaso dal carcere di Nicotera il 13 dicembre '72, dove scontava una pena per concorso in omicidio.

Come una tela di ragno tesa su tutta l'Italia, la mafia, settore «anonima sequestri», si afferra in un inestricabile labirinto di nomi che ritornano: Taormina, Mammoliti, Badalamenti (Nunzio Badalamenti, cassiere della banda Giuliano, è il fratello della moglie di Salvatore Ugone, in carcere per il caso Torielli e madre di Giuseppe Ugone, fermato l'altro giorno per lo stesso motivo).

Gli Ugone, i Coriesi, i Guzzardi, e in qualche modo ci sono legami con i Messina, i Ferrante, i Militi, i Vassallo, i Cassina, i Cracolisi e il Caruso, sono tutti nomi che dicono, forse poco, presi così aridamente, per chi legge, ma che rappresentano una catena di sangue, di episodi di violenza, di ricatti, di regolamenti di conti.

Il ritrovamento «per caso» di Luigi Rossi di Montelera ha inchiodato i rapitori di Torielli, sui quali si stava indagando faticosamente. Ne è rimasta compromessa tutta l'«anonima sequestri». Per l'organizzazione è un fatto di tale gravità che non stupirebbe, a questo punto, una fioritura di regolamenti di conti.

Per «colpa» di Luigi Rossi di Montelera, qualcuno ha messo in pericolo una struttura costata «fatica», denaro e che rendeva una fortuna. Non è cosa che nell'ambiente passi liscio.

Mario Bariona

I personaggi

Giacomo Taormina — *«Mente» della banda. Rossi di Montelera ha riconosciuto in lui il suo rapitore. Scappato negli Usa con un jet poco prima che fosse scoperta la prigione del conte torinese. Mandato di cattura*

Giuseppe e Francesco Taormina — *Proprietari della cascina-carcere di Treviglio dove Luigi Rossi di Montelera fu tenuto prigioniero dal 18 gennaio. Arrestati.*

Giovanni Taormina — *Da Palermo mandava istruzioni alla famiglia Montelera. Arrestato.*

Giusto Saitta — *Della mafia calabrese. Trovato ucciso e mutilato a Palermo la notte dell'11 febbraio '73.*

Michele Guzzardi — *Fidanzato della figlia del custode di villa Torielli (l'industriale di Vigevano rapito il 18 dicembre '72 e liberato con un riscatto di 1250 milioni). Faceva da intermediario tra famiglia e banditi. Nel '67 aveva compiuto una rapina assieme a Giuseppe Ciulla. E' in carcere per Torielli.*

Giuseppe Ciulla — *Compare nella lista dei 131 mafiosi compilata dalla Commissione antimafia. Conosceva bene Salvatore Ugone.*

Salvatore Ugone — *Arrestato nel maggio del '73 con 20 mila lire del riscatto Torielli.*

Giuseppe Ugone jr. — *Figlio di Salvatore, fermato per il sequestro Torielli.*

Giuseppa Badalamenti — *Moglie di Giuseppe Ciulla, sorella di Nunzio Badalamenti, cassiera della banda Giuliano.*

Giuseppe Ugone — *Fratello di Salvatore, proprietario della cascina di Moncalieri, prima prigione di Luigi Rossi di Montelera. Scomparso. Mandato di cattura.*

Teresa Ugone — *Moglie di Giuseppe. Indiziata per complicità in rapimento. Era lei che preparava il cibo al prigioniero?*

Vincenzo Mammoliti — *In carcere per il sequestro di Paul Getty. Coinvolto in una truffa con Giacomo Taormina.*

Saverio Mammoliti — *Ricercato. Sarebbe stato il cervello del sequestro Getty.*

Retroscena d'una crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

anche per aver ordinato le repressioni più spietate contro i partigiani, per aver organizzato complotti contro i governi degli Stati vicini alle colonie portoghesi e contro i dirigenti dei movimenti di liberazione.

Il successo del libro (50 mila copie in due settimane) favorevole a una soluzione politica del conflitto, sia pure in modo assai articolato, era scontato sia per la notorietà del personaggio, sia per il soggetto scelto; ma chi ha voluto capire ha capito benissimo che gli sviluppi del «caso» riguardavano soltanto gli esponenti più oltranzisti e meno oltranzisti del regime neofascista di Marcelo Caetano.

Ci si chiede se accadrà qualcosa e la domanda, oggi, riguarda quasi esclusivamente i gruppi di potere che dominano nel Paese: governo, partito unico, polizia segreta, «élite» dell'industria e del latifondo, banche e la «Cuf», il maggiore monopolio. E' un «discorso tra iniziati», perché tra la maggioranza dei cittadini, al di là di non prestarsi a farse come quella delle elezioni, non può accadere niente (quando accadrà qualcosa, si potrà veramente parlare di una «svolta»). Ma è un discorso che può farsi anche molto duro, perché la lotta per il potere, cominciata con la morte di Salazar, in realtà non è mai finita, nonostante il compromesso tra ultra-conservatori e conservatori che nel settembre del '68 portò alla presidenza del consiglio Marcelo Caetano.

L'equilibrio attuale, assai precario, è tutto basato sui rapporti di forza. Pur tra mille contraddizioni, all'inizio del suo mandato Caetano appoggiò una certa linea liberaleggiante nei confronti del Mercato Comune e qualche iniziativa verso l'industrializzazione leggera. Le modeste aperture scatenarono tra gli «ultras» malumori violentissimi. Costretto a destreggiarsi, Caetano riuscì a portare avanti per qualche anno un'abile tattica temporeggiatrice: poi, il voltafaccia, non brusco ma lento, sottile ed insinuante, com'è nello stile dell'uomo. Risultato di queste contraddizioni: il caso Spinola e i suoi sviluppi, mentre la guerra nelle colonie continua.

l. g.

La vicenda della cantina sociale fallita

Gli ex dirigenti dell'Asti Nord davanti ai giudici di appello

Il processo giovedì a Torino - Dieci amministratori condannati, in primo grado, per bancarotta e falso in bilancio - Sette assolti per insufficienza di prove

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 17 marzo.

(r. m.) La vicenda della Consociazione Cantine Sociali Asti-Nord sarà rievocata giovedì prossimo davanti alla corte d'appello di Torino dove si svolgerà il processo di secondo grado nei confronti degli ex amministratori che si sono appellati avverso la sentenza di condanna inflitta dal tribunale di Asti nel giugno scorso. Dieci ex amministratori erano stati condannati, per bancarotta e falso in bilancio, a pene varianti dai 2 ai 5 anni di reclusione; altri sette erano stati assolti per insufficienza di prove e tre per non avere commesso il fatto.

L'esito del processo di appello è atteso anche per definire una vertenza che è in corso da diversi anni. L'ufficio liquidazione dell'Asti-Nord aveva promosso una causa civile nei confronti di dieci cantine aderenti alla Consociazione, per ottenere la restituzione di 707 milioni, somma che sarebbe stata versata in più per conferimenti di vino. Le cantine in questione si oppongono, sostenendo fra l'altro che la Consociazione doveva versare alle cantine stesse mezzo miliardo, somma rappresentata per il vino non pagato al momento del crack dell'Asti-Nord.

Le trattative, per addivenire ad una soluzione della vicenda, non sono concluse. Le cantine stesse sarebbero disposte a versare dieci milioni ciascuna, ma ad una condizione e cioè che le banche rinuncino a far valere le fidejussioni rilasciate dalle cantine per prestiti concessi dell'Asti-Nord.

Quando nacque la Consociazione, nell'aprile del 1958, cinque istituti di credito avevano concesso 800 milioni per l'acquisto di macchinari per la lavorazione del vino, che veniva conferito dalle cantine, e per il relativo imbottigliamento.

Gli istituti bancari pretesero allora delle fidejussioni che gravano ancora sulle spalle di circa 4 mila agricoltori.

Terza settimana del concorso

Chi è la commessa ideale

Con oggi si inizia la terza settimana della «Commessa Ideale», il concorso che «Stampa Sera» ha organizzato con l'Omita di Milano ed al termine del quale sarà eletta — il 20 ed il 21 maggio prossimi — la più brava commessa d'Italia.

Com'è noto, i lettori di «Stampa Sera» possono segnalare la loro commessa preferita riempendo il tagliando-voto che pubblichiamo sul giornale tutti i giorni dal martedì al sabato. Il concorso si chiuderà il 6 aprile; il 13 saranno proclamate le 6 vincitrici che parteciperanno alla finale di maggio a Riva del Garda.

Questa è la classifica aggiornata a ieri:

1) **Maria Annalone** (Pastificio Delfilippis, via Lagrange 19, Torino), punti 1271.

2) **Anna Careggio Sciascia** (Valdata, via Garibaldi 5, Torino), punti 824.

3) **Nida Donà** (Polli, via Giolitti 2, Torino), punti 577.

4) **Lucia Toppia** (Durando, via Roma 77, Torino), punti 567.

5) **Fernanda Coppa** (Il Pilota, c. Raffaello 9, Torino), punti 554.

6) **Nella Bosca** (Gibus, v. Cibrario 69, Torino, punti 449.

7) **Silvana Dalle Gassa** (Harvest, v. Roma 53, Torino), punti 429.

8) **Lina Ventura** (Bambi, v. Gramsci 15, Torino), 428.

9) **Caterina Noello** (F.lli Demeglio, c. G. Cesare 156, Torino), punti 361.

10) **Elena Taggia** (Milanesio Sport, c. Peschiera 274, Torino), 380.

In classifica, tra le tante altre, figurano le seguenti commesse che lavorano fuori Torino: 20) Patrizia Ronfano (bar tabacchi sport, via Roma 2, Montemagno); 23) Enrica Robbia (Vegè, c. Nizza 84, Cuneo); 33) Daniela Ravera (Cravel boutique, via Chanoux 45, St. Vincent); 43) Ada Dotta (magazzino Miroglio, c. Nizza, Cuneo); 44) Marisa Lamberti (profumeria Frascati, v. G. Falletti 4, Fossano).

Concorso Torino ha 2000 anni

Il concorso di «Stampa Sera» su «Torino ha 2000 anni» si concluderà il 31 marzo prossimo. Entro tale data i lettori potranno inviare i loro disegni e fumetti (ispirati agli articoli di Tino Richelmy apparsi sul giornale nelle settimane scorse). I disegni possono essere anche recapitati a mano nelle sedi di «Stampa Sera» (Salone di via Roma 80 e in via Marenco 32).

Ecco l'elenco dei premi divisi per sezione.

Scuole elementari — 12 voli Alitalia Torino-Milano-Torino; 12 borse di studio da lire 50 mila ciascuna offerte dal Comune; 6 libri «Torino, immagini di una città sconosciuta» offerti dal Comune.

Scuole medie — 12 borse di studio da lire 50 mila offerte dal Comune; 12 borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio; 6 libri «Torino, immagini di una città sconosciuta» offerti dal Comune.

Adulti — 12 ciclomotori «Ciao» della Piaggio offerti dalla Fiat.

L'Assessorato al turismo invita i lettori ad inviare suggerimenti e idee sul modo di commemorare il bimillenario di Torino.

AMERICA, AMERICA

Il gigante insicuro

(I giovani ritornano ai favolosi Anni 50 quando Watergate non c'era ancora)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 marzo.

Più che una moda è una nostalgia, e perciò densa e struggente: in America tornano gli «Anni 50», i *Good old fifties*. S'insinuano negli schermi della televisione e del cinema, nelle canzoni e nelle *boutiques*. Emergono dalla pubblicità, vettore attento dei sentimenti e forse ancor più dell'inconscio individuale e collettivo. Si ripropongono agli americani insicuri, di Watergate, del dopo Vietnam, dei dubbi, come l'aurea età della certezza e della superbia, della «guerra fredda» così comoda nel suo indubitabile manicheismo.

E' una fuga dalla realtà che si riverbera in mille specchietti. Al cinema, il costosissimo naso di Barbra Streisand freme nel ricordo, interpretando il successo dell'anno, *The way we were* (Come eravamo), mentre un film-documentario riporta immagini vere dei *fifties* con un titolo eloquente: *American graffiti*.

Nelle discoteche e nei negozi di musica sono le voci di Presley e di Little Richard, le urla di Billie Hailey (ricordate *Rock around the clock* prototipo del *rock and roll*?), i vocalizzi languorosi dei Platters che sopraffanno i suoni elettronici dell'ultima musica «sintetica».

Ai piedi delle adolescenti ricompaiono pianelle basse e calzette bianche e corte e la minigonna (dalle nuove frontiere del sesso per fortuna non si torna indietro) e le compagnie televisive nazionali, «Cbs» e «Abc», si allineano pronte, producendo telefilm retrospettivi e riportando in vita rubriche che hanno un delizioso sentore di muffa. Disc-jockey degli Anni 50 vengono strappati ad agenzie di banca e altri dignitosi anonimati per tornare sul video, con l'obbligo di ripetere esattamente i gesti di allora, ritrovare le inflessioni e le miserevoli *gags* che eccitavano quegli adolescenti.

E' una congiura degli stempiati che cresce ovunque e contagia i giovani. Certo, è un ritorno alla giovinezza per i quarantenni degli Anni 70, un riflusso di generazioni dopo la marea del giovanilismo culminato e sconfitto con la figura di McGovern, il candidato dei *«capelloni, dei disoccupati e dei radicali»*, come disse la propaganda del vincitore Richard Nixon. Certamente è anche la conferma che la «generazione di Berkeley», i giovani brillanti e affilati che guidarono la contestazione mondiale, ha perso smalto e lama ed ora è stemperata nell'*establishment* o, se si preferisce un altro tipo di retorica, nel mondo del lavoro.

Tutto questo, ma non solo. Nel ritorno ai buoni, vecchi Anni 50 c'è una ricerca collettiva del tempo perduto che accomuna generazioni diverse nel rimpianto di un'America *«dove voi tutti, bastardi, vorreste essere nati»* come disse John Wayne in una delle sue più infami interpretazioni, *I berretti verdi*. Il nazionalismo, la fede intensa in questo Paese, è un dato comune ad ogni americano, se si guarda sotto la crosta di atteggiamenti superficiali e vistosi. La vergogna per lo scandalo presidenziale (Watergate) per il senso di colpa lasciato dal Vietnam, per la strage dei *leaders* migliori, dai Kennedy a King, è un fardello portato con egual pena dagli *hippies* del Greenwich Village e dai «Senior executives» della General Motors. Non c'è più, forse non c'è mai stata, «un'altra America».

E gli Anni 50 si presentano come un'età dell'oro alla memoria, che, si sa, ricorda meglio le gioie delle sofferenze. Si idealizza negli stereotipi più epidermici, si rammenta l'ammirato stupore del mondo di fronte all'America trionfante di potenza militare, industriale, umana chiamata a far da chioccia ad un mondo sconfitto ed esausto, ma subito riprecipitato nel terrore della guerra ultima. Erano gli anni in cui il dollaro comprava tutto e ovunque, e il marco tedesco era poco più che una valuta sinistrata, quando i parenti riportavano dagli *States* racconti favolosi di tecnologia quotidiana per massaie, e i giornali, anziché scandali e incertezze, narravano ai lettori come è fatta una grande potenza libera e vittoriosa.

Ora gli americani vedono amici di ieri farsi riottosi, nemici diventare ambiguamente cordiali, emirati insignificanti prendere alla gola l'economia Usa. *«Siamo a corto di tutto* — ha scritto il "New York Times" —, *di benzina, di gasolio, di alleati, di classe politica e di fiducia in noi stessi»*. Per la prima volta da molti decenni, l'America è un gigante insicuro: e da qui nascono il ripiegamento su se stessi, l'isolazionismo in politica estera. Ma questa volta, isolazionismo deve significare anche *revival* di antichi miti, perché oggi il gigante s'accorge di avere le mani sporche. E negli Anni 50 il palazzo Watergate non era stato neppure costruito.

Non è facile, per gli europei usi a vivere da secoli nell'incertezza della propria *leadership* nazionale e nel cinismo qualunquistico capire lo *choc* degli americani: in poco più di dieci anni, il mito della invincibilità ideologica e militare degli Usa si è incrinato, il sogno di una classe politica devota e disinteressata ha subito un aspro risveglio. Ogni giorno da Washington, nel Texas come nel Minnesota, arrivano brutte notizie: la Casa Bianca spia i suoi nemici, il Pentagono spia la Casa Bianca e Kissinger, la Cia tiene d'occhio tutti ma intanto lavora per la Casa Bianca.

Dov'è l'ultimo dei giusti? Persino la General Motors sconfessa decenni di filosofia automobilistica e annuncia più utilitarie e meno «americane». Per tante ferite, anche la voce di Elvis Presley è un balsamo.

Vittorio Zucconi

LA DONNA SI EMANCIPA ANCHE NEL KUWAIT DEGLI SCEICCHI

Il Corano femminista

"Vogliamo più libertà, vogliamo il voto, vogliamo la possibilità di fare tutti i lavori, anche nei ministeri e nella diplomazia", dice la direttrice del Comitato per la liberazione della donna - Ma gli oppositori sono ancora molti - Recentemente c'è stata una rissa in Parlamento mentre si discuteva una legge per limitare il diritto del marito di ripudiare la moglie

(Dal nostro inviato speciale)
Kuwait, 17 marzo.

L'appuntamento è alle cinque del pomeriggio: una villetta a un piano, circondata da un giardinetto, sul cancello una figura stilizzata di donna. C'è una scritta: «Comitato di liberazione della donna». Niente di strano, le femministe non fanno più notizia. Ma qualcosa di nuovo c'è: non sono né a New York né a Londra, Roma o Parigi. Mi trovo nel quartiere di Delih a Kuwait, Golfo Persico, nel regno degli sceicchi, nella patria del Corano, all'ombra remota degli harem.

La presenza di un combattivo nucleo di femministe, qui, rappresenta davvero uno choc, una rottura con il passato, la dimostrazione più chiara della «rivoluzione» che ha investito il mondo arabo toccato dal «miracolo» del petrolio.

Sulla soglia si affaccia una ragazza: bruna, capelli lunghi, minigonna appena sopra il ginocchio, calze velate. Sparisce lestamente, va ad avvisare che siamo arrivati. La segretaria della direttrice, una donnetta di mezza età, ci fa accomodare: parlotta con Ibrahim, il mio interprete giordano, e mi spiega che abbiamo solo un'ora per l'intervista. Dopo le femministe hanno una riunione.

Uguali

La direttrice ci riceve subito: è seduta dietro una scrivania, ma si alza e ci viene incontro. Media statura, capelli neri raccolti a crocchia, gonna e camicetta. Qui dentro, naturalmente, è bandita la «abbaha», il velo nero che copre le kuwaitiane più tradizionaliste (di solito le anziane o le beduine). Si chiama Noorien Al Sadani, dimostra poco più di trent'anni, è regista alla tv del Kuwait.

«Ho fondato io questo comitato e sono stata riconfermata presidentessa per sette volte. Siamo cento, le nostre attiviste sono sparse in tutto il Paese, all'Università, nei ministeri, negli uffici. La nostra battaglia è quotidiana, la legge dice: "Tutto il popolo è uguale", non distingue fra uomini e donne. E allora perché c'è chi si ostina a tenerci indietro?».

Azzardo: «Forse il Corano. L'islamismo mi pare una religione maschile, con la storia di uno che può [illegible] anche quattro mogli e sbarcarne una quando vuole, con poca spesa».

«Mi interrompe, secca: «Il Corano non blocca affatto la vita della donna, che può avere le stesse cose dell'uomo. Sono i [illegible] della religione che ci combattono, che vogliono mantenere il Kuwait nel medioevo, mentre noi lo vogliamo più moderno e più civile. Invocano il Corano, ma la religione non è con loro, è con noi».

— *Che cosa volete voi femministe?*

«Ci siamo riunite, abbiamo discusso e alla fine abbiamo presentato il nostro "manifesto": vogliamo più libertà, vogliamo il voto e la possibilità di fare tutti i lavori, anche nei ministeri e in diplomazia. Vogliamo essere pagate come gli uomini, vogliamo che all'università ragazzi e ragazze possano studiare insieme, non separati come adesso. E vogliamo infine una legge severa che limiti l'abuso maschile del ripudio. Solo in casi gravi e provati davanti al tribunale, il ripudio dovrebbe essere concesso e l'uomo potrebbe risposarsi».

— *Ma anche la donna ripudiata può risposarsi.*

«E chi la vuole, una ripudiata? E' peggio di essere vedova. Non è giusto che l'uomo ci abbandoni, anche dandoci una casa e da mangiare».

— *E chi si oppone alle vostre rivendicazioni?*

«L'assemblea sta ancora discutendo questo progetto di legge sul ripudio. I commercianti della religione hanno radunato un gran numero dei loro, tutti analfabeti, per far chiasso, per arrestare il progresso. Ma siamo accorse anche noi, a strillare forte le nostre ragioni. Ci siamo fatte sentire. E nell'intervallo della seduta del Parlamento c'è stato un bel pugilato fra i deputati favorevoli e quelli contrari alla legge».

Un raduno

Meglio non dire che queste cose succedono a volte anche da noi, per motivi meno seri.

— *Forse la maggioranza non è con voi?*

«Non è vero, le ultime generazioni, gli uomini giovani sono con noi, i tempi sono diversi, la mentalità anche: non siamo cambiate solo nei vestiti, ma anche nel cervello».

Incuriosite dal colloquio, una alla volta, s'affacciano altre donne, tutte giovani. Ma sostano solo un attimo, afferrano un brano del discorso, una frase, ma si guardano bene dall'intervenire. La presidentessa monopolizza il discorso, e tutte si ritirano silenziosamente.

— *Forse la resistenza alle vostre idee viene dall'alto — dico — forse gli sceicchi, i ricchissimi re del petrolio vogliono avere ancora tante mogli.*

«L'emiro ha una moglie sola, da sempre. E' un marito e un padre eccezionale. Per altri, forse, non è così, ma può darsi che uno si sposi tante volte per ragioni politiche. Di sicuro, in Kuwait, harem non ce ne sono più. Altrove nel Golfo, sì, ma da noi l'harem è solo un ricordo da mille e una notte».

— *Ma ci sono femministe anche in altri Paesi del Golfo?*

«Abbiamo fatto un grande raduno, mesi fa, qui in Kuwait. C'erano cinquanta delegate, di tutti i Paesi arabi».

— *Proprio tutti? Ammette:* «Erano assenti l'Arabia Saudita, il Marocco e il Qatar».

— *Perché non fate una bella marcia di liberazione della donna in Arabia Saudita?*

«Le nostre idee non si impongono con la forza».

— *Non sarà che le femministe sentono un sacro (e giustificato) timore per il Paese nel quale alle donne è ancora proibito guidare l'auto, lavorare in luoghi pubblici e, forse, l'adultera è tuttora lapidata?*

— *E' vero che voi femministe siete trattate dai vostri avversari come donnacce?*

«Chi sa di aver torto ha solo l'insulto e la bestemmia come arma».

— *Al Rifai, intransigente capo dei deputati tradizionalisti, dice che l'educazione in comune fra ragazzi e ragazze è contro la legge dell'Islam, dice che corrompe la giovane generazione, proclama che bisogna avvicinarsi all'Occidente solo nella tecnologia, ma non nella cultura. Lei che cosa ne pensa?*

«Qualsiasi cosa dica Rifai non ci interessa. E' lui che ci ha insultate all'assemblea. E' lui che agita a sproposito il Corano per difendere l'arretratezza. Io dico solo che su tremila allievi dell'università, la metà sono donne. E che da quest'anno la barriera dell'insegnamento separato è stata abbattuta, almeno in una facoltà, quella di Scienze Politiche. Gli sceicchi, i membri della famiglia reale ci hanno detto: andate avanti, Allah vi assiste. E la donna in Kuwait è entrata dappertutto. Ci sono vietati solo l'esercito e la diplomazia. Per questa ci battiamo, ma l'esercito lo lasciamo agli uomini perché richiede muscoli e non cervello. Quando saranno armi manovrate con bottoni saremo pronte anche per la divisa militare».

— *E' sposata?*

«No».

— *E' fidanzata?*

«No».

— *Perché è femminista?*

«Non ho problemi perché sono femminista. Ma ho questo caso da risolvere che rende infelici migliaia di donne. Dopo questa battaglia penserò al matrimonio. Ritorni in Kuwait fra pochi anni e vedrà i risultati della nostra lotta».

— *E la troverò anche sposata?*

«Se Allah lo vorrà».

Ci alziamo, il colloquio è finito. Con un cenno deciso la presidentessa chiama un ometto, che svelto toglie le tazzine da caffè e ripulisce il tavolino.

Paolo Patruno

Il giovane sorride davanti all'obbiettivo; la donna, già mascherata, si nasconde

Telescrivente via satellite

Roma, 17 marzo.

(n. s.) Un singolare e forse unico esperimento di trasmissione per telescrivente via satellite è stato realizzato stasera tra Milano e San Paolo del Brasile a cura della radiostampa italiana. La teletrasmissione transoceanica si aggiunge all'iniziativa assunta a suo tempo dalla «Gazzetta dello Sport», quando decise di dare inizio ad un sistema di trasmissione in codice con bande perforate direttamente innestate nelle *linotype* per inserire due pagine di testo italiano sul quotidiano belga in lingua francese «La Meuse».

Sotto la Manica

Il tunnel fa paura

I Paesi europei temono lo sviluppo dei traffici diretti tra Francia e Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 marzo.

Nelle riunioni consultive della commissione europea per il progetto di un tunnel (50 chilometri) sotto la Manica, tra la Francia e l'Inghilterra, alcuni Stati hanno fatto presente la loro grave preoccupazione per gli effetti che la costruzione avrà sul sistema di trasporti comunitari e sulla concorrenza in certe zone dell'Europa.

Gli effetti economici del tunnel per il Belgio, per l'Olanda e per altri Paesi, infatti, saranno sensibili. E' evidente che attorno ai terminal si creerebbero potentissimi poli di sviluppo economico-commerciali che sconvolgerebbero l'attuale equilibrio della zona. Nel 1980, i sistemi di trasporti del Belgio e dell'Olanda con l'apertura del tunnel potrebbero subire notevoli danni.

La Francia ha detto nelle riunioni Cee che la costruzione del tunnel sotto la Manica è un'iniziativa bilaterale anglo-francese, quindi non ha alcun obbligo di coordinare con altri Paesi gli sviluppi dell'impresa. I primi lavori sono già cominciati lungo le coste dell'Inghilterra e della Francia. Il tunnel, di cui si parla dai tempi di Napoleone, ridurrà di quasi 2/3 i tempi dei percorsi ferroviari tra Londra, Parigi e Bruxelles. Alcuni lo vedono anche come il simbolo fisico dell'ingresso del Regno Unito nell'Europa.

Il problema interessa anche l'Italia. Si teme, infatti, che il terminal in Francia non sarà servito da un efficiente sistema di comunicazioni con gli altri Paesi europei, sicché essi non beneficeranno nella stessa misura dei francesi dell'impulso che il tunnel darà agli scambi commerciali. Inoltre, i sistemi di trasporto del Belgio dovranno affrontare una durissima concorrenza.

A Bruxelles, in sede comunitaria si è deciso che i piani per il sistema di comunicazioni verranno sottoposti all'esame della commissione europea, ma la Francia non ha accettato il principio che sia necessario ottenere l'approvazione. Gli inglesi, da parte loro, hanno assicurato i belgi che il traffico dei traghetti tra il continente e il Regno Unito non scomparirà. Le navi continueranno a fare la spola tra le due coste, anche per non provocare problemi di congestione.

Non è possibile negare, tuttavia, che i due terminals faranno da calamita a molte attività industriali e commerciali sul continente europeo.

Renato Proni

SI È SVOLTO A VICENZA IL SETTIMO CONVEGNO NAZIONALE

Centri storici: dal dire al fare

Moltissimi gli interventi, le idee, gli studi; mancano le proposte concrete per fare qualcosa subito

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 17 marzo.

Il settimo convegno nazionale dei centri storici ha confermato ancora una volta quanto sia difficile passare dalle denunce, o dalle analisi critiche, alle proposte concrete e agli interventi. Si direbbe che finora manchi la volontà di compiere il salto, che i detentori del potere pubblico preferiscano rinviare.

E' abbastanza sconfortante il fatto che a Vicenza, dove sono presenti in gran numero urbanisti (da Samonà a Piccinato), sociologi, economisti, programmatori, manchino i rappresentanti di città che hanno centri storici di importanza mondiale come Venezia, di città che sono alle prese con enormi problemi di risanamento, come Napoli e Palermo.

Il convegno rischia di diventare una rassegna di studi e di opinioni, in parte molto brillanti e in parte astratte, senza alcun confronto diretto con i responsabili effettivi della sorte dei centri storici, invitati ma rimasti a casa dopo aver spedito formali adesioni. Delle Regioni autonome soltanto l'Emilia Romagna, la Toscana, l'Umbria hanno partecipato con diverso impegno.

Se facciamo un rapido inventario dei Comuni che avrebbero potuto partecipare vantando un piano regolatore coerente con le esigenze di tutela dei quartieri antichi e un piano particolare per il centro storico, i risultati sono tali da motivare gravi perplessità. Praticamente, l'esempio di Bologna resta isolato. Nulla a Milano, a Torino, a Genova, a Firenze, a Venezia, a Roma, a Napoli, per citare gli esempi maggiori. Il prof. Samonà ha detto a proposito di Venezia alcune cose molto gravi.

Troppi dei cento miliardi disponibili grazie alla legge speciale verranno impiegati per costruire nuove case, aumentando la densità su un territorio esiguo, destinate ad accogliere i residenti nei quartieri veneziani da risanare. Le vecchie abitazioni, rastrellate da società immobiliari, resteranno vuote e verranno rivendute o affittate, dopo il restauro, per usi completamente diversi: residenze di lusso, uffici di rappresentanza, case-albergo per turisti. La legge speciale servirà così a facilitare colossali speculazioni e a trasformare in modo radicale il tessuto sociale di Venezia.

Di fronte a queste denunce c'è da domandarsi se i governi passati e il Parlamento volessero veramente la salvaguardia di Venezia. La domanda va estesa a tutti i centri storici e alla sorte delle città italiane. Il prof. Piccinato, uno dei padri dei vari progetti di legge urbanistica (dal famoso progetto Sullo a quello attenuato da Mancini), ha domandato oggi polemicamente all'assemblea: *«Ne sapete nulla della legge urbanistica?»*.

Non è il solo ritardo a dir poco sconcertante. Il relatore Bruno Gabrielli ha denunciato la mancanza di un inventario del patrimonio edilizio esistente nei centri storici, benché se ne parli da quindici anni. Possiamo credere che le Regioni, competenti in materia urbanistica, non abbiano ancora trovato i quattrini e il tempo per fare, assieme ai Comuni, un catalogo dei centri storici maggiori e minori? Soltanto la Toscana, per quanto è stato detto al convegno, ha in corso il censimento. L'Emilia ha avviato studi analoghi.

Abbiamo sentito ripetere per due giorni che mancano leggi adeguate, che i finanziamenti sono [illegible]. Ma abbiamo anche sentito che i fondi statali o garantiti dallo Stato per l'edilizia superano i tremila miliardi di lire.

D'altra parte è [illegible] che alle Regioni e ai Comuni arriva ben poco, attraverso la legge per la casa. Gli interventi comunali restano così molto limitati: alcuni quartieri di Bologna, gruppi di edifici a Vicenza, una minima parte del patrimonio dell'Istituto autonomo case popolari a Milano. La Gescal aveva destinato [illegible] miliardi per undici centri storici, compresi quelli di Venezia, Palermo, Milano, Bologna. Una somma irrisoria se il costo per abitante delle zone risanate si aggira sui quattro milioni e mezzo.

Al convegno di Vicenza si è osservata una preoccupante tendenza alla fuga verso un continuo aggiornamento teorico, lodevolissimo in sé ma privo d'efficacia se non sorretto da proposte pratiche e attuabili, dalla collaborazione con tutti gli enti responsabili. Il segretario di *Italia Nostra*, Rossi Doria, ha chiesto che l'associazione dei centri storici allacci rapporti più efficaci con i Comuni, che s'interessi più attivamente delle città del Mezzogiorno, che si occupi a fondo dell'intervento delle società a partecipazione statale.

Può essere un intervento accettabile? A quali condizioni e con quali garanzie? L'assessore bolognese Cervellati ha ricordato che sarebbe pericoloso rinviare tutto con la prospettiva di soluzioni radicali, rivoluzionarie, non prevedibili a tempi determinati.

Mario Fazio

FELICITAZIONI E RINGRAZIAMENTI

A ogni nuovo governo i Telegrafi si bloccano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

La crisi del servizio postale si fa sempre più grave; alle ormai note disfunzioni per quel che riguarda la posta ordinaria, gli espressi e le raccomandate, si aggiunge adesso anche quella relativa ad un servizio che per le sue caratteristiche di urgenza dovrebbe essere impeccabile, cioè il telegrafo.

La situazione è particolarmente grave a Roma, dove ogni giorno dai diecimila ai dodicimila telegrammi restano ammucchiati a San Silvestro, in attesa di essere spediti. Dal momento che il costo minimo di un telegramma è di mille lire, l'amministrazione postale incassa, ogni giorno, per un servizio che non è in grado di compiere, dai dieci ai dodici milioni.

In questi giorni inoltre si prevede un peggioramento, a causa delle migliaia di telegrammi di congratulazioni a ministri e sottosegretari per le nomine appena ricevute, e delle migliaia di telegrammi di ringraziamento che questi ultimi invieranno (a spese dello Stato, e con precedenza assoluta sugli «ordinari») ai loro estimatori.

A Roma ogni giorno passano dai quarantamila ai 50 mila telegrammi; attualmente però gli uffici non sono in grado di smaltire nemmeno i «vaglia» che, al pari dei messaggi inviati da enti di Stato, hanno la precedenza.

La sera del 14 marzo la sala operatori del telegrafo centrale stava ancora trasmettendo dispacci accettati l'11 marzo. Quando non è proprio possibile smistarli, vengono chiusi in busta e mandati come corrispondenza normale: a Roma si calcola che siano circa diecimila al giorno.

Un mese fa un pacco di telegrammi diretti in Sicilia fu spedito in questo modo; gli uffici di destinazione però non diedero conferma dell'arrivo e furono iniziate le ricerche. Il pacco dei dispacci venne trovato a Fiumicino, nell'hangar delle Poste, fra altri cumuli di corrispondenza. Riportati a Roma, vennero trasmessi con precedenza assoluta, in ritardo però di quasi un mese. Queste disfunzioni trovano il loro motivo nella scarsità di personale.

m. t.

Finale Ligure: nato con la camicia

Milione perso finisce all'"oggetti smarriti,,

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 17 marzo.

(s.d.) *C'è ancora qualcuno che nasce con la camicia. A Finale, ad esempio, un uomo perde 900 mila lire in contanti, se ne accorge solo dopo sei giorni e ritrova quasi subito la somma smarrita.*

E' successo al gerente di un distributore di carburante, Pietro Resciano, [illegible] anni, residente a Finale in via Brunenghi 73/7. Domenica scorsa Resciano si è recato in una pasticceria per acquistare alcuni dolciumi. Al momento di pagare però gli sono cadute inavvertitamente dal portafogli nove banconote da 100 mila lire l'una, che erano piegate con cura.

La titolare del negozio, Ginetta Liveraghi, qualche minuto dopo le ha raccolte da terra ma nessuno dei suoi clienti le ha reclamate. Al lunedì la donna le ha consegnate a Gianni Rizzelli, dipendente dell'ufficio comunale oggetti smarriti il quale, poiché nessuno si presentava a denunciare la scomparsa del denaro, si è rivolto ad un istituto bancario per accertare se le banconote non fossero per caso false.

Soltanto venerdì Pietro Resciano, recatosi in quella stessa banca per versare la somma che credeva di avere in tasca, si è accorto della sparizione delle 900 mila lire.

Trovate le prove della lunga permanenza di Luigi Rossi di Montelera

Oggi le ruspe sventrano la cascina di Moncalieri Si teme che vi sia nascosto un altro prigioniero

Gli inquirenti hanno compiuto molti sopralluoghi, l'edificio resta però un mistero - Il bunker era scavato sotto la stalla, ma in queste settimane la botola è stata murata per far scomparire ogni traccia - Scoperta una guida del telefono con il nome dei Montelera sottolineato e alcune bottiglie di champagne vuote

Alle 9 di stamane le ruspe dei carabinieri sventrano la cascina di Valle Palma, presso Moncalieri, dove Luigi Rossi di Montelera è stato sequestrato per due mesi, prima di essere trasferito a Treviglio. Ci sono stati molti sopralluoghi, ma c'è ancora il sospetto che il posto nasconda un'altra «prigione della mafia» in cui ci potrebbe essere il giovane Fabio Longhi, rapito a Meda ed ancora trattenuto dai banditi.

E' solo un sospetto, ma la cascina di Giuseppe Ugone è un labirinto di muri appena rifatti, di cunicoli interrotti, di scavi incompiuti. Soltanto ieri mattina ad esempio si è scoperto il cunicolo in cui rimase prigioniero Luigi Rossi.

Era murato nel pavimento della stalla. Dice il magistrato Sciaraffa che ha compiuto il sopralluogo con i capitani Formato e Ruggeri dei carabinieri ed il dottor Ioele della Mobile: «*Abbiamo scoperto la botola che immetteva nell'orrenda prigione, solo dopo attente ricerche, perché era stata murata e accuratamente dissimulata nel pavimento. La botola immette in un pozzetto profondo circa due metri e molto stretto. Da qui parte un cunicolo dove bisogna camminare piegati in due. Si percorrono tre metri e poi si arriva nella cella, grande non più di due metri quadrati*».

Un ufficiale dei carabinieri, dopo l'ispezione, ha commentato: «*Mi ha fatto l'impressione di un loculo*». Lo scavo è nel tufo, eseguito grossolanamente. L'unica aria arrivava alla cella dalla botola. I primi due mesi di prigionia di Luigi Rossi di Montelera sono stati una tortura. Il giovane industriale non ha potuto farne cenno durante la conferenza-stampa, perché gli inquirenti l'avevano pregato di tacere per favorire lo sviluppo delle indagini.

Mercoledì il conte accompagnerà il dott. Sciaraffa (che agisce ancora per conto del collega Roberto di Bergamo nella cui giurisdizione giovedì scorso la Guardia di Finanza ha ritrovato l'industriale) in un sopralluogo nella cascina di Valle Palma. «*Può dirci delle cose determinanti* — afferma il magistrato —. *Ma adesso dobbiamo controllare quei posti palmo a palmo. Intanto siamo giunti in possesso di un elemento determinante*».

Da una indiscrezione si è saputo che in una delle stanze di Giuseppe Ugone (il siciliano attualmente ricercato) è stata rinvenuta una guida telefonica del '73 con sottolineato, a Pianezza, il nome dei Montelera con l'indirizzo di piazza Rossi che corrisponde a Villa Lidia. E' questa la prima prova contro Ugone e la moglie Teresa Sorrentino, che è indiziata di reato, ma a piede libero.

«*La prova c'è, è semplice come l'uovo di Colombo* — dice il magistrato —. *Ma bisogna tener conto di molti fattori. Nel casolare è stato tutto cambiato, sono stati fatti molti lavori dopo il trasferimento di Luigi Rossi. Comunque posso dire che al confronto di questa cella, quella di Treviglio era una reggia*».

La cascina era già stata perquisita dai carabinieri nel febbraio scorso. Cercavano il denaro del riscatto del rapimento Torielli. Il fratello di Giuseppe Ugone, Salvatore, abitante a Milano, era stato fermato con banconote appartenenti alla somma versata dai familiari di Pietro Torielli. Sospettando una cosca mafiosa, tutti i parenti erano stati controllati. La botola nella stalla di Valle Palma, probabilmente già murata, era sfuggita alle ricerche.

Questa cascina nasconde probabilmente altri segreti della mafia. E' stata scelta con cura. Come abbiamo detto, il percorso per arrivarci è molto tortuoso. In territorio di Testona, al secondo semaforo della statale per Genova, si svolta in strada Maiola. A questo punto si percorrono alcuni chilometri in strade spesso di terra battuta fino ad un cartello che indica valle Palma. La «prigione della mafia» era nel rustico di quella che una volta era la casa patrizia dei conti Palma, poi sede di un monastero, quindi di una caserma di bersaglieri. Particolare curioso: il vecchio palazzo ha una galleria segreta che porta fino al castello di Moncalieri, sede della scuola allievi carabinieri.

Giuseppe Ugone aveva acquistato, per 18 milioni, un'ala della cascina nel marzo dello scorso anno. C'erano altri due proprietari: Livio Chianale, 35 anni, di Trofarello — che si recava raramente sul posto — e Celeste Marnetto, 72 anni, che abitava in strada Genova 136 a Testona. L'agricoltore occupava le stanze poste sulla stalla dove è stata scavata la prigione: la sua testimonianza sarebbe stata preziosa, ma l'uomo è morto per cause naturali venerdì scorso.

Ci sono quindi al momento vaghe testimonianze sull'attività di Giuseppe Ugone e dei suoi complici. Altri vicini confermano che si recava spesso alla cascina con una «Giulia» blu pavone, una «500» blu e un furgone. Andavano a trovarlo molte persone e spesso si fermavano in sei o sette anche la sera. Il fatto stupisce i testimoni, perché nella casa manca il riscaldamento, l'arredamento è miserevole e non possono fermarsi a dormire più di due persone.

Sono stati trovati vuoti di molte bottiglie di vino, birra e champagne. Queste ultime verranno esaminate dalla scientifica per rilevare le impronte. Com'è noto, malgrado i banditi tenessero Luigi Rossi di Montelera legato con una catena in quella cella soffocante, in occasione delle feste di fine anno, gli offrirono champagne.

«*Voglio fare le cose in grande*» diceva Giuseppe Ugone ai vicini. Per i lavori di restauro della cascina, teneva sul posto una betoniera, una grande quantità di cemento e sabbia, elementi prefabbricati in calcestruzzo. Aveva anche fatto venire una draga e ne aveva annunciato il ritorno: «*Intendo scavare due pozzi*». E' evidente che stava preparando altre «prigioni della mafia».

Servizio di:
Nevio Boni
Enio Donaggio
Alvaro Gili
Alessandro Rigaldo

La cascina di Valle Palma presso Testona; sull'aia cemento e laterizi - La moglie del proprietario, Teresa Ugone, fra due degli inquirenti, i marescialli dei carabinieri Garruzzo e Savoia

Chi è Giuseppe Ugone, ricercato per il sequestro del conte

Il carceriere aveva l'alloggio a Torino

Abitava in corso Peschiera 132, con la moglie e due figli - Fino a qualche tempo fa aveva fatto il cameriere e l'autista di "bisarche": andava spesso nel Sud - La famiglia è originaria di Montelepre

In corso Peschiera 132, all'angolo di via Pier Carlo Boggio, c'è l'alloggio di Giuseppe Ugone, il proprietario della cascina di Moncalieri dove è stato tenuto prigioniero per due mesi Luigi Rossi di Montelera. Vi abita da 5 anni con la moglie Teresa Sorrentino, 31 anni, e due figli, Renzo e Piero, di 11 e 7 anni. L'alloggio, due camere, cucina e bagno, è al piano terra con due finestre sulla via. Nell'appartamento accanto dieci anni fa Benito Leorato uccise a colpi di portacenere la sua donna, Loredana Caviecchioli, che sfruttava.

Giuseppe Ugone non era sempre puntuale a pagare l'affitto, eppure, quando in casa qualche mese fa venne frazionata, si interessò per l'acquisto di alcuni alloggi al piano superiore. Era sempre gentile con gli altri inquilini e salutava volentieri, ma molti lo scansavano perché la sua attività era sempre risultata poco chiara.

Aveva traslocato da una vecchia casa di via Venasca e le sue possibilità, però 5 anni fa, erano piuttosto limitate. Aveva fatto il cameriere, poi l'autista di «bisarche» quegli autocarri che portano le macchine. Due anni fa si era comprato un camion col quale andava spesso al Sud.

Dal canto suo, Teresa Sorrentino viveva piuttosto liberamente, lasciando talvolta i bimbi in casa. I rapporti coniugali si normalizzarono nei primi mesi del '73, dopo un'assenza di due mesi di Giuseppe Ugone. Il periodo coincide con la detenzione dell'industriale di Vigevano Pietro Torielli.

Rientrato a Torino con una «1750», Giuseppe Ugone acquistò la cascina di Valle Palma. Non ne parlò con nessuno dei coinquilini, ma ben presto tutti vennero informati dai due figlioletti e dalla moglie che non seppe resistere alla tentazione di vantarsene.

Nel mese di febbraio — a gettare ombre sull'improvviso benessere della famiglia Ugone — sono giunti i carabinieri che hanno perquisito l'alloggio due volte, in concomitanza con il sopralluogo alla cascina di Valle Palma. L'arresto del fratello Salvatore, a Zumaglia, con due banconote del riscatto Torielli aveva gettato sospetti su tutto il «clan» degli Ugone che sono imparentati con i Taormina arrestati al momento del ritrovamento di Montelera. I carabinieri però cercavano il bottino del riscatto e non potevano avere elementi per abbinare i due rapimenti.

In questi ultimi tempi i due coniugi si assentavano frequentemente per andare alla cascina. I lavori di restauro li impegnavano sempre più. Da giovedì l'uomo è in fuga. La moglie invece, dopo l'incriminazione di ieri notte, si è rifugiata in casa della madre Carmela e di una sorella da sposare in via Ponchielli 32 di borgo San Pietro. Nello stesso caseggiato abita anche un'altra sorella sposata con un tranviere. La famiglia è originaria di Montelepre, il paese del bandito Giuliano.

Giuseppe Ugone è latitante - Le bottiglie vuote trovate nella cascina

Rompono uova pasquali per rubare la sorpresa

Strage di uova di cioccolata nel deposito Ferrero di via Tepice 15. Alcuni ladri, dopo avere caricato su un camion scatole di cioccolatini per un valore di tre milioni e mezzo, hanno visto alcune uova di grandi dimensioni. Hanno pensato che contenessero oggetti di valore ed hanno cominciato a frantumarle metodicamente, impossessandosi del piccolo involucro custodito all'interno. Quando la polizia, avvertita da un passante, è giunta sul posto mettendo in fuga i ladri, sul pavimento c'erano i resti di 50 uova.

Tra Avigliana e S. Ambrogio

Due coniugi gravissimi sull'auto che sbanda

Un incidente stradale è stato provocato l'altra notte da una violentissima folata di vento che ha fatto sbandare una «Giulia» sul rettilineo tra Avigliana e Sant'Ambrogio. Due coniugi sono stati estratti in gravissime condizioni dai rottami dell'«Alfa» che si è schiantata contro un muro. Sono Mario Tagliaferri, 35 anni, e la moglie Maria Forneris, 24 anni, abitanti a Bussoleno in via Traforo 13. Dopo le prime cure dei sanitari dell'ospedale di Avigliana i due sono stati portati al Centro Traumatologico di Torino.

Subito dopo seguiva seconda auto, una «Porsche», guidata da Giuseppe Vercelli, 31 anni, abitante in via Marco Polo 41. Di fianco era seduta la moglie. Fortunatamente il Vercelli è riuscito a mantenere il controllo dell'auto ed i due sono rimasti illesi.

Pineta in fiamme a Monte San Giorgio

Un violento incendio è divampato alle 16,30 di ieri nella pineta di Monte San Giorgio sopra Piossasco, in regione Campetto. Le fiamme hanno distrutto un fronte di 500 metri di bosco.

Sono intervenuti sul posto, insieme con i vigili del fuoco di Giaveno, i distaccamenti di Avigliana e Rivalta. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, ma si ritiene che qualche gitante abbia dato incautamente fuoco a degli sterpi e che il vento abbia poi favorito il propagarsi delle fiamme.

Domenica di sole per "gitanti dispari,,

Non ci sono stati affollamenti sulle strade, pochissime contravvenzioni ai "pari" non autorizzati - Stanotte all'1 ferme tutte le auto per il blocco di S. Giuseppe - L'orario dei negozi

Una tiepida giornata primaverile ha favorito i gitanti «dispari». Ieri potevano circolare le auto con targhe dal numero finale 1, 3, 5, 7, 9; anche questa seconda domenica di austerità «morbida» è stata tranquilla.

La polizia stradale, che ha pattugliato da sabato le autostrade e le statali ha registrato un traffico molto scarso in genere, più intenso sulle autostrade. Le partenze per il «ponte» di San Giuseppe sono avvenute alla spicciolata, con vetture a pieno carico per favorire gli amici «pari». Molti si sono serviti del treno, anche in previsione del divieto di circolazione che costringerà tutte le auto, sia pari che dispari, a rimanere ferme domani, San Giuseppe.

La città è rimasta popolata. Non molto intenso il traffico, numerosi i pedoni e i ciclisti, affollati i mezzi dell'Atm. Disciplinati gli automobilisti: ieri sera le contravvenzioni per chi circolava con targa pari, senza autorizzazione, erano meno di cinquanta in tutta la provincia di Torino; pochissimi i verbali in città.

Alcuni automobilisti si sono lamentati perché i distributori di carburante, pur essendo di turno, erano chiusi: in realtà, i turni permettono il servizio festivo ma il gestore non ne è obbligato. Oggi i distributori chiudono tutti a mezzogiorno, perché domani l'austerità sarà di nuovo totale.

Stanotte all'una si dovranno fermare tutte le auto. Domani circoleranno soltanto quelle munite di regolare autorizzazione per motivi di lavoro. A mezzanotte di martedì riprenderà il traffico normale.

Oggi saranno aperti tutti i negozi, per l'intera giornata. Sospese stamane le chiusure infrasettimanali per i settori dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, e mercoledì pomeriggio quelli degli alimentari. Le panetterie disporranno oggi di doppia panificazione.

Domani, invece, chiusura per tutti, ad eccezione dei negozi di fiori e delle rivendite di latte che resteranno aperti fino alle 13.

I parrucchieri per uomo e per donna lavoreranno soltanto domani, dalle 8 alle 13.

temperatura di ieri

massima	+ 17
minima	+ 3,5
media	+ 10,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 mb; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temper. mass. +20; min. +2; media +10,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona, temperat. stazionaria.

Termometro a 20 gradi ma verrà presto la pioggia

Fra tre giorni entreremo in primavera e la temperatura si è notevolmente alzata: 17 gradi in città e 20 nelle campagne. Ma è difficile che il clima primaverile continui tutta la settimana. Oggi, secondo le previsioni del servizio di Caselle, il termometro si manterrà ancora sulle punte di ieri, ma la pressione diminuisce, attirando sulla nostra regione il fronte freddo, carico di nuvole, proveniente dall'Occidente.

Anche secondo l'ufficio meteorologico del Piemonte, verranno ancora giorni di pioggia e la temperatura tornerà a scendere.

Proposta dei docenti dell'Istituto "Baldracco„

Sostituire i libri di testo con biblioteche di classe

Il ministero ha deciso la riconferma per l'anno prossimo dei testi già in uso "per evitare lo spreco degli omaggi" - Protestano i sindacati: "E' un regalo agli editori che hanno già fissato da tempo i prezzi tenendo conto delle copie di saggio"

Mentre la legge della Regione Piemonte sui libri di testo gratuiti nella media dell'obbligo continua le sue vicissitudini, ecco un telegramma del ministero che aggrava la polemica. In questi giorni, negli istituti si susseguono le riunioni straordinarie dei collegi dei professori per esaminare la situazione. Ecco i fatti. Il Provveditorato agli studi ha «fonografato» a tutte le scuole della provincia (ad eccezione delle elementari) una disposizione ministeriale che invita a riconfermare per il prossimo anno scolastico i testi in vigore quest'anno. Ciò, afferma il ministro Malfatti firmatario dell'ordinanza, «al fine di contenere l'invio ai docenti da parte degli editori delle copie di saggio per le nuove adozioni». Ogni insegnante sa bene che, dall'inizio della primavera sino a maggio inoltrato, la sua casa è inondata da una incredibile quantità di libri, spesso in edizioni lussuose e sempre comunque, con un prezzo di copertina elevato. Sono le «copie di saggio» di cui parla il ministro: i rappresentanti delle varie case editrici invadono poi gli istituti con le loro borse strapiene per strappare ai professori le «adozioni». Una prassi che provoca enormi sprechi che si riflettono poi sul costo dei testi. Si calcola che per lanciare un nuovo corso, le editrici preventivino dal 20 sino al 40 per cento della tiratura da distribuire gratis agli insegnanti.

Contro questo sistema si erano levate sempre più numerose le voci di protesta. Ecco dunque il ministero della Pubblica Istruzione che, non potendo o volendo intervenire a monte, presso le case editrici, tenta di bloccare la prassi degli «omaggi» chiedendo ai presidi la convocazione entro marzo dei collegi dei professori. Questi devono appunto riconfermare per l'anno prossimo le scelte fatte l'anno scorso «al fine — dice il ministro — di ridurre l'incidenza che i saggi hanno sulla determinazione del prezzo».

Tutto bene, osservano i sindacati che hanno già organizzato la protesta, se non fosse divenuto un fatto importante: gli editori hanno fissato da tempo tiratura e prezzi dei loro testi. Il costo per gli allievi non diminuirà di certo per il blocco delle adozioni e tutto, dice un volantino dei sindacati, «si risolverà in un altro grosso regalo agli editori. Questi, infatti, non saranno costretti dalla concorrenza a distribuire gratis migliaia di copie: le terranno in magazzino, per venderle ai prezzi di copertina già fissati tenendo conto di quegli omaggi che, grazie al ministro Malfatti, non saranno distribuiti. Altro risparmio, per le case editrici, verrà dalla mancata assunzione, quest'anno, dei rappresentanti: si tratta spesso di studenti che vengono «arruolati» ogni primavera con un contratto precario.

Così i sindacati, con un ragionamento che si basa sulla realtà dei ritmi di stampa e della prassi del mondo editoriale italiano. La denuncia del provvedimento ministeriale *va però al di là delle considerazioni economiche. I sindacati parlano anche di «attacco alla libertà di insegnamento». Spiega, ad esempio, la signora Freslo, segretaria provinciale della Uil-Scuola:* «E' in corso tra gli insegnanti un dibattito sulla possibilità di sostituire al libro di testo strumenti didattici alternativi, come le biblioteche di classe. Ora, il diktat del ministero che invita ad accelerare i tempi e a scegliere i libri a marzo invece che a maggio, come di consueto, sembra volere bloccare questo discorso».

Secondo molti insegnanti, il testo è «autoritario ed unilaterale», presentando gli argomenti secondo «una precisa impostazione politica» e limita, in questo «la libertà di insegnamento del docente». Chi vuole sfuggire a questo condizionamento «è costretto a sobbarcarsi un lavoro straordinario, non remunerato, per la preparazione di appunti e dispense». Il libro di testo, poi, secondo i sindacati, «non è di alcun ausilio nell'impostazione di gruppi di studio nei quali gli studenti maturano l'abitudine al lavoro in comune».

Sulla base di queste considerazioni, una scuola a Torino ha proposto di respingere il comunicato del ministro e ha chiesto per il prossimo anno l'abolizione dei libri di italiano, storia, lingue straniere, disegno, scienze e geografia. Il consiglio provvisorio d'istituto e il collegio dei professori si sono impegnati a preparare entro il 10 aprile una lista di volumi per le istituende biblioteche di classe. La scuola in questione è l'istituto tecnico statale «Baldracco» per i periti conciari. Si prevede però che la presa di posizione degli insegnanti provocherà contrasti con le autorità scolastiche che con ogni probabilità non accetteranno la decisione.

Muore per infarto allo stadio

Aveva trentasei anni, era titolare di una segheria a Mombercelli

Un giovane tifoso della Juve è stato colto da malore ieri pomeriggio allo stadio ed è morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale. Si chiamava Pasquale Sconfienza, 36 anni, abitava a Mombercelli in via Alessandria 140. Scapolo, titolare di una segheria, l'anno scorso era stato operato al cuore per una malattia che si trascinava fin dalla nascita.

Il fatto è accaduto pochi minuti prima della fine del primo tempo. Appassionato di calcio, lo Sconfienza seguiva la Juventus in tutte le trasferte. Ieri si trovava in mezzo a un gruppo di compaesani, nei «distinti». Urlava, come il solito, parole di incitamento alla sua squadra, pareva di buon umore.

Pasquale Scofienza

All'improvviso è diventato pallido, si è portato una mano al petto. Gli amici si sono stretti intorno a lui: «Abbiamo domandato se tra la folla c'era un medico — è il loro racconto, — ma nessuno ha risposto al nostro appello. Intanto una guardia, che aveva assistito alla scena, si era precipitata alla "volante" e, via radio, aveva sollecitato l'intervento di un'ambulanza. Il nostro amico, mentre veniva adagiato sulla lettiga, respirava ancora».

Durante il tragitto, come si è detto, è morto. Al pronto soccorso del Mauriziano i medici non hanno potuto far più nulla per lui: sul referto hanno scritto «infarto».

Minuti di terrore ieri mattina in via Cercenasco

Minaccia di gettare dal balcone il figlio di venti mesi: arrestato

L'uomo, un ex studente di legge del Camerun, era tornato sabato dalla moglie dopo un anno di separazione: "Voglio mio figlio. Piuttosto che lasciartelo, lo butto dal balcone" - Un funzionario ed un agente di polizia si sono calati da una finestra nell'alloggio della coppia

Drammatica sequenza da film poliziesco, ieri mattina, al secondo piano di via Cercenasco 3 dove un giovane negro, ex studente di legge, minacciava di uccidere la moglie e di gettare il figlio di 20 mesi dalla finestra. Un funzionario della «mobile» ed un agente si sono calati, dal balcone del piano superiore, in casa dell'esagitato e sono riusciti ad immobilizzarlo dopo un forsennato corpo a corpo.

L'uomo si chiama Jean Marcel Bacongo, nato nel Camerun 35 anni fa, è sposato con Livia Salvagno, 40 anni, professoressa di musica e concertista, insegnante nella scuola Giovanni XXIII. Dall'unione è nato Carlo Gustavo, un mulatto dai grossi occhi neri.

Jean Marcel e Livia si sono conosciuti a Parigi, quando frequentavano l'università. Un amore improvviso, il matrimonio, poi la delusione. Lui, che nel frattempo ha trovato un posto nella capitale francese come impiegato contabile, e lei che va affermandosi come musicista, si accorgono di non andare d'accordo.

Livia Salvagno si trasferisce a Torino, in via Cercenasco, il marito scompare. Pare che la donna, dopo circa un anno di separazione di fatto, abbia ottenuto un documento dal tribunale di Torino in cui è autorizzata a tenersi il bambino.

Sabato mattina Jean Marcel Bacongo suona alla porta di via Cercenasco. *«Voglio mio figlio, è mio»* dice alla donna, in tono minaccioso. Racconterà l'insegnante alla polizia: *«Abbiamo trascorso tutta la giornata e la notte a discutere: col passare delle ore, Jean Marcel urlava sempre di più, controllava ogni mio movimento, mi impediva di telefonare o chiamare i vicini. Ieri mattina, approfittando del fatto che mio marito si era assopito su una poltrona, ho telefonato a mio padre che ha dato l'allarme alla polizia. Jean Marcel se n'è accorto, ha gridato: "Piuttosto che lasciarti il figlio, lo butto dalla finestra e ti uccido"».*

Alle 9,40 è arrivata una «volante» col dottor Minetti, il brigadiere Marsicano e due agenti. Hanno tentato invano di farsi aprire: dall'interno dell'alloggio udivano il giovane ripetere, in francese: *«Uccido tutti»*. Allora il funzionario e il sottufficiale sono saliti al terzo piano e da un balcone si sono calati in quello della Salvagno: con una spallata alla finestra sono entrati nell'alloggio mentre due agenti sfondavano la porta. Alla vista della polizia, il Bacongo ha dato in escandescenze.

Si è lasciato strappare dalle mani il figlio, ma ha ingaggiato con gli agenti una lotta furiosa prima di essere immobilizzato. In questura, quando ha saputo che veniva arrestato per sequestro di persona e violenza a pubblico ufficiale, si è coperto il viso con le mani e si è messo a piangere.

Il piccolo Carlo Gustavo di 20 mesi - Jean-Marcel Bacongo e la moglie Livia Salvagno

Schiarita nelle trattative per il settore gomma-plastica

Il blocco alla Stars è stato sospeso Riprendono i rifornimenti alla Fiat

Dalla fabbrica di Villastellone sono usciti cinquanta camion di materiale - I settecento sospesi alla Spa Stura torneranno al più presto al lavoro - Alla Facis assemblee negli stabilimenti per valutare l'esito dei colloqui

Siglato l'accordo alla Indesit: giovedì le assemblee dei lavoratori

Il «blocco» alla Stars di Villastellone è finito. Durava da undici giorni. Ieri pomeriggio gli operai hanno tolto i «picchetti» dai cancelli. Oltre cinquanta autotreni carichi di materiale sono già usciti dallo stabilimento.

La decisione è stata presa alle 11,30, al termine di un'assemblea, alla quale ha partecipato il segretario nazionale della Federchimici, Bottazzi. Da Roma sono giunte notizie positive sull'andamento delle trattative per il nuovo contratto nazionale e i lavoratori hanno ritenuto opportuno sospendere l'agitazione (che ha avuto gravi ripercussioni alla Spa Stura, dove circa settecento operai sono stati posti in cassa integrazione). «Abbiamo anche avuto assicurazioni *dall'azienda che le denunce, i licenziamenti e gli altri provvedimenti disciplinari saranno ritirati»*, ha detto il segretario provinciale della categoria, Sirio.

I delegati del Consiglio di fabbrica hanno però ribadito *che «l'agitazione potrebbe ricominciare, se il negoziato dovesse ancora prolungarsi».* La vertenza è aperta da sei mesi. Sembra comunque che le parti siano arrivate alla stretta finale. Le discussioni sono proseguite nella notte.

La ripresa dei rifornimenti di «pezzi» in gomma e plastica ha allontanato l'ombra della cassa integrazione per i dipendenti della Spa Stura e di Mirafiori. Lo ha confermato il vicedirettore dell'Unione Industriale, dottor Baro: *«Oggi non ci saranno altre sospensioni. L'azienda farà inoltre il possibile perché i lavoratori messi in libertà giovedì e venerdì possano riprendere il lavoro al più presto. Ci sono però dei tempi tecnici da rispettare. La mancanza di "particolari" si è riflessa con un certo ritardo sulle lavorazioni. Così pure il ritorno all'attività normale non potrà avvenire subito».*

Entro mercoledì si concluderanno le assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat - Om - Autobianchi. Il Coordinamento nazionale valuterà il giudizio dato dai lavoratori sull'accordo integrativo e trarrà le conclusioni. L'esito è scontato. *«Il consenso è stato pressoché unanime dovunque»*, ha detto il segretario provinciale dei metalmeccanici Cisl, Franco Aloia. *«Ci sono però anche incertezze e preoccupazioni. Gli operai temono che l'inflazione possa annullare gli aumenti salariali».*

Facis — Le trattative per il contratto aziendale sono proseguite ieri all'Unione Industriale. Le delegazioni hanno discusso sull'organizzazione del lavoro. La Facis accetta l'istituzione del cottimo «collettivo», ma vuole definire le modalità tecniche in modo autonomo (pur essendo disposta a verificare determinati aspetti del problema con i sindacati). Oggi, in tutti gli stabilimenti del gruppo, i settemila dipendenti si riuniscono per valutare l'esito dei colloqui. Sono in programma dieci ore di scioperi «articolati».

Vallesusa — Le trattative riprendono giovedì pomeriggio. L'azienda sembra sia disposta a mantenere gli attuali posti di lavoro per un anno. Chiede però che le organizzazioni sindacali diano la garanzia che — subito dopo la firma dell'accordo — cominceranno gli esperimenti per l'utilizzazione degli impianti. I Consigli di fabbrica hanno proclamato per questa settimana otto ore di astensioni «articolate».

Olivetti — Stamane, alle 8, assemblea «aperta» nella fabbrica di Scarmagno. Le trattative per il nuovo contratto sono interrotte dal primo marzo. Venerdì scorso le parti hanno avuto un colloquio informale a Roma per esaminare la possibilità di riprendere il negoziato.

Indesit — Dopo l'ultima seduta durata 31 ore, è stata siglata a mezzogiorno di ieri l'ipotesi di accordo per il contratto integrativo degli ottomila dipendenti della Indesit. Questi i punti principali. Parte salariale. Il beneficio minimo pro capite per i lavoratori di terza categoria è di 19 mila lire, con valori più elevati per quelli di seconda. L'aumento è così ripartito: il premio annuale passa da 100 a 160 mila lire; per tutti i dipendenti un aumento di 50 lire all'ora, altre 25 lire sono da destinarsi alla perequazione all'interno delle varie categorie. L'azienda corrisponderà un'indennità mensa di 200 lire per ogni pasto consumato (altre 260 lire dovranno essere pagate dal lavoratore) e anticiperà anche l'indennità per malattie e infortuni. Sono stati definiti i vari passaggi di applicazione dell'inquadramento unico (scatti che riguardano 2300 dipendenti).

Investimenti nel Mezzogiorno. A Caserta saranno creati 1000 nuovi posti di lavoro entro il primo semestre '76.

Contributi salariali. Le parti si sono riservate di definire questo punto al momento della firma definitiva del contratto; è già stato assunto l'impegno per il miglioramento dei trasporti.

Alle trattative hanno partecipato Canale e Magri della Uilm, Puppo e Albiducci della Fiom, Magisti e Chiriotti per la Fim che hanno espresso un giudizio positivo sui risultati raggiunti.

Mercoledì si riunirà il consiglio generale dei delegati e da giovedì la bozza sarà sottoposta alle assemblee dei lavoratori negli stabilimenti di None, Orbassano e Caserta.

Il nuovo consiglio dell'ospedale S. Luigi

L'ospedale San Luigi ha un nuovo consiglio d'amministrazione. Il comune ha nominato i propri rappresentanti e sabato il presidente della Regione, Oberto, ha firmato il decreto di costituzione del consiglio di amministrazione, che risulta così formato: Secondo Cantarella, Oreste Maestro, Mario Rebuffo, Antonio Monticelli, Domenico Reliano, Giovanna Biffi Gentili, Alberto Francesco Moratore, Dario Cravero.

Chiedono "più verde" per Barriera di Milano

Con lo slogan «rivendica il tuo verde», il comitato di quartiere Barriera di Milano invita gli abitanti della zona a una manifestazione di protesta. Domani, dalle 10,30 alle 12,30, è indetta una riunione in via Cigna 211, alla Delta: sono invitate anche delegazioni di altri comitati, della Pro Natura, di Kronos 1991.

Giovane in ciclomotore muore in uno scontro

Un giovane di 25 anni, Giovanni Franchini, nato a Torino e residente a Sant'Antonino di Susa, in via Stretta 11, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto verso le 19,30 di questa sera sulla statale del Monginevro, nei pressi di Villardora.

Il Franchini viaggiava verso Susa in ciclomotore, si è scontrato frontalmente con una 850 guidata da Savino Trivellin, 57 anni, residente a Caprie, in via Petiligiani 43. Il Franchini è morto sul colpo. La 850 è finita fuori strada e il guidatore è stato portato all'ospedale di Rivoli.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Salvatore francescano, S. Cirillo vescovo, S. Cristiano martire, S. Edoardo re martire, S. Anselmo (patrono di Mantova).

Oggi lunedì 18 marzo: il sole è sorto alle 6,37 e tramonta alle 18,[illegible]. Secondo giorno dopo l'ultimo quarto.

Farmacie di turno

Aperte oggi e domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Regina Margherita 206; via Milano 11; v. Nizza 16; v. Bionaz 33; v. Reggio 1; c. Racconigi 160; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 48; v. G. Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 68; v. Nizza 180; c. G. Cesare 48; c. Siracusa 67; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tolone 71; p. Adriano 13; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6 ang. v. Lauro; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo [illegible]. Veterinario di turno: dott. Mella (t. 700.01.84).

Aperte [illegible] dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle 15 alle 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vitt. Emanuele 132/bis; v. Ivrea 47-49; Scalo Ferr. Porta Nuova - [illegible] partenze; v. Arnaldo da Brescia 36; v. delle Orfane 35; v. Cibrario 88, v. Lemie 33 angolo v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 36; c. Unione Sovietica 85; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 34; v. Valentino Carrera 64; p.za della Vittoria 20; v. di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vitt. Emanuele 66; c. Filippo Turati 44; c. Peschiera [illegible]; c. Moncalieri 337; v. Barletta 93; c. S. Maurizio angolo v. Berolo; c. Francia 1/bis; v. Giosuè Borsi 114; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 853.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.371 - 538.271), via Roma 24 (518.018 - 534.264), piazza della Repubblica 2 (551.216), v. Nizza 65 (650.358), v. Monginevro 29 (373.512), c. Svizzera 42 (760.064), via Nizza 354 (693.608), corso Casale 110 (830.051), corso Francia 335 bis (793.305), p. Paleocapa (543.287), via Sanfront 37 (390.770), via Garibaldi 14 (546.776), via Cibrario 72 (743.288), c. Filippo Turati 46 (587.740), via Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.060), corso Francia 312 (740.376), c. Sempione 112 (853.861), c. Francia 1 (542.115).

Autoriparazioni

Aperte domani dalle ore 8 alle 12 — Officine: via Pietro Cossa 137 (tel. 725.043); via San Massimo 21 (tel. 830.000). Elettrauto: corso Raffaello 18 (telefono 682.515); corso XI Febbraio 33 (tel. 390.885); via Mazzè 10 (tel. 794.256).

Servizio Fiat: domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, presso il centro assistenziale Fiat-Service, inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta, con orario 9,30-12,30; 14-19. I centri di corso Francia e di c.so Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Bogart ritorna

Stasera con il film "La strada sbagliata" - Si è concluso ieri il teleromanzo "Il giovane Garibaldi" con Maurizio Merli

Humphrey Bogart, attore tra i più significativi del cinema americano, ritorna sui teleschermi per un breve ciclo di quattro film che comincia stasera sul Nazionale. Comincia con Strada sbarrata («Dead End» di William Wyler, prodotto da Samuel Goldwyn nel 1937): ventidueesimo film di una grande carriera d'interprete che nel suo arco, 1930-1956, ne comprende ben 77, diversi dei quali già riproposti dalla nostra televisione. Meno d'un mese fa Bogart era apparso sul video in Strisce invisibili.

Di assai maggior rilievo il film di stasera, interpretato dall'incomparabile attore (nato a New York il 25 dicembre 1900, morto a Hollywood il 14 gennaio 1957) sotto la guida sagace d'un regista tra i migliori del suo tempo. In Strada sbarrata Bogart è un «dannato suo malgrado», un delinquente malinconico colpito da una grossa taglia che con un altro gangster ritorna nel quartiere newyorkese dove entrambi sono cresciuti e hanno trascorso la loro infanzia. Drammatiche circostanze pongono i due uomini di fronte per uno scontro mortale.

Interpreti principali della vicenda, sceneggiata per lo schermo da Lillian Hellman sulla scorta d'un dramma di Sidney Kingsley, sono, oltre a Bogart, Joel McCrea, Sylvia Sidney, Claire Trevor, Marjorie Main e un gruppo di scatenati ragazzi, i «Dead End Kids», che fanno da coro alla vicenda.

Sul Secondo, Herbert von Karajan dirigerà la stupenda Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 («Pastorale») di Ludwig van Beethoven, che sarà eseguita dalla Filarmonica di Berlino e preceduta dal commento illustrativo di Massimo Mila.

* *

Con la puntata di ieri, la sesta, intitolata «Libertà o morte» si è concluso lo sceneggiato Il giovane Garibaldi, *che in parte ha deluso le aspettative, specie dopo il promettente inizio. Il testo di Alessandro Dumas, «Garibaldi in Sud America» che l'autore dei «Tre moschettieri» scrisse nel 1860 servendosi di manoscritti e appunti garibaldini, non sempre è stato una traccia pienamente valida per il trattamento e la sceneggiatura che sette autori hanno approntato per il regista Franco Rossi, peraltro collaboratore anche lui del copione medesimo.*

In complesso il risultato è stato quello d'un racconto diluito e un poco pedantesco, nel quale il giudizioso riferimento storico ha più volte frenato la pur necessaria fantasia. Realizzato a colori con effetti cromatici e spettacolari andati perduti nella trasmessa versione in bianco e nero (nell'ultimo capitolo, suggestivi i risultati ottenuti con le camicie e casacche rosse indossate dai garibaldini), lo sceneggiato troverà nuovi e maggiori apprezzamenti quando, instaurata anche da noi la tv policroma, esso certamente verrà ritrasmesso.

* *

Alle 14 Andrea Doria - 74 *di Bruno Vailati è stato il migliore programma del pomeriggio festivo. Presumibilmente è una replica (l'annunciatrice nulla ha detto in merito): in ogni caso è un film che in altre città — Milano per esempio, ma non Torino — è apparso nei circuiti normali. La televisione ne ha dato un'edizione abbreviata, comunque tale da far seguire con interesse ed emozione l'impresa di 5 uomini immersi a 74 metri di profondità oceanica per esplorare il relitto irrecuperabile dell'Andrea Doria, la turbonave affondata nell'Atlantico il 26 luglio 1956.*

Piacevoli, infine, sia il nuovo varietà pomeridiano domenicale a quiz Il mangianote, *brillantemente condotto dai Cetra, sia la settima e penultima puntata di* Foto di gruppo, *la faceta trasmissione serale del Secondo con Mario Pisu, belle ragazze e bravi comici.*

a. vald.

Ciribiricoccola vince la prima giornata dello Zecchino d'oro

Bologna. Fabrizio Forte ha interpretato, in coppia con Stefania Cornazzani, la canzone «Ciribiricoccola» (Tel.)

Bologna, 17 marzo.

(g. r.) Un'attenta giuria di bambini che non superavano i 10 anni ha decretato il passaggio alla finale di martedì prossimo dei primi quattro motivi che, assieme ai due eliminati, sono stati presentati nella prima giornata dello «Zecchino d'oro». La manifestazione, che è stata trasmessa dall'Antoniano di Bologna sul Programma nazionale della Radio e che sarà ripresa martedì per la serata finale sul Primo canale televisivo, è giunta quest'anno alla sua sedicesima edizione.

Ecco dunque i risultati della prima sera: sono ammesse *Ciribiricoccola* (parole di Virginio Capitini e musica di Gualtiero Malgoni) interpreti Stefania Cornazzani, 5 anni, di Bologna e Fabrizio Forte, 6 anni, di Roma con 146 voti su 160 disponibili; *Umpa-pà* di Fiorenzo Fiorentini, interpreti Marco Giovannetti, 5 anni, di Rimini (Forlì) e Roberta Girotti, 6 anni, di Torino, con 143 voti; *Un gigante* di Corrado Comolli e Claudio Valle, interpreti Isabella Faggin, 8 anni, di Giarre (Catania) e Alessandra Rosciano, 5 anni, di Calice Ligure (Savona), con 143 voti; *Tutto questo per un chiodo* di Giuliano Taddei e Lorenzo Pilat, interpreti Giovanni Marcianò, 6 anni, di Reggio Calabria, Maurizio Romano, 9 anni, di Muro Lucano (Potenza) e Enrico Sani, 7 anni, di Follina (Parma).

Con pochi voti di scarto e qualche malumore da parte del pubblico che non ha condiviso le decisioni delle giurie, sono state eliminate le canzoni *Il concerto della città*, di Laura Zanin e Giordano Bruno Martelli, interpreti Gelimina Alessi, 7 anni, di Cassola (Vicenza) e Giuseppe Giorgio, 5 anni, di Novara, che ha ottenuto 141 voti, e *Nonna-ni-nonnina*, di Franca Evangelisti e Mario Pagano, interpreti M. Paola Martinelli, 3 anni, di Terni e Michela Rudello, 4 anni, di Verano Brianza (Milano), voti 136.

Rina Morelli e la Ferrati recitano insieme alla radio

Roma, 17 marzo.

Rina Morelli e Sarah Ferrati saranno di nuovo insieme questa volta non in televisione come per *Le sorelle Materassi* tratto dal romanzo di Palazzeschi, ma in una commedia radiofonica: *Il gioco del gatto*. L'autore è un ungherese, Istvan Orkeny, che ha favorevolmente colpito il regista, Luigi Durissi.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Telescuola
12,30 Sapere (Kafka)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
15 — Telescuola
17,15 Per i più piccini (figurine)
17,45 La Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - La valle dei re)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Film di Humphrey Bogart (Strada sbarrata, regia di William Wyler)
22,10 Prima visione
22,20 Telegiornale

secondo programma

15 — Eurovisione - Ciclismo: Milano-Sanremo
18,45 Telegiornale sport
19 — Vidocq (quarta puntata)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del Telegiornale
22 — Nel mondo della sinfonia (Beethoven: Pastorale)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Ciclismo: Milano-Sanremo; 17: Telescuola; 18: Per i piccoli: Ghirigoro; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparaparola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 22: Oggi alle Camere Federali; 22,05: I protagonisti della musica (Pierre Fournier); 22,45: Telegiornale

Oggi alla radio

NAZIONALE

6 — Mattutino musicale
6,04 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Ed ora l'orchestra!
12,10 Alla romana
13,20 Hit Parade
14 — Milano-Sanremo
14,07 Linea sporta
14,40 «Il signore di Ballantrae», di Robert Louis Stevenson
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Intervallo musicale
17,15 XVI Zecchino d'oro
17,55 I Malalingua
18,15 Italia che lavora
18,30 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti
20,30 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,40 Concerto «via cavo»
22,25 XX Secolo
22,40 Oggi al Parlamento

SECONDO

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Melodramma
9,35 «Guerra e pace», di Leone Tolstoj
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Armando Sciascia e la sua orchestra. Fra le 15,10 e le 16,10: Milano-Sanremo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter
21,29 Popoff

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di G. Tartini
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,30 Tutti i paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica: «Il Barocco»
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Pagine rare
16 — Composizioni strumentali d'ispirazione mistica
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Fogli d'album
19,30 Melodramma in dischi
20,15 «Hans Kohlhaas»

Drammatica battuta di pesca alla Spezia

Naufragata la barca, tre giovani raggiungono la riva: uno annega

La vittima è uno studente di 17 anni - I due suoi compagni, saliti sulla scogliera, sono svenuti - Avevano nuotato nell'acqua gelida per circa mezz'ora - Appena si sono ripresi si sono rigettati in mare nella vana ricerca dell'amico - Il cadavere non è stato ancora ritrovato

(Dal nostro corrispondente)

Portovenere, 17 marzo.

(f. c.) Una piccola barca a motore è naufragata, stamattina, tra Portovenere e le Cinque Terre. I tre giovani spezzini che erano a bordo hanno raggiunto la riva aggrappandosi a un pezzo di legno della barca. Quando, ormai allo stremo delle forze, hanno raggiunto la battigia, sono svenuti. Due si sono salvati, mentre il terzo, lo studente, di 17 anni, Marco Marini, è stato risucchiato dalla marea sparendo tra i flutti.

Per tutta la giornata, le motovedette e un elicottero della Marina militare hanno perlustrato la fascia di mare del naufragio, ma il corpo del giovane non è stato ritrovato.

Stamane all'alba, Marco Marini e i suoi amici Graziano Conti e Marco Andreano, entrambi ventiduenni, tutti abitanti alla periferia della Spezia, si sono recati al porticciolo di Portovenere. Appassionati di pesca, avevano deciso di effettuare una battuta al traino tra l'isola del Tino e la costa delle Cinque Terre.

Alle sette, i tre amici sono saliti su una piccola barca spinta da un motore fuoribordo di quattro cavalli. Il mare era calmo e, un'ora dopo, l'imbarcazione è giunta nella zona antistante le località Rocce Rosse e Tramonti di Campiglia, poco lontane dalle Cinque Terre.

A un certo punto, il canotto è finito contro uno scoglio: si è aperta una grossa falla e l'imbarcazione, dopo essersi impennata, si è rovesciata e i giovani sono finiti in acqua. L'Andreano, più esperto, ha sfilato una tavola di legno dalla barca e vi ha fatto appoggiare i due amici; subito dopo ha consigliato loro di liberarsi di tutti gli abiti: bisognava evitare il pericolo che gli indumenti si inzuppassero trascinandoli al fondo.

Con non poche difficoltà, i tre si sono sostenuti al pezzo di legno, cercando di nuotare verso la riva, che distava un centinaio di metri. *«In acqua, la temperatura era gelida* — dirà poi l'Andreano — *e, per lo sforzo di liberarci dagli indumenti, eravamo allo stremo delle forze. Comunque, non ci siamo persi d'animo; abbiamo cominciato, sempre attaccati al pezzo di legno, a dirigerci verso la scogliera. Abbiamo lottato contro il freddo per circa venti minuti, poi finalmente siamo riusciti a toccare terra. Ma, fatti alcuni passi, Graziano e io siamo stramazzati sulla sabbia privi di sensi. Siamo rimasti svenuti per qualche attimo. Quando mi sono ripreso, mi sono guardato intorno e non ho più visto Marco. Ricordo di averlo visto, prima di svenire, a riva. Pensavo che ce l'avessimo fatta tutti. Invece...».*

Appena ripresisi, i due giovani, ancora deboli, si sono gettati di nuovo in mare, rischiando di essere trascinati al fondo dalla forte corrente: volevano cercare Marco. Ma alla fine, visto che ogni tentativo era vano, sono tornati a terra. Con alcuni stracci trovati sulla spiaggia, si sono fasciati i piedi e hanno cominciato a inerpicarsi sulla scogliera. Dopo una dura marcia di un'ora e mezzo per raggiungere la più vicina località, hanno incontrato alcune persone.

E' stato dato l'allarme e alle Rocce Rosse sono accorse motovedette della Finanza, del Centro addestramento nautico e sommozzatori della P.S. e dei vigili del fuoco. Dall'eliporto di Luni si è immediatamente levato in volo un elicottero della Marina che si è unito alle operazioni di ricerca. A tarda sera, però, le ricerche sono state sospese a causa dell'oscurità e saranno riprese domani mattina.

L'incidente sul Lago Maggiore

Un canotto in fiamme 4 in acqua si salvano

Stresa, 17 marzo.

(a. c.) Quattro ragazzi milanesi si sono salvati lanciandosi nel lago da un canotto, munito di motore fuoribordo, che aveva preso improvvisamente fuoco a circa cinquanta metri al largo dell'isola dei Pescatori, nel golfo Borromeo. Il fatto è avvenuto alle 17.

I quattro giovani — i fratelli Marco e Lucia Grattieri, rispettivamente di 16 e 17 anni, Franco Ariatta e Lucia Cianformaggio, entrambi diciassettenni —, nonostante fossero completamente vestiti, si sono buttati a nuoto e grazie alla loro abilità sono riusciti a raggiungere l'isola, di dove, assistiti e rifocillati, hanno potuto, neppure un'ora e mezzo più tardi, ripartire alla volta di Milano. Il natante è andato totalmente distrutto.

La sciagura a Saluzzo

Si uccide sulla moto regalatagli dal padre

Quattro giovani morti a Trento - Si sfracella in moto con targa pari: non poteva viaggiare

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 17 marzo.

(v. t.) Uno studente universitario ha perso la vita, questa mattina, in un incidente alla periferia di Scarnafigi, sulla provinciale Moretta-Saluzzo.

Mario Clerico, 22 anni, residente a Costigliole Saluzzo, viaggiava in direzione della nostra città su una moto «750» regalatagli dal padre pochi giorni fa. In pratica Clerico guidava stamattina per la prima volta.

Le cause dell'incidente non sono ancora accertate. La moto si è scontrata con una «124» guidata dal ventiquattrenne Michele Sansone, agente di polizia in servizio presso la questura di Cuneo. Lo studente cadendo ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. E' morto prima di giungere all'ospedale di Saluzzo. Nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica.

Trento, 17 marzo.

(a.n.) Tre operai bresciani, Alfredo Costa, 27 anni, marmista, la sorella Maria Grazia, 20 anni, e il loro amico Enrico Maggioni, 18, tutti di Rezzato, hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto presso il passo di S. Giovanni, lungo la statale che da Riva porta a Rovereto. Un quarto giovane, Bruno Devoti, 25 anni, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Verona.

La vettura con i 4 giovani era diretta alla Polsa, sull'altopiano di Brentonico. Gli amici volevano trascorrere un allegro *weekend* sui campi di neve del monte Baldo. Nell'uscire da una curva, probabilmente per l'eccessiva velocità o forse per un improvviso malore del Costa, che era alla guida, l'auto è finita contro un autocarro carico di ghiaia, guidato dall'impresario Samuele Isotta, 37 anni, di Brenzone di Verona, che aveva al fianco il figlio Bortolo di 7 anni.

La «850» è rimasta letteralmente fracassata e i corpi dei passeggeri maciullati. Illesi Isotta padre e figlio.

Un'altra disgrazia è avvenuta sulla statale del Brennero, presso Mattarello. Nello scontro frontale tra due vetture, una ragazza trentina, Fernanda Roncher, 17 anni, è morta sul colpo. Altre sei persone sono rimaste ferite.

Bergamo, 17 marzo.

(s.g.) Il motociclista Olindo Zanga, 24 anni, che viaggiava su una Kawasaki 500 con targa pari (secondo le disposizioni di legge oggi non poteva viaggiare) si è ucciso finendo contro un'auto, che gli ha tagliato la strada. Lo Zanga è morto sul colpo. Un amico che viaggiava con lui, Luigi Nodari, 24 anni, e i due automobilisti, Angiolina Zanga, 24 anni, al volante, e Arturo Bonetti, 28 anni, hanno riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Olindo Zanga, che lascia la moglie diciottenne, quattro anni fa era piombato con l'auto in un canale. Si era salvato, ma la madre e un fratello erano annegati.

Dopo gli scontri di sabato per il processo all'anarchico

Salerno: ieri è ritornata la calma Oggi assemblee nelle fabbriche

Vietato il comizio al missino Roberti - Identificate alcune persone dopo i disordini

(Dal nostro corrispondente)

Salerno, 17 marzo.

La situazione appare calma, oggi, a Salerno, dove sono giunti la scorsa notte gruppi di giovani simpatizzanti del msi da Napoli e da Reggio Calabria. La giornata festiva ha spinto molti salernitani a raggiungere le località turistiche del Cilento e della costa amalfitana; soltanto nel pomeriggio le strade del centro sono diventate affollate.

Polizia e carabinieri sorvegliano la facoltà di magistero, il Palazzo di Giustizia e le sedi dei partiti politici. Il comizio dell'onorevole Giovanni Roberti, segretario generale Cisnal, fissato per stamani nel cinema «Augusteo», non si è svolto poiché la questura non ha dato l'autorizzazione «per motivi di ordine pubblico».

A questo proposito, l'onorevole Roberti ha detto fra l'altro che le autorità *«che non sono state capaci di garantir l'ordine e di far celebrare regolarmente dalla corte d'assise di Salerno il processo contro l'assassino del giovane Falvella, si dimostrano invece zelantissime nel vietare arbitrariamente un comizio indetto dalla destra nazionale nel teatro Augusteo di Salerno».*

Frattanto, la federazione unitaria della Cgil, Cisl, Uil ha indetto assemblee con la partecipazione di dirigenti sindacali in tutti i luoghi di lavoro di Salerno per domani e mercoledì prossimo.

In un documento approvato dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil è detto che *«i fascisti, strumentalizzando la decisione del tribunale di sospendere il processo Marini, cercano con le loro azioni criminose di riportare Salerno nel clima di tensione e di intolleranza che già nel 1972 portò ad una serie di aggressioni e di scontri culminati con la morte di Falvella. In questo momento* — conclude il documento — *è necessario far sentire la presenza e la volontà di lotta dei lavoratori per sconfiggere il disegno fascista respingendo le aggressioni e le violenze».*

La polizia ha identificato alcune persone che hanno partecipato ieri agli scontri accaduti in corso Garibaldi ed in altre zone della città tra gruppi di opposte tendenze politiche. Per non compromettere l'ulteriore sviluppo delle indagini, i nomi non sono stati comunicati, fatta eccezione per Sergio Valese, di 30 anni, di Salerno, simpatizzante del Msi.

Valese, secondo la polizia, ha partecipato all'aggressione contro gli anarchici Franco Damiano, di 22 anni, di Castronovo (Potenza), Nicola Vitale, di 24, di Morano Calabro (Cosenza) e Carla Maria Percuoco, di 23, di Arona (Novara), i quali erano a bordo di un'auto insieme con altri due extraparlamentari di sinistra di Salerno.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti dell'ufficio politico della questura, al comando del vicequestore De Masi, i cinque sarebbero stati aggrediti da una quindicina di giovani simpatizzanti del Msi, quasi tutti armati di bastone.

Le indagini sugli incidenti accaduti ieri in città sono state assunte dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alfonso Lamberti, il quale ha completato stamani l'interrogatorio dei dieci giovani arrestati: Aiello Michelangelo, di 19 anni, di Salerno; Domenico Sessa, di 21, di Sant'Anastasia (Napoli); Antonio Ferrante, di 25, di Pagani (Salerno); Cosimo De Sanctis, di 18, di Battipaglia (Salerno); Gerardo Beneduci, di 19, di Sant'Anastasia; Raimondo Frasso, di 33, di Sant'Anastasia; Massimo Guadagno, di 21, di Salerno; Domenico Stabilito, di 28, di Salerno; Antonio Bottiglieri, di 15, di Salerno, tutti studenti, e Giuseppe Sollazzo, di 23 anni, sindacalista, di Napoli. Appartengono a organizzazioni di destra, fatta eccezione per Antonio Bottiglieri il quale, secondo quanto si è appreso, avrebbe detto di non appartenere a nessuna organizzazione politica e di essere rimasto coinvolto per caso negli incidenti mentre si recava in una farmacia.

a. l.

Una bambina annega nella piscina di plastica

Bolzano, 17 marzo.

Una bambina di due anni, Ulrike Pichler, è annegata in 80 centimetri d'acqua mentre giocava in una piscina di plastica, a Mules (Bolzano).

La bambina si era allontanata dal padre per recarsi a giocare nella casa dei vicini, dove si trovava la piscina colma d'acqua. Non vista, vi è caduta dentro ed è annegata. *(Ansa)*

Dramma di una madre a Genova

Un bambino è in fin di vita Non un medico interviene

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 marzo.

(p. l.) *Neppure l'intervento del funzionario di «volante» della questura è riuscito a convincere alcuni medici di Genova a recarsi nel quartiere di Sestri Ponente, nella zona occidentale della città, per visitare un bimbo di 7 anni in gravi condizioni. La madre, disperata, quando le condizioni del piccolo si sono aggravate, l'ha caricato in macchina e l'ha portato all'ospedale della zona.*

La donna allora s'è recata in pretura e ha presentato un esposto nel quale ha narrato la vicenda.

Il fatto è avvenuto ieri sera, poco prima di mezzanotte: Carla Malaspina, 31 anni, sola in casa perché il marito è fuori Genova per motivi di lavoro, si accorge che il proprio figlio, Massimo, di 7 anni, sta male. Il bambino non respira, ha l'affanno, sembra sul punto di perdere conoscenza. Il pediatra di famiglia è anche lui fuori Genova. La donna non riesce a trovare un altro medico disposto a venire a visitarlo.

Era stato rapito vicino a Nuoro

Allevatore sequestrato in libertà dopo 24 ore

La famiglia avrebbe pagato venti milioni

Nuoro, 17 marzo.

Gavino Forma, l'allevatore di 52 anni rapito l'altro ieri da tre banditi che avevano fatto irruzione nel suo ovile, nei pressi di Sarule, a 30 chilometri da Nuoro, è stato liberato la scorsa notte nelle campagne di Olzai ed è rientrato nella propria abitazione dove erano ad attenderlo i familiari.

L'allevatore è apparso stanco ma in condizioni fisiche soddisfacenti. Dopo essere stato visitato dal cognato, medico, dottor Michele Sirca, che gli ha iniettato un tranquillante, si è messo a letto. Secondo quanto si è appreso, per il suo rilascio sarebbero stati pagati circa venti milioni di lire.

Il sequestro di Gavino Forma è stato il più breve tra quelli compiuti in Sardegna negli ultimi anni: l'allevatore, infatti, è rimasto con i banditi poco più di 24 ore.

Il rapimento era avvenuto nel primo pomeriggio di venerdì scorso. Tre banditi, mascherati ed armati di mitra e pistola, erano entrati nell'ovile di Forma, che era in compagnia di un pastore, suo vicino di pascolo, Antonio Pinna. I malfattori, puntando le armi contro i due, li avevano costretti a seguirli per un certo tratto e poi a stendersi per terra; avevano ingiunto al pastore di togliersi la giacca, togliervi tutti gli oggetti che erano nelle tasche e darla all'allevatore, che era in camicia. Hanno ordinato a Gavino Forma di alzarsi e seguirli e a Pinna di non muoversi.

I malfattori si erano quindi allontanati con l'ostaggio dirigendosi verso le falde del Gennargentu. Antonio Pinna si era recato in paese e aveva denunciato l'accaduto. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza si erano diretti nella zona ed avevano cominciato le battute, sospese poi ieri sera. *(Ansa)*

Settantenne a Rovigo

E' ucciso dal dolore per la morte del fratello

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 17 marzo.

(c. f.) Un uomo è deceduto stroncato da un infarto, alla vista del fratello morto. Si tratta del settantenne Argante Pavan, emigrato anni fa a Seveso di Milano.

Informato che il fratello Vittorio, di 75 anni, abitante a Pincara, era ammalato, Argante Pavan è partito in auto, accompagnato dai nipoti Sereno Visentin e Alberto Pavan. Al suo arrivo, ha saputo che nel frattempo il fratello era morto. Ne è rimasto talmente scosso, che si è accasciato ed è spirato per collasso.

STAMPA SERA del lunedì SPORT
Lunedì 18 Marzo 1974 Anno 106 Numero 65

Inter - Lazio 3-1

Milano. Maestrelli si dispera in panchina (Tel.)

I nerazzurri si impongono col loro ritmo alla capolista. Nessun gol da Boninsegna, ci pensano però Fedele, Oriali e Mariani. E' gia "cotta" la squadra di Maestrelli?

Juventus - Milan 2-0

CLASSIFICA	
Lazio	30
Juventus	28
Napoli	27
Inter	25
Fiorentina	25
Milan	24
Bologna	21
Roma	20
Cagliari	20
Torino	20
Cesena	19
Foggia	18
Vicenza	17
Verona	14
Genoa	13
Sampdoria	12

Anastasi con il suo gol galvanizza i bianconeri e José Altafini raddoppia poi nel finale. Superato l'ostacolo i campioni ora sono a 2 punti dalla Lazio

Vicenza - Napoli 2-1

Vicenza. La nervosa attesa di Vinicio (Tel.)

Il Vicenza, dopo l'impresa di S. Siro, riesce in un'altra sorpresa: sono stati 2 gol del "vecchio" Sormani a fermare la corsa degli azzurri di Vinicio

LAZIO E NAPOLI IN DIFFICOLTA' LA JUVE RIVEDE LO SCUDETTO

Eroi della domenica

Classifica impazzita

Era 17 e l'ha dimostrato: la Lazio si disfa a San Siro, addentata dai corsari interisti, il Napoli perde le penne a Vicenza, la Juventus è a due punti dai biancocelesti di Chinaglia, il campionato anomalo offre una ribaltata pazza a tutti i suoi devoti e a un toto-totem più miliardario che mai. Ventitrè gol, doppiette a non finire da Sormani a Prati a Desolati, il derby genovese accanito fino all'ultimo secondo, il derby emiliano che consente al Cesena provinciale di snobbare il Bologna sua antica capitale di pallone. Il Torino di Fabbri si scorna contro una Fiorentina tornata agile e pimpante, e solite pene in «coda», dove la situazione di Zena e Samp rimane dolorosamente stazionaria.

Dei grandi nomi chiamati ad imprimere una svolta alla giornata, ecco che si fa luce Anastasi. Trascina la Juve dal gioco farragginoso ad una vittoria sul Milan che conta ben al di là delle prestazioni offerte dalle due squadre. Privi di Capello e Rivera, i bianco-rossoneri hanno «lavorato» la loro domenica sapendo benissimo che quel che contava era un certo risultato meneghino. Ed ecco che arriva: bloccato Boninsegna, chiuso Chinaglia da Giacinto Magno, vanno in gol i «gregari» dell'Inter, Fedele e Oriali e Mariani. La Lazio subisce il gioco d'arrembaggio nerazzurro, sente tremare da oggi la sua classifica, che fu maestosa e ora appare stenta.

Il vecchio Puricelli, rotto a tutte le navigazioni, dopo aver espugnato San Siro, che conobbe come patria, ora con Sormani, che pure è un «ex», stecchisce il Napoli, scavalcato dai bianconeri torinesi. Da oggi anche la più oscura partitina diventa smisurato traguardo per chiunque. Lo scudetto si diverte a far capolino tra le nubi, poi scompare. Nel caldo primaverile, che s'annuncia subito prepotente, chi si liquefarà per primo?

Trema, tra tanti rovelli, speranze e rimorsi (molti rimpiangono i punti perduti in casa, la «vecchia signora» sopra tutti) anche zio Ferruccio. Perché i suoi uomini, destinati a Monaco, ricominciano daccapo un discorso pallonaro che sembrava chiuso e da oggi coinvolge e sconvolge cinque squadre in cinque punti, dalla Lazio all'Inter. Queste sono le «grandi», anche se con l'iniziale minuscola. Le tribù bianconere ridono, quelle laziali gemono e meditano vendetta. Le famose tabelle vanno al macero. Il campionato a molla prepara altre cariche, richiede altra birra.

Giovanni Arpino

* Oggi si corre la Sanremo ma senza Merckx
* Agostini su Yamaha vince e perde
* L'Alessandria ha già un piede in Serie B

Anastasi vince la sfida dei centravanti

Anastasi pochi istanti dopo il suo gol che ha sbloccato il risultato contro il Milan: prima corre verso il pubblico, poi alza le braccia in alto in segno di giubilo (Foto Moisio)

Bettega ha ingoiato un mezzo dollaro

«Tienilo sempre con te, ti porterà fortuna», disse un tifoso a Bettega regalandogli mezzo dollaro d'argento, della serie coniata in memoria di John Kennedy. Quella moneta, un po' più grande di un cento lire, si trova ora nello stomaco di Bobby-gol. Come ci è finita? L'ha ingoiata sul pullman che stava trasportando la Juventus da Villar Perosa a Torino. Stava trastullandosi con il «Kennedy», quando gli è caduto l'impermeabile: per afferrarlo ha messo la moneta tra le labbra, si è piegato e l'ha trangugiata. Spaventatissimo, pallido, è stato soccorso dai compagni. Sulle prime volevano trasportarlo all'ospedale di Pinerolo, poi, vedendo che le sue condizioni non erano preoccupanti, hanno preferito proseguire.

Bettega, che sarebbe dovuto andare in panchina, con la sprospettiva di essere impiegato nella ripresa, è rimasto in tribuna. A fine partita si è recato al Cto per un esame radiografico.

Roberto Bettega in tribuna tra Mattrel e Capello dopo la disavventura della moneta ingoiata che lo ha costretto a non giocare (Foto Moisio)

Il Torino va k.o. a Firenze

Tre gol dei viola nella prima mezz'ora stroncano i granata. Nella ripresa un'autorete riduce il distacco dei torinesi.

Risorge Prati a Roma

Due prodezze dell'ex milanista determinanti per il successo (3-0) conquistato sul Foggia allo stadio Olimpico.

A San Siro la capolista è apparsa in parabola discendente

La Lazio non regge il ritmo dell'Inter

Inter 3
Lazio 1

INTER: Vieri 6; Fedele 9, Facchetti 7; Bertini 8, Giubertoni 7, Burgnich 7; Mariani 7 (dal 76' Scala s.v.), Mazzola 8, Boninsegna 6, Bedin 7, Oriali 7.

LAZIO: Pulici 7; Polentes 6, Martini 6; Wilson 7, Oddi 6, Nanni 5 (dal 46' D'Amico 6); Garlaschelli 6, Re Cecconi 6, Chinaglia 5, Frustalupi 6, Inselvini 5.

ARBITRO: Michelotti 7.

RETI: Fedele al 6', Oriali al 32', Garlaschelli al 50, Mariani al 68.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 marzo.

La Lazio, arrivata a San Siro già con le gambe molli, è crollata sotto la spinta dell'Inter, [illegible] sono stati Boninsegna (per quanto caparbio, e sfortunato, nel finale) e Mazzola (per altro autore del cross del terzo gol) a sferrare i colpi di maglio che hanno messo k.o. la capolista. Non c'è stato gioco, inteso come manovra corale, hanno deciso il match i giocatori più forti fisicamente, più veloci, più in fiato: Masiero ha gettato sul tavolo verde di San Siro le carte Fedele, Bertini ed Oriali rodati al punto giusto e quanto mai desiderosi di imporsi, ed i tre hanno aggredito la Lazio con rabbia, mettendola in crisi sulle fasce laterali, saltandone il lento centrocampo, rendendo vana la sin troppo assidua guardia riservata a Boninsegna e Mazzola. Già al sesto minuto Fedele con un pallonetto batteva Pulici, poco dopo la mezz'ora raddoppiava Oriali con merito e fortuna: giusto che siano stati loro ad andare in gol, per una volta: il premio è arrivato a chi più se l'è meritato.

La Lazio, sostituito l'evanescente Nanni con D'Amico, ha accorciato le distanze con Garlaschelli in apertura di ripresa, ma si è trattato solo di una fiammata. Spentasi questa, la gara è scaduta ad un doveva semmai sacrificarsi un altro), ed allora spesso ha ritmo di fine stagione ed in mezzo a gente che camminava per il campo si è inserito un guizzo di Mazzola, che al confronto degli altri è parso un fulmine di guerra. Sandrino ha depositato il pallone sulla testa di Mariani che avrebbe segnato anche ad occhi chiusi tanto il passaggio era preciso ed invitante. Partita chiusa così, con un punteggio che giustamente sottolinea il carattere di molti nerazzurri (non tutti, visto che Boninsegna non ha affatto partecipato alla gioia generale) ed altrettanto giustamente indica i limiti della Lazio attuale, che avendo perduto l'unica arma sinora posseduta, quella del ritmo, scende ad un livello di rendimento molto basso.

Se è un calo passeggero lo diranno le prossime partite, certo non avevamo mai visto nella stagione una Lazio così brutta e con i nervi così a fior di pelle. Chinaglia, per primo, è irriconoscibile: oggi è scattato in numerosi gesti di insofferenza nei confronti dei colleghi (semmai avrebbe dovuto dedicarli a Facchetti, che non gli ha fatto vedere il pallone) e dopo il gol di Mariani ha gettato via la sfera con rabbia, alla ripresa del gioco a centrocampo. Bloccato il centravanti, alla Lazio in attacco sono rimaste le evanescenti sgroppate di Garlaschelli, a sua volta ben bloccato da un Giubertoni in vena; qualcosa di meglio si è visto con D'Amico in campo, nella ripresa.

La capolista ha sofferto della scarsa vena del centrocampo: scadente Inselvini, generoso ma ancora non a posto il rientrante Re Cecconi (soverchiato a tratti dal maggior scatto di Bedin), frenato Frustalupi dalla incapacità di smarcarsi delle proprie punte, ma soprattutto dall'intelligente svelta fattogli da Oriali. Martini si è dannato l'anima come sempre, ma era in gran parte assorbito dalla marcatura di Mazzola (altro errore di Maestrelli, Martini è un costruttore. Su Sandrino dovuto venire avanti Wilson per offrire una variante nella zona centrale del terreno. Una Lazio in parabola discendente, San Siro ha confermato in pieno certe avvisaglie di calo che si erano già notate nelle ultime partite. Brutto segno, visto che il campionato entra ora nella fase cruciale.

Il successo esalta l'Inter oltre i meriti del complesso, ma premia i giocatori più umili, premia soprattutto Enea Masiero che è riuscito a ridare spirito di corpo a giocatori che parevano — e non è passato molto tempo — viaggiare ciascuno con programma proprio. Ora a fare corsa a sé è rimasto Boninsegna, ma la vittoria attenuerà i danni dell'attrito tecnico-tattico fra il centravanti ed il rientrante Mazzola. Questi oggi ha alternato cose belle con le solite incertezze di posizione, con i soliti dubbi sui compiti da svolgere, ma almeno si è impegnato per mettersi al servizio della squadra. Ha giocato solo a sprazzi, ma è stato bravo sia come centrocampista (lanci di trenta metri, efficaci aperture alle ali) che come mezzapunta, vedi l'affondo del gol.

L'Inter è partita di slancio, prima con un affondo sulla sinistra di Mazzola, poi con un tiro di Oriali deviato in angolo. Sul corner di Mariani dalla destra, arrivava il primo gol: la palla spioveva in area, Mazzola era spinto da tergo da Martini, c'era un attimo di incertezza ma Fedele dalla parte opposta non stava ad aspettare il fischio — che non arrivava — di Michelotti e faceva partire uno spiovente che ingannava tutti e coglieva Pulici fuori porta. Re Cecconi tentava l'intervento di testa ma sfiorava solo la sfera che rotolava in rete. La Lazio accusava il colpo, ma continuava a muoversi ad un ritmo troppo lento per avere successo. Insistevano i nerazzurri spinti dalle grandi volate di Fedele e Bertini. Pulici bloccava una bella deviazione di testa di Boninsegna, Oriali si impappinava su una palla gol servitagli da Bedin, poi arrivava il secondo punto. Nanni pressato da Mariani toccava maldestramente indietro per Wilson, che non riusciva ad agganciare: Pulici abbozzava l'uscita ma era colto a metà strada dal tocco astuto di Oriali, che lo prendeva in contropiede. Insisteva ancora l'Inter. Boninsegna calciava bene al volo ma incocciava da un metro il braccio di Oddi. Michelotti non se la sentiva di concedere il penalty e chiudeva il primo tempo sul due a zero. Scatto laziale in apertura di ripresa, al 5' avanzava Wilson che toccava a D'Amico: surplace del numero 14, poi cross che Garlaschelli deviava di punta sotto il naso di Vieri. Il gol dava un po' di tono alla capolista, ma le forze mancavano e visto che anche l'Inter mostrava di essere in riserva la gara perdeva interesse. Chinaglia all'11' si muoveva con lo scatto di un elefante sull'unico cross sfuggito a Facchetti e perdeva l'occasione favorevole, ed in risposta era l'Inter a sbagliare il terzo gol con Oriali la cui botta trasversale finiva di poco a lato. Ancora una staffilata, sull'affondo di Bertini, poi Mazzola al 23' aveva un guizzo degno dei tempi d'oro partendo dai tre quarti: seminava in dribbling tre avversari e dal fondo pennellava un cross che Mariani di testa infilava in rete. Scoppiava il nervosismo di Chinaglia con la pallonata in tribuna, si infortunava Mariani (sostituito da Scala) in tackle su Re Cecconi, poi Pulici negava due volte a Boninsegna la soddisfazione del gol

Bruno Perucca

Milano. I gol con i quali l'Inter ha sconfitto la Lazio. Da sinistra, Re Cecconi tenta inutilmente d'intervenire di testa sul tiro di Fedele; Oriali mette a segno la seconda rete; Mariani insacca su cross di Mazzola

Animi eccitati negli spogliatoi biancoazzurri

Chinaglia accusa i difensori "Facciamo sempre dei regali,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 marzo.

Dopo il terzo gol dell'Inter, Chinaglia alla ripresa del gioco, anziché appoggiare la palla indietro, come è solito fare, calciava a casaccio in avanti, mandandola in fallo laterale. Era chiaramente un gesto di stizza, di nervosismo, di protesta verso il rendimento insoddisfacente di alcuni compagni. Una scena emblematica per la Lazio di oggi, un anticipo di quello che sarebbe successo poi al termine dell'incontro negli spogliatoi. Nella stanza riservata alla Lazio sono volate parole grosse, Chinaglia si è sfogato. Per quaranta minuti le porte dello spogliatoio sono rimaste chiuse. Dentro si stava svolgendo una specie di processo, una radiografia a caldo, dell'incontro quindi gli animi erano piuttosto eccitati. Pare che anche Maestrelli sia stato contestato, già prima della gara, da gran parte dei giocatori che non condividevano la scelta di Inselvini al posto di D'Amico. E' una sconfitta questa che può lasciare il segno sulla capolista attesa da un calendario non agevole e con la Juventus ormai a soli due punti.

Allentatasi un po' la tensione, comunque Chinaglia non polemizzava apertamente. «Giorgione» usciva scuotendo la sua folta chioma e gli sfuggivano soltanto poche parole per la verità eloquenti: «Ho già parlato negli spogliatoi, tutto quello che avevo da dire l'ho detto». A quanto ci risulta il centravanti ha accusato un po' tutti dai centrocampisti ai difensori che con la loro sbadataggine avrebbero a suo dire favorito la vittoria dell'Inter. Un altro laziale con il broncio era Nanni che Maestrelli aveva tolto di formazione nell'intervallo preferendogli il giovane D'Amico: «Ero affaticato, me lo ha detto Maestrelli...».

Oltre a contestare la decisione del suo allenatore Nanni spiega che secondo lui l'Inter il primo gol lo ha proprio trovato: «Hanno segnato subito, all'inizio. Un gol fortunoso che ci ha innervositi un po'. Il secondo poi ci ha tagliato le gambe».

Quello dei gol regalati all'Inter è un po' il tema sul quale concordano tutti i laziali. Dopo Nanni lo dice Re Cecconi e Garlaschelli aggiunge con maggior sincerità: «Non era la solita Lazio». Il clan laziale ha accusato la botta. La radio da Torino non ha portato buone notizie. Questa Juve che insegue da vicino non lascia tranquilli. Lenzini si limita a dire: «Abbiamo perso bene», dove bene, sia, secondo noi, per male.

Per capitan Wilson i difensori non hanno nulla da rimproverarsi «infatti — fa notare maliziosamente Wilson — i primi due gol dell'Inter sono stati segnati da un terzino e un mediano. Il risultato comunque è eloquente». C'è chi imputa a Maestrelli di aver inserito troppo presto in formazione Re Cecconi, reduce da un infortunio: «Effettivamente — ammette Maestrelli — Re Cecconi ha dimostrato di non essere ancora al massimo. Lo sarà comunque col Cagliari domenica prossima. L'Inter era caricatissima — prosegue Maestrelli — la Lazio invece era troppo nervosa. Del resto tutta la squadra dopo aver preso in malo modo il primo gol si è eccitata».

Questo risultato rende più incerta la corsa allo scudetto...

«E non ci siamo soltanto noi e la Juve — concorda Maestrelli — anche per il Napoli nulla è perduto per non parlare dell'Inter che se continua così può togliersi un mucchio di soddisfazioni».

Giornata nera per Lazio, giornata radiosa per l'Inter. Mazzola che era atteso alla prova dopo le polemiche della settimana scorsa, è stato portato in trionfo all'uscita di San Siro da un gruppo di giovani ammiratori «Nell'azione del primo gol — spiega Sandrino — Martini mi ha spinto commettendo fallo da rigore nei miei confronti. Poi la palla è finita a Fedele che ha messo in rete. Michelotti forse avrà dato la regola del vantaggio».

Gli occhi di tutti erano su di lui...

«Per me era una partita uguale alle altre. Per un incontro non si può mica cambiare il giudizio su un giocatore, in qualunque modo fosse andata».

Soddisfatto del rientro?

«Ho faticato all'inizio. Faceva molto caldo e il terreno non era dei migliori. Poi è andata meglio. Sul terzo gol sono partito da metà campo, mi è venuta la tentazione di tirare ma alla fine ho preferito il cross perché avevo visto Boninsegna smarcato. E' arrivato prima Mariani e ha messo dentro. Forse il pallone si sarebbe insaccato ugualmente». Masiero appare commosso: i nerazzurri gli hanno dato una grande gioia: «L'Inter ha disputato una bellissima partita — dice Enea — sapevo che il nostro centrocampo era più forte. La gara di Fedele, Bertini, Oriali e Bedin è stata superiore ad ogni elogio. Oggi l'Inter ha avuto una marcia in più della Lazio. Mazzola? Ha giocato per la squadra e ha avuto un guizzo da grande campione. Mi spiace che Boninsegna non abbia segnato ma Pulici ha effettuato veramente delle grandi parate».

Pensa che l'Inter possa ancora dire la sua nella lotta per lo scudetto?

«A cinque punti di distacco si sta meglio che a sette. Dobbiamo cercare di vincere anche il derby. Poi vedremo: il campionato è ancora lungo». Dopo questa vittoria Fraizzoli sta meditando seriamente di confermare Masiero alla guida dell'Inter anche per l'anno prossimo. Se poi l'Inter dovesse battere il Milan domenica prossima non ci sarebbero più dubbi. Masiero si augura quindi di ripetere il successo. «A questa Inter — ha commentato Boninsegna — nessun traguardo è vietato».

Guido Lajolo

I veneti a tratti sono parsi irresistibili

Buon avvio del Vicenza e il Napoli non rimonta

Entrambe le reti per i padroni di casa sono state segnate da Sormani - Per i partenopei accorcia le distanze Braglia - Infortuni a Zurlini e Landini - Accuse di Vinicio all'arbitro

L. R. Vicenza 2
Napoli 1

L. R. VICENZA: Bulfaro 6; Volpato 7, Longoni 7; Bernardis 7, Ferrante 7; Berni 7, Damiani 7, Perego 7, Sormani 8, Faloppa 6, Macchi 6 (dall'83' Fontana s.v.).

NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Landini (dal 30' Montefusco 5), Orlandini 7; Canè 7, Juliano 7, Clerici 5, Esposito 6, Braglia 8.

ARBITRO: Toselli 6.

RETI: Sormani al 10' e al 21' e Braglia al 74'.

(Nostro servizio particolare)
Vicenza, 17 marzo.

Da Vicenza arriva l'ennesima conferma di come nello sport in generale e nel calcio in particolare, la carica psicologica può condizionare nel bene o nel male il rendimento di una squadra. Prendiamo il Lanerossi: dopo la sua limpida vittoria sul Milan, quando tutti lo davano per spacciato, eccolo di nuovo in auge contro un Napoli per nulla rinunciatario e ostinato quanto basta per impensierire chiunque. Per sua sfortuna oggi si è trovato di fronte una squadra a tratti irresistibile: gioco a tutto campo con girandola di azioni e non finire e una manovra tanto lineare e precisa da rendere esterrefatti gli stessi tifosi vicentini.

Diciamo subito che il Lanerossi ha vinto l'incontro grazie ad un primo tempo (tranne qualche piccola disattenzione difensiva) esaltante, con giocatori dall'argento vivo in corpo e con le idee così lucide da frastornare in pochi minuti la forte retroguardia partenopea. Questo per quanto concerne il volume di gioco espresso dal Lanerossi.

Non altrettanto nitide, per la verità, le azioni che hanno levato le due reti vicentine. «E' tutta una presa in giro — dirà poi Vinicio negli spogliatoi — prima l'arbitro si mette a parlare coi miei giocatori poi lascia che Sormani si aggiusti a proprio piacimento la palla e calci indisturbato a rete cogliendo tutti di sorpresa...». In effetti c'era stato un mani involontario di Zurlini su Sormani ai limiti dell'area. Giocatori e arbitro fanno ressa sul pallone e il brasiliano (da vecchia volpe qual è) batte a rete cogliendo tutti di sorpresa. Rete convalidata nonostante le vibrate proteste degli ospiti.

Ora il Napoli si vede costretto a rimontare. Venuti al «Menti» con le chiare intenzioni di impostare l'incontro di rimessa a loro più congeniale gli azzurri si sono visti costretti a modificare schemi e marcature alla ricerca della disperata rimonta. Il canovaccio è quello di sempre: Lanerossi schierato nell'avanterra della propria area ma pronto al contropiede e il Napoli che si lancia in avanti con foga finendo con lo scoprirsi troppo. Così i locali pervengono al raddoppio. Siamo al 21' del primo tempo e Bernardis avanza sulla fascia laterale destra del campo: rapido dietrofront e fa partire un cross a spiovere leggermente tagliato. La difesa del Napoli lascia goffamente il rinvio e Sormani ne approfitta per impossessarsi del pallone e depositarlo in rete dopo aver anticipato Carmignani in uscita.

Ma anche su questo poi Vinicio trova da ridire: «Faccio cenno a Toselli che intendevo sostituire l'infortunato Landini con Montefusco — spiega — e costui solleva il palmo di mano in segno affermativo. Allora mi giro un attimo per avvertire Montefusco del cambio. Credo che l'azione sia interrotta e invece il Lanerossi va in gol. Ecco, a questo punto non ho più avuto dubbi: la partita era di quelle "segnate" in partenza. Se poi mettiamo nella bilancia che un incontro così importante vien fatto dirigere a un arbitro... veneto, ebbene, a questo punto diventa inutile ogni commento».

Anche lo stesso Ferlaino è di questo avviso: «Sbagliano tutti — ha detto —. Così pure l'arbitro. Ma ha sbagliato di più chi ha voluto far dirigere questo incontro ad un veneto che abita a soli 100 chilometri da Vicenza».

Non entriamo nel merito della questione. Resta comunque il fatto che sino a quel momento la supremazia del Lanerossi era risultata oltremodo netta, frutto di una sapiente organizzazione di gioco nonché di tenuta atletica rimarchevole. Sul 2 a 0 il gioco scade di tono, fino a diventare arruffone. Il Lanerossi difende il bottino e il Napoli parte all'arrembaggio con azioni confuse e tiri a rete il più delle volte sbilenchi.

Nella ripresa Vinicio tenta la carta della rimonta facendo avanzare Juliano in fase di rifinitura e raccomandando al pur intraprendente Braglia di non intestardirsi troppo nel dribbling. Il Napoli preme. Il Lanerossi l'attende al varco: l'incontro si fa di nuovo avvincente, con azioni alterne. Ma è il Napoli al 74' ad accorciare le distanze: cross di Canè per il vivacissimo Braglia che al volo fa secco Bulfaro. Ora tutto viene nuovamente rimesso in discussione.

Il Napoli si avventa in massa in area biancorossa e ottiene tre punizioni dal limite, poi malamente sfruttate. Dal canto suo il Lanerossi tenta di spezzettare il gioco avversario. Ma sono gli ultimi dieci minuti i più avvincenti. Gli ospiti dilagano nella metà campo avversaria scoprendosi inevitabilmente. Il Napoli rischia di beccarsi il terzo gol. Dapprima Longoni con un tiro centrale e poi Macchi non riescono ad approfittarne.

A cinque minuti dal termine il dramma nel dramma. Nel Lanerossi esce Macchi ed entra Fontana. Ed è proprio costui il complice (involontario) di tutto. Fontana avanza tutto solo verso Carmignani e Zurlini non può far altro che entrare su di lui in acrobazia rimediando una poderosa ginocchiata alla fronte. La diagnosi parla di stato commotivo piuttosto serio. Se a questo aggiungiamo un grave infortunio occorso a Landini nel primo tempo (stiramento ai legamenti collaterali del ginocchio destro) vedremo che la trasferta di Vicenza è stata piuttosto cara al Napoli: due punti persi e due giocatori fuori uso. Ma forse era destino che andasse a finire proprio così. **e. b.**

Vicenza. Vinicio discute con i suoi al termine dell'incontro

I risultati

Cagliari-Verona 1-1
Marchesi (C) al 24' e Zaccarelli (V) al 55'

Cesena-Bologna 3-0
Ammoniaci (C) al 25', Orlandi (C) su rigore al 65' e Bertarelli (C) al 75'

Fiorentina-Torino 3-1
[illegible] (F) al 15' e al 28'; Saltutti (F) al 19'; Agroppi al Della Martira (F) al 79'

Inter-Lazio 3-1
Fedele (I) al 6'; Oriali (I) al 32'; Garlaschelli (L) al 50' e Mariani (I) al 68'

Juventus-Milan 2-0
Anastasi (J) al 47' e Altafini (J) al 78'

L.R. Vicenza-Napoli 2-1
Sormani (L) al 10' e al 21'; Braglia (N) al 74'

Roma-Foggia 3-0
Prati (R) al 32' e all'66'; Domenghini (R) al 90'

Sampdoria-Genoa 1-1
Berlin (G) al 79' e Maraschi (S) all'85'. Espulso Corradi (S) al 58' per fallo

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	30	21	8	2	1	5	2	3	29	13	— 2
Juventus	28	21	8	3	0	3	3	4	34	20	— 4
Napoli	27	21	10	0	1	1	5	4	24	17	— 5
Inter	25	21	6	3	1	3	4	4	31	21	— 6
Fiorentina	25	21	5	4	1	3	5	3	24	16	— 8
Milan	24	21	7	3	1	3	1	6	28	24	— 8
Bologna	21	21	5	5	0	0	6	5	24	24	— 10
Roma	20	21	6	2	2	2	2	7	16	16	— 11
Cagliari	20	21	3	6	2	2	4	4	16	22	— 12
Torino	20	21	3	4	3	2	6	3	16	20	— 11
Cesena	19	21	5	5	1	0	4	6	18	18	— 13
Foggia	18	21	5	3	2	1	3	7	13	24	— 13
Vicenza	17	21	3	5	2	1	4	6	17	30	— 14
Verona	14	21	4	3	4	0	3	7	17	26	— 18
Genoa	13	21	2	4	4	0	5	6	11	24	— 18
Sampdoria	12	21	2	7	2	1	2	7	17	22	— 17

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

16 reti: Boninsegna (Inter)
14 reti: Chinaglia (Lazio)
11 reti: Riva (Cagliari); Cuccureddu (Juventus)
10 reti: Clerici (Napoli)
9 reti: Chiarugi (Milan)
8 reti: Garlaschelli (Lazio)
7 reti: Savoldi (Bologna); Anastasi (Juventus); Pulici (Torino)
6 reti: Bertarelli (Cesena); Altafini (Juventus); Rivera (Milan); Canè (Napoli)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari-Verona	4.280	10.215.000	14.746
Cesena-Bologna	25.010	56.296.000	6.162
Fiorentina-Torino	10.332	32.546.000	17.100
Inter-Lazio	53.407	190.506.000	15.342
Juventus-Milan	43.482	130.519.000	18.379
L. R. Vicenza-Napoli	18.750	40.852.300	8.644
Roma-Foggia	29.278	51.132.700	22.812
Sampdoria-Genoa	36.656	93.836.500	3.050
TOTALI	221.201	624.884.500	116.135

Prossimo turno

7ª di ritorno, domenica 24 marzo, ore 15: Bologna-Fiorentina; Foggia-Sampdoria; Genoa-Cesena; Lazio-Cagliari; Milan-Inter; Napoli-Roma; Torino-L. R. Vicenza; Verona-Juventus.

Totocalcio concorso 29

Scheda vincente

x	Cagliari - Verona	1-1
1	Cesena - Bologna	3-0
1	Fiorentina - Torino	3-1
1	Inter - Lazio	3-1
1	Juventus - Milan	2-0
1	L. R. Vicenza - Napoli	2-1
1	Roma - Foggia	3-0
x	Sampdoria - Genoa	1-1
2	Atalanta - Ternana	0-1
x	Catania - Parma	0-0
1	Reggina - Bari	1-0
1	Padova - Udinese	2-1
x	Marsala - Cosenza	0-0

Le quote

13 — Lire 14.138.600 — I vincitori sono 50 (2 in Piemonte)

12 — Lire 382.300 — I vincitori sono 1849 (200 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna - Fiorentina
Foggia - Sampdoria
Genoa - Cesena
Lazio - Cagliari
Milan - Inter
Napoli - Roma
Torino - L. R. Vicenza
Verona - Juventus
Catania - Reggiana
Taranto - Como
Varese - Spal
Venezia - Pro Vercelli
Chieti - Pescara

Il monte premi è di lire 1.413.857.508

Totip

1ª	CLEVER / QUIFUNI	x / 2
2ª	UMIN / IACUZIA	1 / 2
3ª	PROSPERINO / GO	x / x
4ª	LETTONIA / LAMPIONE	1 / 1
5ª	HERTZ / PARSIFAL	1 / 2
6ª	AFUNDO DONAS / SELEUCO	1 / x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	7	1	[illegible]
«11»	77	7	177.600
«10»	961	88	14.200

Il Milan (senza Rivera) superato nella ripresa con due gol

Anastasi "trascina,, la Juventus

Altafini segna il discusso gol della Juventus. La testa [illegible] Schnellinger è lontana anche se la gamba dell'attaccante è alzata in modo pericoloso per il difensore. Per l'arbitro tutto regolare. [illegible] sfondo [illegible] sguardo preoccupato di Sabadini (Foto Moisio)

Il centravanti, migliore in campo con Furino, ha sbloccato il risultato ad inizio della ripresa - Altafini raddoppia in gioco pericoloso - Le due squadre hanno patito l'assenza dei registi [illegible] il primo caldo primaverile

Juventus [illegible]
Milan 0

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 6, Marchetti 5; Furino 7, Morini 5, Salvadore 7; Causio 5, Cuccureddu 5, Anastasi 8, [illegible] 6, Altafini 5 (dal [illegible] Longobucco s.v.).

MILAN: Vecchi 6; Sabadini 6, Zignoli 6; Anquilletti 5, Schnellinger [illegible], Maldera 5; Tresoldi 5 (dal 57' Turini 5), [illegible] 6, Bigon [illegible], Bianchi 5, Chiarugi 6.

ARBITRO: Menegali 4.

RETI: Anastasi al 46' e Altafini [illegible] 78'.

Un [illegible] direbbe: è sotto la paglia [illegible] questi tran-tran che maturano e poi esplodono [illegible] nespole, cioè la classifica. Mentre Juventus e Milan s'affaticano e magari sudano cercando brandelli di gioco, facendo arrabbiare ottantamila spettatori e [illegible] protagonisti carichi di voglia, [illegible] Anastasi e Furino, la Lazio frana a San Siro e il campionato ricomincia. Quindi anche la partita troppo primaverile tra bianconeri e [illegible] va esaminata [illegible] un quadro diverso, secondo un'ottica più ampia. Per quarantacinque minuti [illegible] [illegible] ventidue protagonisti che arrancavano alla ricerca di una fisionomia di gioco e un arbitro di quelli da giudicare «del pettine», scrupoloso solo sul fuorigioco.

Per quarantacinque minuti ci siamo detti: anche [illegible] il vecchio Billy si batte bene, anche se [illegible] e Pietro danno l'anima, [illegible] don [illegible] ne imbrocca una, anche [illegible] Chiarugi [illegible] vede palla, anche [illegible] Benetti ansima [illegible] una trebbiatrice, non sono i soliti voti dei singoli che contano, è il sonoro «quattro» che me[illegible] ambedue i collettivi. Una partita da «pagella» sviluppata a classiche si abbiocava in un furibondo allenamento al [illegible] fin troppo caldo di primavera. Diamo al sole quel che è del sole, non diamo a Menegali [illegible] che abbiamo [illegible] cuore, ma giudichiamo il calcio per quel che è: e i biancorossoneri non [illegible] offrivano un briciolo.

Poi, [illegible] vampate: è quella di Anastasi al 46', [illegible] gol da grandissimo personaggio che finalmente ruba il copione agli storditi compagni, e qui [illegible] gara [illegible] apre, si contorce, [illegible] di spremere succhi nuovi, [illegible] poi ancora ricade su se stessa, [illegible] un forcing milanista che fa dormire per i tempi lenti, sul «contenere» a centrocampo di una Juve incapace di idee, malgrado gli sforzi Furio, malgrado la [illegible] [illegible] il suo centravanti.

Per la prima volta abbiamo sentito un pubblico intero [illegible] spirare di sollievo (voglio darvi il minuto esatto: è il 64') vedendo finalmente [illegible] palla veggiare verso il settore destro, con una logica apertura di [illegible] metri che annulla la solita tiritera di quattro uomini in un fazzoletto. Tutti [illegible] capito cosa si doveva fare, tranne Viola, Cuccu, Causio, che palleggiavano frenetici in pochi centimetri.

Leva un Capello alla Juve e [illegible] quel. Leva [illegible] Milan [illegible] il Milan. Privo dei [illegible] registi, le due squadre [illegible] invano una minima geometria, perché nessuno [illegible] vede il gioco come Capello, piazzato [illegible] a difendere sia a dettar l'azione sia a ricevere, ma [illegible] ordine, i palloni che i compagni si trovano «marci» tra i piedi. Leva Rivera [illegible] e i milanisti [illegible] come pellegrini in saltra, Benetti spinge a vuoto; Chiarugi [illegible] [illegible] a la [illegible] (pur [illegible] meritando tanti fischi, vero, amici tifosi?), la difesa è sguinzagliata in avanti, Bigon retrocede fino all'altezza [illegible] terzini, ciascuno va a ruota libera [illegible] il minimo ingegno personale e tattico.

Molti uomini ridotti in condizione [illegible] un uovo alla «coque», cioè flosci, [illegible] della temperatura: persino il gran José, che perde misura e posizione e tocchi facilissimi. Ahi, gran valor del cavalleri antiqui, [illegible], ma [illegible] non trottano imbozzoliti. E concediamoci al [illegible] cronistico: parte la Juve con tutte le intenzioni [illegible] un «serrate», ma [illegible] che [illegible] Anastasi si [illegible] vedere con una gran sventola al 15' (ribattuta in corner [illegible] un pronto Vecchi) la manovra bianconera è stenta. Al 17' Bigon è lanciato ottimamente in area, è libero, ma nemmeno raggiunge il pallone. Al 20' Altafini spreca di testa a fil di palo un ottimo servizio di Anastasi che si muove, svaria, occupa le fasce laterali, dà l'anima e i muscoli. Vola Zoff al 24' [illegible] deviare [illegible] punizione con effetto di Chiarugi. Ancora «cavallo pazzo», [illegible] 28', è lanciato benissimo da Bianchi, è solo, per lifa affronta Salvadore [illegible] un attimo di esitazione e perde palla: ma che «pozzo» d'Egitto, costui è [illegible] un soldatino [illegible] carte [illegible] elegantino quanto superfluo. 30', è ancora Anastasi serve José, ancora José gira sbadatamente a fil [illegible] palo.

[illegible] gara è abilenca, Viola, che dovrebbe sostituire Capello, corre molto [illegible] con p[illegible] al piede, [illegible] tutti, anziché lanciare in profondità, e Causio al 40' dà la [illegible] della sua arcinota [illegible]: compie [illegible] sorta di prestazione tipo «cinquemila sieptl» [illegible] e giù all'impazzata [illegible] il campo, per poi perdere il pallone. [illegible] un angolino inutile. Ahi, [illegible] [illegible]: qui le teste sono diventate piote e le piote sembrano fatte [illegible] polenta. Chiudiamo, in attesa della ripresa.

Ci pensa subito Anastasi, che [illegible] sa più [illegible] sfogare i bollenti spiriti: è il primo minuto, ruba palla ad Anquilletti, allarga nella sua ideale posizione d'ala, poi si [illegible] tra, dal vertice dell'area fa partire una saetta sinistra [illegible] infila l'incrocio. E addio, [illegible].

Per un attimo tutti [illegible] costretti a giocare un minimo di calcio dignitoso: si buttano i rossoneri [illegible] grandi brividi davanti a Zoff al 3', al 4' [illegible] fallisce il più semplice dei palloni, ancora Anastasi si mette [illegible] azione e sfodera un gran tiro all'incrocio all'8'. Salva su Bigon-Bigolon, molle e solo, [illegible] [illegible] 9'. Maldini, agitatosi [illegible] [illegible] un [illegible] in panchina per quarti d'ora interi, inserisce Turini [illegible] posto del nullo Tresoldi. Ma il Milan finge di giocare, e [illegible] mette [illegible] avanti quasi per obbligo, e la Juventus, pur sbagliando, pur priva [illegible] ordine e misura, continua: regge su un Salvadore che la primavera ringiovanisce, regge sugli spasimi di Furino, e sul perenne Pietro che alterna slanci e recuperi.

Al 20' ancora una volta José è anticipato su [illegible] buon pallone, al 21' Anastasi si beve [illegible] ti, terzini libero portiere, batte nel mucchio che ansima per la terra, palla ad Altafini che non può sfruttarla nella «bagarre». Trascorrono minuti di inverecondo pantomima bullonata, e si arriva [illegible] secondo gol. [illegible] Menegali protomartire interpreta a vantaggio dei bianconeri un fallo invisibile [illegible] Anastasi: è il 33', batte [illegible] punizione Causio, palla a spiovere per José che ruota la zampata maligna, bulloni in faccia a Schelli, tedesco ma [illegible] [illegible] possedere [illegible] faccia come tutti i mortali. Sarebbe fallo per entrata irregolare e gioco pericoloso, i bulloni astuti di José deviano la palla in rete, [illegible] Menegali protomartire assegna il gol tra [illegible] compiaciute ironie degli intenditori. [illegible] è [illegible] la faccenda solo perché questo Milan avrebbe pareggiato, forse, dopo ottocentoventi minuti [illegible] supplementari. Consolo di tutto ciò, anche il nominato protomartire fischiettante può dare la sua spallata al regola[illegible].

Ancora un tiro [illegible] sfiora l'incrocio da parte [illegible] Anastasi [illegible] al [illegible] e [illegible] punizioni da lontano che Benetti e Chiarugi si incaricano di gettare verso il limpido [illegible] marzolino. E' tutto. Sorridono [illegible] assenti, cioè Capello e Rivera, dall'alto di quel cinquanta per cento di classe rimasto fuori campo grazie a loro. I presenti ridono pensando alla Lazio, il cui risultato, con il gol [illegible] Anastasi, ha fatto [illegible] lo stadio.

Figlioli, questa vittoria era necessaria, e [illegible] bene. La classifica ora è addirittura gradevole, e va bene un'altra volta. Ma [illegible] po' di calcio risulta tuttavia indispensabile. Sbocciano troppi errori e [illegible] te [illegible] le prime margheritine: le correggano i signori registi tornando ai loro ruoli. Con [illegible] i saluti al ragionier Bianchi milanista. [illegible] maglia [illegible] dieci: l'abbiamo notato una volta. Peccato non ci fosse Petrolini.

Giovanni Arpino

Sofferto inverno, poi...

La primavera di Pietruzzu

Parlilo [illegible] [illegible] spiegano in larga [illegible] perché a Giampiero Boniperti si rizzano i capelli ogni volta che qualcuno — e purtroppo c'è sempre qualcuno — si prende la briga di suggerirgli di vendere Pietro Anastasi al miglior offerente (e gli acquirenti, certo, non mancherebbero). E' accaduto in passato, accadrà probabilmente in futuro. Perché non passa campionato che l'Anastasi [illegible] [illegible] cipiti all'improvviso nella solita crisi falsa che finisce quasi sempre per guastargli anche il morale perché l'uomo, soffrendola più del necessario, sembra uscirsi a tirarsi fuori.

Poco meno di due mesi [illegible] Anastasi aveva il morale [illegible] i [illegible]. [illegible] segnava gol, non imbroccava partite, mal trovando la giusta posizione, stava male. Più s'accaniva a risalire, più in [illegible] sprofondava. Erano i giorni in cui José [illegible] filava come un treno e tra i due, incomprensibilmente, s'era [illegible] in una sordida rivalità ad entrambi dannosa. Una volta, prima di Juventus-Vicenza a «Pietruzzu» offrirono la panchina. Prima avrebbe giocato Altafini; eventualmente, ma non era certo, lui lo avrebbe rilevato in staffetta nel secondo tempo. Quella panchina si trasformò ai suoi occhi in una panchina del disonore: la rifiutò.

Il gesto, allora, fu compreso e giustificato. Ma quel gesto fu l'inizio della lenta ripresa di Anastasi. Una ripresa faticosa e sofferta che fortunatamente si è completata col ritorno del sole, ai primi [illegible] della primavera, nel momento più importante del campionato e decisivo per la Juventus. Un bellissimo gol, determinante, una partita bellissima alla quale Anastasi ha dedicato tutta la sua indole di siciliano, passionale e generoso.

Dal ricordo lontano di una disonorevole panchina rifiutata, alla gioia di una vittoria che è «sua» e che Anastasi gusta fino all'ultima goccia come una coppa di fresco champagne. Gli dicono: «Lei ha rilanciato il campionato».

Si schermisce: «Via, non esageriamo, il merito è soprattutto dell'Inter».

«Però se la Juventus non avesse battuto il Milan...».

«Allora è merito di una grande Juventus».

«Di un grande Anastasi vorrà dire...».

«No, ripeto, della Juventus». Generosamente spartisce gli elogi con i compagni.

Eppure c'è stato un [illegible] to della partita in cui Anastasi [illegible] nervoso, quasi furente. Spiega: «Erano gesti di stizza per i gol mancati. Il nervosismo si è accentuato dopo il mio gol. Ne era necessario [illegible] altro, temevo che loro segnassero: ci avrebbero guastato la festa. Al secondo, difatti, mi [illegible] calmato».

La «[illegible] gente» dell'antistadio lo attende [illegible] festeggiarlo. Giglio dicono. Sorride, mentre si comprime una borsa d'acqua fredda su di un vasto [illegible] al fianco destro, rimasto a ricordargli l'impatto fortuito [illegible] Altafini all'inizio [illegible] secondo tempo quando entrambi cercavano il secondo gol. Quel gol che avrebbe dato serenità alla Juventus e placato la grande sete [illegible] rivincita [illegible] Pietro Anastasi.

Fulvio Cinti

Con il successo i bianconeri hanno ritrovato entusiasmo e morale

"E' la vittoria della volontà,,

Il presidente soddisfatto elogia Vycpalek [illegible] tutta la squadra - "Non ci lasceremo più sfuggire l'occasione propizia" dice l'allenatore - Altafini: "Quando ho segnato il secondo gol non c'era [illegible] vicino a me"

Negli spogliatoi della Juventus si torna a respirare l'aria rarefatta dell'alta classifica. La netta vittoria sul Milan e la sconfitta di Lazio e Napoli, rilanciano i campioni d'Italia nell'orbita [illegible] detto. C'è un clima nuovo, c'è soprattutto la volontà di vincere, come sottolinea il presidente Boniperti che, [illegible] la tensione, ha lasciato [illegible] tribuna d'onore quando il risultato era [illegible] di 1-0.

«Bisog[illegible] continuare a "volere" — dice Boniperti parafrasando l'Alfieri —. C[illegible] un Milan, che è sempre una squadra ricca di esperienza, i [illegible] hanno cer[illegible] la vittoria con tutte le loro forze. Potevano anche segnare di più. Complimenti a loro e a Vycpalek. C'è solo da sperare che continuino di questo passo anche [illegible] c'è ancora da soffrire per un paio [illegible] mesi. Non dimentichiamo che, tanto per cominciare, domenica andiamo a Verona, una trasferta sempre insidiosa».

Vycpalek sembra ringiovanito. Ha sempre creduto nelle possibilità [illegible] [illegible] Juventus e più che mai [illegible] crede adesso. Però invita la squadra a rimanere con i piedi a terra, e giocare in [illegible]. «Solo così potremo sfruttare questa grossa occasione — spiega il trainer —. Alla vigilia della partita di Firenze [illegible] agganciato la Lazio, poi ci siamo fatti nuovamente [illegible] staccare e, perdendo il confronto diretto a Roma, abbiamo accusato [illegible] ritardo di quattro punti. Finalmente abbiamo dimezzato lo svantaggio, ma questa volta non ci lasceremo sfuggire l'occasione».

— La Lazio, che sente sul collo il fiato della Juventus, potrebbe [illegible] un crollo psicologico?

«Non più che il crollo della Lazio dobbiamo [illegible] a fare i nostri risultati. Si tratta di continuare. Abbiamo buone prospettive perché la squadra si sta ritrovando».

— Qual è stato il [illegible] determinante della partita con il Milan?

«Sicuramente il magnifico gol di Anastasi che ha sbloccato il risultato. Il Milan non ha più avuto le forze di reagire e, sul raddoppio di Altafini, la gara è finita. Comunque [illegible] primo tempo i rossoneri hanno giocato coperti, chiudendo ogni varco. Però la Juventus, anche nella prima frazione, è riuscita a praticare un ottimo calcio. [illegible] ha compiuto una sola parata, su Bigon: ciò significa che le marcature erano indovinate e che la difesa ha giocato con la [illegible] parte concentrazione».

— In che misura vi ha favorito l'assenza [illegible] Rivera?

«Penso che con un Furino così, anche Rivera avrebbe faticato. Sappiamo che il Milan gravita attorno a Rivera ma anche ci mancavano [illegible] Capello. Fabio rientrerà domenica a Verona: i suoi lanci [illegible] molto importanti per il nostro gioco».

Capello, mancato protagonista, ha visto una bella Juventus ed un Milan [illegible] così: «Noi [illegible] andati meglio nel primo tempo anche se non abbi[illegible] segnato mentre il Milan, alla distanza, ha accusato lo sforzo del mercoledì di Coppa».

Si discute sulla regolarità del secondo gol di Altafini, realizzato con la suola della scarpa. Quelli del Milan affermano che José [illegible] commesso «gioco pericoloso» ai danni di Schnellinger, ma il brasiliano replica: «E' destino che, con le "milanesi", io debba [illegible] [illegible] un gol contestato. [illegible] pure. Quando ho colpito il pallone non c'era nessuno vicino a me. Sono soddisfatto. Dopo la gara con il Bologna avevo ammesso le mie colpe [illegible] [illegible], anche se ho sbagliato dei gol, ho fatto la mia parte. In area sono entrato. Se fallisco delle occasioni ma poi ne trasformo una, mi accontento. Nel primo tempo stavo bene e mi sono preoccupato soprattutto di tenere a bada Sabadini, per evitare che si sganciasse. All'inizio della ripresa ho accusato dei crampi e mi sono sentito condizionato. Volevo già uscire prima del gol. L'ho fatto dopo [illegible] battuto Vecchi».

— La Juventus è in serie [illegible] tiva: ce la farà a raggiungere la Lazio?

«Noi pensiamo solo ai nostri risultati [illegible] e [illegible] dei biancazzurri. Non ci esaltiamo per questa vittoria poiché sappiamo che il Milan aveva [illegible] gambe la fatica [illegible] mercoledì ed [illegible] privo di [illegible]. Naturalmente [illegible] controprova. Può [illegible] che anche con Rivera la situazione [illegible] [illegible] rebbe cam[illegible]te».

Furino, uno dei migliori in campo, ammette che con Rivera avrebbe dovuto limitare parte sue sgroppate in avanti ma aggiunge [illegible] nelle attuali condizioni, avrebbe reso la vita dura al «capitano» rossonero. Morini sottolinea la sua versatilità: «Mi adatto a qualsiasi ruolo, come gli inglesi. Prima ho giocato stopper su Tresoldi, poi terzino su Turini. Abbiamo giocato bene, le altre hanno perso: una boccata di ossigeno molto importante per noi». Zoff sorride soddisfatto. Sorride anche Salvadore che non [illegible] [illegible]he a definirsi a ragione tra i migliori in campo. Causio chiude le interviste del dopo-gara dicendo che il primo caldo e il [illegible] secco hanno un po' rallentato il gioco ma [illegible] la partita è st[illegible] ugualmente bella e interessante: «Nel primo tempo il Milan ha giocato abbastanza bene, poi si è spento. [illegible] siamo a due punti dalla Lazio: speriamo di rimanere un po' di tempo in [illegible] posizione e [illegible] gari di [illegible] [illegible] qualcosa in attesa dello sprint finale».

Bruno Bernardi

La febbre ha bloccato Rivera

Il capitano colpito in nottata da una faringite è tornato a Milanello - Vecchi già ceduto dal Milan? - Nervi tesi fra Maldini e Chiarugi - Polemiche sul gol di Altafini

L'improvviso forfait di Gianni Rivera è determinato da un attacco febbrile che colpisce il capitano rossonero nella notte precedente la partita. Il medico del Milan, Monti, gli presta le cure [illegible] [illegible] ma la febbre scompare soltanto dodici ore dopo quando il pullman [illegible] parte alla volta del Comunale. Sconsigliabile il rischio anche perché si tratta di una forma di faringite che potrebbe portare complicazioni. Così Rivera rimane in albergo fino alle ore 16, quando [illegible] dirigente della società, Corno, lo raggiunge con l'auto e lo porta direttamente a Milanello dove da ieri [illegible] Maldini ha fissato il ritiro in attesa della partenza per Salonicco, sede della [illegible] contro il Paok.

«Speriamo di recuperarlo in [illegible] per mercoledì prossimo — dice Monti negli spogliatoi al termine della partita con la Juventus —. La febbre è scomparsa però bisognerà seguire attentamente il decorso della malattia».

Buticchi, che all'uscita dalla tribuna d'onore qualcuno [illegible] [illegible] coglie al grido [illegible] «Buffone, [illegible] a vendere i cioccolatini», non si [illegible] all'assenza di Rivera per giustificare la sconfitta della sua squadra. Il presidente rossonero esce dagli spogliatoi e precisa subito che «ha vinto la Juventus». Riluta in un primo momento di esprimere un giudizio sulla prestazione della squadra («Chiedetelo a Maldini» dice) [illegible] l'[illegible] rezza è evidente e allora aggiunge: «Quando si fanno certi regali agli avversari non si può pretendere di vincere. Sul gol di Anastasi, Anquilletti ha offerto il pallone al centravanti bianconero. Sul gol di Altafini, però, c'era [illegible] grossa irregolarità del brasiliano che ha commesso gioco pericoloso puntando una scarpa sul viso di Schnellinger. Il tedesco si è ritratto all'indietro per evitare di essere colpito, aspettando il fischio dell'arbitro, poi ha [illegible] nato Vecchi perché si è fatto ingannare. Qui [illegible] scarica [illegible] colpe sugli altri. La verità è che non si può andare avanti [illegible] [illegible] ti regali agli avversari. E' [illegible] so puntualmente partiamo da 0-1».

Buticchi poi è protagonista d'un dialogo piuttosto acceso con un collega milanese. Afferma il giornalista: «Vecchi dice che lei ha la prova scritta del suo avvenuto [illegible] [illegible] mento». Il portiere più tardi negherà simile asserzione, addossando la colpa a Maldini che avrebbe riferito il fatto. Più tardi ancora negherà pure l'allenatore e la storiella si riduce ad una farsa.

Mentre Buticchi [illegible] reso di intercettore per un'intervista radiofonica, negli spogliatoi del Milan qualcuno alza la voce e si registra un litigio tra Maldini e Chiarugi. Di mezzo c'è anche la questione per i calci piazzati. Maldini rimprovera a Chiarugi di volerli sempre tirare anche quando non è il momento. Chiarugi sbotta: «D'accordo, vorrà dire che [illegible] domenica non li tirerò più io». Quando il presidente rientra negli spogliatoi il litigio continua.

Quando la porta degli spogliatoi [illegible] apre per lasciare passare i rossoneri, Maldini è visibilmente amareggiato, non è quello che aveva vinto contro il [illegible]. Cerca di evitare le domande [illegible] giornalisti, poi si ferma, spiega perché non ha giocato Rivera, [illegible] che il Milan è stato un po' ingenuo, mentre Schnellinger alle spalle gli suggerisce di non parlare. Si raccolgono poche dichiarazioni ai volo. Chiarugi dice: «Questa Juventus l'abbiamo fatta [illegible] noi a galla in classifica con il nostro regalo». Vecchi dice che quello di Anastasi è stato un gran gol e non nega la sua incertezza sulla deviazione di Altafini. «Però mi aspettavo — sottolinea — che intervenisse Schnellinger in un primo tempo e poi l'arbitro. [illegible] il fallo di Altafini. Sono stato ingannato».

Anquilletti si giustifica per il [illegible] passaggio ad Anastasi. «Stavo per appoggiare la palla [illegible] Benetti — dice — quando il mio compagno si è spostato. [illegible] [illegible] cercato di fermarla per indirizzarla diversamente ma [illegible] pizzicata e [illegible] è sfuggita dai piedi. Ho sbagliato anche se un gol come ha fatto Anastasi non è facile [illegible] ripetere. Ha indovinato l'angolo con un gran tiro».

Franco Costa

Requisito dei tifosi

Materiale da guerriglia allo stadio

I tifosi della Juventus, facenti capo al Juventus Club di via Bogino, si sono organizzati perfettamente per evitare alla società bianconera e, quindi, alla squadra di pagare colpe per atti di teppismo durante e dopo la gara.

Sono stati sguinzagliati circa seicento tifosi che in mattinata, qualche ora prima di Juventus-Milan, hanno perquisito da cima a fondo gli spalti del Comunale. Sono stati rinvenuti gli oggetti tipici della «guerriglia», come aste di ferro, catene e pietre che erano state precedentemente nascoste in molti angoli dello stadio.

Sono stati rinchiusi in un apposito magazzino e messi a disposizione della forza pubblica perché li requisisse.

Il tedesco ha assistito in tribuna alla partita dei suoi ex compagni

Haller sarà general manager [illegible] Milano?

Helmut Haller in tribuna d'onore per Juventus-Milan. L'ex bianconero è giunto allo stadio pochi minuti prima dell'inizio della partita in compagnia della [illegible] glie Waltraud e di Italo Allodi. I bambini sono rimasti [illegible] [illegible] sburg, a studiare. [illegible] «Fritz» s'è sottoposto ad un autentico «tour de force» per non mancare all'appuntamento. Lo abbiamo raggiunto all'inizio della ripresa. Nell'intervallo Haller aveva fatto un salto negli spogliatoi per salutare i vecchi compagni di squadra. «Mi hanno fatto molto feste — ha detto subito Haller — sono rimasto un po' commosso».

Haller è venuto a Torino per rivedere amici e per combinare un'amichevole tra la Juventus e l'Augsburg che la società tedesca vorrebbe disputare il prossimo 30 aprile in Germania. Sorridente un po' ingrassato, con un giubbotto sportivo blu e calzoni dello stesso colore, Haller ha risposto cortese alle domande.

— Quante partite del nostro campionato ha visto quest'anno?

«Questa è la seconda. Ero andato a San Siro a vedere la Juve nell'incontro d'andata con i rossoneri».

Il campionato tedesco di serie B impegna seriamente Helmut. C'è poco tempo a disposizione per fare il turista. L'Augsburg è in testa alla classifica con trentanove punti, insieme al Norimberga. Siamo alla fase finale del torneo, mancano alla conclusione soltanto sei gare. Haller è tornato in patria come un trionfatore.

Anastasi porta in vantaggio i bianconeri e «Fritz» scatta in piedi, il volto più rosso del solito, urlando: «Meraviglioso, sempre sempr[illegible] Sarebbe [illegible]oppo bello essere ancora qui in campo [illegible] loro. In Germania il mondo del football è diverso. In Italia il giocatore è più valorizzato».

— Come giudica la Juventus?

«Ho visto un gran primo tempo di Salvadore, Spinosi ha annullato Chiarugi, Viola detta legge a centrocampo e "Cuccu" corre di più rispetto alla scorsa stagione. E' maturato. E' sempre brutto però giocare contro il Milan, i rossoneri, comunque, accusano parecchio l'assenza d'un uomo-guida come Rivera. Non riescono a "costruire" gioco. Con questa vittoria della Juventus e con la sconfitta della Lazio incomincia di nuovo il campionato. E' un campionato più facile rispetto agli altri anni. Non riesco però a capire come le "grandi" non trovino il passo giusto. La Juventus comunque ha molte possibilità per il titolo».

— La Juventus le sembra cambiata?

«Tatticamente no. Forse manca un po' di fantasia, ma ciò è comprensibile. La posta in palio è troppo alta».

Haller segue le «imprese» [illegible] Juve tutte le domeniche, giornata dedicata al riposo. Sabato l'Augsburg ha travolto (3-1) in casa lo Schweinfurt, con Helmut nei panni del protagonista.

— Quali sono i suoi programmi?

«Ho formalmente rinnovato il contratto con la mia squadra per [illegible] prossima stagione. Ad Augsburg posseggo un paio di boutiques, lavoro molto alla televisione nel campo della pubblicità. Quest'estate sarò a Monaco per i mondiali come giornalista per quotidiani tedeschi ed italiani, poi andrò in [illegible] a Riccione. In futuro [illegible] intenzione [illegible] svolgere le mansioni di general manager». Un grosso club milanese gli ha [illegible] proposto [illegible] [illegible]lo allettanti proposte.

— Chi vincerà i mondiali?

«La Germania Occidentale è la grande favorita. Non dimentichiamo però Brasile ed Italia».

Ferruccio Cavallero

Giagnoni osservatore in incognito

Gustavo Giagnoni ha seguito ieri allo stadio, confuso tra la folla, la partita tra Juventus e Milan. L'ha seguita, naturalmente, con occhio interessato poiché, salvo improbabili colpi di scena, sarà lui a dirigere la squadra rossonera nella prossima stagione.

L'ex trainer del Torino nega di essere andato al «Comunale» («Sono rimasto a casa per evitare polemiche», ha detto) ma non è riuscito, [illegible] malgrado, a [illegible] incognito [illegible]. L'hanno visto in [illegible] recchi nel settore dei «distinti»: ha pure [illegible]ato alcuni autografi.

La classica del ciclismo italiano in anticipo sul giorno di San Giuseppe

Milano-Sanremo senza Merckx

Il belga, colto da bronchite nella Parigi-Nizza, non potrà tentare di eguagliare il record delle sei vittorie di Girardengo - Malato anche Gimondi, resta De Vlaeminck il favorito

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 17 marzo.

E così, per il secondo anno consecutivo, la Milano-Sanremo si muove senza il «faro» Merckx. La Parigi-Nizza, la «fabbrica delle bronchiti», ha colpito ancora e il fuoriclasse belga è stato il più toccato al punto da essere obbligato a un forfait che non rientrava nei suoi programmi. L'appuntamento con il record di Girardengo, l'unico che sia riuscito a sfrecciare [illegible] sei volte primo sul traguardo [illegible] Sanremo, è dunque [illegible] volta rinviato, per [illegible] specie di sortilegio che sembra voler proteggere ad ogni costo questo primato complessivo del ciclismo italiano in [illegible] corsa che, salvo la parentesi di Dancelli [illegible] 1970, è da vent'anni diventata terreno [illegible] caccia riservata degli stranieri.

Merckx al palo, il campione del mondo Gimondi alla partenza, ma in condizioni tali da non indurlo certo all'ottimismo. Per costringere [illegible] a dichiararsi vinto, bisognerebbe che la maglia iridata avesse almeno un braccio al collo: finché è tutto intero, il testardo bergamasco [illegible] onore al suo ruolo, [illegible] come [illegible] la [illegible] che si è buscata anche lui alla Parigi-Nizza sperando che [illegible] riviera lo accolga con [illegible] caldo sole [illegible] miglior medicina per il suo caso e [illegible] nascon[illegible] tuttavia che «non è solo questione di malanni stagionali, ma anche [illegible] gambe».

Si [illegible] essere sicuri insomma che Gimondi, il quale sente profondamente la [illegible] sponsabilità [illegible] maglia che gli fascia le spalle, darà domani, sui 288 chilometri da Milano a Sanremo, il massimo rendimento consentito dalle sue attuali condizioni fisiche. Includerlo a forza nel pronostico, sapendo del suo malessere e dell'onesta ammissione di una condizione fisica ancora imperfetta, è forse troppo. Ma sarebbe ingiusto escluderlo a priori dal novero dei protagonisti della «classicissima» di [illegible]mani, ben sapendo le sue doti di reazione, [illegible] sua tenacia, [illegible] spirito agonistico che [illegible] contempla la parola «resa».

Ciò non toglie tuttavia [illegible] [illegible]te Merckx, presente ma male in gambe Gimondi, l'attenzione della vigilia si sposti sull'uomo che [illegible] l'anno scorso è riuscito a mantenere la «dittatura» belga sulla Milano-Sanremo, cioè Roger De Vlaeminck. Il portacolori [illegible] Brooklyn ha vinto con irrisoria [illegible] la Milano-Torino, si è confermato in eccellenti condizioni di forma aggiudicandosi per la terza volta consecutiva la Tirreno-Adriatico grazie soprattutto ad un notevole exploit [illegible] [illegible] a cronometro conclusiva. Non v'è modo dunque, per l'estro[illegible] Roger, di sottrarsi a un pronostico che lo vuole candidato a un [illegible].

Per i giornalisti belgi comunque non ci sono problemi. Se non dovesse vincere De Vlaeminck, [illegible] dire che vincerà Van Linden. Il velocista fiammingo è uno dei pochi che sia passato [illegible] danni attraverso il collaudo del clima perfido della Parigi-Nizza e i tecnici suoi connazionali sono convinti che l'atletico Rik secondo possa tenere il [illegible] [illegible] De Vlaeminck sul Poggio e far valere poi la sua superiorità in uno sprint a testa a testa.

Un discorso che può anche apparire logico, ma che non tiene conto di un fattore impalpabile come quello del rischio di rimanere imbottigliati fuori dalle prime posizioni in una corsa che, valida per [illegible] [illegible] [illegible]do, non può limitare ad un livello ragionevole il numero dei partenti. Non saranno al via le squadre francesi, [illegible] la nota polemica legata [illegible] presenza in gara [illegible] [illegible]ba le formazioni della Flandria: quella belga che [illegible] [illegible] punte di di[illegible] [illegible] giovane Maertens e nell'anziano Godefroot e quella francese che, in [illegible]za dell'infortunato Guimard, ha [illegible] fiam[illegible] D[illegible] l'uomo di maggior spicco.

Con oltre duecento concorrenti in gara, la fatica di quelli che vorranno controllare la corsa restando nelle prime posizioni sarà improba e non sono da escludere quindi delle grosse sorprese, che potrebbero anche [illegible] negativamente i favoriti della vigilia. Da una prospettiva prettamente nazionalistica c'è insomma da augurarsi un tipo di corsa illogica, con qualche sviluppo inatteso che consenta di venire alla ribalta anche a[illegible] più vicini ai nostri interessi, alle nostre simpatie, come quelli di un Bitossi, di uno Zilioli, [illegible] un Dancelli, di un Moser, di un Motta, [illegible] dimenticare [illegible]turalmente il grande malato Gimondi.

In margine alla corsa v'è da segnalare una certa atmosfe[illegible] di malcontento [illegible] regna tra i corridori italiani, in merito alle ulteriori restrizioni annunciate in materia [illegible] controllo antidoping. I ciclisti sono stufi di essere i [illegible] [illegible] doversi assoggettare a restrizioni che non hanno riscontro negli altri sport e chiedendo maggior comprensione — cioè la possibilità di curarsi come è consentito a qualsiasi uomo normale — hanno posto all'Ucip una specie di ultimatum.

Gianni Pignata

Gimondi e gli altri italiani saranno i grandi protagonisti?

Felice: "Sconfitta accettabile soltanto con Eddy in corsa"

Eddy Merckx è dispiaciuto: "A gareggiare rischierei troppo"

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 17 marzo.

Doveva essere una grossa sfida tra il campione del mondo e il più forte del mondo: ma Gimondi [illegible] e [illegible]rckx, in albergo a cinquanta metri da lui in attesa di [illegible]ne in Belgio, tossisce ancora più forte. Hanno gli occhi rossi e maledicono [illegible] Parigi-Nizza; che invece di metterli in forma li ha messi k.o. con la differenza che Gimondi parte («I miei bronchi sono un po' malati, se dessi retta a loro starei molto male»), mentre Merckx se ne torna a casa e si mette a letto, col muso lungo.

«Che [illegible] avrei dovuto fare? — spiega Eddy —. *Prendere il via e arrivare trentesimo, o cinquantesimo? Io l'ho detto [illegible] dottor Cavalli: se [illegible] è un rischio, mi lasci partire, c'è il sole e io mi [illegible] [illegible] pedalando. Ma lui [illegible] [illegible] la testa e mi ha detto di [illegible] fare stupidaggini: con la bronchite che ho addosso, non [illegible]rei neppure andare a passeggio, altro che pedalare. E allora me ne vado subito, è inutile piangerci [illegible]: se la vedano loro*».

Loro chi?

«*De Vlaeminck e Gimondi. E magari Van Linden che sta andando forte. Anche Felice non sta bene, alla Parigi-Nizza l'ho visto soffrire parecchio: però, se parte, vuol dire che crede di potercela fare, un campione del mondo non si espone a figuracce. E poi Gimondi è uno che non molla: lo guardi in faccia e fa una smorfia che non promette nulla di buono, poi magari all'arrivo [illegible] lo trovi lì, con la sua ruota vicino alla tua. Non so dove scovi tutte queste energie, le stesse energie che ha: questa maledetta bronchite mi ha messo a terra. Peccato, mi sarebbe piaciuto eguagliare il record di Girardengo, che ha vinto la Sanremo [illegible] volte*».

Ha ancora tempo.

«*[illegible]ica poi tanto. Gli anni [illegible] anche per me, sa. Non so quante decine di migliaia di chilometri ho fatto in bicicletta. La [illegible] della bici non l'ho ancora, per fortuna, [illegible] un giorno o l'altro arriverà e allora non sarò [illegible] il grande Merckx. La mia è un'età in cui, quando non si stravince una occasione, si comincia a pensare che è persa del tutto, che non si tratta soltanto di un rinvio. Prima Basso e poi Gimondi mi hanno tolto la soddisfazione di essere campione del mondo*».

— Zoetemelk, subito dopo averlo battuto alla Parigi-Nizza, ha dichiarato che secondo lui Merckx ha cominciato la parabola discendente: ha detto che lei non è più il «campionissimo», ora è soltanto un campione.

«*Quando si vince è facile parlare. Il fatto è che [illegible] in salita non riuscivo a respirare, soffrivo come un dannato. Mi ha battuto, ma ha battuto un Merckx malato, non il vero Merckx. Perché uno si ammala è un corridore finito? Non scherziamo, per favore*».

Neppure Gimondi è in vena di scherzare. [illegible] notizia che Merckx domani non prende il via lo lascia impassibile: «Credo che [illegible] contento? No, non lo [illegible]. E lo spiego subito il perché: se stessi bene, l'assenza di Merckx per me sarebbe un vantaggio, ma con questa tracheite che mi spunta fuori proprio adesso non lo è di certo. Se perdo contro Merckx nessuno mi critica, [illegible] [illegible] la maglia iridata, ma ho sempre detto che il più forte è lui: e poi anche se non lo avessi detto [illegible] sanno tutti, non devo mica fare dei proclami. Il fatto è che domani perderò lo stesso, e le sole sconfitte che non mi danno tanto fastidio sono quelle contro Eddy. Chiaro?*»

Chiarissimo. Però qualcuno dice che lei sta [illegible] pretattica.

«*Dicano pure, non posso certo andare in giro a tappare la bocca a chi parla a [illegible]. A parte l'ultima tappa a cronometro in salita, alla Parigi-Nizza mi sono impegnato a fondo fin dal primo giorno anche perché se non l'avessi fatto mi avrebbero lasciato indietro subito e io non sono abituato a prendere fischi in Francia, o a maggior ragione non mi va di prenderli adesso che [illegible] campione del mondo. La tracheite c'è. E poi le gambe non girano. [illegible] legnose, fatico a spingere i pedali. Non è una Sanremo per me, questa*».

Maurizio Caravella

De Vlaeminck si sente "sorvegliato speciale"

Il fiammingo correrà per vincere - Zilioli: "La Sanremo per [illegible] è [illegible] sogno proibito"

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 17 marzo.

Riflettori tutti puntati su Roger De Vlaeminck dopo il forfait [illegible] Merckx. Ma il fiammingo di [illegible] non è troppo soddisfatto dell'assenza del grande rivale, anzi è convinto che glielo deriverà un danno forse irreparabile. Partire col ruolo di favorito numero «uno» di questa Sanremo [illegible] rientrava certo nei suoi piani, avrebbe preferito giocare in contropiede sfruttando l'immancabile marcatura di cui avrebbe goduto Merckx. Solo così era convinto di potere fare il bis nella Città dei Fiori.

— *Perché è così contrariato per l'assenza di Merckx?*

«La ragione è evidente — precisa De Vlaeminck — adesso tutti correranno su di me e contro di me. Qualsiasi azione di sorpresa [illegible] praticamente impossibile. Con Eddy in campo il "sorvegliato speciale" sarebbe stato lui. Io stesso avrei potuto recitare, almeno fino [illegible] momento buono, la parte [illegible] sorvegliante. Ora invece il sorvegliato sarò io e saranno guai, [illegible] lo sento».

— *Non [illegible] però — lo stuzzichiamo — che il ruolo del rassegnato le si addice molto.*

«No, rassegnato, no — replica Roger — sto bene, forse come mai all'inizio [illegible] una stagione. Il morale è alle stelle dopo il successo nella Tirreno-Adriatico ed ancor più dopo le sempre più confortanti notizie che mi arrivano ogni giorno da casa sulla salute di mia moglie. Quindi correrò, come molti altri del resto, per vincere».

Riferiamo a Zilioli le preoccupazioni che travagliano De Vlaeminck: «Beato lui — commenta il torinese — che ha di questi problemi! Vorrei essere considerato io l'uomo da battere!».

— *Lasciamo perdere i problemi altrui — lo sollecitiamo — parlaci un po' di te. Può essere [illegible] volta buona?*

«Per carità, la Sanremo è un sogno quasi proibito. Sì, sto bene [illegible] la Tirreno-Adriatico malgrado un inspiegabile [illegible] dell'ultimo giorno, mi ha messo in forma, ma il terreno di lotta della classicissima non offre troppe possibilità di attacchi. L'unico punto nevralgico è il Poggio. Lì si potrebbe anche tentare, ma c'è troppa gente che gira a mille».

[illegible] parere [illegible] [illegible] è anche Bitossi, il quale però ci tiene a precisare: «Alla Sanremo non sono mai arrivato nelle primissime posizioni, mi piacerebbe riuscirci stavolta ché con i miei trentaquattro anni sono considerato un po' il "decano [illegible] concorrenti". [illegible] decano [illegible] [illegible] sottolinearlo, che attraversa un periodo [illegible] abbastanza felice».

Particolari attenzioni [illegible] state dedicate [illegible] la [illegible]tura anche alle «giovani speranze» Moser e Baronchelli (entrambi [illegible] [illegible] insidie dei 288 chilometri), ma chi ha ottenuto un autentico [illegible]cesso personale è stato il ventenne veneto Simone Fraccaro, un esordiente che quest'anno ai primi passi tra i big ha già attirato l'attenzione di tecnici e tifosi. E' un ragazzone rosa-Piave, alto un metro e 83, fatto apposta per far nascere le simpatie. Il terzo posto assoluto nella Tirreno-Adriatico ha già messo in mostra le sue possibilità.

Giuliano Califano

Gimondi racconta la sua vita

Puntualissimo con la grande «classica» stagionale e cioè la Milano-Sanremo, Felice Gimondi comincia a dir la sua attraverso le pagine di un fresco libriccino curato da Gianni Pignata e Maurizio Caravella, giornalisti che da anni sanno scrutare tra i campioni e che di Felice sono conoscitori ed amici. «Io, Gimondi» è una «plaquette» agile, con settanta e più pagine in cui il corridore bergamasco racconta la sua vita, si confida e addirittura si critica fino al raggiungimento del titolo mondiale. Pignata e Caravella, ovviamente, giocano sul velluto: Gimondi gli racconta tutto, compresi gli stenti, un famoso equivoco (Mossano), e le coriacee speranze ancora dedicate [illegible] futuro.

Esempio raro tra il dilagare [illegible] divismo sportivo, Gimondi ha la grinta della modestia, della mancanza di bugie. Leggerlo è come vederlo, un italiano antico che non nasconde la fatica, non si maschera dietro vernici più o meno snobistiche. Siamo con lui prima e dopo le corse, riassunte con il piglio di chi non rinuncia a un briciolo di onestà e di giudizio. E quando dice, della sua prima giovinezza in famiglia al paese: «Ci lavavamo in un grande mastello, d'estate si metteva l'acqua nel cortile a intiepidire al sole. Un mese così, adesso, mi farebbe bene. E forse non solo a me», ecco, siamo davvero concordi. Più che le eterne sfide con il campionissimo Merckx, è questo tratto umano che fa, di Gimondi, l'uomo popolare. Il «cavaliere» non per titolo, ma per chiarezza di [illegible], di intenti.

g. arp.

Vecchia corsa al sole

La partenza da Milano verrà data alle ore 9,30. Questi i principali passaggi, secondo la tabella del 43 orari: Pavia 10,10; Tortona 11,17; Ovada 12,14; Turchino 12,51; Savona 13,53; Alassio 15,09; Capo Cervo 15,27; Capo Berta 15,36; Poggio 16,20; Sanremo 16,29

Gli uomini in gara

BROOKLYN: 1 De Vlaeminck; 2 Sercu; 3 Paolini; 4 Lualdi; 5 Parecchini; 6 Panzarella; 7 Pecchielan; 8 Van [illegible]; 9 Gualazzini; 10 Bellini; 11 De Muynck; 12 Van Der Slagmolen; d. s.: Cribiori.

BIANCHI - CAMPAGNOLO: 13 Algeri; 14 Basso; 15 Castelletti; 16 Cavalcanti; 17 De Ferrari; 18 Fiamini; 19 Fornelli; 20 Gimondi; 21 Guerra; 22 Farisato; 23 Rodriguez; 24 Santambrogio; d. s.: Ferretti.

CARPENTER - FLANDRIA: 35 Godefroot; 36 Maertens; 37 De Witte; 38 Van Malderghem; 39 Verschueren; 40 De Meyer; 41 De Brouwere; 42 David; 43 Verplancke; 44 Van Looy; d. s.: Schotte.

BRESCIA FORTE: 45 Zilioli; 46 Borgognoni; 47 Campagnari; 48 Della Bona; 49 Dancelli; 50 Dominoni; 52 Landini; 53 Lanzafame; 54 Maggioni; 56 Rossi; d. s.: Pezzi.

FILCAS: 57 Brufalio; 58 Bercolotto; 59 Dall'Anese; 60 Durante; 61 Fraccaro; 62 Ongarato; 63 Peccolo; 64 Rosalgenti; 65 Venturato; 66 Vian; d. s.: Zanatta.

FILOTEX: 67 Bergamo E.; 69 Bergamo M.; 70 Caverzasi; 71 Fuchs; 72 Giuliani; 73 Marchetti; 74 Moser; 75 Mugnaini; 76 Poggiali; 77 Ritter (Dk); 78 Sorlini; d. s.: Bartolozzi.

FURZI: 79 Tosello; 80 Varini; 81 Tartoni; 82 Mercili; 83 Mingardi; 84 Scorza; 85 Brunelli; 86 Olivi; 87 Ravagli; d. s.: Menicagli.

IJSBOERKE-COLNER: 88 Van Linden; 89 Sweerts; 100 Planckaert Wi.; 101 Stevens; 102 In't Ven; 103 Verreydt; 104 Van Katwijk; 105 Hooyberghs; 106 Loysch; 107 Aerts; d. s.: Van Looy.

JOLLJCERAMICA: 108 Antonini; 109 Bassini; 110 Brentegani; 111 [illegible]; 112 Knudsen; 113 Nino; 114 Sutter; 115 Vandenbossche; 116 Vanzo; 117 Vicino; d. s.: Fontana.

KAS: 118 Elorriaga; 119 Galdos; 120 Huelamo; 121 Lasa; 122 Lazcano; 123 Martos; 124 Menendez; 125 Perurena; 126 Pesarrodona; 127 Uribezubia; d. s.: Barrutia e Velez.

MAGIGLACE: 128 Gorel; 129 Legeay; 130 Hanoteaux; 131 Bellahardy; 132 Linchard; 134 Tual; 137 Carletti; d. s.: Le Pennec.

MAGNIFLEX: 138 Bollaya; 139 Branchi; 140 Biddle; 142 Crepaldi; 143 Juliann; 145 Motta; 146 Pettersson; 147 Quintarelli; 148 Schiavon; 149 Vannucci; d. s.: Franchini.

SCHIRANO - FLANDRIA: 150 Guimard; 151 Diericke; 152 Mourran; 153 Delepine; 154 Courbeau; 155 Sanquer; 156 Cavalier; 157 Mieux; 158 Van Landeghem; 159 Millard; d. s.: Cadiou.

DE GRIBALDY: 160 Van Springel; 161 Pintens; 162 Leman; 163 Van Roosbroeck; 164 De Bal; 165 Van De Wiele; 166 Van Marcke; 167 Huysmans A.; 168 Guyaloc; 169 Wesemael; d. s.: Van Vaerenbergh.

MOLTENI: 171 Rosiers; 172 Bruyere; 173 Huysmans J.; 174 Spruyt; 175 Deschoenmaecker; 176 Janssens; 177 Beeckmans; 178 Mintjens; 179 Lievens; 180 Bolliers; 181 Van Vlierberghe; d. s.: Albani.

ROKADO: 182 De Geest; 183 Galdo; 184 Gilson; 195 Harings; 196 Hellwig; 197 Hermans; 198 Koerster; 199 Kuiper; 200 Muddemann; 201 Ruch; d. s.: Wolfshohl.

SAMMONTANA: 202 Dallai; 203 Di Caterina; 204 Fabbri; 205 Fontanelli; 206 Francioni; 207 Gatta; 208 Mori; 210 Perletto; 211 Riccomi; 212 Salutini; 213 Simonetti; d. s.: Martini.

SCIC: 214 Baronchelli G.; 215 Baronchelli G. B.; 216 Bitossi; 217 Conati; 218 Farisato; 219 Gavazzi; 220 Laghi; 221 Marcello; 222 Paolini; 223 Spinelli; 224 Vercelli; 225 Zanoni; d. s.: Chiappano.

WATNEYS: 226 Verbeeck; 237 Planckaert Walter; 238 Bracke; 239 [illegible]; 240 Mattali; 241 Dhont; 242 Op De Beeck; 243 Van Sweevelt; 244 Van Cauter; 245 Doom; d. s.: De Kimpe.

VEGA: 246 Della Torre; 247 Cardi; 248 Marbiato; 249 Castelli; 250 Lusignoli; d. s.: Zandegù.

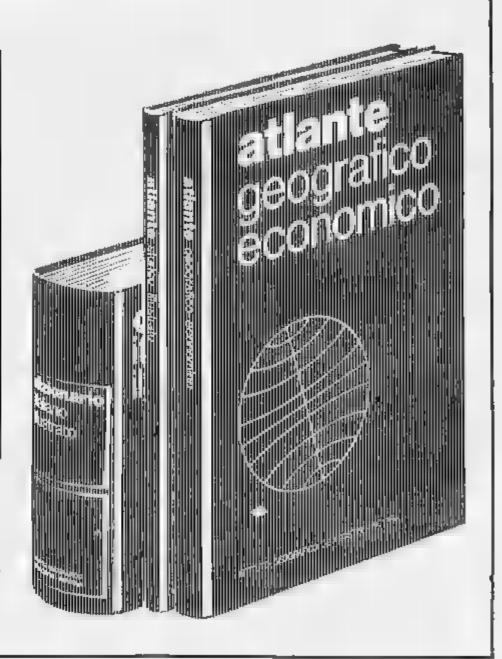
ZONCA: 251 Avogadri; 252 Bonacina; 253 Conti; 254 Favaro; 255 Guadrini; 256 Pella; 257 Pfenninger; 258 Spahn; d. s.: Milano.

Per seguirla alla tv

MILANO, 17 marzo.

(g. p.) Per la Milano-Sanremo, la Tv ha previsto per domani, [illegible] ad un collegamento volante nel Tel[illegible] [illegible],30 (in cui dovrebbe essere dato il passaggio dei concorrenti a Savona) la telecronaca diretta delle fasi finali della corsa, da Alassio fino all'arrivo, con l'impiego delle telecamere mobili.

Sono state stabilite anche postazioni fisse al Poggio e all'arrivo, [illegible] modo da garantire [illegible]munque una telecronaca delle fasi decisive della corsa, anche nel caso in cui, per un eventuale insorgere del maltempo, l'elicottero della Rai-Tv non potesse far da ponte.

La «diretta» è prevista tra le 15 e le 16,15 sul Programma Nazionale. Anche la Radio, oltre a trasmettere le [illegible] finali (dalle 15,[illegible] sul Secondo Programma) [illegible] previsto dei collegamenti intermedi, in coincidenza con i Giornali radio.

Via a Modena al campionato italiano

Agostini ha vinto e ha perso

La MV [illegible] si è presentata nemmeno [illegible] Bonera - Mino ha dominato le 500 cc, mentre ha fatto pratica con la leggerissima 350 cc - La Yamaha si è egualmente imposta con Lansivuori

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 17 marzo.

Tutto come da copione. Per Giacomo Agostini, una vittoria ed una sconfitta, al suo esordio italiano con la Yamaha. Il campione del mondo si è aggiudicato la gara della 500 facilmente, quasi senza lottare, mentre è arrivato soltanto quarto nella 350, andata al suo compagno di squadra, il finlandese Teuvo Lansivuori. Agostini è partito, ed anche se sono mancati completamente i duelli che dovrebbero essere il tema dominante della stagione, è stata una giornata trionfale per il motociclismo, circa quarantamila spettatori hanno affollato l'autodromo di Modena; giungendo da ogni parte d'Italia. Sono stati sfondati i cancelli in più punti, molta gente, che non è riuscita ad entrare, è andata a farsi restituire il prezzo del biglietto. Non sono mancati all'appuntamento neppure migliaia di « portoghesi », che hanno scavalcato nei modi più impensati, con scale o corde, la palizzata o i muri di recinzione. C'erano tifosi dappertutto, sugli alberi, sui tetti delle case, sulle gru di alcuni cantieri, arrampicati sui pali della luce. In tribuna è [illegible] un continuo tumulto: il pubblico non sapeva più dove stare, e appena qualcuno si alzava in piedi erano in centinaia ad urlare che non si vedeva più nulla. Insomma, una autentica « bolgia », che ha fatto spettacolo da sola.

Forse sono [illegible] più interessanti le gare [illegible] piccola cilindrata che non le prove più attese. Non c'erano, infatti, [illegible] previsto, Phil Read, ma non ha corso neppure Gianfranco Bonera, e la MV Agusta ha dovuto rimandare indietro moto e meccanici senza impiegarli. Bonera, dopo le prove di ieri, sembrava orientato a correre soltanto una gara. Nella notte, però, gli si è gonfiato il piede destro, che era rimasto infortunato a Misano. Perciò, il pilota [illegible] è andato in mattinata al « Rizzoli » di Bologna, dove gli è stato riscontrata una borsite. I medici l'hanno giudicato guaribile in otto giorni, e forse Bonera dovrà disertare anche la prova di domenica prossima a Misano. Il manager del reparto corse della MV, Alberto Pagani, ha invece assicurato che correrà sicuramente Phil Read.

E veniamo alle corse, cominciando dalla maxicilindrata. Agostini è comparso la prima volta in pista con la 350. Il campione si è presentato quando quasi tutti gli altri corridori erano già alla partenza; un meccanico giapponese gli [illegible] la [illegible], uno inglese [illegible] teneva il casco. [illegible] folla l'ha salutato con calore: molti [illegible], ma anche una [illegible] di fischi. Neanche il [illegible] di Daytona [illegible] reso simpatico a tutti, [illegible] la sua popolarità è, se possibile, ancora aumentata. [illegible] gli ha anche gridato, con toni nazionalistici: « Lascia la Yamaha e torna alla Mv, altrimenti non [illegible] più ». Ago [illegible] risposto soltanto con un sorriso.

L'avvio è [illegible] velocissimo. Si porta in testa [illegible], che però cade senza [illegible] prima di terminare il primo giro. Passa allora secondo tornata Toralli, e poi [illegible] un giro va [illegible] vantaggio Agostini. Ma al quarto passaggio Mino è già in quarta posizione, preceduto da Lansivuori, che « spara » fortissimo, da Mario Lega e Walter Villa sulla Harley Davidson. E' un ordine che non cambierà più fino alla fine. Agostini conferma di non essersi ancora assuefatto alla guida della sua potente, ma leggerissima, Yamaha. Ha già detto che farà ancora due o tre corse con lo [illegible] mezzo per vedere se si adatterà, altrimenti farà fare qualche modifica. Alla fine della gara ha poi affermato di averla terminata soltanto perché gli piace correre, ma [illegible] si sentiva assolutamente a [illegible] agio. Lo ha dimostrato ampiamente, facendosi mettere dietro ad ogni curva con « staccate » molto anticipate rispetto agli avversari.

[illegible] contrario, nella [illegible] il bergamasco [illegible] ha giocato come il gatto [illegible] il topo, vincendo ad una andatura poco più che turistica, tanto è vero che la sua media sui 22 giri è stata più lenta di quella di Lansivuori nella 350 e superiore [illegible] a quella di Villa, che ha vinto la [illegible]. Comunque, [illegible] non dare l'impressione [illegible] della [illegible] superiorità, Agostini ha lasciato partire in testa il giovane Toracca, sulla Paton, permettendogli di stare davanti sino al decimo giro. Che Mino non si [illegible] sforzato lo si è capito dal tempo impiegato per ogni passaggio, circa 1'40"-1'41", mentre ieri in prova aveva girato a 1'35". Poi, quando l'ha ritenuto opportuno, il pilota della Yamaha è passato a condurre, infliggendo a Toracca un distacco incolmabile in pochi giri.

A questo punto non si può [illegible] fare un discorso preciso per le prossime gare. Nella 350 certamente Ago avrà la vita difficile, e nella 500 non ci sono indicazioni per fare una previsione. Tutto è quindi rimandato ai prossimi appuntamenti del calendario.

Bellissimo lotta e molti guasti meccanici per la 50 cc. Ha vinto Lusuardi sulla Villa, dopo che a turno Bianchi, Buscherini e Lazzarini hanno dovuto abbandonare. Bianchi in particolare stava comportandosi da dominatore quando proprio all'ultimo giro è rimasto appiedato da un guasto. Nella 125 però il pilota di Riccione si è rifatto con un bel successo: alla guida di una Minarelli-Bimm (che sembra però stranamente la Suzuki che fu di Barry Sheene, acquistata dal signor Minarelli). Bianchi ha battuto Lazzarini e Righetti, mentre Buscherini è stato ancora sfortunato. Walter Villa ha poi conquistato il suo primo successo in sella alla Harley Davidson, sbaragliando il campo delle Yamaha nella 250. La vittoria del modenese ha naturalmente scatenato l'entusiasmo della folla, che l'avrebbe voluto vedere al primo posto, sul podio, anche nella 350, ma Villa ha invece dovuto accontentarsi della terza posizione, dietro a Lansivuori e all'eccellente Lega.

Cristiano Chiavegato

Classifiche

Classe 50 cc: 1. Lusuardi (Villa), giri [illegible] in 31'34"3 media 88 e 822; 2. Locati (Kreidler) a 8/100 di secondo; 3. Pero (Rinaldini) a 26".

Classe 125 cc: 1. Bianchi (Bimm) in 34'13"7/10, media 116,570; 2. Lazzarini (Piovaticci) a 22"5/10; 3. Righetti (Italjet) a un giro.

Classe 250 cc: 1. Villa (Harley Davidson) in 31'[illegible]"9/10, media 127,279; 2. Pileri (Yamaha) a 26"1; 3. Di Giacinto (Yamaha) a 31" e 8/10.

Classe 350 cc: 1. Lansivuori (Yamaha) in 35'54", media 128 e 690; 2. Lega (Yamaha) a 3/10; 3. Villa (Harley Davidson) a 3" e 9/10; 4. Agostini [illegible] a 10"5/10.

Classe 500 cc: 1. Agostini (Yamaha) in 36'24"8/10, media 126 e [illegible]; 2. Toracca (Paton) a 25" e 1/10; 3. Cazzaniga (Kawasaki) a 59"0/10.

[illegible]na, Giacomo Agostini, sulla Yamaha 500, si avvia al successo (Telefoto)

Nella "Corsa dei Campioni„ a Brands Hatch

Lauda beffato da Ickx

Il belga ha superato in extremis l'austriaco sotto la pioggia battente - Regazzoni quinto - Reutemann illeso dopo un'uscita di pista

(Nostro servizio particolare)
Brands Hatch, 17 marzo.

(c. p.) La Corsa [illegible] Campioni, prima gara europea F. 1 della stagione (non [illegible] valida per il « mondiale » e ammettava monoposto di F. [illegible]), si è conclusa a Brands Hatch con il risultato forse più inatteso: [illegible] vinto l'ex ferrarista Jackie Ickx, che, al volante di una vecchia Lotus, ha battuto allo sprint la Ferrari di Niki Lauda.

L'austriaco era rimasto in testa per circa tre quarti della gara, accompagnato dal primo all'ultimo giro da una pioggia battente. Lauda, che sembrava ormai in grado di assicurare alla Casa di Maranello questa « classica » della F. 1, è stato appaiato e poi superato dal belga, a soli cinque giri dal termine, forse per un calo di potenza della Ferrari.

Dopo Ickx e Lauda l'ordine d'arrivo registra la McLaren di Emerson Fittipaldi, la McLaren di Hailwood e la seconda Ferrari, quella di Regazzoni. Ickx ha anche compiuto il giro più veloce.

In fondo, il belga, che è [illegible] specialista della guida sul bagnato, ha avuto il pregio di [illegible] vincere. Su una pista viscida e pericolosa Ickx ha saputo sfruttare nel serrato finale ogni [illegible] del [illegible] circuito di Brands Hatch, rosicchiando giro dopo giro preziosi secondi a Lauda.

La vittoria di Ickx è meritata per almeno due motivi: sino a ieri, la sua partecipazione era ancora in forse. Durante l'ultima serie di prove si era rotto il motore della sua Lotus ed i meccanici av[illegible] dovuto lavorare tutta la notte per potergli consentire di scendere in pista. Inoltre, Ickx ha adoperato una Lotus vecchio tipo, la stessa che si era gravemente danneggiata nell'uscita di pista di Fittipaldi durante le prove del Gran Premio d'Olanda 1973.

Al via Ickx si è limitato a rimanere in buona posizione lasciando la lotta per il primo posto Reutemann (Brabham) e Lauda. L'argentino ha resistito agli attacchi di Lauda per cinque giri poi l'austriaco lo ha superato conquistando la prima posizione. A causa di un guasto ai freni anteriori, peraltro, Reutemann è retrocesso al quarto posto per poi uscire di pista al ventesimo giro. Il pilota è rimasto illeso.

Lauda e Ickx, quindi, hanno ingaggiato il duello per il comando, seguiti da Fittipaldi. Al 39° giro Ickx ha sorpassato all'esterno di una [illegible] difficile Lauda ed è passato in [illegible] mantenendo la posizione fino al termine.

Soltanto 17 dei 30 piloti partiti hanno concluso la [illegible]. Tra questi anche l'unica donna che dopo quindici anni [illegible] duellato, [illegible] pari, con i campioni di formula uno: Lella Lombardi, la piemontese, al volante della sua Chevrolet cinque litri, è giunta 14ª a cinque giri da Ickx.

Classifica: 1. Ickx, Lotus-Ford, 40 giri pari a km 170,900, in [illegible] ore 03'37"8, alla media oraria di km 160,870; 2. Lauda, Ferrari, a 1"5; 3. Fittipaldi, McLaren-Ford, a 16"3; 4. Hailwood, McLaren-Ford, a 1'18"9; 5. Regazzoni, Ferrari, a 1'26"5; 6. Revson, Shadow.

Cavallero [illegible] il bis

Riuscita la gara di Baldissero - Incidente ad Olivero

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 17 marzo.

(s. c.) Bella doppietta di Giuseppe Cavallero nella prima prova tricolore classe 500 motocross a Baldissero di Pinerolo. La gara, e merita rilevarlo al di là del risultato tecnico, ha registrato una forte presenza di pubblico, tale da dissipare le preoccupazioni degli organizzatori.

La duplice vittoria ha fornito al corridore di Casello Torinese, che era in sella alla moto [illegible] Maico, il primo apprezzabile punteggio personale da inserire nel computo della nuova regolamentazione Fim. Cavallero non ha trovato avversari.

Angiolini (Maico) e Paolo Piron (Husqvarna) si sono alternati nel ruolo di buoni secondi, ma non sono riusciti a impegnare Cavallero. Poi, Piron, dopo [illegible] una brillante prima manche nella scia del rivale, non è stato in grado di bissare la [illegible]zione in quella successiva e si è dovuto accontentare del terzo posto, che ha così compromesso la « piazza d'onore ». Questa è toccata ad Angiolini.

Bessone, dopo aver maturato un buon piazzamento nella manche d'apertura, era costretto, in quella successiva, prima a rallentare e poi ad uscire di scena causa [illegible] agli ammortizzatori.

Un unico incidente, il piemontese Olivero, dopo una brutta caduta nel corso delle prove ufficiali, è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo per sospetta frattura alla spalla sinistra.

Classifica: 1) C[illegible] (Maico) p. [illegible] (15 + [illegible]); 2) Angiolini (Maico) p. 22 (12 + 10); 3) Piron (Husqvarna) p. 22 (10 + 12); [illegible] Ferrari (CZ) p. 16 (8 + 8); [illegible] Talocchi (Ktm) p. [illegible] ([illegible] + [illegible]).

Nel Colorado

Parallelo 1° Thoeni

Aspen, 17 marzo.

Il campione del mondo Gustavo Thoeni ha vinto anche lo slalom parallelo di Aspen valevole per la « World Series » di sci alpino battendo nella finale lo statunitense Bob Cochran. Thoeni si è aggiudicato la gara fin dalla prima delle due manche allorché Cochran è caduto a cinque porte [illegible] fine.

Nella semifinale Gustavo [illegible] battuto l'austriaco Hans Hinterseer, che è finito al terzo posto davanti al [illegible]dese Dave Irwin.

Thoeni si era aggiudicato venerdì la prova di slalom. La World [illegible] si trasferisce mercoledì a Vail, per concludersi poi dal 27 al 30 marzo ad Heavenly Valley, in California.

Per Sharif di Jesolo nuovo record [illegible] Vinovo

(e. r.) Convincente « tesla » di Sharif di Jesolo a Vinovo nel Premio Pianura Padana (L. 3 milioni, m 1640) di trotto. In pista, ritirato Seregno, è sceso il solo Calvin, senza nessuna speranza (era offerto dai bookmakers alla quota lunghissima di 1 contro 1000).

Sharif di Jesolo doveva collaudare la forma e abbassare il suo record in vista della « Lotteria » del 6 aprile a Napoli. L'impresa gli è riuscita, meglio di quanto dica il responso dei cronometri. Sharif di Jesolo ha portato il suo limite da 1'19"4/10 al chilometro a 1'17"4/10. Ma ha dovuto far tutto da solo, impegnandosi anche senza il clima vero e proprio della corsa; inoltre, il fondo della pista, ancora un po' morbido e lo strato di [illegible] ancora abbastanza spesso, non favorivano la velocità pura. A Milano, a detta dei guidatori, Sharif di Jesolo avrebbe potuto scendere a 1'16" e forse anche meno al chilometro.

Nelle altre sette corse parecchi i favoriti battuti. Nella corsa Tris arrivo in fotografia e successo di Arundo Donax su Selvaggio; gli altri vincitori: Agosto, Zurigo, Mirza, Sowell, Mazzinghi, [illegible].

A Cagnes sur Mer si è disputato ieri il Criterium de Vitesse (200.000 franchi, 1609 metri), corsa gemella del « Costa Azzurra » di domenica prossima a Vinovo. Ha vinto il francese [illegible] [illegible] davanti [illegible] Buffet II, Candor, [illegible] e Cambakes, [illegible] [illegible] [illegible].

Panatta-Tiriac in finale

Nel torneo di S. Paolo, in Brasile, Panatta, in coppia con il rumeno Tiriac, si è qualificato per la finale battendo in tre set (6-3, 3-6, 6-3) il sudafricano Moore e il neozelandese Parun; invece, l'americano Ashe, che ha battuto a fatica (6-7, 7-6, 6-1) Zugarelli affronterà lo svedese Borg, che ha superato Koch (3-6, 7-5, 6-2).

Puttemans migliora se stesso

In una riunione di atletica leggera svoltasi sulla pista in tartan dello stadio al coperto di Pantin, il belga Puttemans ha stabilito le migliori prestazioni mondiali « indoor » delle tre miglia in 12'59"9 e dei 5000 metri in 13'21"0.

Trionfo di Tondelli

Eris Tondelli, con la Chevron 2000, ha trionfato nella corsa in salita di Liegi abbassandone il record (1'36") malgrado la pioggia.

Duran sempre mondiale

Roberto Duran si è confermato a 22 anni campione del mondo dei leggeri, versione WBA, battendo per k.o. all'11ª [illegible] il portoricano Esteban de Jesus.

Slalom al Sestriere

Sulle nevi del Sestriere in uno slalom gigante per il trofeo Cilra successi di Giuliana Pilmas, [illegible] Rosanna Colombo, Laura Zi[illegible], Boudinas, Berni e Fer[illegible].

Basket: sconfitta 75-69 la Forst Cantù a Varese

La rivincita dell'Ignis

L'Ignis [illegible] ha mancato la rivincita, si è ripresa [illegible] Forst i due punti strappati da Marzorati e compagni all'andata. Così i campioni restano con quell'unica sconfitta al passivo, un solo passo falso in una marcia d'avvicinamento inarrestabile verso lo scudetto che appare anche quest'anno il logico premio per lo squadrone varesino. Per farcela, l'Ignis ha dovuto soffrire nonché sudare moltissimo e non solo per via della temperatura elevatissima nel Palazzetto di Masnago. La Forst ha tenuto botta con grande autorità, ha ceduto di soli sei punti (75-69) lasciando via libera all'Ignis solo negli ultimi minuti, ha il merito di aver tenuto in equilibrio il risultato per tre quarti di gara portandosi spesso in vantaggio anche con margini ragguardevoli (cinque lunghezze nel primo, in due diverse occasioni).

La partita — ripresa dalla tv — è [illegible] emozionante, combattutissima, ma di [illegible] eccelso livello tecnico. Colpa del [illegible] e pure delle condizioni ambientali, [illegible] che la luce filtrante dai finestroni e il caldo notevole hanno condizionato i giocatori (limitando sopratutto le percentuali di realizzazione). Ha segnato poco Marzorati (8 punti), che stavolta Gamba ha saputo neutralizzare ordinando ai suoi di non concedergli spazi per le entrate a canestro; ha segnato molto meno del solito (18 punti, contro i [illegible] di media) il grande Morse, contenuto dalla staffetta Farina-Meneghel e a disagio anche contro la zona (proprio Bob ha sofferto più degli altri il caldo, da sabato a ieri ha perso circa 5 chili); ha sbagliato parecchio Meneghin, soprattutto sui tiri liberi (1 solo centro su 8 nel primo tempo).

L'Ignis [illegible] [illegible] soprattutto per la difesa, nonché per gli exploits saltuari nel tiro di un Bisson o uno Zanatta e per il gran lavoro di regia di [illegible] e Rusconi. Si è confermata squadra solida, potente, ben [illegible]lizzata, capace di [illegible] i momenti difficili anche quando i suoi « mattatori » sono meno irresistibili del consueto. [illegible] Forst ha avuto scarso apporto da Lienhard, indebolito dalla febbre e poi escluso dai falli: quando è uscito il bravo Bob, la squadra ha perso ogni residua chance di recupero. Il più positivo è risultato Recalcati, autore di 18 punti, seguito da Farina (15).

SERIE A MASCHILE (6ª di ritorno): Ignis Varese-Forst Cantù 75-69; Manzobili Pesaro-Innocenti Milano 67-93; Canon Venezia-Brina Rieti 88-69; Mobilquattro Milano-Sapori Siena 89-82; Saclà Torino-Alco Bologna 76-70; Fag Napoli-Brill Cagliari 87-86 d.t.s.; Sinudyne Bologna-Snaidero Udine 92-90 d.t.s.

CLASSIFICA: Ignis p. 36; Innocenti 34; Forst 32; Canon 28; Sinudyne 20; Sapori, Mobilquattro 18; Saclà 16; Brill 14; Alco, Brina, Fag e Snaidero 12; Manzobili 4.

Bob Morse, cannoniere dell'Ignis, controllato [illegible] e [illegible]

Saclà, astinenza finita

Dopo due mesi è tornato al successo - Battuti i bolognesi dell'Alco per 76-70 - Ventidue punti (e 24 rimbalzi) dell'americano Laing

L'astinenza del Saclà finisce dopo circa due mesi, dopo sette domeniche di campionato: l'ultima vittoria era in data 20 gennaio (contro la Mobilquattro a Milano), dunque è facile intuire che il [illegible] di [illegible] sull'Alco ha avuto [illegible] i torinesi un sapore dolce e gradito anche se la partita è stata scadente e il margine favorevole nel risultato (76-70) piuttosto esiguo. Certo sarebbe stato troppo se anche la travagliatissima Alco — così pieno di guai che il suo allenatore Guerrieri si considera ormai una specie di primario ospedaliero — [illegible] azzeccato il colpo vincente a Torino: il « miracolo » per i bolognesi non c'è stato, l'impegno e i canestri di Bergonzoni (il migliore: 17 [illegible], 5 centri su 11), Arrigoni e Viola non sono bastati perché l'americano Mac Gregor ha confermato la sua inconsistenza soprattutto nel tiro e perché l'assenza di Fabris si è sentita soprattutto ai rimbalzi.

Il Saclà non ha fatto molto [illegible] vincere. Ha giocato maluccio, più o meno come l'Alco, riuscendo [illegible] sempre corsa di testa dal 10' del primo tempo in poi (l'Alco ha condotto la [illegible] [illegible] due minuti) ma rallentando ogni volta che la questione pa[illegible] [illegible] (62-52 al 10' della ripresa, dopo 40-35 dell'intervallo) così che a due minuti dalla fine Toth doveva rimandare in campo Cagliaris perché con quattro punti di vantaggio c'era ancora qualche castagna da estrarre dal fuoco. Il « Charly » non mancava l'incarico: segnava e teneva la palla e così la « serie nera » si chiudeva, dopo qualche spavento al quinto consistente nel punto in cui l'Alco per tre volte giocava il pallone del « meno due » (a [illegible] tre volte sbagliava, con Arrigoni, [illegible] e Bergonzoni).

Sicuramente il Saclà fa bene a non guardar troppo dentro questi due sospiratissimi punti, tra l'altro necessari per partire a mente serena alla volta di Brno dove la squadra mercoledì difende i 18 punti di vantaggio che valgono la qualificazione alla finale di Coppa delle Coppe. Altrimenti si troverebbero alcuni punti oscuri: il solito impaccio contro la « zona » (l'Alco ha adottato a lungo una efficace 1-3-1), la solita carenza [illegible] [illegible] (22 su 73 la media globale; [illegible] fortuna l'Alco è stato quasi pari con 26 su 67), la solita imprescindibilità da alcuni elementi-base (massimo Laing e Cagliaris, stavolta in giornata positiva pure nel tiro: 9 su 18 per l'americano e 7 su 13 per il playmaker). Laing ha dominato ai rimbalzi (24), [illegible] solo quando è uscito Mac Gregor che è giusto il simbolo della sfortuna dell'Alco: tra l'altro ha rifilato pure una gomitata (non maligna, ma [illegible]) a Frediani finendo per apparire — lui, mitissimo — una specie di lupo cattivo.

Antonio Tavarozzi

Saclà: Laing 22, Frediani 9, Cagliaris 16, Merlati 5, Riva 12, Bonfadini 4, Rosa 2, Onganetti 2, Sacchetti 4, Maghet.

Alco: Sgarzi, [illegible] 10, Bergonzoni 17, Monari, Biondi 5, MacGregor 7, Viola 14, Arrigoni 15, Stefanini 2, [illegible].

Arbitri: Vitolo e Morelli.

Torneo femminile

Il Geas [illegible] verso il titolo

Nella A femminile il Geas ha lo scudetto sicuro: ieri a Sesto ha battuto ancora la Standa (51-39) che ora è staccata di 4 punti in classifica.

RISULTATI (6ª di ritorno): Geas Sesto-Standa Milano 51-39; Intercontinentale Roma-Vicenza 53-51; Pagnossin Treviso-Gbc Sesto 69-37; Cus Cagliari-Sécura Roma 50-42; Cerelia Bologna-Fiat Torino 62-60; Cerdomus Faenza-Ignis Varese 55-41.

CLASSIFICA: Geas p. 36; Standa 34; Intercontinentale e Pagnossin 30; Vicenza 26; Cerelia 16; Cerdomus 16; Fiat 10; Ignis e Gbc 8; Cus Cagliari 6; Sécura 4.

La più lunga battaglia dal giorno della tregua

Otto ore di guerra sul Golan tra forze di Siria e d'Israele

Secondo Damasco, le perdite israeliane [illegible] ingenti; un portavoce di Tel Aviv non rilascia dichiarazioni - Dayan andrà a Washington per i negoziati sul disimpegno - Kissinger di nuovo in Medio Oriente?

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 17 marzo.

Le forze d'Israele e della Siria hanno combattuto per oltre otto ore sulle alture del Golan. E' il più lungo scontro a fuoco dall'inizio [illegible] tregua. La battaglia è avvenuta in due tempi: dalle [illegible] alle 7 di stamane, quindi dalle 10,15 alle 15 circa. Secondo Damasco, i combattimenti sono cominciati quando i siriani hanno colto di sorpresa una pattuglia israeliana, costringendola a ritirarsi con «notevoli perdite». Gli israeliani avrebbero risposto con il fuoco [illegible] artiglieria. [illegible] pre stando al portavoce di Damasco, le forze armate siriane avrebbero avuto quattro morti e dodici feriti; Israele avrebbe perso 10 batterie, cinque carri armati, una stazione radar, altri [illegible] artiglieria e veicoli corazzati, inoltre avrebbe avuto un alto numero [illegible] morti e feriti.

Diversa la versione degli scontri fornita da Gerusalemme: un portavoce militare ha precisato che [illegible] «commando» ha tentato [illegible] infiltrarsi nelle linee siriane, [illegible] al contrario sono state le forze [illegible] Damasco ad aprire con le artiglierie un improvviso fuoco di sbarramento nel settore Nord del fronte. Secondo gli israeliani, le [illegible]ne colpite sono quelle che vengono considerate uno dei punti cruciali nella discussione sul disimpegno. Le forze di Gerusalemme non avrebbero riportato perdite; [illegible]to [illegible] danni inferti [illegible] siriani il portavoce israeliano si è rifiutato di fare commenti; il silenzio starebbe ad indicare che Israele [illegible] a sminuire qualsiasi incidente in considerazione del fatto che [illegible] in [illegible] al Parlamento [illegible] discussioni sul disimpegno.

Il consiglio [illegible] ministri e la Keneseth hanno infatti deciso che [illegible] il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan a rappresentare Israele [illegible] ai negoziati indiretti che si svolgeranno a Washington e che dovranno portare [illegible] disimpegno militare con l'esercito siriano nel [illegible]. [illegible] anche esaminato le proposte che saranno sottoposte [illegible] segretario di Stato americano Henry Kissinger, il quale farà da mediatore con Damasco.

Secondo quanto affermano i corrispondenti israeliani a Washington, Dayan dovrebbe incontrarsi con Kissinger entro la prossima settimana, prima cioè che il segretario di Stato americano si rechi a [illegible]. L'urgenza di questo incontro [illegible] è casuale: Kissinger potrebbe discutere con i dirigenti moscoviti conoscendo già [illegible] proposte [illegible] Israele, in modo da rendere più concreto e più rapido il discorso fra le due [illegible]tenze sul problema [illegible] disimpegno fra Siria e [illegible].

Anche [illegible] quotidiano del Cairo «Al Ahram», citando fonti politiche siriane, conferma questa ipotesi. Secondo il giornale, le autorità americane dovrebbero informare quelle siriane sull'esito dei colloqui con Israele e dovrebbero anche essere forniti [illegible]ticolari sulle discussioni tra Kissinger e [illegible] autorità sovietiche. Questo confermerebbe ciò che scrive oggi il «Washington Post», e cioè che il [illegible]gretario di Stato americano Henry Kissinger conta [illegible] compiere un altro viaggio nel [illegible] Oriente a partire dal 20 aprile.

Scopo [illegible] viaggio (il quinto della serie) sarebbe di accelerare i negoziati per un accordo sul «disimpegno» fra Israele e la Siria, negoziati i quali (sempre secondo il giornale) si svolgono più lentamente del previsto. Durante [illegible] precedente visita in Medio Oriente, Kissinger aveva previsto che emissari [illegible] la Siria e [illegible] Israele sarebbero giunti a Washington entro quindici giorni allo scopo di negoziare, per il suo tramite, il disimpegno delle truppe sul fronte del Golan. Ora è atteso il generale Dayan, mentre non [illegible] sa ancora nulla circa l'arrivo di un negoziatore siriano.

[illegible] probabile viaggio di Kissinger nel Medio Oriente alla fine di aprile induce a pensare che il segretario di Stato americano non si attenda che progressi vengano compiuti a Washington prima di tale epoca.

r. s.

Parigi [illegible] inasprisce la polemica

Jobert replica in tono pacato al monito-minaccia di Nixon

[illegible] ministro francese ha detto che la cooperazione economica e politica fra Usa ed Europa è "assolutamente reale" - I due pilastri della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 marzo.

Il ministro degli Esteri francese, Michel Jobert, [illegible] rientrato dall'incontro con il collega Aldo [illegible] in Puglia, ha risposto [illegible] moderato all'ammonimento che il presidente Nixon ha rivolto all'Europa nelle sue ultime dichiarazioni. Dinanzi alla minaccia di ritirare le forze americane dall'Europa, Jobert ha evitato di ripetere che la loro presenza «non [illegible] fondamentale» per [illegible] Francia.

Jobert, che ha parlato stamani alle «giornate parlamentari golliste», ha detto tra l'altro che la cooperazione economica e politica fra Stati Uniti ed Europa gli [illegible] «assolutamente reale» e che c'è [illegible] dialogo permanente in tale campo fra gli Stati Uniti e i vari Paesi europei». Poi ha aggiunto: «Quel che mi colpisce [illegible] nelle dichiarazioni del presidente Nixon è l'intenzione di globalizzare le [illegible] I nostri punti di vista [illegible] differenti. Noi riteniamo [illegible] un'alleanza che [illegible] dimostrato la [illegible] efficacia e spero che si potrà ben presto festeggiare il compleanno. Tale alleanza ha due pilastri: gli Stati Uniti e l'Europa. Penso sia meglio aver due piedi invece di [illegible] Io sono per i bipedi europei e mi auguro che nessuno, in Europa o negli Stati Uniti, si rinchiuda in un ragionamento eccessivo che sarebbe dannoso per tutti.

Tuttavia, il ministro francese ha rivendicato «responsabilità mondiali» per la Francia e l'Europa, ha poi dichiarato che la Francia, pur respingendo [illegible] richiesta inglese di rinegoziare l'entrata nel Mercato Comune, è tuttavia disposta ad «adattamenti in una prospettiva limitata e corta».

Circa il problema dell'energia, Jobert si è pronunciato per la cooperazione internazionale, specie per il petrolio, e ritiene che i piani elaborati [illegible] proposito (tutti imperfetti, a suo giudizio) «debbano [illegible] riesaminati [illegible] fuori [illegible] rapporti esclusivi, degli interessi [illegible] raggruppati o in una concertazione favorevole all'equilibrio internazionale».

Jobert ha evitato di gettare [illegible] sul fuoco. [illegible] recenti dichiarazioni antiamericane erano [illegible] del resto disapprovate anche da alcuni uomini politici [illegible] maggioranza governativa, e Marc Ullmann commenta su L'Express, che sarà in vendita domani: «Gli attacchi di Jobert avvelenano le relazioni tra la Francia e i suoi alleati, provocano disorientamento nell'Alleanza Atlantica e alimentano la discordia [illegible] Comunità [illegible] proprio quando il mondo intero deve fronteggiare una situazione [illegible] precedenti dall'ultima guerra». Jobert ha forse capito che certe sue dichiarazioni sono state [illegible] e imprudenti e che, come ha dichiarato Raymond Aron in un'intervista a L'Express, la sua politica [illegible] basata [illegible] «un machiavellismo da sottoprefettura», che l'ha portato, tra l'altro, a pagare il barile di petrolio al [illegible] almeno cinque dollari in più del prezzo pagato alla società americana «Aramco» dai suoi clienti. Secondo Raymond Aron è difficilissimo fare una politica petrolifera in conflitto con gli [illegible] Uniti.

Loris Mannucci

Richiamato dall'Olanda l'ambasciatore iraniano

L'Aia, 17 marzo.

L'ambasciatore di Persia in Olanda, Abbas Farzanegan, e tutti i [illegible] collaboratori, insieme alle famiglie, hanno lasciato oggi l'Olanda.

La missione diplomatica i[illegible] all'Aia è stata richiamata in patria dal governo di Teheran in conseguenza degli incidenti sfociati nella occupazione dell'ambasciata stessa, lo scorso 8 marzo, da parte di una ventina di studenti iraniani che intendevano protestare contro condanne a morte avvenute nel loro Paese. I giovani hanno subito lievi condanne, e [illegible] ha irritato Teheran.

Da parte del governo olandese e di quello di Teheran [illegible] dichiarato che questa partenza in blocco della missione diplomatica iraniana non comporterà la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Tuttavia all'Aia si nutrono apprensioni: l'Iran fornisce all'Olanda un quarto [illegible] petrolio necessario [illegible] suo consumo. (Ansa)

Raffiche di mitra a Londonderry

Irlanda: base americana attaccata da guerriglieri

Il "commando" è poi riuscito a fuggire - Quattro persone ferite a Dublino - Otto morti in [illegible] giorni

Belfast, 17 marzo.

Quattro guerriglieri, con il volto coperto da sciarpe, hanno attaccato un centro di comunicazioni della Marina americana alla periferia di Londonderry per impadronirsi delle munizioni e delle armi. Il «commando», forse appartenente all'esercito clandestino dell'Ira, ha aperto il fuoco sulle guardie senza colpirle. Subito dopo, tre militari statunitensi [illegible] stati legati e imbavagliati; un quarto è stato preso in ostaggio, ma è riuscito a fuggire mentre i guerriglieri si ritiravano all'arrivo dei soldati inglesi.

Il «commando» non è riuscito a prendere le armi e ha fatto perdere le tracce, fuggendo a piedi. Sempre a Londonderry, un soldato in[illegible] è rimasto ucciso dal fuoco d'un cecchino nella zona di Brandywell.

Nell'Eire, due uomini e due giovani sono stati trovati in zone diverse di Dublino con gravi ferite di arma da fuoco alle ginocchia, tipica punizione inferta dall'Ira agli informatori e a chi trasgredisce le regole dell'organizzazione clandestina. I due uomini sono stati colpiti presso una fermata di autobus a Malahide, a Nord di Dublino.

I due ragazzi, di 16 e 18 anni, [illegible] stati invece rapiti da cinque guerriglieri mascherati in una casa di Belfast, portati sulle sponde del fiume Dodder e feriti a raffiche di mitra [illegible] gambe.

All'ospedale è morto questa notte un poliziotto nordirlandese, colpito ieri durante una sparatoria alla periferia di [illegible]. Sono quindi [illegible] le vittime causate in tre giorni [illegible] violenza in Irlanda. (Ap.)

L'aggressione è avvenuta al Quarticciolo

Bigliettaio picchiato da teppisti bloccati ieri gli autobus a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

(m.f.) L'aggressione di un fattorino di autobus, a Roma, ha provocato lo sciopero, in segno di protesta, dei dipendenti dell'azienda municipale di trasporti su tre linee che collegano la stazione Termini con alcune borgate popolari lungo la via Prenestina. Autisti e fattorini sono riuniti in assemblea nel deposito.

Lo sciopero di oggi è stato originato da un episodio svoltosi alle 16,30 circa. Un gruppo di sei giovani è salito al Quarticciolo, una borgata alla periferia, su un tram della linea 12, che porta alla stazione. Quando il fattorino si è avvicinato, chiedendo i soldi del biglietto, si sono rifiutati di pagare. Ne è nata una discussione, e i giovani si sono scagliati contro il dipendente dell'Atac, Filippo Viti, [illegible] 48 anni, colpendolo.

Prima che l'autista potesse intervenire per difendere il collega, i teppisti hanno aperto la porta centrale e si sono dati alla fuga. Il fattorino è stato ricoverato in ospedale con sette giorni di prognosi. Nel frattempo, i suoi colleghi della linea 12, 13 e 14, informati dell'accaduto hanno fermato i mezzi sulla Prenestina.

Alle fermate si [illegible] formati folti capannelli di persone in attesa degli autobus e dei tram: l'Atac ha dirottato in quella [illegible] alcuni mezzi, ma è stato necessario l'intervento della polizia per controllare la situazione. Secondo gli inquirenti il pestaggio di oggi sarebbe collegato alla protesta che gli abitanti del quartiere periferico elevano, in particolare nei giorni nei quali la circolazione delle auto è ridotta (o proibita, fino a poco fa), per gli scarsi collegamenti pubblici con altre zone della città e con il centro.

La Corte d'appello riunita da sabato alle ore 11

"22 ottobre,,: stamane sentenza si prevedono quattro ergastoli

Gruppi del "soccorso rosso" con Franca Rame stazionano davanti al palazzo di giustizia Il presidente aveva fissato per ieri sera il termine per la discussione in camera [illegible] consiglio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 marzo.

Da ieri mattina, alle 11, i due giudici togati e i sei giudici popolari che costituiscono la Corte d'assise d'appello di Genova sono chiusi in camera di consiglio per [illegible] sentenza sulla banda del [illegible] Ottobre». Il presidente, Salvatore Zacario, che è al [illegible] ultimo processo a Genova e che il prossimo mese si recherà a Roma dove assumerà le funzioni [illegible] presidente di sezione della Corte di Cassazione, ha fissato ieri subito dopo la chiusura dell'udienza [illegible] primo appuntamento con [illegible] suo cancelliere alle 18, e successivamente, l'ha spostato alle 23. Una piccola folla di curiosi e [illegible] giovani simpatizzanti [illegible] movimenti della sinistra extraparlamentare ha stazionato sino a mezzanotte sulla scalea esterna [illegible] Palazzo Ducale e nell'atrio. E' sceso il cancelliere scuotendo il capo: «Domani mattina alle 8».

Il nuovo rinvio ha cominciato a destare qualche apprensione: [illegible] ultime battute del processo [illegible] fatto convergere le previsioni [illegible] permanenza in camera [illegible] consiglio [illegible] dieci-dodici ore, considerato che in primo grado, l'anno scorso, ne erano occorse 27 per concretare il verdetto. Gli interrogativi degli avvocati, degli amici degli imputati e dei curiosi hanno incominciato a intrecciarsi. «Vogliono dare quattro ergastoli»; «La giuria popolare è divisa», [illegible] sente mormorare. «No, vogliono dare [illegible] anni a Rossi», affermano altri. Questa mattina, alle 8, c'è stato un nuovo rinvio: alle 11.

Per tutto il pomeriggio, c'è stato un continuo andirivieni a Palazzo Ducale; carabinieri e agenti di P. S. hanno [illegible]pito [illegible] serie di evoluzioni nella piazza antistante l'edificio, rientrando in caserma e tornando a palazzo [illegible] Giustizia a seconda degli ordini degli ufficiali. Verso le 19 la folla dei curiosi si è ingrossata: le poche decine del giorno prima sono diventate qualche centinaio. E' corsa subito la voce che la sentenza sarebbe stata procrastinata di alcune ore in modo che i curiosi logorati dall'attesa sfollassero.

Le 32 e più ore di camera di consiglio hanno comunque riportato il «processone» alla ribalta della [illegible]. I genovesi che avevano — psicologicamente parlando — scaricato le loro antipatie contro la banda dei tupamaros, i banditi [illegible] «venuti dal nulla», cercati disperatamente dalla questura [illegible] Genova per mesi e mesi, si erano poi dimenticati di Mario Rossi e dei suoi compagni. Il processo d'appello, con poco pubblico e poco spazio persino sui quotidiani locali, si è trascinato per 27 giorni nell'indifferenza generale. Solo nel corso delle ultime due udienze s'è movimentato.

Uno degli imputati, Gianfranco Astara, condannato a 16 anni in corte [illegible] assise, ha cercato di ritrattare le dichiarazioni, rese in istruttoria, accusando i magistrati inquirenti di aver alterato le sue confessioni per «incastrare» tutti gli altri componenti della banda. Poi sono tornati in campo gli estremisti di sinistra del «Soccorso rosso», una trentina [illegible] giovani che insieme all'attrice Franca Rame moglie [illegible] Dario Fo hanno seguito assiduamente le ultime sedute. Anche oggi l'attrice ed i giovani hanno stazionato a lungo a Palazzo Ducale nelle ore fissate per gli appuntamenti».

I gruppi vicini a «Soccorso rosso» hanno tentato nei giorni scorsi di organizzare un dibattito in un teatro cittadino, ma la manifestazione, per quanto regolarmente autorizzata dalla polizia, è stata rinviata a tempo indeterminato a causa del modesto numero di partecipanti. Gli avvocati degli imputati, molti dei quali sono tornati ad intercalì a palazzo di Giustizia, nella mattinata e nel pomeriggio, non hanno invece puntato eccessivamente sull'elemento politico come attenuante; anzi, hanno cercato di mettere questo elemento in secondo piano. La situazione, faceva notare in serata un legale, è molto complessa: ci sono alcune posizioni individuali addirittura contraddittorie, come quelle di Mariatti e di Castello, estremamente delicate, ci sono quattro richieste di ergastolo per Rossi, per Viel, per Fiorani, per Battaglia, c'è la situazione anomala dell'unico latitante, il medico Emilio Perissinotti, condannato a un anno e due mesi per semplice «associazione per delinquere» per il quale il procuratore generale ha chiesto 8 anni e 8 mesi.

C'è, infine, Vandelli per il quale 20 anni e un mese a molti sono sembrati eccessivi. Il tempo insomma potrebbe aver peggiorato la situazione di taluni e migliorato quella [illegible] altri.

Paolo Lingua

Genova. Due imputati della banda «22 ottobre» (Tel.)

In occasione del ponte di San Giuseppe

Folla di turisti al mare cerca casa per l'estate

([illegible] nostro corrispondente)
Savona, 17 marzo.

(s.ch.) Molti turisti sono giunti in Riviera approfittando del ponte [illegible] Giuseppe. Gli automobilisti [illegible] dispari, autorizzati a circolare oggi, hanno ospitato in molti casi, nelle loro vetture, gli automobilisti appiedati perché [illegible] pari. La prima, breve vacanza stagionale, ha richiamato [illegible] proprietarie della seconda casa al mare e quelle che vogliono prenotare la camera d'albergo o l'alloggio per la prossima estate.

Nei centri del Levante savonese (Albissola, Celle Ligure e Varazze) la capacità ricettiva è di quasi 50 mila posti letto, di cui meno della metà in alberghi e pensioni (il resto è dato da affittacamere, alloggi privati ed appunto case al mare). Spotorno, il primo centro a ponente di Savona, può ospitare circa 20 mila persone. Quelli che hanno prenotato in camera d'albergo non hanno potuto conoscere le nuove tariffe. Solo in questi giorni, infatti, l'Ente provinciale per il turismo [illegible] terminando la raccolta delle richieste di aumento avanzate dagli albergatori, che verranno sottoposte alla fine del mese al comitato prezzi.

Le nuove tariffe dovrebbero [illegible] stabilite verso la metà di aprile: l'aumento si aggirerà attorno al 18-20 per cento. Subiranno rincari anche gli affitti degli alloggi. Costeranno di più, inoltre, le consumazioni negli esercizi pubblici, ma le maggiorazioni dovrebbero essere limitate. Non dovrebbe rincarare, invece, la «vita di notte»: il settore [illegible] dei «night» clubs e delle discoteche è già stato colpito duramente dall'austerità perché possa permettersi il lusso di perdere clienti.

Per la prima volta, dopo alcuni mesi, ieri [illegible] i locali notturni erano affollati (soprattutto a Varazze). Stamane, approfittando del tempo primaverile, la gente [illegible] è riversata nei viali che costeggiano il mare.

Aosta, 17 marzo.

(g.g.) Una splendida giornata [illegible] sole, [illegible] clima decisamente primaverile, ha favorito l'afflusso turistico [illegible] Valle d'Aosta in questo primo giorno del «ponte» di San Giuseppe. [illegible] La temperatura ha superato i dieci gradi anche nelle vallate laterali, provocando numerose slavine.

Una valanga [illegible] piccole dimensioni si è staccata oggi nel pomeriggio a Courmayeur, all'imbocco [illegible] Val Veny, nei pressi della chiesetta di Notre Dame de Guérison: in un primo [illegible] s'era temuta una sciagura. Alcune persone che si trovavano in funivia avevano visto poco prima transitare sulla strada un gruppo di turisti.

Tornando al turismo, l'afflusso è stato notevole in tutte le stazioni valdostane: Cervinia, Courmayeur, La Thuile, Cogne, Champoluc, Gressoney e Pila sono state affollate quasi come nei periodi di alta stagione. Fra i gitanti, numerosi quelli che sono venuti in montagna alla ricerca anche di un appartamento o di una casa dove trascorrere le vacanze estive.

Cuneo, 17 marzo.

(g.d.m.) Splendida giornata di sole su tutto il Cuneese. Nella seconda giornata di semiausterità le auto con la targa dispari, circa 80 mila in tutta la provincia, sono circolate più numerose di domenica scorsa affollando per la prima volta [illegible] stagione anche i centri minori. Gremite le stazioni [illegible] sport invernali. In aumento la temperatura: 16 gradi la massima della [illegible].

Bardonecchia, 17 marzo.

(g.d.) Bel tempo nell'alta Valle [illegible] Susa: piste di sci bene innevate, impianti in funzione, lunghe code di sciatori ai mezzi di risalita. Alberghi e pensioni segnalano [illegible] tutto esaurito. Molti [illegible] stranieri, in maggior parte tedeschi e inglesi. A Bardonecchia ci sono circa 12 mila ospiti.

Sestriere, 17 [illegible].

(p.m.) Invaso dai turisti il Sestriere. Erano presenti [illegible] tre 16 mila persone. Durante la notte scorsa è cessato di nevicare e la giornata è stata discreta, [illegible] annuvolamenti e schiarite. Temperatura primaverile.

E' l'ex "superministro" del boom economico in Germania

Schiller lascia Brandt per la [illegible]

La notizia data a 48 ore dalle elezioni amministrative in Renania - Palatinato, dove ieri i socialdemocratici persero parecchi voti in favore dei democristiani

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 marzo.

[illegible] passaggio dell'ex ministro socialdemocratico Karl Schiller nelle file del partito democristiano (annunciato con perfetto tempismo [illegible] prima delle elezioni comunali nella Renania-Palatinato) ha contribuito, [illegible] dono osservatori di Bonn, [illegible] regresso del partito socialdemocratico [illegible] cancelliere Willy Brandt. La [illegible] che, pur votando per il rinnovo delle amministrazioni comunali, [illegible] elettori [illegible] Palatinato hanno voluto protestare contro la politica economica del governo federale e dimostrare la loro diminuita fiducia [illegible] un momento [illegible] cui la [illegible] soccupazione e l'inflazione sono le preoccupazioni principali della popolazione.

In Karl Schiller, l'ex «superministro» socialdemocratico che insieme con Franz Josef Strauss trascinò la Germania Federale fuori dalla recessione del 1966, molti vedono una sorta di taumaturgo. Si dice a Bonn che i democristiani intendono preparare un programma economico con l'aiuto di Schiller e presentare l'ex ministro come candidato alle prossime elezioni politiche.

I risultati elettorali odierni, benché ancora incompleti, sembrano dare ragione al partito che è all'opposizione a Bonn. Quasi dappertutto, e in particolare nelle grandi città, considerate roccaforti della socialdemocrazia, il partito [illegible] Willy Brandt ha perduto voti, in misura variante fra il 8 e l'8 per cento, [illegible] punto del [illegible] per cento. Essi sono andati a favore dei democristiani (fra il 4 e il 7 per cento) e dei liberali di Walter Scheel (fra l'uno e il 3 per cento). Notevoli sono state le perdite dei comunisti, i neonazisti sono scomparsi quasi dappertutto. Soltanto nei piccolissimi centri, in Comuni con poche centinaia di elettori, la «grande politica» di Bonn non ha giocato un ruolo importante.

La stessa tendenza sfavorevole ai socialdemocratici è stata constatata a Schweinfurt, fuori del Palatinato, dove si è votato oggi. Qui il sindaco socialdemocratico è stato confermato, ma ha perduto quasi il 20 per cento dei voti, scendendo dal 74,3 per cento al 35,3 per cento. Secondo i primi commenti democristiani, è indubbio che l'elettorato ha voluto «dare una lezione» a Brandt. Lo dimostrerebbe il fatto che i socialdemocratici hanno perduto voti dappertutto (dove [illegible] il sindaco e dove erano all'opposizione) e i democristiani hanno guadagnato [illegible] ovunque.

Si fa più viva l'attesa per le elezioni regionali del 9 giugno [illegible] Sassonia, dove i socialdemocratici hanno [illegible] tenue maggioranza di circa l'uno per cento [illegible] voti. Se dovessero perderla, ciò avrebbe conseguenze di enorme portata per la politica federale, in quanto Hannover invierebbe cinque rappresentanti democristiani al «Bundesrat» di Bonn (la Camera dei «länder»), al posto degli attuali cinque socialdemocratici. Disponendo di 26 seggi contro 15 del governo, l'opposizione potrebbe attuare una politica di ostruzionismo parlamentare, bloccando [illegible] tività del governo.

Tito Sansa

Un anno di prigionia

Liberati a Cuba quattro americani

New York, 17 marzo.

Quattro occupanti di un peschereccio americano sequestrato dai cubani il 26 maggio dello scorso anno, sono tornati ieri negli Stati Uniti dopo dieci mesi di detenzione nell'isola dei Caraibi. (Ansa)

In un cinema di Savona aiutata da un amico

Cassiera affronta rapinatore lo fa cadere e lo mette in fuga

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 marzo.

(m.s.) *La coraggiosa reazione della cassiera e di un giovane è [illegible] a sventare [illegible] rapina [illegible] danni del cinema «Eldorado» di Savona, situato nella centralissima via Paolo Boselli. I banditi, spaventati, sono fuggiti abbandonando oltre settecentomila lire. Probabilmente si tratta degli stessi individui che poco prima avevano cercato di entrare nella biglietteria del vicino cinema Salesiani.*

Erano [illegible] 22,35 circa. La signorina Lucia Magliolo, 32 anni, residente a Vado in via Cadorna 36, cassiera dell'«Eldorado», era con un conoscente, certo Tarantola. Aveva appena finito [illegible] deporre l'incasso e i biglietti invenduti in una cassetta. Stava per uscire dal botteghino per portare il tutto nell'ufficio della direzione, quando facevano irruzione due banditi con il volto coperto da calzamaglie e armati. Il primo si avvicinava alla donna e il secondo al Tarantola puntando loro le armi. «Stia ferma, non gridi — ingiungeva il malvivente alla Magliolo — e mi consegni la cassetta, altrimenti sparo».

La donna obbediva; il rapinatore, presa la cassetta, [illegible] metteva sotto il braccio sinistro e quindi voltava le spalle per allontanarsi con [illegible] complice. A questo punto il Tarantola accennava un tentativo di reazione e la Magliolo ne approfittava per dare con la mano un colpo alla cassetta, tenuta dal bandito, che finiva a terra sparpagliando il contenuto [illegible] pavimento.

I rapinatori avevano un momento d'incertezza e [illegible] si davano a precipitosa fuga raggiungendo una macchina parcheggiata a breve distanza in via Paolo Boselli e sulla quale si trovavano probabilmente dei complici.

Dato l'allarme, polizia e carabinieri giungevano sul luogo della fallita rapina banditesca mentre posti di blocco venivano istituiti attorno alla città, dei rapinatori [illegible] però nessuna traccia. Poche [illegible] informazioni che la Magliolo e il Tarantola hanno potuto dare.

Il tentativo di rapina è stato poi collegato con un fatto avvenuto alle 10,20 al cinema Salesiani [illegible] via Piave posto a circa trecento metri dall'«Eldorado». Cinque giovani, entrati nell'atrio del locale, avevano cercato di aprire [illegible] porta della biglietteria chiusa [illegible] circa mezz'ora: ma, sorpresi da un sacerdote, erano stati costretti ad allontanarsi.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sciagura a Pordenone

Bomba esplode gravi 2 fratelli

Pordenone, 17 marzo.

Due fratellini americani, Joseph e Jay Mendoza, rispettivamente di 8 e 7 anni, sono rimasti feriti, il primo gravemente, in seguito allo scoppio di una bomba a mano del tipo «Srcm», in dotazione alle Forze Armate italiane, trovata in un campetto adibito a scarico dei rifiuti, in via dei Molini in località Beorchia di Aviano, a qualche centinaio di metri dalla loro casa.

I due bambini stavano giocando nella zona quando hanno preso due bombe gettate tra i rifiuti. Una è scoppiata e le schegge hanno investito in pieno Joseph Mendoza e, di striscio, il fratello il quale è corso subito a casa. Alcune persone sono accorse sul luogo dell'esplosione ed hanno trovato Joseph con l'avambraccio ed il piede destri amputati e altre numerose ferite in varie parti del corpo.

Soccorso il bambino è stato ricoverato nell'ospedale di Aviano dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Nello stesso nosocomio è stato ricoverato anche Jay il quale guarirà in pochi giorni per ferite di lieve entità. (Ansa)

rag. Franco Narducci

— Torino, 17 marzo 1974.

Franco Narducci

segretario economo della scuola.
— Torino, 17 marzo 1974.

Salvatore Tramontana

— Torino, 17 marzo 1974.

Teresa Quaglia ved. Quaglia

— Baldissero, 17 marzo 1974.

Giuseppe Costamagna

marito e padre esemplare
anziano F I A T

— Torino, 18 marzo 1974.

Giovanni Baù

Margherita Pilone nata Cottino

Stefano Grinza

Luigi Viscontin

— Torino, 17 marzo 1974.

cav. Francesco Lambarelli

anziano ATM

— Torino, 17 marzo 1974.

Angiola Boschi ved. Volpe

Michele Vezza

ANNIVERSARI

1973 — 1974

Guido Gallo

dott. Gianalno Barco

Concorso "Stampa Sera,,

Commessa ideale

LA COMMESSA IDEALE '74

Referendum per Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente

V■ per

In ■izio presso

Via N.

Città

Provincia

I tagliandi dovranno essere inviati a STAMPA SERA, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la ■ di STAMPA SERA (Torino, via Marenco 32), presso il Salone La Stampa (Torino, via Roma 80), e presso le Redazioni locali di STAMPA SERA.

Con oggi ■ inizia la terza settimana della « Commessa ideale », organizzato dal nostro giornale con l'Omita di ■.

Potete segnalare la vostra preferita, compilando il tagliando-voto che pubblichiamo tutti i giorni. Il concorso si chiuderà il 6 aprile. A maggio si svolgeranno ■ a Riva del Garda.

Ricerche ■ Cervinia

Esce e sparisce sciatore inglese

Era appena arrivato - Qualche speranza ■ che sia ■ in Svizzera

CORRISPONDENTE

Cervinia, 18 marzo.

(f. m.) Uno sciatore inglese, Peter Morgan, ■ anni, nato a Hull, residente a Londra, direttore ■ giunto ■ a Cervinia con un gruppo proveniente dall'Inghilterra per ■ soggiorno invernale nella conca del Cervino, è sparito. Due suoi amici, non vedendolo rientrare per la cena, ieri hanno avvisato l'albergatore e l'assistente inglese del gruppo, Susan Green. Questa, a sua volta, ha segnalato la scomparsa ai carabinieri ed al soccorso alpino ■ Guardia ■ finanza.

Data l'ora tarda e la mancanza d'indizi sui movimenti di Peter Morgan, alla sua prima giornata di sci nella vasta conca del Breuil, le ricerche sono state rinviate a stamane. Nella notte sono state chieste informazioni a Zermatt nell'eventualità che l'inglese avesse raggiunto la stazione svizzera.

Il Morgan ieri mattina, q■ i ■ ■ verso le 9 sono usciti dall'albergo, era ancora a letto. Non ■ sa quindi a che ■ abbia raggiunto le piste.

La giornata, dopo un'abbondante nevicata notturna, era soleggiata. Le funivie hanno incominciato a funzionare verso le 10, appena cessata una momentanea bufera di vento. Le piste erano affollatissime. Oltre ottomila erano gli sciatori che affollavano Cervinia per il « ponte » di San Giuseppe. Se Peter Morgan si fosse infortunato sulle piste (ieri i feriti sono stati numerosi), sarebbe stato notato. Evidentemente ■ è diretto in qualche zona isolata o, sbagliando itinerario, dal Plateau Rosa è sceso verso Zermatt.

Stamane sono iniziate vaste ricerche. La giornata è bella e chiara. Non ci sono segnalazioni di slavine nelle ■ delle piste.

■

Ritrovato il turista

CERVINIA, ■ marzo.

Lo sciatore ■ Peter Morgan, dato per disperso ieri sera nella conca del Cervino, e cercato per tutta la mattinata sui versanti italiano e svizzero del Plateau Rosa, è rientrato oggi, ■ dopo mezzogiorno, a Cervinia. Smarrito l'orientamento, nel tardo pomeriggio di ieri, nella zona del Teodulo, anziché scendere a Cervinia era sceso ■ Ze■. Le tenebre l'avevano ■ in marcia, costringendolo a ■ scorrere la notte in ■ ricovero.

Prosegue la caccia ai banditi dell'Anonima sequestri

Scomparsi ■ da Bergamo altri cinque mafiosi

DALL'INVIATO

Bergamo, ■ marzo.

Cinque « soggiornanti obbligati » ■ provincia di ■gamo, da quando ■ ■ Montelera è stato trovato nel « bunker » dei Taormina, ■ si presentano più all'appello: scomparsi. Forse, ■ anche più di cinque, ■ ■ potesse ■ eludere in fretta ■ controllo anche delle cosche ■ Nord, fiorite numerosissime nella Brianza. E' anche la dimostrazione di quanto possano muoversi liberamente i ■ confinati.

■ Bergamasco i ■giornanti sono trentacinque. Di altri cinque ■ sei è preannunciato l'arrivo, sempre che si riesca a rintracciarli. Tanti, per una provincia come Bergamo. Una rete ■ quadri specializzati dell'organizzazione, forse non tutti ma certamente molti inseriti nel settore della « Anonima sequestri ».

Lovere, Albino, Padalunga, Romano, Fara d'Adda, Caravaggio, Alzano, Calusco d'Adda, Seriate sono i centri dove i soggiornanti sono più numerosi. A Trezzano ■ Naviglio addirittura c'è una strada dove a leggere soltanto le targhette sulle porte di via Donizetti c'è da ripassare mezza storia della mafia siciliana. E adesso ci si stupisce che proprio qui, tra Bergamasco e Brianza, si scopra l'apparato centrale della « Anonima sequestri ». Genco Russo, ex « numero 1 » della mafia siciliana, spedito a soggiornare a Lovere, in riva al lago, dal 1964 al 1971, se n'è ■ soltanto quando stava ■ arrivare Luciano Liggio, attuale « numero 1 » nella scala dei « mammasantissima ». Doveva prendere alloggio ad Albino e restarvi per cinque anni, a contare dal 18 maggio 1971. Ma Liggio era uccel di bosco, fuggito da una clinica romana con complicità che furono oggetto di esasperate polemiche.

Che cosa è il soggiorno obbligato? Una misura p■cauzionale, dicono polizia e carabinieri, un mezzo di di■ sociale caratteristico dell'ordinamento italiano ■ ignoto ■ magg■ parte degli altri Paesi. Ha cambiato spesso nome, e se n'è servito anche il fascismo per la ■ politica di repressione. E' stato introdotto per la prima volta nel 1863, con la legge che istituzionalizzava il « domicilio coatto » ■ si è rivelato strumento efficace nella lotta al brigantaggio. Per altri una violazione della li■ dell'individuo che non ■ ■ certo attenuata ribattezzandola, ■ sapore vagamente turistico, « soggiorno obbligato ». Per tutti, ■ un modo di trapiantare ■ la ■ da Sud a Nord e, come qualcuno ha detto, « portarla più vicino ■ casseforti: le città industriali ». Una posizione ideale perché ■ stabilisce attorno agli « interland » delle grandi città del Nord, dove gravita la immigrazione massiccia, con i suoi sbandamenti, le ■ miserie, catturabile, e già maturata, almeno in parte, ■ la convinzione ■ fatalità della mafia.

Il soggiorno obbligato è stato esteso nel maggio del 1965, con apposita legge, agli indiziati di appartenere ■ organizzazioni mafiose. Il provvedimento viene preso su denuncia dell'autorità giudiziaria ■ con provvedimento ■ magistrato. I soggiornanti possono ■ obbligati a risiedere per ■ periodo non inferiore ad un anno e ■ superiore a cinque in ■ determinato comune. ■ limitazioni di libertà, riguardano le relazioni: vietano di frequentare ■ qualsiasi, impongono di rincasare ■ ■ certa ora, di non uscire al mattino prima ■ un'altra, e fanno obbligo al confinato di presentarsi periodicamente all'autorità incaricata ■ controllarlo. In cambio, il Comune ■ accoglie il confinato deve trovargli un lavoro, un alloggio, un posto dove ■ i pasti, ed anticipare al soggiornante le 750 lire giornaliere che il ministero ■ Giustizia deve « passargli ». Capita ■ che il Comune debba integrare ■ somma con propri contributi.

Quando si applica la misura dell'obbligo ■ soggiorno in un determinato comune può ■ inoltre prescritto ■ ■ allontanarsi dall'abitazione scelta senza preventivo avviso all'autorità preposta alla ■ vigilanza. A ciascuno è consegnata una carta ■ permanenza, da portare ■ sé e da esibire ad ogni richiesta degli uffici ed agenti di P.S. L'allontanamento abusivo dal Comune di soggiorno obbligato è punito con l'arresto da sei mesi a due anni. E' consentito l'arresto anche fuori dai casi ■ flagranza.

Mario Bariona

"Cosa Nostra,,

DALL'INVIATO

Bergamo, 18 marzo.

I forti ■ che il rapimento ■ Paul Getty fosse stato organizzato da « Cosa Nostra », la potente mafia italo americana che da oltre Atlantico tira le fila ■ quell■ italiane, incominciano a farsi strada anche per gli altri sequestri.

Il legame costituito ■ Giacomo Taormina, ricercato per i sequestri di Torielli e Montelera e Vincenzo Mammoliti ■ carcere a Lagonegro, in provincia di Potenza per il rapimento di Paul Getty, potrebbe rappresentare un indizio importante.

La notizia della sparizione dalla ■ della Repubblica di Bergamo di un dossier processuale apparentemente di scarsa importanza appare assai compromettente ora alla luce degli sviluppi dell'inchiesta sull'« anonima sequestri » proprio perché metteva in relazione i due nomi dei boss coinvolti ■ clamoros■ sequestri.

Vincenzo Mammoliti, nato a Castellace di Reggio Calabria 32 ■ fa, commerciante di olii (i Mammoliti hanno il controllo ■ tutti gli oliveti, frantoi o quasi della piana fra Castellace, Oppido Mamertino, è stato arrestato a Gioia Tauro per il seque■ ■ Paul Getty dopo che in casa di Giuseppe La Mamma, altro noto mafioso, era stato trovato un pacco ■ banconote del riscatto.

Ha precedenti penali per associazione a delinquere. ■ '50 al '52 ha partecipato alla faida tra la cosca dei Mammoliti e quella dei Barbaro (suo padre è stato ucciso), su di lui hanno investigato il Narcotic Bureau e la Dea (Drug Enforcement Administration). Il Narcotic Bureau gli attribuiva, stando ad alcune informazioni, contatti con una centrale calabro mafiosa di stanza a Elizabeth nel New Jersey dove ha risieduto per vent'anni e dove è corsa voce che la mente del rapimento di Paul Getty ■ fosse rifugiata quando ■ terra ha cominciato a scottare per i primi arresti compiuti dalla Procura ■ Lagonegro.

Anche di Giuseppe La Manna ■ era occupato il Narcotic Bureau perché si è incontrato a ■ con Frank Balsamo ■ New York legato alla cosca ■ Gambino. In quindici mesi da povero ■ diventato ricchissimo.

Non ci vuole molto a intuire l'importanza che poteva avere l'abbinamento di nomi, sia pure coinvolti in un banale episodio, in ■ quadro d■ ■ ■ incontro, una ■, una parentela, un comparaggio, un'amicizia ■ acquistare significati decisivi.

Per questo, di fronte ai nuovi sviluppi, è stata aperta un'inchiesta per risalire ai retroscena che hanno portato alla sparizione del fascicolo scottante. Come pure sono oggetto d'indagine — visti ora sotto un'ottica più preoccupata — la f■ di Domiano Caruso, indiziato nella scomparsa ■ giornalista ■ « L'Ora » ■ Palermo, Mauro De Mauro, d■ questura ■ Bergamo prima che fosse interrogato in proposito, e gli avvertimenti troppo tempestivi a Giacomo Taormina e a Giuseppe Ugone, partiti all'ultimo momento, prima che la Finanza scoprisse le prove decisive nella loro cascina. **m. b.**

Altre notizie sulle indagini per il rapimento del conte Rossi a pagina 4.

Parla il suocero di Giacomo Taormina

"Ero contrario che mia figlia si sposasse ■ quel mafioso,,

L'uomo ricorda che anche il sindaco di Treviglio gli disse di stare tranquillo: "Giacomo ha messo la testa a posto"

Giuseppe Taormina, ■ al fratello Giacomo, è uno dei pluri-rapitori

DALL'INVIATO

Bergamo, 18 ■.

Mario Belloli, 64 anni, lattaio, padre della moglie di Giacomo Taormina, abitante a Castel Cerreto, aveva contrastato il matrimonio. Dice: *« Lo sentivo che in quell'uomo non ■ poteva aver fiducia. Tutto il ■ sapeva che ■ stato mandato a Treviglio ■ ■giorno obbligato perché in Sicilia ne aveva fatte di tutti i colori. Non volevo un genero mafioso. Sognavo per mia figlia un marito onesto. Mia figlia lo ■ conosciuto tramite un guardacaccia nostro amico che aveva avuto occasione di conosce■ il Taormina a Palermo durante il servizio militare ».*

Quando gli chiedono ■ s'abbia fatto per contrastare ■ matri■io, Mario Belloli, risponde: *« Prima ■ che ■ parlasse di nozze questa loro amicizia non mi andava giù. In ■ ■ ricordo, ci sono state tante discussioni, ma lei non voleva saperne di lasciarlo, andava via di casa e andava da lui. In quel periodo ■ mia moglie gravemente ammalata, non voleva che stesse peggio, così ad un certo punto l'ho lasciata fare.*

« Del ■ del Taormina — prosegue ■ ■loli — mi parlavano bene sia ■ vigile urbano, sia il guardacaccia, sia lo stesso sindaco di Treviglio, Rigatti. Ricordo che una volta, parlando ■ lui, mi disse di stare tranquillo, che ■rantiva che ■ un'ottima persona, un giovane che ■ messo ■ ■ a posto e che lo aveva persino aiutato a cercargli ■ lavoro ■ e una stanzetta.

« "Vedrai — mi disse il sindaco — sarà un buon marito per tua figlia". ■ ■ sposati — continua il padre di Fausta Belloli — *all'inizio del '71. Io fui ■ stretto ad accompagnarla all'altare, in fondo era mia figlia. Mi recai in chiesa con le lacrime agli occhi, ma non piangevo di felicità, ■ di dolore. Ho fatto tutto quello che ho potuto ».*

Sui rapporti ■ genero Mario Belloli dice: *« Non ■ ha mai mancato di rispetto, questo lo devo dire onestamente, ma poi i nostri rapporti si erano mantenuti abbastanza freddi. Io non andavo a ■ loro, mia figlia ogni tanto veniva qui ■ ■ Una volta si è ammalata e a ■ mia è venuto a dormire anche Giacomo ».*

Il padre di Fausta ■ che la figlia fosse ■ corrente dei traffici del marito. *« Guardi, quando ho saputo quello era successo in quella cascina, sono andato a casa ■ mia figlia in ■ Cassida a Treviglio. Lei si è messa a piangere e mi ha supplicato di crederla. Mi ha detto ■ non sapeva nulla dei rapimenti. Io credo a mia figlia perché non mi ha mai mentito ».*

Gli chiedono se ■ figlia andava nella cascina di Calvenzano. *« Con le cognate non ■ che andasse molto d'accordo* — dice — *lei sta■ ■ a badare ai bambini, lui diceva ■ andava in fattoria a lavorare, ■ fuori tutto il giorno e rincasava alla sera ».*

m. b.

Bergamo. I fratelli Taormina avevano un'altra fattoria a Fara d'Adda. Anche qui è ■ scoperta una cella

Battute in Sicilia per catturare mafioso

Palermo, 18 marzo.

(a. r.) Centinaia ■ carabinieri e di poliziotti ■ mobilitati a Palermo e ■ numerosi centri della provincia per trovare altri indizi sull'« Anonima sequestri » organizzata da appartenenti alla « nuova mafia ». Viene ricercato, tra gli altri, il trentaquattrenne Giuseppe Ugone. Le ricerche, del fratello di Salvatore Ugone (indiziato per il sequestro Torielli) e zio dell'omonimo Giuseppe Ugone, 18 anni (sospettato d'esser stato uno dei guardiani di Mirko Panattoni) sono concentrate nella zona tra Montelepre e Carini.

Peschereccio affonda salvo l'equipaggio

Livorno, 18 marzo.

Il peschereccio ■siliano Prima », iscritto al compartimento marittimo di Livorno, è affondato ieri sera, in pochi minuti, nelle acque davanti all'isola di Capraia. I dodici uomini di equipaggio sono stati salvati.

Al momento del fatto transitava nei pressi del peschereccio la motocisterna « Esso Uruguay », diretta in Libia, che si è fermata. Mes■ ■ mare le scialuppe di salvataggio, ■ stati ■colti undici dei dodici marinai. Contemporaneamente la capitaneria di Livorno, avvisata via radio, ha fatto partire da Portoferraio una motovedetta che, verso le 22,20, ha salvato l'ultimo naufrago.

Non si conoscono ancora le cause dell'affondamento del peschereccio, che stazzava 30 tonnellate ed era lungo 22 metri. I dodici uomini, da quanto è stato ■municato via radio a Livorno, sono in buone condizioni.

Levanto: incidente di caccia

■ e s'■ con il fucile

Levanto, 18 marzo.

(g. p.) Un grave incidente di caccia è costato la vita a un giovane di 28 anni, Luigi Bertolotto, abitante a Scarnio di Bonassola.

Il giovane, che era partito ieri per una battuta ■ caccia, giunto in località Crocettola si intratteneva con una coppia di fidanzati di sua conoscenza. Passata una mezz'oretta, ■ salutavano e il Bertolotto riprendeva la via ■ boschi.

Quasi subito, i due fidanzati udivano due colpi di doppietta e, dopo alcuni minuti, sembrava loro di sentire dei lamenti. Tornavano sui loro passi e trovavano l'amico in una pozza di sangue.

Dato l'allarme, giungeva sul posto un'autoambulanza della Croce Verde, che trasportava il ferito all'ospedale. Purtroppo, per il Bertolotto ■ c'era più nulla ■ fare: i due colpi lo avevano ■ ■to proprio in pieno petto uccidendolo. Sembra che lo sventurato giovane ■ scivolato e che, ■ fucile siano partiti i due colpi.

A■A — Cinque suore, che hanno prestato servizio per oltre trent'anni all'ospedale psichiatrico di Alessandria, sono state premiate con medaglia d'oro.

Per l'amore non c'è età

Geloso ferisce moglie matura

CORRISPONDENTE

Alessandria, 18 marzo.

(e. c.) *Antonio Marsiglio, ■ pensionato ■ 66 anni abitante a Valenza, che il 19 agosto 1973 ferì con una accetta la moglie, Teresa Zapato, di 62 anni, è stato rinviato a giudizio. L'accusa è ■ lesioni personali volontarie. La donna è guarita — come attesta una perizia medico-legale — in 105 giorni, ma ■ riportato l'indebolimento permanente della spalla destra.*

L'uomo, arrestato subito dopo l'aggressione, è ancora in carcere. In istruttoria è stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto sano di mente.

Marsiglio negò tutto. Dice di essersi limitato a minacciare la moglie che cadendo a terra si fratturò la spalla. La donna ha detto, invece, che il marito l'aveva colpita volontariamente, durante un litigio.

Sposatisi nel 1960, i due coniugi litigavano spesso. Pare che l'uomo fosse geloso della moglie, nonostante l'età e la sua ■. ■ Avevano addirittura deciso di separarsi, iniziando anche la pratica, ■ sospesa poi per volontà del marito.

Il 19 agosto 1973 avvenne un altro litigio. Nell'alloggio accorse, richiamato dalle grida dei due, un coinquilino. La donna era a terra, sanguinante; l'uomo cercava ■ nascondersi. Mentre la Zapato veniva trasportata all'ospedale — aveva una spalla fratturata e ferite da taglio al viso e al braccio destro —, il Marsiglio veniva arrestato per tentato omicidio, accusa ora degradata in quella di lesioni.

« L'ho minacciata con la accetta perché ero stanco di sentirmi provocare da lei, ■ faceva da due anni quasi ogni giorno — si era difeso l'uomo —. Poi, è caduta ferendosi ».

« Mi ha aggredita e ferita con l'accetta solo perché gli ho chiesto se sapeva dov'era andato a finire il bruciatore del fornello a gas », aveva replicato la donna.

Presto i coniugi si ritroveranno ■ fronte in tribunale.

CASTELNUOVO SCRIVIA — Domani fiera di S. Giuseppe. E' in programma una rassegna economica ■ esposizione di merce di ■ genere. La corale Lorenzo Perosi di Tortona terrà un concerto.

Tra Acqui e Cortiglione

Lo accoglie in auto e gli ■ l'oro

Acqui Terme, 18 marzo.

(f.m.) Per pochi oggetti d'oro, del valore di neppure centomila lire, strappati ad un conoscente che aveva invitato a pranzo, il trentenne Michele Beccia, abitante ad Asti, via Croce Verde 7, dovrà comparire in Corte d'Assise, ad Alessandria, per rapina aggravata. Lo ha rinviato a giudizio il giudice istruttore del tribunale di Acqui dott. Marchisone. Vittima della rapina l'imbianchino Aldo Fiorelli, 43 anni, abitante ad Acqui, corso Roma 26, noto col soprannome di « Robic ».

Secondo l'accusa, il 17 settembre scorso il Fiorelli incontrò ad Acqui il Beccia, il quale gli propose di andare con lui a pranzo a Cortiglione d'Asti. L'acquese accettò e salì sull'auto dell'occasionale conoscente. Nei pressi di Cortiglione però l'astigiano, fermata l'auto ed estratto di tasca un coltello, lo puntò sul suo compagno di viaggio. « Se non mi ubbidisci — ■rmò con tono minaccioso, reso più persuasivo dall'■ impugnata — ti ammazzo ». Costrinse quindi ■ Fiorelli a consegnare l'orologio, una catenina e due anelli, oggetti d'oro del valore complessivo di circa centomila lire. Quindi, costretto il rapinato a scendere, si allontanò velocemente.

Un giovane ■ Bergamo

Uccide ■ a colpi di sbarra

BERGAMO, 18 marzo.

Un giovane ha ucciso una ragazza con ■ sbarra di ferro; il delitto è stato compiuto nella tarda mattinata di ieri, ma è stato scoperto soltanto questa mattina. E' stato lo stesso responsabile del crimine, Giorgio Teocchi, di 25 anni, a dare l'allarme, telefonando al parroco.

Il sacerdote si è rivolto ai carabinieri ■ soltanto dopo molte ■ è stato possibile scoprire il luogo in cui si trovava il cadavere ed arrestare quindi l'assassino.

Il Teocchi da tempo aveva una relazione con Giuseppina Riccardi, di 17 anni, di Melzo.

Ieri i due giovani si erano incontrati a Dalmine e poi appartati nella zona del Brembo. Per motivi non ancora del tutto chiariti; è sorto un violento litigio ed il Teocchi ha ucciso ■ ■gazza colpendola cinque o sei volte con una spranga ■ ferro.

Il Teocchi era stato più volte in osservazione presso l'ospedale neuropsichiatrico di Bergamo ed aveva alcuni precedenti penali per piccoli furti.

Il giovane, che come abbiamo detto è stato arrestato, si è chiuso in un ostinato silenzio e non ha voluto spiegare ai carabinieri per quali motivi ■ ucciso la Riccardi.

Stamane dimostrazione contro la Giunta

Tremila a Santiago sfidano i generali

I funerali dell'ex ministro di Allende, Toha, si [illegible] trasformati in [illegible] manifestazione di protesta - L'intervento della polizia

Santiago, 18 marzo.

I funerali di José Toha, ministro della Difesa e degli Interni di Allende, [illegible] trasformati nella prima pubblica manifestazione di aperta ostilità contro la giunta militare di Pinochet da quando, l'11 settembre 1973, venne rovesciato il governo costituzionale di Unità Popolare con [illegible] «golpe» delle forze armate. Oltre tremila persone hanno partecipato alle esequie, spargendo rose rosse sul feretro e scandendo slogan contro la giunta militare. [illegible] polizia è intervenuta più volte cercando [illegible] bloccare la manifestazione.

Malgrado i divieti della legge marziale un gran numero di persone [illegible] davanti alla residenza di Toha (il ministro, secondo la versione ufficiale, si è impiccato con la cintura nella *toilette* [illegible] d'ospedale in cui era ricoverato) per accompagnare il feretro al [illegible] principale di Santiago. Poi il [illegible] si è avviato. Comprendeva amici e familiari di Toha, ex-parlamentari dei partiti di unità popolare ed esponenti del partito democristiano, che in Parlamento era il principale avversario del go[illegible] di Allende: fra loro l'ex-senatore Tomas Pablo.

Quando il [illegible] è giunto alla soglie del cimitero, i poliziotti sono intervenuti ed hanno minacciato [illegible] sciogliere il corteo funebre [illegible] non fossero cessate le grida ostili alla giunta. Dopo l'inno nazionale cantato in coro, erano stati scanditi numerosi slogan. Tra gli altri: «*Il popolo unito non sarà mai [illegible]*», il motto di Unità popolare. Ripetutamente si è levato anche l'appello: «Compagno Toha, presente».

Secondo i familiari di Toha la polizia ha anche minacciato di fare intervenire i soldati. Solo dopo questa minaccia la manifestazione di protesta è cessata e si è sciolta dopo alcuni discorsi di omaggio al defunto. Quando la salma di Toha è stata tumulata, la gente, in silenzio, ha sventolato i fazzoletti [illegible] segno di addio.

L'altra sera una messa da requiem per Toha era stata celebrata dall'arcivescovo di Santiago, cardinale Raul Silva Henriquez.

José Toha Gonzales era stato trasferito a Santiago tre settimane fa, dall'isola [illegible] Dawson nel lontano Sud, dove era detenuto con altri esponenti del governo Allende. Soffriva di ulcera duodenale e di disturbi cardiaci; persone vicine alla famiglia hanno detto che le sue condizioni [illegible] aggravate per l'alimentazione somministrata ai detenuti politici [illegible] Dawson. Il [illegible] peso [illegible] dotto a cinquanta chili; Toha era alto uno e novanta.

Toha era stato ministro degli Interni, e con il titolo di vicepresidente [illegible] accompagnato [illegible] in Ecuador e Colombia [illegible] 1971. Esonerato dall'incarico per una [illegible] accusa dell'opposizione, che gli contestava di aver creato gruppi di civili armati, Toha aveva poi retto il dicastero della Difesa per un anno, passando quindi a [illegible] più direttivi [illegible] partito. Fu arrestato pochi giorni dopo il «golpe».

Secondo la versione ufficiale [illegible] Toha, trasferito in ospedale, aveva recuperato appena quattro chili [illegible] peso; non rispondeva alle cure e la malattia ha influito sul [illegible] nervoso. Sul giornale messicano «Excelsior» è comparso ieri un articolo nel quale Frida Modak, ex segretaria [illegible] di Allende, dice che Toha è [illegible] ucciso, e che lo stato di prostrazione fisica era tale che egli [illegible] poteva più muoversi, e riusciva solo ad aprire e chiudere gli occhi. (*Ansa - Reuter*)

L'eroina di Brecht

Lea Massari è tornata alla prosa recitando per lo [illegible] di Genova «Il cerchio di gesso del Caucaso» [illegible] Brecht

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — Ch'a scusa la mia curiosità, madama... Chila 'n che mersù, maslé e salamé [illegible] fa la spèisa?

Madama — Përchè a veul savèilo?

Monssù — Parèj... Siccome a smia ch'a diventa 'd mòda [illegible] *streak*, cioè 'l gavésse [illegible] pressa tut [illegible] adòss, meno 'l caplin ò [illegible] mostra, e pouj corì 'n mès ai banch, për protesté contra ij pressi... E siccome chila, quand [illegible] trata 'd barboté, a l'é a l'avangoardia...

Madama — [illegible] giovia na paròla, ij gavo 'l saluti! Dël rest i son convinta che lë *streak* [illegible] serv a gnente. Ij primi ch'a l'han falo a son stàit Adamo e Eva, ma a l'han mach [illegible] fastidi. E nòi mare 'd famija na portoma 'ncora [illegible] gusto.

Monssù — Ch'as lamenta nen, cassalinga.

Madama — 'Dcò chiel, neh, [illegible] che noiàutre i faso le «sgnore»? Epura, se le domesliche a veulo esse ciamà «*collaboratrici familiari*», ò mèj «*colf*», [illegible] casalinghe [illegible] dovrio ciamëne «*colf*...là cori».

Monssù — E [illegible] fomne marià, che 'd sovrapi a travajo ën ufissi ò 'n fabrica?

Madama — [illegible] l'han ël privilègi 'd podèi pretendi che «*colf*» a sia... 'l mari. Dësnò... A propòsit, chiel [illegible] 'd cola [illegible] che 'l 12 'd magg l'avroma sota a j'euj ën cabin-a?

Monssù — Motobèn semplice, coma tante còse... a l'italian-a. Infati, se chila [illegible] vorrà di [illegible] dovrà votè [illegible] No, e s'a vorrà di No a dovrà votè Sì.

Madama — 'Nlora, butr che dël divòrsi, a dovrio ciamèlo 'l *referendum* dël Bastian Contrari. [illegible] ch'a [illegible] dësmentia nen ël nòstr sindich, quand ch'a 'ndarà a [illegible] për parlé 'd Turin.

Monssù — Già, neh. Vist ch'a sarà 'nt la capital pròpi 'n dì [illegible] bel che [illegible] Sì [illegible] significherìa No, mentre [illegible] No a l'avran ël valor dij Sì, sospetand [illegible] monssù Pich as sentirà a dì pì 'd No che 'd Sì, podoma stè tranquij. L'avroma [illegible] dopi 'd lòn che speravo.

Madama — Gnune paure! Is salveroma, fasènd le op're pubbliche con ël *leasing*, che j'espèrt a definisso «[illegible] *formula di finanziamento*», e che mè mari a ciama «fé 'd [illegible] cio», opura «vende 'l bocin prima ch'a nassa».

Monssù — Consolèsse, da sì tre dì a-i riva la primavera.

Madama — Mi [illegible] finta 'd gnente, për nen... giontène n'àutra [illegible] le mie.

Monssù — D'acòrdi. Tant pì che, coma ch'a [illegible] la poetëssa *Cleo Balbo*: «*L'é primavera e chi a lo sà? - Lo san le fior*, [illegible] *dole, - e forse le masnà. - Lo sà nen la sità - gropà 'nt ël sò ciman, - përzonera* [illegible] *progress, ëd la sivilità. - L'ombra a coata le stra - l'aria a l'é greva* [illegible] *scura, - opura a l'é prima*[illegible] *anche 'n sità*».

Madama — E adess mandoma 'n ringrassiament [illegible] Pòste. Ch'a fesa nen cola facia, e ch'am lassa finì. Si-sgnor, ringrassioma le Pòste, përchè a smia che [illegible] progetà la stampa d'una serie [illegible] francoboj, për celebré [illegible] *bimillenario* 'd Turin.

Monssù — Sì sì... Na bela iniziativa. Però, consi[illegible] la sòlita «velocità», speroma che sti francoboj a seurto prima che festègio ij tremila. [illegible] bin?

Madama — No. Ch'a spèta, diane! L'hai dit No, për dì... Sì. Tant për alenàme, sa... Certa, neh.

f. r.

MOSTRE D'ARTE

Tavernari incisore e scultore

Reduce [illegible] *vasta mostra antologica dedicatagli nell'autunno scorso dal Musée Rodin di Parigi e dall'aperto consenso d'una critica, come quella francese, notoriamente edificiles con gli stranieri, Vittorio Tavernari è tornato in questi giorni a Torino.* [illegible] *terza* [illegible] *in sette anni, ed espone ancora da Fogola, alla galleria «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19). Nello stesso tem*[illegible] *a Varese, dove vive, l'artista che fin dal* [illegible] *C.L. Ragghianti poneva «tra i maggiori contemporanei», è presente con un'ampia «retrospettiva» ordinata nelle sale di Villa Mirabello.*

La mostra torinese, into[illegible] *alla linea cui fin dai suoi inizi la «Dantesca» è rimasta fedele, s'apre con quindici incisioni, tra le quali l'intera serie composta* [illegible] *1970 sul tema degli Amanti; seguono* [illegible] *decina di sculture datate tra il 1956 e il '74, e una più ampia scelta di disegni. Ma come ben sa chi conosce l'opera dell'artista lombardo, la preponderanza della grafica può ridurre la portata spettacolare d'una mostra* [illegible] *Tavernari, senza nulla toglierle nell'essenza d'una poesia che proprio* [illegible] *disegni e nelle incisioni, come nelle tempere, trova anzi momenti di rara compiutezza espressiva.*

L'opera di Tavernari continua ad articolarsi intor[illegible] *a pochi temi: i nudi femminili, gli «Amanti», i cieli, i Calvari; forme* [illegible] *vate* [illegible] *finissime modulazioni, nella fibra stessa del legno, o modellate nella cera per consegnare poi nel bronzo le aggrumate superfici deltate* [illegible] *drammatico senso plastico. Di qui nasce anche* [illegible] *potente,* [illegible] *gestiva profondità di quei cieli immensi, sui quali volta a volta può proiettarsi la tragedia del Golgota* [illegible] *la tesa espressione degli Abbracci che offrono* [illegible] *immagine d'un gesto col quale, da sempre, l'uomo ha risposto al dolore e al timore cercando e trovando solidarietà nel suo simile.*

* *

Guglielmo Meliotti, nato a Pianezza dove lavora, ha 33 anni ed è autodidatta. A Torino espose già nel [illegible]*, e non è che* [illegible] *visione da lui perseguita sia, nel frattempo, mutata. Come pittore d'idee, vede* [illegible] *quadro soprattutto* [illegible] *veicolo delle sue «comunicazioni». E lo si* [illegible] *in quelli che* [illegible] *espone alla galleria «Viotti» (via Viotti 8), le figure* [illegible] *quali* [illegible] *un'evidenza* [illegible]*lonistica cui giovano tanto il taglio, arditamente accostato (in una «nuova figurazione», sovente delineata per silhouettes* [illegible] *tinte piatte e se*[illegible] *legame alcuno con la realtà) quanto la sua capacità di sintesi formale. Temi: la donna, l'uomo, il denaro, la repressione, il benessere, l'ignoranza, il potere, ecc. quelli ch'egli chiama «gli dei d'oggi» ma che riduce a figurazioni spesso emblematiche con l'intento* [illegible] *farne pretesto di riflessione.*

* *

La 131ª Esposizione di Arti Figurative organizzata dalla Società Promotrice delle [illegible] *Arti ha riunito quest'anno, nella palazzina del Valentino, 635* [illegible] *681 espositori: 508 dipinti, 51 sculture e 77 tra incisioni e disegni.*

Sparse qua e là, quasi [illegible] *tra una marea di cose inutili, non mancano le testimonianze* [illegible] *poche decine di artisti che tuttavia non bastano ad offrire un valido alibi a questa rassegna che, evidentemente, ha rinunciato ad assolvere i compiti per i quali era stata istituita e al ruolo che ancora in questo dopoguerra ha* [illegible] *per* [illegible] *più* [illegible] *pubblico, sul piano della divulgazione culturale.*

Non è ingrossando [illegible] *file* [illegible] *soci-dilettanti che la Promotrice può risolvere i suoi problemi ma,* [illegible] *abbiamo già scritto altre volte, cercando viceversa di riacquistare una propria ragione di essere attraverso una responsabile offerta di opere qualitativamente significanti, sulle quali possano soffermarsi con interesse tanto il visitatore che dovrebbe trovarvi un aggiornato strumento di informazione, quanto il collezionista non sprovveduto al quale troppo poco oggi una mostra come questa offre.*

Per avere un'idea dello scadim[illegible] *attuale di questa manifestazione, basterebbe chiedersi che cosa essa potrebbe offrire oggi per l'acquisto,* [illegible] *diciamo* [illegible] *Galleria civica d'arte moderna (che anche di qui trasse i suoi «incrementi»), ma a collezionisti quali furono l'ingegner Bartolomeo Gallo e il notaio Bertoli, per citarne due soltanto, che della Promotrice furono per molti anni* [illegible] *soltanto soci, ma acquirenti abituali.*

Angelo Dragone

IL VOSTRO HOBBY

CINEMA

Effetti speciali

Lampi e saette fatti in casa

Ancora un capitolo su [illegible] *effetti speciali.* [illegible] *sente dire da molti dilettanti: «Ma quelle* [illegible] *non potremmo mai farle perché non abbiamo l'attrezzatura». Ebbene,* [illegible] *un po' di pazienza, un po'* [illegible] *fantasia e* [illegible] *esperienza (che si può acquistare dopo solo due o* [illegible] *risultati disastrosi) anche il dilettante può ottenere trucchi ed effetti da grande regista. Tralasciamo le riprese tipo documentario o tipo la «famiglia* [illegible] *in vacanza», e dedichiamo un attimo di attenzione a quei film che raccontano una trama o* [illegible] *storia* [illegible] *inizio, svolgimento, fine.*

Abbiamo bisogno di [illegible] *bel temporale? Ebbene, ricordiamoci sempre, quando* [illegible] *sta avvicinando un fortunale e noi siamo a casa o in viaggio* [illegible] *nostra cinepresa, di riprendere alcune scene di nuvoloni che* [illegible] *addensano, che si sportano, che filano via. Un sistema* [illegible] *di fissare la macchina sul cavalletto e di filmare a bassa velocità (48 o 64 fot. sec.) o anche a fotogramma singolo molto ravvicinato. Vedremo in proiezione* [illegible] *nuvole correre, accavallarsi, urtarsi. Se* [illegible] *luce è poco, ebbene effettuate* [illegible] *stessa ripresa di giorno con un bel cielo nuvolo, ma applicate un filtro rosso, o anche* [illegible] *arancione: avrete lo stesso effetto di bufera.*

Per i fulmini, siccome è difficilissimo [illegible] *dal vero con la cinepresa, poiché si sprecherebbero metri e metri di pellicola inutilmente puntando l'obiettivo là dove* [illegible]*biamo già visto generarsi o scendere* [illegible] *saetta, ebbene fatene uno voi* [illegible] *tone animato. Spiego: prendete un fondo completamente nero, oppure un bel cielo nuvoloso dipinto da qualche grande pittore (non è difficile trovare una riproduzione) e girate qualche fotogramma al solo schermo nero e al quadro, poi applicate una bella saetta bianca, e girate* [illegible] *più* [illegible] *tre o quattro fotogrammi, poi altri fotogrammi neri o* [illegible] *quadro. Inserite quello short nel vo*[illegible] *film,* [illegible] *gestivo effetto fulmine.*

Per il lampo [illegible] *facendo è più semplice. Scattate sulla* [illegible] *colpo di flash fotografico,* [illegible] *la scena è all'aperto: avrete l'effetto lampo. Se siete al chiuso scattate* [illegible] *lampo verso la finestra, dall'esterno fa* [illegible] *che non stia te' girando al trentesimo piano* [illegible] *grattacielo, ma potrete ugualmente raggiungere lo scopo scattando il flash; sporgendovi* [illegible] *finestra vicina). Alcuni registi dilettanti conseguono lo stesso risultato sbiancando con* [illegible] *diluente e con un pennellino alcuni fotogrammi di pellicola,* [illegible] *il sistema ci pare laborioso e non perfetto.*

Per quanto riguarda l'acqua che cade [illegible] *sistema migliore è quello della pompa da innaffiare con il getto rivolto* [illegible] *l'alto; quando l'acqua precipita, anche così artificialmente, dà l'idea perfetta di un bell'acquazzone. Ponete* [illegible] *filtro leggermente grigio, o sottoesponete un po'. Ma attenti ai raffreddori* [illegible] *vostri attori.*

Aldan

FOTOAMATORI

Come si scelgono e usano la "testa" ed il treppiede

L'autentico fotografo non è quello che si trascina dietro, con fatica e sudore, la maggior quantità di attrezzi [illegible] ma quello che sa [illegible] gliersli bene. [illegible] gli attrezzi indispensabili, in certe occasioni, il treppiede.

Non è facile trovarne di eccellenti. Molti indulgono [illegible] qualità della leggerezza e del poco ingombro. Ve ne sono infatti che pesano pochi etti e si riducono, grazie alle [illegible] telescopiche, ad una lunghezza di quindici o venti centimetri. Il vero fotografo disprezzerà questi [illegible]: le zampe hanno la tendenza a cedere, lo [illegible] peso non opporrà resistenza alla minima brezza, la testa in certe condizioni si piegherà sotto il [illegible] dell'apparecchio.

Invece delle zampe telescopiche a tubo, sono preferibili quelle in trafilato a pianta rettangolare o triangolare, a tre allungamenti, con robusti congegni di fermo. Occorre anche che il treppiede disponga del sistema di arresto che blocchi l'angolo di apertura: su pavimenti tirati a lucido (dove non potrete [illegible] le punte di metallo che rovinano il legno) il cavalletto avrà la pericolosa tendenza ad allargarsi, scivolando al suolo.

Comunque la parte più importante [illegible]. La soluzione migliore si ha acquistando a parte una testa di gran marca, osservando che sia in grado di sostenere una macchina, con relativo pesante teleobiettivo, anche se questa è disposta verticalmente, cioè di fianco, anziché orizzontalmente, cioè «di sopra». Non sono molte le teste che garantiscono una assoluta immobilità in questa posizione: la maggior parte cede sotto il peso e l'inquadratura da voi accuratamente disposta [illegible] vana.

In giornate di vento anche il più solido treppiede rischia di subire spostamenti, specie nelle lunghe esposizioni. [illegible] questo caso il fotografo avveduto interviene appendendo un oggetto pesante (per esempio la propria borsa) al centro del treppiede: basta questo per stabilizzarlo.

Più dannosi sono gli scuotimenti causati dal passaggio di tram, di treni, di autocarri: non c'è altro da fare che lasciarli passare, poiché il treppiede è un congegno rigido che non assorbe le vibrazioni. Se non ci si fida, meglio fotografare a mano libera, molleggiando sulle gambe per attutire le eventuali scosse.

c. m.

Corea: tosate le chiome a migliaia di hippies

SEUL, 18 marzo.

Quasi 6500 giovani con i capelli lunghi sono stati rastrellati [illegible] polizia in retate effettuate in diversi punti del Paese.

Degli arrestati, un centinaio sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per un procedimento [illegible]rio, mentre il resto è stato rilasciato [illegible] essere stato sottoposto a un taglio sommario della chioma.

(Associated Press)

FILATELIA

Commemorativo di Luigi Einaudi

Abbiamo visto la riproduzione fotografica [illegible] francobollo da 50 lire [illegible]memorativo di Luigi Einaudi, che sarà emesso sabato prossimo. Purtroppo dobbiamo dire che la vignetta [illegible] questo valore è deludente. Chi, come noi, si intrattenne con l'illustre uomo di Stato pochi mesi prima della sua scomparsa può affermare che il nuovo valore, di colore verde, [illegible] presenta assolutamente Einaudi «nell'età matura», come dice il comunicato delle PT. Per la [illegible] del francobollo si è fatto ricorso ad una fotografia, ma la stampa in calcografia ha richiesto che da essa fosse tratta un'incisione la quale, anche per la difficoltà [illegible] riduzione al piccolo formato, non ha dato il risultato atteso. Che [illegible] francobollo ricordi Luigi Einaudi lo dice quindi soltanto la scritta.

In attesa dei due valori commemorativi di Guglielmo Marconi abbiamo intanto qualche notizia relativa [illegible] annuali francobolli «Europa», che dovrebbero apparire quasi certamente il 29 aprile. Quest'anno l'apposito comitato della Cept, che in passato sceglieva il bozzetto che doveva essere [illegible] tutti i Paesi membri, ha soltanto suggerito che [illegible] valori siano illustrati con sculture. I due valori italiani (da 50 e da 90 lire come in passato) riprodurranno, [illegible] quanto ci risulta, il «David» del Bernini, conservato nella Galleria Borghese di Roma, e il «Genio della Vittoria» di Michelangelo, che si trova nel Palazzo Vecchio [illegible] Firenze.

Sappiamo che è in fase di [illegible] il secondo gruppo di francobolli, tutti da 50 lire come i cinque emessi il 5 novembre scorso, illustrati [illegible] ritratti [illegible] famosi artisti italiani. La nuova serie, che dovrebbe pure comprendere 5 francobolli, apparirà molto probabilmente a fine maggio.

Fulvio Martinengo

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* influssi tonificanti per cui non abbiate alcun dubbio sul successo delle vostre iniziative. Ottato. *Sentimenti:* instabili con tendenza alle novità, anche se provocano violente gelosie. *Salute:* ricaverete una potenziale carica vitale che aumenta l'energia. Tuttavia non approfittate troppo di questa situazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* slancio dinamico, di entusiasmo nelle attività in genere. Operate. *Sentimenti:* per taluni l'amore giunge [illegible] incontri di viaggio. *Salute:* maggiori precauzioni si raccomandano alle donne e ai bambini. In particolare occorre moderazione nell'alimentazione.

GEMELLI (21 maggio-21 giugno) *Affari:* gli astri sorridono in particolare alle imprese e ai lavori femminili anche nel campo artistico. Prospettive affinché [illegible] la moda. *Sentimenti:* un affetto può sorgere durante una trattativa commerciale. Lieti presagi. *Salute:* rallentati i [illegible] nervosi. Nel complesso, però, le condizioni sono buone.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* favorito il traffico marittimo, l'industria alberghiera e turistica, il [illegible] dei liquidi in genere. Guadagni. [illegible] *timenti:* esauditi alcuni desideri del cuore. Perfetta intesa con la persona amata. *Salute:* assicuratevi una conveniente digestione con [illegible] semplici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non tentate assolutamente speculazioni finanziarie che se ve le prospettano prive di qualsiasi rischio. Diffidate di gente nuova. *Sentimenti:* molti sono destinati a provare le pene della gelosia. Serbate la calma. *Salute:* disturbata da un complesso di [illegible] nel corpo e nello spirito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ascoltate il lusinghiero consiglio di [illegible] donna, abile e perspicace. Eventualmente associatevi a lei: i guadagni saranno cospicui. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive non andranno deluse. Soddisfazioni dai bambini. *Salute:* dal sostenuto tono nervoso proviene il benessere.

BILANCIA (23 sett. - [illegible] ottobre) *Affari:* gli astri presenti nel segno dirigono le iniziative ed agevolano le soluzioni sociali dei problemi professionali più astrusi. *Sentimenti:* [illegible] telefonata, o una lettera per un convegno che resterà indimenticabile. *Salute:* non si ravvisa alcun pericolo. Resistenza e pronto ricupero.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* respingete l'interferenza nei propri interessi di persone conosciute per caso e da poco. Difendete gli interessi in bilico. *Sentimenti:* una passione che nasconde conseguenze rovinose. Aprite bene gli occhi. *Salute:* un malessere, specie femminile, di diagnosi difficile.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* procedete lentamente osservando [illegible] obbiettivi a cui puntano i concorrenti. Concedete alla fantasia quel tanto che basta. *Sentimenti:* una giornata grigia [illegible] il cuore. Aspettate, per ripararvi, un cielo migliore. *Salute:* la morigeratezza è sempre la base del benessere psicofisico.

[illegible] (22 dic.-21 genn.) *Affari:* promesse di [illegible] fortuna. Lanciatevi [illegible] timore anche in imprese temerarie. Promozioni, compensi. *Sentimenti:* di [illegible] anche i problemi affettivi si orientano come lo desiderate. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Prolungate il riposo.

ACQUARIO [illegible] genn.-19 febbr.) *Affari:* ispiratevi al buon senso e non assumete impegni superiori alle vostre possibilità. Professionalmente il periodo è ottimo. *Sentimenti:* si profilano eventi piacevoli forse un viaggio breve, in dolce compagnia. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili, il complesso biopsi[illegible] è buono.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* gli astri promettono fausti auspici e contribuiscono ad [illegible] le probabilità di [illegible]. Incassi. *Sentimenti:* ricevono influssi eccitanti che agevolano le relazioni private. *Salute:* pasti regolari, molta moderazione nelle bevande, non agitarsi [illegible] nulla.

CONCERTI

Moderni al Regio

Britten, Prokofiev, Malipiero e Poulenc ▬ il Circolo Cameristico

Questa sera alle ore ▬ il Circolo Cameristico Piemontese esegue al Piccolo Regio « Fantasy Quartet » di Britten, il « Quintetto » op. 39 di Prokofiev, la « Sonata a cinque » di Malipiero ed il « Trio » di Poulenc. Ingresso libero.

Un programma assai ▬ ▬ musiche moderne viene presentato dal gruppo ▬ complemento costituito da ▬ mentisti dell'orchestra ▬ Regio. L'inizio il *Fantasy Quartet* op. 2 che il ▬ esponente della musica inglese Benjamin Britten compose nel 1932.

Particolarmente impegnativo, per modernità armonica e ritmica, è il *Quintetto* op. 39 per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso (1924) del russo Sergei Prokofiev (1891-1953), e articolato in sei tempi: « Moderato » (un ampio tema con due variazioni, di cui la seconda è indicata « Vivace con brio »), « Andante energico », un rude « Allegro sostenuto » (in tempo 5/4), « Adagio pesante » (con successioni di note doppie al contrabbasso), « Allegro precipitoso, ma ▬ troppo presto » e « Andantino ».

Tipica dello stile di G. F. Malipiero (1882-1973) è la *Sonata a cinque* per flauto, violino, viola, contrabbasso e arpa: essa si presenta decisa nello discorsività aromatica nell'« Allegro », dolce e armoniosa (con lievissimi strisciandi d'arpa) nel « Lento », e fluido nell'« Allegro ▬ troppo mosso », che termina pianissimo con alcuni rintocchi di suoni armonici dell'arpa. Non profondo, ▬ spiritoso e piacevole è il *Trio* per oboe, fagotto e pianoforte in tre tempi (« Presto », « Andante » e « Rondò ») ▬ parigino Francis Poulenc (1899-1963).

Partecipano all'esecuzione ▬ carotto (flauto), De Rosa (oboe), Miretti (clarinetto), De ▬ (fagotto), Chiale (arpa), Malacarne (violino), Bonini (viola), Cavagnoli (violoncello), Giacomelli (contrabbasso) e Roberto Cognazzo (pianoforte). **l. c.**

Teatro Gobetti — Mercoledì e giovedì « Contaminazione per ▬ Luxemburg » di ▬ Franco Rimondi nell'edizione di « Teatro Evento » di Bologna.

STASERA TV

C'è Bogart tutti a casa

PRIMO CANALE: Si inizia un ciclo dedicato all'attore americano con il film "Strada sbarrata" di Wyler - SECONDO: "I dibattiti del TG", e il concerto sinfonico

SUL PRIMO CANALE

17,45 La Tv ▬ ragazzi (Immagini dal mondo - La valle dei re)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 ▬ ▬ Humphrey Bogart (Strada sbarrata, regia di William Wyler)

Per Humphrey Bogart, ▬ come ▬ parte ▬ gangster nel film di questa sera diretto da William Wyler

Settantasette film dal 1930 al 1957 (anno della sua morte), Humphrey Bogart (classe 1900), « *il volto d'uomo più interessante che* ▬ *mai conosciuto* » ▬ ▬ di ▬ Hemingway, ▬ l'ispiratore di ▬ ciclo televisivo — dopo molte occasionali apparizioni ▬ video — intitolato « L'amaro ▬ di Bogart ».

Curato ▬ Claudio G. Fava, il breve ciclo, che parte stasera con STRADA SBARRATA ▬ William Wyler, prosegue « Il terrore di Chicago » di Lewis Seller, « La città è salva » di Bretaigne Windust e « L'ammutinamento del Caine » di Dmytryk.

Bogey (come gli amici chiamavano Bogart) a 17 anni ▬ sua scomparsa è tra gli attori più amati. Forse perché dà risalto, sia ▬ ruoli di gangster sia in quelli ▬ poliziotto privato (i due tempi fondamentali della sua ▬ ra), all'uomo segnato dalla solitudine. Bogart appartenne al divismo ▬ andò ben oltre il divismo. Infatti oggi ▬ proprio i giovani ▬ non lo conobbero ▬ vivo ad apprezzarlo maggiormente. ▬ realtà Bogart, ▬ la sua recitazione scarna, esempio intramontabile di stile cinematografico, rappresenta un preciso ▬ maschile, quello dell'uomo che affronta liberamente il proprio destino con delitto individuali sicuro, nel bene e nel male; l'uomo non ancora colpito dalla nevrosi ▬ travolgerà gli interpreti ▬ sivi.

« Strada sbarrata » è di William Wyler, ▬ nel 1902, origine francese ▬ consacrato ▬ ad Hollywood, con film spesso ▬ stampo teatrale nel primo periodo, che grosso modo va fino al 1946 con « I migliori anni della nostra vita » (e che comprende « Piccole volpi », « L'uomo del West », « Infedeltà », eccetera); poi ▬ lunga parentesi commerciale, nobilitata ▬ poche eccezioni, tra le quali « Il collezionista ».

Anche « Strada sbarrata » (« Dead ▬ », 1937) proviene dal palcoscenico, un copione ▬ ▬ di S. Kingsley, ▬ dubbio sopravvalutato. La tesi sta nel contrasto tra le famiglie dei bassifondi e quelle della società alta, tra i baraccati dell'East River e gli inquilini dei lussuosi ▬ lazzi. Tutto questo per dimostrare, in ▬ abbastanza convenzionale ed effettistico, che il gangsterismo ▬ dalla miseria.

Nel povero ambiente dei bassifondi (appunto la « strada sbarrata ») dove ragazzi sviati compiono i loro giochi spesso tragici, ritornano un fuorilegge con grossa taglia sul capo (Bogart) e un architetto che per vivere deve fare l'operaio (Joel Mc Crea). « Faccia d'angelo » è soprannominato il fuorilegge: Dave si chiama l'architetto. In ▬ scontro, il gangster muore e l'architetto cerca di rifarsi una vita ▬ una giovane donna (Silvia Sidney). Altri interpreti del film: Claire Trevor, Wendy Barrie e i « Dead End Kids », che danno vita ai sei ragazzi ▬ quartiere. **vice**

Una bionda per Vance

Virna Lisi sta registrando negli studi della Rai-tv ▬ Torino l'episodio « La canarina assassinata » della serie dedicata a Philo Vance interpretato da Giorgio Albertazzi

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del Telegiornale
22 — Nel mondo della sinfonia (Beethoven: Pastorale)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,30: Sapere; 12,55: Biancanero; 13,30: Telegiornale; 14: Il circo bianco; 15: David Copperfield; 16,15: Purosangue (documentario); 17: Telegiornale; 17,15: La tv dei ragazzi (XVI Zecchino d'oro); 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Una pistola nel cassetto (seconda puntata); 21,45: Manager (Giovanni Agnelli); 22,15: Discorsi che restano (Pietro Calamandrei: La Costituzione); 22,30: Telegiornale.

SECONDO ▬ — Ore 18,15: Notizie TG; 18,45: Telegiornale sport; 19: Macario (Imputato alzatevi); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Passato prossimo (Perché l'America); 22: Jazz al Conservatorio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 15: Ciclismo: Milano-Sanremo; 17: Telescuola; 18: Per i piccoli: Ghirigoro; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sperapparola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; ▬: Oggi alle Camere Federali; 22,05: I protagonisti della musica (Pierre Fournier); 22,45: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17, 19; 21; 23,40
17,05 Intervallo musicale
17,10 XVI Zecchino d'oro
17,35 I Malalingua
18,40 ▬ ▬ lavoro
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti
20,20 Andata e ▬
21,15 L'approdo
21,40 Concerto « via cavo »
22,25 XX Secolo
22,40 ▬ al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter
21,29 Popoff

terzo

17 — Listino ▬ di Roma
17,10 Bollettino transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo
18,30 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Fogli d'album
19,30 Melodramma in dischi
20,15 « Hans Kohlhaas »

FESTIVAL A BOLOGNA

È una torinese la "miss" dello Zecchino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

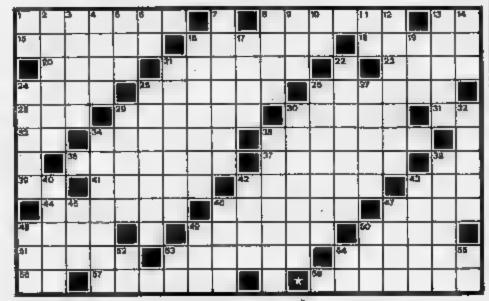
Bologna, ▬ marzo.

Si sono appena spente le luci ▬ Sanremo ed ecco alla ribalta 28 minicantanti dalla vocina d'argento. Sono i protagonisti del sedicesimo ▬ d'oro che si concluderà al teatro dell'Antoniano domani ▬. La simpatica manifestazione ha ricevuto lo ▬ trattamento del Festival: radio ▬ le due prime serate; la televisione Primo Canale per domani. Ne vale la pena, è assai divertente ascoltare questi minuscoli cantori accompagnati dal piccolo coro mentre si cimentano nelle canzoncine scritte appositamente per loro, e ▬ contendono dolci e giocattoli e scoppiano facilmente in pianto se Cino Tortorella, che dirige la festa ▬ ▬ loro un'osservazione. Giudici della manifestazione ▬ alcuni alunni ▬ scuole elementari di Bologna scelti ▬ provveditorato.

Quest'anno le bambine sono assai più numerose dei maschietti: sono venti. Fra loro è ▬ già eletta la reginetta non per ▬ voce ma per la bellezza. E' Roberta Girotti, una bimba ▬ sette anni e mezzo di Torino dal faccino sempre allegro. Canterà Umpa-pa composta da Fiorenzo Fiorentini, l'attore di cabaret che è anche autore di una surreale canzoncina ▬ bambini intitolata La favola della gatta mingola della circuita. Un po' ▬ ▬ è Alessandrina ▬. Vive a Calice ▬ provincia di ▬ na e ▬ va ▬ a scuola. Piccolina com'è (ha appena sei anni) canta Il gigante. Partecipa come autore alla gara canora Paolo Limiti, la spalla di Bongiorno, che insieme a Tony Martucci ha composto Il bulo interpretato da Daniela Delfini, ▬ bella biondina figlia di un cuoco di Arcana ▬. Ha la lacrima facile e la consola spesso la scenografa Cri · Cortesi a cui ▬ deve il mare che inonda tutta la scena.

Non manca la nota esotica: Mihoko Shimoura, arrivata dall'impero del Sol Levante. Ogni tanto si stanca … le strofette della sua canzoncina La … coda e scappa nel cinema dell'Antoniano … è necessario andare a scovarla. **a. g.**

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Geraldine attrice; 8. Nome dell'attore Taylor; 13. Due lettere di Maurizio; 15. Pierre Auguste, famoso pittore francese; 16. Noto quello Vanoni; 18. Nome di Berretti; 20. Capitale del Perù; 21. Hanno i tentacoli; 22. Era il dio dei venti; 24. Classe sociale; 25. Scende o sale a seconda il tempo; 30. La fanno lui e lei; ▬ Suona al torero; 28. Nome della Vlady; 30. Metallo bianco argenteo; 31. Nota Iiene; 33. Vocali in nuda; 34. Candice attrice; 35. Li guidò Genserico; 36. ▬ ▬ pelliccia pregiata; 37. Solleva grossi pesi; 38. Prime in musica; 39. Iniziali della Taylor; 41. Le usano i pompieri; 42. Strumento a fiato; 43. Tra due Ile; 44. Raccolgie il pulcino; 45. Coperta da tetto; 47. Solido a punto; 48. Mare della Grecia; 49. Il sentimento della propria dignità; 50. Mireille attrice francese; 51. Nome dell'attore Eastwood; 53. Frazione di Venezia famosa per l'industria del vetro; 54. Declivio, china; 55. Vocali per noi; 57. La residenza di Pompidou; 58. Ci ricorda Marco Polo.

VERTICALI: 1. Cremona; 2. Capitale del Montana; 3. Nome della Ekberg; 4. Anche mela; 5. Nome della Zeppelli; 6. Andar in breve; 7. Dà buon sostegno per una volta sola...; 8. Baia recettiva; 9. Venduti in latte; 10. La città « dotta » (sigla); 11. Iniziali di Leoncavallo; 12. Giambattista, pittore veneziano; 13. La squadra di Bigon; 14. Giardino di bestie; 16. Scrisse: « L'avaro »; 17. Unità di forza nel sistema CGS; 19. Tu e gli altri; 21. Tettoia... per villi; 22. Le formano gli alpinisti; ▬ Balle ▬ petto; 25. Li guidò Tamerlano; 26. Caratteristico marsupiale; 27. Concertato dalla strategia; 29. Viene esposta ▬ vetrina; ▬ Abisso; 32. Larva delle farfalle; 34. Pane di forma allungata; 35. Raf attore; 38. Gioca nel Cagliari; 40. Imprevisti di chi si rade; 42. Pianipede con i baffi; 43. Uccello dal canto melodioso; 45. Naturali sono indelebili; 46. Lunga candela; 47. Nascono cuccioli; 48. Fenomeno acustico; 49. Numero pari; 50. Prep. articolata; 52. Simbolo del tallio; 53. Iniziali della Serao; 54. Più; 55. Di nulla vocali.

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima). Est: 1 Fiori; Sud: passo; Ovest: 1 Cuori; Nord: passo; Est: 1 S.A.; Sud: passo; Ovest: 2 Cuori; Nord: passo; Est: 3 S.A.; Sud: passo; Ovest: 3 S.A.

♠ A 10 6
♥ 10 9 7 5 3
♦ 5 2
♣ A F 5

N
O — E
S

♠ R F 4
♥ A F 6
♦ F 10 9 8
♣ 8 6 4

▬ attacca di Fante di quadri. Nord vince la prima presa con l'Asso e rinvia il 7 di quadri, il giocante fa la presa con il Re di quadri e muove il Re di cuori.

Scelga ▬ Sud come controgiocante e con quali speranze di battere il contratto?

Il sistema dichiarativo ▬ dalla coppia Est-Ovest è il Fiori Torino: la dichiarazione di ▬ mostra una mano bilanciata di 14-15 punti senza 4 carte nei semi maggiori.

Nella rubrica ▬ domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e ▬ PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 718: 1. Cb5

Il problema
N. 719 (9+8)

A. Ellerman
(«Italia Scacchistica», 1958)
Il Bianco matta in ▬ ▬

14. e5.Cd3 15. C x d5.A x h4 16. Dc4.g6 17. D x h4.c x d5 18. D x h6.d5 18. A x g6.f x g6. ▬ D x g6+. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

MINIATURE

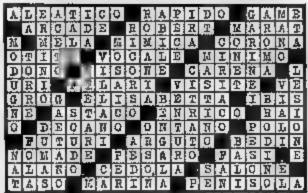
Ipoddj-Kurnavic (Bled 1973) Apertura di Dorico: 1. d4.d5 2. Cc3.Cf6 3. Ag5.Cbd7 4. f3.h6 5. Ah4.e6 5. e4.d x e4 7. f x e4.Ae7 8. Dd3.c5 9. Ad3.Db6 10. Cg7.D x b2 11. 0-0-0-0 12. Tdb1.Da3 13. ▬

la dama

Il Bianco muove e vince in 7 mosse (Frangioni)
SOLUZIONE: 11-7 (X) 28-24 (X) 30-14 (X) 14-11 (X) 11-18 (X) 18-10 (X), 18 x 20 e vince.

Carlo Barbero

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

ALEATICO RAPIDO GAME
ARCADE ROBERT MARAT
N MELA MIMICA CORONA
OTIT VOCALE MINIMO
DONC ISONE CARENA L
URI LARI VISITE VE
GROG ELISABETTA IBIS
NE ASTACO ENRICO HAI
O DECANO ONTANO POLO
FUTURI ARGUTO BEDIN
NOMADE PESARO FASI E
ALANO CEDOLA SALONE
TASO MARINA PENISOLA

il rebus (1, 3, 8, 3, 9, 5, 6)

SOLUZIONE
Lavoro C con T - AU anno - velli N - amo L - T ecarina =
L'uno racconta una novellina molto carina

il film del giorno *"La cerimonia"*

Un grande dal Giappone

Per la prima volta tradotto in italiano il regista Nagisa Oshima

LA CERIMONIA ▬ Nagisa Oshima ▬ Kenzo Kawarazaki, Atsuo Nakamura, Akiko Koyama. Drammatico, giapponese, a colori. (Cinema Centrale ▬ sal).

TRAMA — Il film raffigura alcune cerimonie, matrimoni e funerali. E' l'occasione per l'anima giapponese di mostrarsi nella sua affascinante e teatrale ▬. Il protagonista Masuo ripercorre un quarto di secolo della propria esistenza, ritmato da drammatiche ricorrenze. Masuo ha sempre dovuto confrontarsi con il cugino Terumichi, che gli ha sottratto l'amore della cugina Ritsuko. Masuo s'imbarca verso l'isolotto che è l'ultimo rifugio di Terumichi deluso dal mondo e lo trova morto suicida. Anche Ritsuko sceglie di morire. Prima di questi istanti ultimi Masuo pensa alle fatalistiche riunioni di famiglia, all'importanza del nonno all'interno del clan, il peso della guerra nel comportamento e nell'ideologia dei singoli. La ▬ è stata una generazione sofferta, simboleggiata e definita dall'immaturità sessuale dello stesso Masuo.

GIUDIZIO — Non è da perdersi « La cerimonia », primo lungometraggio di Nagisa Oshima tradotto in Italia. Narrato attraverso sequenze cadenzate che hanno ora una superba fissità ora un'avvincente simmetria, « La cerimonia » rilancia il Giappone al vertice del cinema contemporaneo e qualifica in Oshima il regista più rappresentativo dell'Oriente: Masuo che, nell'immagine finale, si china a terra per cogliere il battito del cuore d'un fratellino sepolto da lui e dalla madre, racchiude nel proprio dolore la tradizione e la storia d'un popolo intero. Se il pubblico italiano non trascurerà quest'opera, vedremo forse altre traduzioni di Nagisa Oshima: la nostra cultura ne sarà avvantaggiata. **p. per.**

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale (I)
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7 — Mattutino musicale (II)
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: L. Tony, O. Berti, C. Villa, R. Fratello, S. Bruni, Cinquetti
9,15 Musica per archi
9,30 Messa
10,15 Voi ed io, con G. Bossetti
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti, «Rabagas» di V. Sardou con R. Grassilli
14 — Che passione il varietà, presenta Corrado
14,40 Il signor di Ballantree, di R. L. Stevenson (2ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Intervallo musicale
17,15 XVI Zecchino d'oro (3ª parte)
18,45 Con chitarra e mandolino
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Long Playing
20,10 Nabucco. Musica di Verdi, direttore L. Gardelli
22,35 Banda della Guardia di Finanza

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale: W. A. Mozart, R. Wagner, V. D'Indy, R. Strauss
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni: M. Reitano, G. Giuliani, F. Bongusto, P. Pravo, T. Cucchiara, A. Lucé, I Vianella, Mauriat
9 — Voi ed io con G. Bossetti
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma, di Marchesi e Verde
13,20 Montesano per quattro
14,07 Poker d'assi
14,40 Il Signor di Ballantree, di R. L. Stevenson (3ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Paul Mauriat e la sua orchestra
18,35 Calcio: Pesch-Milan
20,30 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 Radioteatro: «Una voce molto fa», di R. Mazzucco
22,05 Concerto del violinista F. Cocchia
22,40 Oggi al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Al Bano, Marcella, P. Gagliardi, A. Ideolici, Peppino di Capri, Mina, B. Ortolani
9 — Voi ed io, con G. Bossetti
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,10 Il giovedì, settimanale del Giornale Radio
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Il Signor di Ballantree, di R. L. Stevenson (4ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,40 Musica ?
20,20 Andata e ritorno
21,15 Orchestre alla ribalta
21,45 Libri stasera
22,10 Concerto in miniatura
22,40 Oggi al Parlamento

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale (I), musiche di Manfredini, Moniuszko, Rachmaninov, Smetana
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (II)
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Bollettino della neve - Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io, con Giulio Bosetti
10 — Speciale GR
11,30 Il padrino di casa, presenta P. Caruso
13,20 Special oggi
14,40 Il Signor di Ballantree, di R. L. Stevenson (5ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,20 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti: N. Ghiaurov
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Napoli
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale (I)
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (II)
7,45 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti
10 — Speciale GR
11,15 Vi invitiamo a inserire la Ricerca Automatica
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà, con L. Buzzanca
16,30 I Rusteghi, di Carlo Goldoni. Musiche di Fernando Camaio Mainardi. Regia di Luigi Squarzina. Edizione del Teatro Stabile di Genova
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 ■ ■ mercati
19,42 ABC del disco
■ Andata e ritorno, presenta Domenico Modugno
21,15 ■ del disco
21,45 Poltronissima, a cura di Mino Doletti
22,35 Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

domenica

6 — ■ ■ (I)
6,55 Almanacco
7 — Mattutino musicale (II)
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,55 I complessi della domenica
11,35 Quarta bobina
12 — Dischi caldi
13,20 Gratis
14,10 Bella Italia
14,30 Folk Jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade, presenta Lelio Luttazzi
16,30 Palcoscenico musicale
15 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Palcoscenico musicale
17,25 Batto quattro
18,15 Orchestra Filarmonica di Vienna
19,45 Dal Festival del jazz di Montreux 1973: Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno. Presenta Massimo Ranieri
20,45 Sera sport
21,15 Teatro Stasera
21,40 Concerto de «I solisti veneti»
22,10 L'educazione sentimentale
22,58 Chiusura

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buongiorno con Wess e D. Ghezzi e E. Presley
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Guerra e pace, di L. Tolstoj, (12ª puntata)
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Ultimissime, di F. Cerri
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter, incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché.
14 — Su di giri: J. Croce, Blue Haze, Rosalino, R. Stewart, G. Gamelloni, R. Power, J. Nash, E. Starr.
14,30 Musica per un giorno di festa
15,35 Cararai: musiche, canzoni, poesie, teatro
17,30 20 minuti con R. Martin
17,50 Chiamate Roma 3131, a cura di P. Cavallina e L. Liguori
19,55 Conversazione quaresimale
19,55 Supersonic
21,20 Un giro di ■ (replica)
21,30 Popoff
22,30 Bollettino del mare

mercoledì

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Beatles e R. Del Turco
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma: R. Wagner: Il vascello fantasma: Ouverture - G. Rossini: Il barbiere di Siviglia: «A un dottor della mia sorte» - G. Verdi: La forza del destino: «La vita è inferno all'infelice»
9,35 Guerra e pace, di L. Tolstoj (13ª puntata)
9,50 Canzoni per ■
10,35 ■ ■ parte, con M. Costanzo, G. ■ ed E. Sampò
12,40 I malalingua: presenta L. Salce
13,35 ■ giro di Walter, con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il Convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,40 Un giro di Walter (Replica)
21,50 Popoff

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I. Fossati, O. Prudente e Marcella
8,40 Come e perché: una risposta alle vostre domande
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere, un programma di A. Lazzaio Pegs con Ettore della Giovanna
9,35 Guerra e pace, di L. Tolstoj (14ª puntata)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte, con M. Costanzo, Zucconi e Sampò
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter, incontro con W. Chiari
■ Come e ■
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai: musiche, canzoni, poesie e teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,20 Un giro di Walter (Replica)
21,30 Popoff

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio - Bollettino della neve - G. Vanzoni e Rolling Stones
8,40 Come e perché: una risposta alle vostre domande
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace, di L. Tolstoj (15ª puntata)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, presentano R. Arbore e G. Boncompagni
12 — Hit Parade
13,35 Un giro di Walter, incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri: R. Ferri, Premiata Forneria Marconi
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,30 Chiamate Roma 3131
19,20 Conversazione quaresimale
19,55 Supersonic
21,20 ■ giro di Walter (Replica)
21,30 Popoff
22,30 Bollettino del mare

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con La Grande Famiglia e Tony Renis
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti - Wanda Capodaglio in «La nemica» di Dario Niccodemi
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro. Varietà musicale di Terzoli e Vaime. Presenta Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Programma leggero
13,50 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Programma leggero
15,40 Il Quadrato senza un lato
16,35 Gli strumenti della musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19 — La radiolaccia
19,55 Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte: «Tosca»

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Le Orme, Ellio e Angelique
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Lando Buzzanca
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Orchestre alla ribalta
13 — Il gambero. Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento, di Renzo Arbore e G. Boncompagni
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport. Risultati, cronache e interviste con la collaborazione di E. Ameri e Gilberto Evangelisti
18,15 Programma leggero
19,30 Bollettino del mare
19,40 Programma leggero
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ghiro e la civetta. Rivistina della domenica
21,40 Gli attori italiani e il Risorgimento
22,10 Il girasketches

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

8,25 Trasmissioni speciali
8,40 Concerto del mattino
9,30 Musiche di G. F. Haendel
10 — Concerto
11 — Musiche di G. F. Haendel
11,40 Capolavori del '700
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 G. Cesare
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta ovvero «Uno sketch tira l'altro»
18,25 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
21,30 Concerto della Strumentale Cameristica Romana

mercoledì

8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
13,15 Le sinfonie di F. J. Haydn
16 — Avanguardia
16,20 Le stagioni della musica
17 — Borsa di Roma
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
19,15 Concerto serale
21,30 G. Puccini nel cinquantenario della morte

giovedì

8,25 Trasmissioni speciali
8,40 Concerto del mattino
9,30 Fogli d'album
11 — Radio scuola
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13,30 Musica corale
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
15,30 Festival di Berlino 1973
16,40 Musica sorle
17 — Borsa di Roma
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 La musica e le cose
19,15 G. Spontini, nel II centenario della nascita

venerdì

8,25 Trasmissioni speciali
8,40 Concerto del mattino
10 — Concerto
11,40 Musiche di Mozart
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
16,30 Polifonia
17 — Borsa di Roma
17,45 Scuola Materna
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,15 Nuove terapie per le malattie del sangue
21,30 Orsa minore
22,15 Parliamo di spettacolo

sabato

8,25 ■ speciali
8,40 Concerto del mattino
10 — Concerto di apertura
11,40 La musica da camera in Russia
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 La vida breve
16,25 Musica e poesia
17,25 Il senzatitolo
18 — Il girasketches
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20 — Concerto per l'inaugurazione della «Casa Bruckner» a Linz. Direttore H. von Karajan

domenica

8,25 Trasmissioni speciali
8,40 Concerto del mattino
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 L'Italia operistica tra Ottocento e Novecento
13 — Concerto sinfonico
14 — Galleria del melodramma
15,30 Hans Kohlhaas
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,35 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - ■ le ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

CHARLES AZNAVOUR ■ MILVA (Foto Italia)

i programmi dal 19 al 24 marzo

controcanale

di ■ ■

Infarcito il signor L. Russi da Genova contro il film C'era una volta un piccolo naviglio trasmesso lunedì scorso. «Non capisco perché lei si sia tenuto sulle generali... Bisognava dichiarare a tutte lettere che la fama di questo Jerry Lewis è totalmente usurpata, che l'attore in questione è un buffone di tipo dilettantesco e goliardico, e non fa ridere per niente e ci ha ormai rotto le tasche da anni. Propongo che la Tv dia un taglio alle sue stupidissime pellicole, buone, forse, per un certo pubblico americano di provincia, ma non per noi». Pubblichiamo la veemente lettera in quanto, in effetti, dopo ogni film di Jerry Lewis troviamo spettatori indignati, persino esageratamente. C'è invece chi si diverte e abbiamo qui una lettera di un gruppo di giovani torinesi appassionati di cinema i quali chiedono addirittura un ciclo di Jerry Lewis che — così dicono — «potrebbe essere uno specchio interessante della comicità e del costume americano nel decennio 1960-1970».

«Lei ha sempre più canzonato che elogiato Mike Bongiorno — mi rimprovera la signora Anna Pescarolo di Brescia — e io sento il bisogno, nell'imminenza della scomparsa del Rischiatutto, di dirle quanto io stimi il Bongiorno e lo consideri il presentatore veramente ideale e sento, nel momento che ci lascia, ancora di più l'ammirazione per le sue grandi doti che non dimenticheremo mai...». Guardi, signora, che lei sta facendo l'elogio funebre di Mike Bongiorno, lo tratta da caro estinto, mentre il Mike, semplicemente, sospende lo spompato Rischiatutto e si prende un po' di vacanza dalla Tv. Ritornerà, non dubiti: il Nostro è fermamente intenzionato a proseguire con i quiz ancora per vent'anni, almeno.

M. T. da Torino: «Trova meglio la Tv italiana o quella svizzera?». Lasciamo stare gli impossibili paragoni. Diciamo piuttosto che per chi è in grado di riceverla la Tv svizzera costituisce spesso una valida, autentica alternativa alla nostra Tv non solo e non tanto per i film quanto per un'informazione decisamente meno conformistica.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 14,30) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 19 al 24 marzo

essere o [non] essere di Vice

EDMONDA ALDINI

● EDMONDA ALDINI sarà Mila nella versione televisiva della « Figlia di Jorio » che il regista Silverio Blasi si appresta a registrare. A settant'anni dalla prima, la tragedia di Gabriele d'Annunzio raggiunge così un vasto pubblico. Le ultime discusse edizioni in teatro sono state a cura di Paolo Giuranna con Valentina Fortunato e di Giancarlo Cobelli con Piera degli Esposti.

● GIORGIO VECCHIETTI condurrà da domenica prossima (alle 14 sul Nazionale) il programma « Naturalmente » registrato negli studi torinesi. L'incontro in studio con i contadini di ogni regione d'Italia dovrebbe indurre i piccoli telespettatori — non soltanto i ragazzi convocati per le gare — a chiedere alle famiglie un periodo di vere vacanze con il ritorno della vita all'aria aperta.

● LEANDRO CASTELLANI documenterà per il piccolo schermo la grande popolarità attualmente goduta dal ballo liscio: allo spettacolo prendono parte l'Orchestra Casadei, Sonia & Johnny, Nilla Pizzi e Dino Sarti.

● RAIMONDO VIANELLO, dopo l'esordio come sceneggiatore in cinema (« L'arbitro ») è stato scritturato come autore anche dalla Rai.

CHARLES AZNAVOUR (in copertina con Milva) registra [un] "special" per il prossimo mese di aprile

le canzoni più "gettonate,,

1	E POI	(Mina)
2	ALLE PORTE DEL SOLE	(Gigliola Cinquetti)
3	[illegible]	(Rolling Stones)
4	UN'ALTRA POESIA	(Alunni del Sole)
5	ANNA DA DIMENTICARE	(Nuovi Angeli)
6	PRISENCOLINEN...	(Adriano Celentano)
7	ANIMA [MIA]	(Cugini di campagna)
8	INFINITI [NOI]	(I Pooh)
9	[MIND] GAMES	(John Lennon)
10	LA COLLINA DEI CILIEGI	(Lucio Battisti)
11	RIMANI	(Drupi)
12	HELEN WHEELS	(Paul McCartney)
13	CANTO D'AMORE [DI] HOMEIDE	(I Vianella)
14	VIVI E LASCIA [MORIRE]	(Paul McCartney)
15	NUTBUSH CITY LIMITS	(Ike & Tina Turner)
16	TANGO [DELLE] CAPINERE	(Gigliola Cinquetti)
17	[illegible]	(Tritons)
18	CHAMPAGNE	(Peppino di Capri)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 15,30: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio - 16,45: « Actor's Club », spettacolo musicale - 17,10: « Una volta nella vita », telefilm - 18: Per i piccoli - 18,55: « La bell'età » - 19,45: Occhio critico - 20,10: Il Regionale - 21: « Il più grande amore », film con Anna Magnani, Antonio Cifariello.

MERCOLEDI' Ore 18: « Vroum » - 18,55: « Pop Hot » - 19,45: Argomenti - 21: « La grande luce », di Kovaranai Gyory - 22,10: Mercoledì sport (cronaca registrata di un incontro di calcio)

GIOVEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese - 20,10: « I Vianella », musica, discoblicata e canzoni (prima puntata) - 21: Reporter - 22: « La grande sete », telefilm.

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: « Divenire » - 19,45: Situazioni e testimonianze - 20,10: Il Regionale - 21: « Il bastone bianco », telefilm - 21,50: « Questo e altro » - 23: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio juniores (Svizzera-Finlandia).

SABATO Ore 13: « Orizzonte » - 13,30: « Un'ora per voi » - 15,30: « Vroum » - 16,20: « La bell'età » - 16,45: Cronaca diretta di un avvenimento sportivo di attualità - 20: « Scacciapensieri » - 21: « Sinfonia di guerra », film con Charlton Heston, Maximilian Schell.

martedì

primo canale

- 11 — SANTA MESSA
  RUBRICA RELIGIOSA
- 12,30 SAPERE
  Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
  « Vita in Francia »
  Quinta puntata
  (Replica)
- 12,55 BIANCONERO
  a cura di Giuseppe Giacovazzo
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — IL CIRCO BIANCO
  Un programma di Mino Damiato e Enzo Balboni
- 15 — DAVID COPPERFIELD
- 16,15 PURO SANGUE
  Documentario
- 17 — TELEGIORNALE
- 17,15 LA TV DEI RAGAZZI
  Dal Teatro Antoniano di Bologna
  XVI ZECCHINO D'ORO
  Festa della canzone per bambini
  Presenta Cino Tortorella
- 18,45 SAPERE
  Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
  « Hovercraft »
  (Veicoli a cuscino d'aria)
  a cura di Sergio Miotto
- 19,15 LA FEDE OGGI
  CRONACHE ITALIANE
- 20 — TELEGIORNALE
- 20,40 UNA PISTOLA NEL CASSETTO
  Seconda puntata
- 21,45 MANAGERS
  di Nicola Caracciolo
  Prima puntata
  « Chi non consuma è perduto »
  (Giovanni Agnelli)
- 22,15 DISCORSI CHE RESTANO
  « Pietro Calamandrei: La Costituzione
  con Romolo Valli
- 22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

- 18,25 NUOVI ALFABETI
- 18,45 TELEGIORNALE SPORT
- 19 — COMICI ITALIANI
  MACARIO
  « Imputato alzatevi » (1939)
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — PASSATO PROSSIMO
  I - « Perché l'America? »

Annamaria Guarnieri («Copperfield»)

mercoledì

primo canale

- 9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE
  Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
  « Hovercraft »
  (Veicoli a cuscino d'aria)
  (Replica)
- 12,55 INCHIESTA S[ULLE] PROFESSIONI
  « Le professio[ni] [d]el futuro: L'ingegnere chimico e il metallurgista »
  (Prima parte)
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — TELEGIORNALE
- 17,15 PER I PIU' PICCINI
  UN MONDO DA DISEGNARE
  a cura di Teresa Buongiorno
  (Ottava puntata)
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
  TONTOLINI
  in « Gli alti e bassi di Tontolini »
  SPAZIO
  Il settimanale dei più giovani
- 18,45 SAPERE
  Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
  « Cronache del pianeta Terra »
  (Prima puntata)
- 19,15 CRONACHE ITALIANE
  CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
  OGGI AL PARLAMENTO
- 20 — TELEGIORNALE
- 20,40 LE AMERICHE NERE
  Un programma di Alberto Pandolfi
  Testo di Alberto Baini
  (Terza puntata)
  « Gli approdi dei Caraibi »
- 21,45 MERCOLEDI' SPORT
- 22,30 TELEGIORNALE

[secondo canale]

- 18,45 TELEGIORNALE SPORT
- 19 — TANTO PIACERE
- 20 — CONCERTO SINFONICO
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — UNA SERA... UN TRENO
  Film . Regia di André Delvaux con Yves Montand, Anouk Aimée

Anouk [Aimée] («Una [sera] un treno»)

giovedì

primo [canale]

- 9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE
  « Cronache dal pianeta Terra »
  a cura di Giulietta Vergombello
  Realizzazione di Milo Panaro
  (Prima puntata)
  (Replica)
- 12,55 NORD CHIAMA SUD
  a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
  OGGI AL PARLAMENTO
- 14,10 CRONACHE ITALIANE
  « Arti e lettere »
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — TELEGIORNALE
- 17,15 PER I PIU' PICCINI
  IL PELLICANO
  « Animali in società »
  Regia di Claudio Rispoli
- 17,30 LA TV DEI RAGAZZI
  I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA
  a cura di Stefano Munafò e Valter Preci
  Realizzazione di Luciano Gregoretti
  (Terza puntata)
  « L'Italia in tempo di guerra - Napoli, nonostante la morte »
  di Ivan Palermo
  con la partecipazione di Nanni Loy
- 18,45 SAPERE
  « Pronto soccorso »
  (Seconda puntata)
- 19,15 CRONACHE ITALIANE
  OGGI AL PARLAMENTO
- 20 — TELEGIORNALE
- 20,40 LA STORIA DI UN UOMO
  (Manciuria 1943-1945)
  (Quarta puntata)
- 21,45 CONCERTO SINFONICO
- 22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

- 18,15 PROTESTANTESIMO
- 18,30 SORGENTE DI VITA
- 18,45 TELEGIORNALE SPORT
- 19 — PAESE MIO
- 20 — ORE 20
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — IO E...
- 21,15 RISCHIATUTTO

Nanni Loy alla tv dei ragazzi

venerdì

primo [canale]

- 9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE
  « Pronto soccorso »
  a cura di Paolo Cerretelli
  Regia di Giorgio Romano
  (Seconda puntata - Replica)
- 12,55 FA[CCIAMO] INSIEME UN GIORNALE
  a cura di Antonio Bruni
  (Quarta puntata)
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
  OGGI AL PARLAMENTO
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — TELEGIORNALE
- 17,15 PER I PIU' PICCINI
  RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
  La Compagnia di Gianni Colla di Milano in
  « Lo scimmiottino color di rosa »
  Presenta Silvia Monelli
  Regia di Eugenio Giacobino
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
  UN RAGAZZO E UN ELEFANTE
  liberamente ispirato ai personaggi di R. Kipling
  (Quarto episodio)
  « L'ultima danza »
  VANGELO VIVO
  a cura di Padre Guida e Maria Rosa [illegible]
- 18,45 SAPERE
  Profili di protagonisti
  « I grandi comandanti della Seconda Guerra Mondiale: Zhukov »
  (Prima parte)
- 19,15 CRONACHE ITALIANE
  OGGI AL PARLAMENTO
- 20 — TELEGIORNALE
- 20,40 STASERA - G7
- 21,45 ADESSO MUSICA
- 22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

- 18,15 MILANO:
  CORSA TRIS DI TROTTO
- 18,45 TELEGIORNALE SPORT
- 19 — A TAVOLA ALLE 7
- 20 — ORE 20
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — IL SALOTTO
  di Henry James

Paolo Graziosi nella commedia

sabato

primo canale

- 9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE
  Profili di protagonisti
  « I grandi comandanti della Seconda Guerra Mondiale: Zhukov »
  (Prima parte - Replica)
- 12,55 OGGI LE COMICHE
  — « Le teste matte »
  — « Lizzy dinamite »
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
  OGGI AL PARLAMENTO
- 14,10 SCUOLA APERTA
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — TELEGIORNALE
- 17,15 PER I PIU' PICCINI
  LE FIABE DELL'ALBERO
  « I tre animali »
  di G. B. Basile
  narratore Ugo Pagliai
- 17,35 LA TV DEI RAGAZZI
  IL DIRODORLANDO
  presenta Ettore Andenna
- 18,30 SAPERE
  Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
  Monografie
  « I Tuaregh »
  Realizzazione di Nanni De Stefani
  (Prima parte)
- 19,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19,30 [CRONACHE] DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
- 20 — TELEGIORNALE
- 20,40 Mina e Raffaella Carrà in MILLELUCI
  Spettacolo musicale
  (Seconda trasmissione)
- 21,45 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
- 22,30 TELEGIORNALE
  CHE TEMPO FA

secondo canale

- 20 — TURANDOT - Balletto
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — MONTPARNASSE, UNA LEGGENDA
  « Il villaggio degli artisti »
- 21,45 NIENT'ALTRO CHE LA VERITA'
  « La legge del silenzio »

La Carrà: ecco « Milleluci »

domenica

primo [canale]

- 11 — SANTA MESSA
  a cura [di] Angelo [Ga]lotti
- 12 — [DOMENICA] ORE 12
- 12,15 A COME AGRICOLTURA
  a cura di Roberto Bencivenga
- 12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — NATURALMENTE
  Gioco campagnolo per cittadini, a cura di Claricatti, Demina e Peregrini, condotto da Ugo Zatterin
  Regia di Alda Grimaldi
- 15 — DAVID COPPERFIELD
  (Replica)
  (Registrazione effettuata [nel] 1964)
- 16,25 SEGNALE ORARIO
  GIROTONDO
- 16,30 LA TV DEI RAGAZZI
  Enciclopedia della natura
  a cura di Dionisi e Palombelli
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 90° MINUTO
  Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio, a cura di M. Barendson e P. Valenti
- 18 — PROSSIMAMENTE
  Programmi per sette sere
- 18,15 GIOCO
- 19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
  Cronaca registrata di un tempo di una partita
- 20 — TELEGIORNALE
- 20,30 DE VINCENZI
  Sceneggiato con Paolo Stoppa
  Prima puntata, prima parte
- 21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
  Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Bozzini, Greco, Mauri e De Martino
  Condotta da Alfredo Pigna
- 22,30 TELEGIORNALE
  Che tempo fa

secondo canale

- 15 — ATLETICA LEGGERA
- 18,40 CAMPIONATO DI CALCIO
- 19 — DALLA PARTE DEL PIU' DEBOLE
- 20 — ORE 20
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — FOTO DI GRUPPO
- 22 — SETTIMO GIORNO

Le gemelle di Foto di gruppo

PARLIAMONE INSIEME - **Anastasi (e l'Inter) hanno rilanciato i bianconeri verso lo scudetto - Tonfo inatteso del granata a Firenze**

LA JUVENTUS RINGRAZIA

Beppe Furino, incontrastabile dominatore del centrocampo ieri contro il Milan

Vycpalek: "Ora non dobbiamo perdere colpi!,,

La Juventus ritrova se stessa, i suoi tifosi, il gusto di rivincere lo scudetto e un certo Pietro Anastasi. San Siro ha fatto la grazia, i bianconeri hanno fatto il resto com'era nei voti della vigilia. All'assenza di Capello il Milan involontariamente ha risposto con quella di Rivera. Senza «cervelli» è stata la battaglia dei podisti, vinta da Furino e non da Benetti.

Il distacco dalla Lazio ora è ridotto a due punti, lo spazio di una partita. Si riapre il gioco dello scudetto proprio mentre Vycpalek registra un Altafini un po' spento ma sempre goleador, un Bettega distratto fino ad ingoiare una moneta da mezzo dollaro, ma soprattutto la caparbia, logica riscossa di Anastasi di fronte al quale si spiana la strada che, oltre a Monaco, può portarlo a trascinare la Juventus verso il terzo titolo consecutivo. Qualcosa ancora non funziona nella manovra bianconera ma, com'era apparso a Marassi, il vento finalmente gira per il verso giusto. Con il morale e la volontà si può anticipare la soluzione di tanti problemi.

All'appello lanciato da Anastasi all'inizio della settimana il pubblico ha risposto con slancio e determinazione. Selezionato autentici tifosi hanno tutelato la Juventus da possibili esibizioni teppistiche, con controlli organizzati. Tutti per mano, idealmente, possono portare la Juventus lontano, verso un traguardo preciso. Il dibattito di «Stampa Sera» condotto da Franco Costa e Ferruccio [illegible]allero chiama in [illegible] Vycpalek, Capello, Spinosi e Marchetti.

COSTA — Concretizzando le speranze della vigilia, avete dimezzato il distacco dalla Lazio. Lo scudetto per voi ritorna di attualità. Una volta per tutte, quest'anno, volete crederci?

Attimi di nervosismo, quando il gol non arriva. Anastasi e Altafini si «spiegano», poi andranno a rete

VYCPALEK — Siamo in corsa, più che mai. Inoltre, secondi in classifica perché abbiamo pure scavalcato il Napoli. Però questo è un campionato strano, molto imprevedibile, da una domenica all'altra possono cambiare tante cose. Noi siamo pronti a tutto, decisi a difendere fino in fondo lo scudetto che portiamo sulle maglie da due anni, ma non stiamo a sprecare proclami di guerra. Sono pericolosi e non rientrano nel nostro stile abituale. Una cosa è certa e tengo a sottolinearla. Abbiamo dovuto superare momenti [illegible] però più contro "il [illegible]", quando abbiamo pareggiato fra qualche fischio, io ero convinto che la squadra denunciava confortanti sintomi di ripresa. A qualcuno le mie parole sono parse più che altro il frutto di un'illusione. I due consecutivi successi contro il Genoa e il Milan dicono che semplice illusione non era. Questi ragazzi li conosco, vivo al loro fianco giorno per giorno e mi basta uno sguardo per capire che cosa possono produrre in campo. Quindi, Juventus in corsa sperando di non fermarci. Ma credo che a questo punto una ricaduta nel cosiddetto [illegible] sia da scartare. La salute e il morale ci sono, il miglior gioco verrà. Quella di ieri è stata una vittoria determinata dalla volontà.

CAPELLO — Ho visto un grande Anastasi, uno strepitoso Furino, una difesa impeccabile, ma tutti si sono [illegible] da fare con impegno e determinazione, compreso Viola.

MARCHETTI — Nei momenti più belli, come questo che segue al successo con il Milan si elogiano soprattutto i giocatori. Bene, ringraziamo, però vorrei spendere due parole a favore del nostro allenatore. Voi sapete che in passato ho trascorso brutti momenti perché stavo fuori squadra e, quindi, potrei anche trascurare certi elogi. Non sono neanche il tipo. Ma debbo riconoscere al mister una costanza, una calma, una fiducia nei nostri confronti che ci hanno dato puntualmente la carica nei momenti difficili.

SPINOSI — Sono d'accordo con Marchetti. Però vorrei anche ringraziare i nostri tifosi che ieri sono stati magnifici e che ci hanno presi quasi per mano per trascinarci al successo.

Tifosi

MARCHETTI — Ecco, questo è il segreto del nostro successo. Io credo che dopo il primo tempo condotto con il massimo impegno ma senza la concretizzazione del gol se negli spogliatoi avessimo saputo che la Lazio a San Siro non perdeva ci saremmo un po' demoralizzati. Siamo entrati in campo mentre lo stadio esplodeva d'entusiasmo. Abbiamo capito che la Lazio perdeva e in quel momento ci siamo guardati negli occhi, non potevamo non vincere contro il Milan per non deludere tutta quella gente. Quando Pietro ha segnato il gol per un attimo ho osservato gli spalti. Mi sono venuti i brividi per l'emozione. La gente urlava, le bandiere sventolavano come il giorno in cui abbiamo vinto lo scudetto. E grazie anche a questi tifosi era allo scudetto noi crediamo. Non possiamo più deluderli, perché per [illegible].

CAVALLERO — Erano gli stessi che quindici giorni fa ci fischiavano. Il calcio davvero cambia da una domenica all'altra. Chi avrebbe scommesso il mezzo dollaro che ha ingerito Bettega quindici giorni fa sullo scudetto della Juventus?

MARCHETTI — Questo è vero, ma è giusto che ci applaudano quando vinciamo com'è giusto che ci fischino quando non vinciamo. E quindici giorni fa i tifosi incontrandoci per strada dopo aver letto che in fin dei conti denunciavamo confortanti sintomi di progresso ci battevano la mano sulle spalle per dirci: "Lo sappiamo che dite queste cose per farci coraggio! Ma ormai questo scudetto lo vince la Lazio". Forse lo scudetto può ancora vincerlo la Lazio, però il discorso ora è un altro e noi ci battiamo per confermarci campioni per la terza volta.

SPINOSI — Se vince il nostro terzo scudetto consecutivo dirò tante cose, ci giuro tutti perché ho dei [illegible] da mandare giù. Non siamo ancora a saltare dalla gioia, siamo secondi e non primi, il campionato non è finito, ma se finisce come mi [illegible] ci divertiremo tutti quanti in una serata nella quale Spinosi parlerà a lungo».

I derby

COSTA — E adesso come la mettiamo con il calendario?

SPINOSI — La Roma sta crescendo a vista d'occhio. Verrà buona, la mia Rometta, per il derby con la Lazio. La quale Lazio deve andare anche a San Siro e a Napoli.

MARCHETTI — E adesso hai anche problemi di abbondanza. Tutti bravi, ma ieri a San Siro è uscito un certo Nanni che sembrava pedina insostituibile. Quando hai troppi giocatori in una stessa squadra le difficoltà prima o poi sorgono. Io sono per undici titolari e due jolly. Naturalmente è il mio punto di vista, poi può darsi che il futuro mi dia torto.

SPINOSI — Noi domenica andiamo a Verona, che ha bisogno di punti e sarà importante da parte nostra fare risultato, voglio dire non perdere, perché credo che il Cagliari all'Olimpico perderà. Mettiamo che ci tocchi a tre punti, senza contare che noi ovviamente giocheremo per vincere mentre il Cagliari può sempre farci un favorino. Lo scudetto sarebbe quasimente tutto da giocare. Poi arriverà il nostro derby, il derby di Roma e allora il divertimento sarà massimo per gli spettatori. Mi auguro naturalmente sia anche per noi. Il derby ci dà una certa suggestione.

CAVALLERO — Ma non c'è neanche più Giagnoni...

Furino

MARCHETTI — Rimane il Torino che è una squadra in grado di farsi valere contro chiunque. Non illudiamoci soltanto perché ha perso seccamente a Firenze. Stiamo con i piedi a terra e battiamoci come sappiamo.

SPINOSI — Con la prima vera Anastasi può essere la nostra carta vincente. Contro il Milan è stato un fenomeno, gol a parte. Credo si tratti della sua migliore prestazione stagionale e se Pietro ritrova [illegible] slancio per gli avversari saranno dolori.

VYCPALEK — A questo punto è importante non perdere più colpi. Se davvero vogliamo vincere questo scudetto dobbiamo impegnarci ad annullare i due punti che ci separano dalla Lazio. Il distacco è dimezzato, ma non basta. Forza, che siamo sulla strada buona.

SPINOSI — Mister, abbiamo addosso una forza che neppure lo s'immagina. Battere il Milan era importante.

COSTA — Mancava, però, di Rivera...

VYCPALEK — Ma quando Furino gioca a quel modo forse non c'è neppure Pelé che tenga.

CAPELLO — Davvero un Furino strepitoso. Adesso spero di entrare anch'io in squadra, se questo naso me lo permette. Sono stanco di vedermi la partita dalla tribuna.

IL TORINO ANALIZZATO DA FABBRI

Lottare non basta bisogna ragionare

Una sconfitta di notevoli proporzioni, resa accettabile (per chi se contentarsi) da un comportamento valido nella ripresa. Il Torino, nel giro di mezz'ora, è colato a picco, i ragazzini viola lo hanno fatto ammutolire, con tre reti a tamburo battente. Difficile trovare i motivi di un tracollo tanto improvviso.

Caduta del complesso? Giornata storta dei singoli? Bravura superiore dell'avversario? Forse tutte le cose insieme, una serie di circostanze che si sono concatenate ed hanno portato ad un pauroso sbandamento. Il viaggio di ritorno da Firenze è stato logicamente piuttosto triste per i granata, anche se uno sconosciuto piromane ha cercato di vivacizzarlo appiccando fuoco [illegible] dei giornali [illegible] scompartimento.

Tavola rotonda improvvisata, con tanta gente scontenta [illegible] non ha molta voglia di discutere e che preferirebbe accantonare l'argomento senza commenti. Alle domande di Beppe Bracco rispondono l'allenatore Fabbri ed i giocatori Rampanti, Bui, Sala, Cereser e Castellini.

Della Martira aiuta il Torino, manda la palla in [illegible]. Pulici evita di dargli il colpetto finale, il gol non interessa più (Tel.)

BRACCO — Stavolta è difficile trovare argomenti, dopo una sconfitta pesante, senza discussioni. Chi sa la sorte di spiegarla, o perlomeno di tentare di spiegarla, alla luce di una prestazione corale decisamente negativa?

FABBRI — Una spiegazione c'è e piuttosto chiara. Il Torino, che aveva saputo creare un paio di buone occasioni per andare in vantaggio, ha incassato un gol nel primo tentativo dell'avversario. Per quanto mi sia raccomandato, nessuno ha saputo conservare la calma, si è creato il panico con troppa fretta, [illegible]. [illegible] e Salvadori non [illegible] e la [illegible] di mostrarlo.

BRACCO — Si è notata anche una differenza sostanziale di tenuta, di ritmo e di velocità negli scontri diretti i granata sono stati troppo spesso superati, alcuni giocatori della Fiorentina sembravano dei mostri. Una cosa assolutamente incomprensibile per chi è abituato a considerare il Torino una squadra che, se non altro, ha il gusto della lotta.

RAMPANTI — [illegible] i nostri avversari sono stati bravi. Ma non dimentichiamo che dopo la [illegible] quando ci si trova in svantaggio. La Fiorentina ha segnato tre gol in un quarto d'ora sul [illegible]. Dopo si è calmata e noi abbiamo messo in mostra [illegible]. Per giudicare una partita senza preconcetti bisogna tener conto di tanti fattori. Non sono scuse ma considerazioni obiettive.

BUI — Diciamo che questa sconfitta ha radici lontane, anche se la cosa può sembrare paradossale. Contro la Sampdoria avremmo meritato di vincere: non ci siamo riusciti e l'abbiamo pagata adesso.

BRACCO — **Lei è stato sostituito nel secondo tempo. Cosa pensa del provvedimento di Fabbri?**

BUI — Penso si sia trattato di una sostituzione giusta. C'era Graziani a disposizione. Eravamo sul tre a zero, a quel punto la partita era persa sulla carta, una sostituzione poteva non che risolvere qualcosa. Nella ripresa, se non altro, il Torino è riuscito a contenere i danni.

FABBRI — Questo è l'unico aspetto positivo. La squadra ha avuto un'impennata, ha fornito una prova d'orgoglio. Il Torino della ripresa è stato accettabile, anche se non è ancora la squadra che voglio io. Si è trattato di una prova buttata a vuoto e [illegible] da [illegible] dunque [illegible] per il futuro.

BRACCO — **E' chiaro che questo non è il Torino che vuole lei. Ma che cosa si potrà fare per migliorarlo, per avvicinarlo almeno parzialmente al modello ideale?**

FABBRI — Ho la squadra in mente da qualche dieci giorni. Ho già individuato le cose che vanno storte. Per trovare un rimedio definitivo ci vorrà qualche giorno in più. Diciamo che il gioco deve essere snellito, che la squadra deve ragionare maggiormente, senza ingenuità. Il calcio, oggi, è fatto anche di gente che ricorre, che si aggiorna, che copre una zona con intelligenza. Il gioco corale, insomma, inteso in un certo modo. Avremo da lavorare e lo sappiamo, anche perché ci aspettano due partite difficili contro Vicenza e Juventus.

SALA — E' anche una questione di fiducia. E' chiaro che con partite come queste il morale va nelle scarpe. Difficile ottenere il gioco quando mancano i risultati. Il nostro non è un problema di classifica, ma della classifica — dei punti deve tenere conto, anche se il discorso va [illegible] nel futuro. Ma per fare la squadra forte per il prossimo campionato dobbiamo già lavorare adesso senza perdere tempo. Io credo che una bella vittoria toglierebbe di mezzo buona parte dei problemi.

BRACCO — **Tre gol in un quarto d'ora, logicamente la difesa è sotto accusa. Zecchini se n'è andato ed ha preferito non pronunciarsi. Cosa ne pensano i compagni, in questo caso gli imputati?**

CERESER — A questo punto c'è poco da dire. Posso soltanto ricordare che per poco Fossati non riusciva a segnare in apertura di partita: se quel pallone fosse andato in porta la partita avrebbe preso tutt'altra piega. La Fiorentina ha avuto la fortuna giusta ed ha saputo approfittarne, mentre noi ci siamo distratti in maniera evidentissima.

FABBRI — Bisognerebbe esaminare i gol, uno per uno. Lo faremo, ma quello che conta soprattutto è rilevare che siamo stati sprovveduti tatticamente. Tutti [illegible] a cercare il pareggio, in modo da evidenziare soltanto le qualità di scatto e di velocità dell'avversario. Il contropiede, se condotto bene, è sempre micidiale. Per parlare dei gol, sul secondo Lombardo e Zecchini si sono scambiati l'uomo da marcare. Sul primo, Desolati è stato abilissimo.

CASTELLINI — Sul terzo si sono fermati tutti, chiedendo all'arbitro il fuorigioco. Io ho già fatto l'impossibile a fermare il primo tiro. Poi ho dovuto arrendermi.

FABBRI — Comunque, è inutile piangere sul latte versato. A questo punto dobbiamo rimboccarci le maniche e cercare di rifarci al più presto. Anche da una partita come quella perduta contro la Fiorentina possiamo ricavare una lezione salutare. Un solo dato positivo: il Torino non si è mai rassegnato, ha lottato fino alla fine. Anche se sembra assurdo, senza questo comportamento dignitoso ci sarebbe potuto capitare di peggio. Adesso, però, guardiamo avanti.

Corsa al sole senza il «re», aperta a tutti

SANREMO VUOLE UN ITALIANO

L'ombra di Merckx

Che cos'è una classica priva del dominatore

DALL'INVIATO

OVADA, 18 marzo.

Mentre la «Sanremo» percorre i suoi primi chilometri nella pianura lombarda, sperando di trovare il sole e la primavera anche in riva al mar Ligure, ci si domanda se per la centuria di italiani che tentano ancora una volta di interrompere la dittatura dei belgi, l'assenza inattesa di Merckx, messo k.o. da una bronchite, sia o non sia un vantaggio. Si potrebbe vigliaccamente rispondere che l'ideale, per dei corridori che viaggiano ancora a due cilindri pensando come sempre a raggiungere l'appuntamento con la miglior forma soltanto in occasione del Giro d'Italia, sarebbe una Milano-Sanremo non solo senza Merckx ma anche senza De Vlaeminck e senza Van Linden. Una battutaccia che, ovviamente, lascia il tempo che trova e non impedisce ai vari Gimondi, Bitossi, Zilioli, ecc., di trovarsi forse più in difficoltà oggi, senza il «faro» Merckx che nelle occasioni in cui il fuoriclasse belga era al suo posto di regista della corsa.

Eddy, con la sua consumata abilità tattica, con la disinvoltura di chi è abituato da sempre a recitare il ruolo del più forte, non si è mai sottratto al suo compito. Bastava, in passato, correre su di lui, sorvegliare ogni sua mossa, non lasciarsi staccare fino al Poggio, per essere sicuri di rimediare, come minimo, un'onorevole sconfitta che, alle sue spalle, poteva anche avere un significato non umiliante.

Senza Merckx, invece, la corsa diventa ancora più «rebus» di quanto non sia per le sue naturali caratteristiche. De Vlaeminck, del quale nessuno discute le qualità di notevole passista, di discreto scalatore e di irresistibile «finisseur», non ha certo il piglio del grande regista, padrone di tutti gli accorgimenti tattici indispensabili in una gara di tale lunghezza ed in tale numerosa compagnia. Accontentarsi di correre su di lui, senza nulla rischiare in proprio, potrebbe voler dire votarsi ad una disfatta che — senza l'alibi Merckx — apparirebbe indubbiamente assai più grave. E' per questo che i direttori sportivi delle squadre italiane, stamane alla partenza, hanno cercato di far leva su quel po' di coraggio che hanno i nostri corridori, per convincerli ad una corsa diversa dal solito, tale da costringere De Vlaeminck e Van Linden a sfibrarsi in continui contrattacchi, in modo da poter essere notevolmente «ammorbiditi» quando, ai piedi del Poggio, la «Sanremo» arriverà al tirar delle somme.

In questa prospettiva potrebbe assumere una notevole importanza non tanto l'abilità tattica dei «senatori» tipo Gimondi, Bitossi, Zilioli, eccetera, quanto la giovanile esuberanza dei neoprofessionisti che, non conoscendo De Vlaeminck, non possono ancora temerlo. Si è fatto tanto parlare, sia ieri che nei giorni scorsi, di Simone Fraccaro, di Moser, di Borgognoni, di Baronchelli. Che cosa avrebbero da perdere questi giovani affrontando la corsa alla garibaldina, in modo da costringere i favoriti a tirar fuori la lingua per riprendere le redini della gara? Senza Merckx, insomma, ci vuole più coraggio, anche se difficilmente basterà.

Gianni Pignata

Nel freddo verso la Riviera Ovada: due corridori in fuga

Sono Conti e De Meyer - Il gruppo staccato di 7 minuti - Media di oltre 45 km orari - Piove sul Turchino: la visibilità ridotta a dieci metri

DALL'INVIATO

Ovada, 18 marzo.

Visi scuri, un po' come il cielo, stamane al quartier generale dei corridori, tra le mura del Castello Sforzesco. La bella, calda giornata di ieri, è solo un ricordo: fa molto freddo e tira un'arietta che potrebbe anche riservare una spruzzata di nevischio. I più scuri in volto sono i corridori reduci dalla Parigi-Nizza: sono quasi tutti alle prese con forme bronchiali acute. Speravano in una giornata calda che lenisse i loro acciacchi, ma la loro attesa è andata delusa.

Fra tanti scontenti quello che se la prende meno è Felice Gimondi. La tracheite in nottata gli ha concesso un po' di tregua, non ha tossito ed è riuscito a dormire. Ventiquattro ore di riposo assoluto sono state una buona medicina. «Sto abbastanza bene — dice mentre si avvia alla partenza — intendiamoci: bene, come si può stare con la tracheite ancora presente. Certo col sole oggi sarebbe andata meglio. Comunque sarei più soddisfatto se non piovesse».

Mentre i massaggiatori consumano linimenti a litri per tener caldi i muscoli preziosi dei loro campioni, Proserpio fa l'appello dei corridori. Sul nastro di partenza si allineano 203 protagonisti. L'inizio della marcia di trasferimento, attraverso Milano, verso il luogo della partenza ufficiale, avviene alle 8,50. Cammin facendo i corridori incominciano a liberarsi delle tute e dei maglioni supplementari. La bandierina del via viene abbassata alle nove e trenta esatte in via della Chiesa Rossa.

I più infreddoliti devono essere senz'altro Brunetti e Rocco Galta se si lanciano subito in avanti a tutta birra rimanendo in testa con cento metri di vantaggio per cinque o sei chilometri. Ottenuto lo scopo, con i muscoli ora più caldi, i due si rialzano e rientrano nei ranghi. Sono stati percorsi dieci chilometri quando tenta un allungo Favaro, imitato poco dopo da De Muynck e Boulard. I tre sono ripresi alla Certosa di Pavia dove dà loro il cambio Durante, il quale resta al comando con duecento metri fino alle porte di Pavia. Il più attivo deve annullare questi tentativi e Santambrogio riporta ogni volta il gruppo sul battistrada di turno. A Pavia rientrano in gruppo anche Guyot e Van Linden, attardati poco prima da forature.

Un nuovo attacco nell'attraversamento di Pavia: i coraggiosi di turno sono Laghi, Juliano, Bellè e Pecchielan che in breve conquistano venti secondi di vantaggio. Il gruppo reagisce e passa compatto alle 10,20 al ponte di Mezzana sul Po. Dopo 45 chilometri di corsa il ritmo è sui 48 orari. Ora evadere diventa problematico, quindi si procede a ranghi compatti con Gimondi, De Vlaeminck, Zilioli, Bitossi, Motta, Basso e tutti i migliori ben coperti al centro del plotone.

Verso Voghera, approfittando di un rallentamento, la Zonca (squadra che ha la sede proprio qui) manda in avanscoperta il suo Conti, al quale si accoda De Meyer. I due trovano l'accordo e in breve il loro vantaggio è di un minuto e diventa di due a Voghera, dopo 60 chilometri di pedalate. Gli inseguitori sembrano intenzionati a lasciar fare; tanto è vero che dopo soli altri 8 chilometri, a Pontecurone, il loro distacco sale addirittura a 4 minuti.

L'avventura di Conti e De Meyer prosegue attraverso Tortona, Pozzolo Formigaro e Novi Ligure. La escalation continua, ed infatti il loro margine è ancora salito. A Novi è di 6 minuti tondi. Sono le 11,37 e i chilometri percorsi 95, il che significa che la media è sempre superiore ai 45 l'ora. Si punta su Ovada e il gruppo accenna ad accelerare: infatti, in poche battute annulla uno dei sei minuti di ritardo accumulati. Sarà probabilmente la scalata all'ormai prossimo passo del Turchino a decidere la fine della bella avventura dei due kamikaze.

Ad Ovada, alle 12,11, De Meyer transita preceduto da Conti.

Nell'attraversamento della città, i due si risvegliano: dopo un chilometro il loro vantaggio sul gruppo è salito a sette minuti.

Si attacca il Turchino. Sul passo piove a dirotto, fa un freddo gelido. Nubi basse riducono la visibilità a dieci metri.

Giuliano Califano

De Vlaeminck, l'ossessione degli italiani

A Pelganta (Lancia HF) il rally

Settimo, 18 marzo.

Giacomo Pelganta, 24 anni, di Domodossola, su Lancia HF, ha vinto il primo rally nazionale della stagione. Il campione d'Italia della categoria si è imposto dopo una bella lotta, risolta sul filo dei secondi, con un altro pilota della Lancia, Roberto Bevilla. Alla gara, che si snodava per 180 chilometri attraverso la collina torinese, hanno preso parte 110 concorrenti.

AL VALENTINO

Spadisti in pedana

La «tre giorni» schermistica torinese avrà oggi pomeriggio (inizio ore 14,30) un'appendice nella grande palestra del Club Scherma al Valentino dove si inizia la seconda «preolimpica» di spada, una delle prove valevoli per l'assegnazione della Coppa Italia individuale.

A Milano, nel gennaio scorso, nell'estenuante girone unico di 30 concorrenti, i giovani avevano imposto la loro freschezza atletica con l'affermazione di Stefano Bellone.

Ora i più anziani, soprattutto il campione torinese Nicola Granieri, e gli altri azzurri, il tricolore vercellese Bertinetti, l'iridato juniores Mochi, la medaglia di bronzo di Göteborg John Pezza, s'impegneranno a fondo per il riscatto e la rivincita.

Domattina, intanto, con inizio alle ore 8,30, si disputeranno nella sala d'armi del Club Scherma (Villa Glicini al Valentino) i campionati piemontesi di fioretto riservati ai ragazzi di 14-15 anni.

De Vlaeminck il solito belga guastafeste?

DALL'INVIATO

Ovada, 18 marzo.

Non c'è Merckx, quindi quelli che Eddy batte regolarmente dovrebbero essere contenti, hanno una grossa «chance» in più. E invece pare che senza Merckx gli altri si sentano degli orfanelli, che non sappiano che fare. Stamane, poco prima del via, De Vlaeminck diceva: «E' più difficile correre quando non c'è lui. Perché con Eddy in gara basta seguirlo e si sta in una botte di ferro: se c'è una fuga Merckx pensa all'inseguimento, quando bisogna aumentare il ritmo lui si mette in testa e tira alla morte. Quando non c'è, invece, può accadere di tutto: controlli un corridore e ne scappa un altro, provi tu e ti accorgi che, dietro, si sono coalizzati in venti per venirti a prendere. Così oggi, anziché sorvegliare lui, sorveglieranno me e magari mi metteranno in trappola. Accidenti alla sua bronchite».

Anche Gimondi non è molto soddisfatto: «Ho la tracheite, non sto bene: non è pretattica, se ho fallito alla Parigi-Nizza è proprio perché non potevo fare di più. Mi ero detto: tanto c'è Merckx e non ci sono problemi, la gente non se la prenderà con me perché non l'ho battuto, non posso riuscire sempre, è già tanto che io ce l'abbia fatta a Barcellona. E invece, ora che Eddy se n'è tornato in Belgio, io sono un po' nei guai: perché perdere contro Merckx è una cosa, ma farsi battere da De Vlaeminck o da Van Linden, o da un italiano qualsiasi dà più fastidio. Mi capite, no?».

Certo, è tutto chiaro. Anche perché, visto le condizioni di Gimondi, il favorito numero uno diventa De Vlaeminck: un tipo abilissimo nel mettere in trappola gli altri ed altrettanto abile (checché lui ne dica) a sfuggire alle trappole che tendono a lui. Alla Tirreno-Adriatico è rimasto in posizione di attesa fino all'ultima tappa, dando l'impressione di voler lasciare che gli italiani se la sbrigassero in famiglia. Poi, nella «cronometro» conclusiva, ha beffato tutti.

Se non è Merckx, insomma, è De Vlaeminck. In primavera gli italiani si trovano sempre un belga davanti. Anche l'anno scorso alla Sanremo: Eddy era assente, è spuntato fuori Roger. Quando Eddy è in corsa, De Vlaeminck per innervosirlo gli va vicino, gli sorride e si mette a canticchiare. Quando Merckx non c'è, è capace di restare in coda al gruppo per tre quarti della gara, disinteressandosi di ciò che succede davanti. Poi, al momento buono, schizza via come se fosse legato a un elastico.

Stamane, qualche istante prima del via, ha detto, allargando le braccia: «E' anche una questione di concentrazione. Io mi distraggo, guardo il paesaggio, penso ai fatti miei. Insomma, mi annoio un po' se nel gruppo non succede niente. E' come se dormissi». Speriamo non si svegli di colpo, oggi a Sanremo.

Maurizio Caravella

SUL VIDEO

In diretta dalle ore 15

La fase finale, da Alassio a Sanremo, sarà teletrasmessa in cronaca diretta, tra le 15 e le 16,45, sul programma Nazionale.

Sono state stabilite anche telecamere fisse al Poggio ed all'arrivo, per garantire comunque una telecronaca della corsa nel caso le condizioni del tempo impedissero il volo dell'elicottero della Rai-tv che dovrebbe far da ponte.

Anche la Radio si collegherà con la corsa, dalle 15,10 sul Secondo, per le fasi finali.

Epitaffio per un derby

E vissero felici e scontenti in B

Ma dato che la speranza è l'ultima a morire, Genoa e Sampdoria sperano ancora di salvarsi

DALL'INVIATO

Genova, 18 marzo.

E vissero felici e scontenti in B. Potrebbe essere l'epitaffio di questo «derby», cattivo ma non troppo, emozionante ma non drammatico, combattuto ma senza raggiungere livelli notevoli. Insomma, un «derby» da fine settimana, degno di questa «austerity» avendo le due squadre giocato a tempi alternati prima i pari (Sampdoria) poi i dispari (Genoa). Ma ci sono ancora otto giornate in cui sperare e Vincenzi e Silvestri continueranno a farlo col loro tifosi fino a che sul campionato non calerà la parola fine. Siamo d'accordo con loro: sperare è sempre bello e non costa niente. Ma fino a che punto è possibile?

Il Genoa ha tirato eccessivamente la corda negli ultimi tempi e ieri, sovente, ha denunciato un fiatone da cinquantenne che corra in salita; la Sampdoria, bene impostata tatticamente, ha tirato i remi in barca sul più bello, quando cioè era in vantaggio numericamente, essendo stato espulso Corradi, per cui avrebbe dovuto vincere. Vincenzi, comunque, continua ad essere ottimista.

«In otto giornate può capitare un altro miracolo. E' vero che ci attendono cinque trasferte quasi proibitive, Foggia, Cagliari, Juventus, Inter e Fiorentina, ma è altrettanto vero che in casa potremmo raccogliere quasi tutta la posta in palio con Verona, Cesena, Roma e Vicenza, gente interessata come noi nella lotta per la salvezza e che dovrà conquistarsela a Marassi».

Silvestri è d'accordo:

«Per il bene della città è sperabile che si resti in A entrambi, ma nella peggiore delle ipotesi che stia a galla almeno un club. Sarebbe davvero deprimente se le due squadre non se ne salvasse neppure una. Il nostro calendario rispecchia in parte quello della Sampdoria. Anche noi abbiamo quattro partite in casa ed altrettante in trasferta più una in campo neutro, quella di domenica prossima...».

«In casa — continua — dopo la partita col Cesena affronteremo Foggia, Torino, Milan e Napoli, cioè complessi che hanno poco da chiedere al campionato e che quando ci incontreranno potrebbero avere smantellato ogni velleità; in trasferta ci attendono Cagliari, Bologna, Lazio e Verona; soltanto le ultime due sulla carta fanno tremare. Possiamo raccogliere pertanto punti preziosi purché non si ripetano errori d'ingenuità come quello di ieri. La partita era agli sgoccioli, Maraschi non doveva essere lasciato in libertà proprio in area. Voltiamo pagina, comunque, e ora pensiamo al futuro».

I timori su eventuali incidenti, per cui erano stati mobilitati tutti gli agenti e i carabinieri a disposizione, si sono rivelati infondati, proprio come nel «derby» dell'andata: non sono mancate ovviamente le solite mischie sugli spalti, specialmente dov'erano accampati ragazzini coi loro tamburi. Nulla di grave, per fortuna: gli eventuali occhi pesti ricorderanno agli interessati che il «match» dovrebbe essere una questione limitata al campo da gioco.

Giorgio Gandolfi

Trotto domani

In pullman a Vinovo

(o. r.) Anche domani trotto a Vinovo, alle 15. Ottimi quattro anni nella corsa di centro, il Premio San Giuseppe (L. 2.100.000, m 2060): Magaterea (G. Guzzinati), Navelli (S. Milani), Tripondio (O. Baratti), Billing (L. Bergami). Pronostico in equilibrio fra Billing e Tripondio.

Bel «match» nel Premio Portofino (L. 1.500.000, m 2100) fra Terchezio e Ditor. I favoriti: Mogris-Fumagalli (Premio Oneglia); Cacharel-Zimberto (Premio Varazze); Ditor (Premio Portofino); Alabaster - Sholty (Premio Nervi); Chiese-Stulli (Premio Rapallo); Tripondio-Billing (Premio S. Giuseppe); Epsilon-lader (Premio Alassio); Perugia-Antonia (Premio Albenga).

Per andare all'ippodromo pullman da Mirafiori (c. Unione Sovietica ang. strada del Drosso, raggiungibile con i pullman 63 e 71) alle 14 - 14,10 - 14,15 - 14,20 - 14,30 - 14,35 - 14,45 - 14,55 - 15; da Nichelino, stazione ferroviaria (raggiungibile con il treno o con il filobus 35) alle 14 - 14,20 - 14,45; da piazza Bengasi (tram 13, filobus 34 e 35, pullman 63 e 62) alle 13,45 - 14,20 - 15; da largo Orbassano (tram 9 e 10, filobus 34, pullman 64 e 89) alle 13,45 e 14,35 con percorso c. Orbassano - Fornaci - Beinasco - Borgaretto - Stupinigi; da Santena (ore 14), Villastellone (14,10), Carignano (14,20), Vinovo (14,30), Piobesi (14,40), Candiolo (14,45). Gli stessi autobus gratuiti assicurano il ritorno.

Scarso entusiasmo a Modena

AGOSTINI chiede tempo

DALL'INVIATO

Modena, 18 marzo.

E' facile buttare la «croce» addosso ad Agostini. «Delude con la 350, vince senza avversari nella 500», sono i commenti di stamane all'esordio italiano in sella alla Yamaha. Eppure ci sembra che non sia ancora né il caso, né il momento di criticare così aspramente il campione del mondo. E' stato lui stesso, con molta modestia, a spiegare ancora prima che la corsa delle 350 iniziasse che con la nuova moto non avrebbe potuto fare scintille.

«*Si tratta* — ha detto, allargando le braccia come per scusarsi — *di un mezzo che non conosco. Una moto leggerissima, molto potente. Non saprei dire se è troppo facile o troppo difficile da guidare. Dipende dalla situazione di chi si mette in sella, dalle abitudini. Un pilota che dovesse iniziare probabilmente prenderebbe subito confidenza con questa Yamaha che sembra quasi una bicicletta. Per me invece, che sono abituato alla MV, assai più pesante, non è una impresa semplice. Ci vorrà qualche tempo perché mi possa adattare. Ma cosa vuole la gente, che mi ammazzare? Mi lascino il tempo per un po' di "rodaggio"*».

Un discorso saggio, fatto da un pilota che ama correre e vincere, ma che allo stesso tempo, giustamente, tiene alla propria pelle. Crediamo proprio che Agostini non debba dare altre prove per dimostrare di essere un supercampione. E per quanto riguarda la «passeggiata» nella gara della «500», dove è stato accusato di non avere avversari, non è certo colpa sua se la MV ha dovuto rinunciare, se la Benelli non c'era, se non ci sono altri piloti con mezzi che lo possano contrastare.

Piuttosto se c'è un discorso che può essere fatto, deve essere quello relativo alle nostre impressioni, ciò che ci è rimasto più impresso della corsa di ieri a Modena. Eravamo abituati ad Agostini ed alla MV Agusta. Per questo ci ha immalinconito il vedere arrivare il solito camion della Casa di Cascina Costa nel disinteresse generale. Nella passata stagione bastava vedere questo mezzo perché la folla si entusiasmasse, lo attorniasse per guardare le moto, per cercare Agostini.

Era il solo (od al massimo divideva con Read od un altro compagno la gloria) a montare in sella a quelle moto rosse e grigie inconfondibili. Il rombo dell'MV era unico: si capiva che Agostini stava arrivando anche dietro alle curve cieche, perché era preannunciato dal caratteristico boato dei motori a 4 tempi.

Ora, invece, «Mino» è confuso fra tutti gli altri, ha una moto uguale a tante, almeno dall'aspetto (perché la sostanza è un'altra) e passa anonimo nel gruppo dei piloti preceduto soltanto dal ronzio del motore che sembra una zanzara gigante. In questo Agostini ha già perso, perché fa meno spettacolo. Per il resto invece, per le vittorie e le sconfitte, aspettiamo le prossime gare.

Cristiano Chiavegato

Saclà, dopo l'«abbuffata» vola a Brno per la Coppa

Partenza all'alba per il Saclà. I cestisti torinesi hanno iniziato stamane alle 6,30 (pullman sino a Linate, poi aereo Milano-Vienna poi ancora pullman per Brno) il viaggio alla volta della Cecoslovacchia, dove mercoledì sera tenteranno di amministrare con successo i 16 punti di vantaggio sullo Spartak per raggiungere così la finale di Coppa delle Coppe. La squadra è partita in allegria, grazie soprattutto al ritrovato gusto della vittoria che ieri ha interrotto una lunga serie amara: prima della gara con l'Alco, il Saclà non vinceva in campionato da ben sette domeniche (l'ultimo successo risaliva al 20 gennaio), ora ha finalmente rotto l'incantesimo con due punti che oltretutto lo allontanano in maniera definitiva dall'agitato settore di coda.

Certo la partita con l'Alco è stata tutt'altro che un trionfo, non solo nelle proporzioni del risultato (78 a 75), visto che un po' di rischio è rimasto anche nei minuti finali quando i bolognesi hanno avuto tre volte l'occasione di portarsi a due punti. Mc Laing, l'americano biondo, e Cagliaris, il «folletto» torinese, hanno fatto sino in fondo la loro parte di primattori del Saclà ponendo la propria firma sull'esito della gara: Laing ha fatto la calamita con quasi tutti i palloni che cadevano dalle parti del canestro (24 rimbalzi conquistati) e ha segnato 22 punti, Cagliaris ha diretto bene il gioco e ha infilato una preziosa serie di canestri all'inizio e alla fine del match (16 punti il suo bottino). Poco fortunata la prova di Riva, che stava procedendo a buon ritmo — e aveva messo a segno sei tiri su undici tentativi — quando ha dovuto lasciare il campo per cinque falli.

A parte questi tre, gli altri del Saclà hanno giocato su toni poco soddisfacenti. Ma anche nel basket, e soprattutto nel campionato italiano, si può vincere pur giocando male: e l'Alco era troppo dimesso (con un Fabris assente per infortunio, un Mc Gregor e un Bisfenini inefficienti, il morale di tutti in ribasso costante) per capovolgere il risultato. Così ora il Saclà può prepararsi con tranquillità al «retour match», che si pronostica piuttosto caldo, con lo Spartak Brno in Coppa.

La domenica del basket ha offerto ieri due partite molto importanti per decidere le movimentate questioni dello scudetto. Nel campionato maschile, con la vittoria dell'Ignis — sofferta, ma meritatissima — contro la Forst e nel torneo femminile con il successo del Geas — previsto, ma sempre importante — sulla Standa: ora Ignis e Geas sono parecchio più vicini alla conquista del titolo, forti del proprio vantaggio di classifica e dell'ennesima prova di solidità offerta nell'occasione più attesa. Da sottolineare le circostanze nelle quali ha preso corpo la «rivincita» dell'Ignis, che ancora ha perso una sola partita (proprio contro la Forst): contenuto il cannoniere Morse, meno preciso del solito Meneghin, non proprio brillanti le medie di tiro generali, l'Ignis ha saputo trovare nella sua forza collettiva (e compiutezza della difesa) la base indispensabile per abbattere la resistenza della Forst, ancora una volta giunta vicina alla grande impresa e ancora una volta respinta da un avversario più potente e più sicuro.

Innocenti e Canon, le altre due squadre che hanno dimora ormai stabile nella zona più alta della classifica, hanno vinto senza problemi e con ampi margini contro Mesmobili e Brina. Ben altra tensione in due partite che riguardavano il «fondo» della graduatoria: sia a Napoli che a Reggio Emilia (dove ha giocato in campo neutro la Sinudyne) ci sono voluti i tempi supplementari per rompere l'equilibrio a favore delle due capitanti, che hanno così aumentato le dosi di preoccupazione delle due battute, Brill e Oasidaro.

Antonio Tavarozzi

PROMOZIONE - Aosta e Castelletto al comando mentre Cherasco raggiunge Castellamonte - Domenica amara per Ciriè e Oleggio

Un gol di Mazzola II provoca l'aggancio

La capolista, priva di due titolari crolla alla fine del primo tempo

NOSTRO SERVIZIO

Cherasco, 18 marzo.

La partita, che contava per il Cherasco un campionato, ha dato un nuovo volto alla classifica e ridestato l'interesse di un girone che poteva avere nel Castellamonte — in caso di una vittoria — la squadra regina.

Hanno vinto i nerostellati con un bel gol del solito Mazzola II allo scadere dei primi 45' (su uscita a vuoto di Molino) ma il successo dell'undici di casa non ammette discussioni. I cheraschesi infatti hanno fallito nel secondo tempo mezza dozzina di palle gol tenendo sempre il pubblico con il fiato sospeso per la paura di una prodezza del «folletto» Veneziano che avrebbe dato ai canavesani un pareggio tutto sommato immeritato.

Il «Roella» ieri era affollato all'inverosimile ed il tifo, anche per la presenza sugli spalti di una folta rappresentanza ospite, era degno di un derby. Nell'andata a Castellamonte il Cherasco aveva perso di misura e in malo modo, l'incontro di ieri quindi rivestiva un interesse particolare per i «lupi», da troppo tempo eterni secondi.

La gara è stata nel complesso molto corretta, salvo sporadici robusti tackle fra Provvisionato-Zanfei e Tagliarino-Brero. Il direttore di gara, il viareggino Tomei, ha meritato applausi a fine partita, prova evidente del suo ottimo operato, «spiato» addirittura da due commissari di campo.

Dopo il gol decisivo di Mazzola II (45' su punizione di Zanfei), il Cherasco ha fallito nella ripresa clamorose occasioni con Brero (2'), Mazzola II (14' e 18') e Corallini (22' e 36'). Sul fronte opposto il Castellamonte — privo di Maggioni e Stefani — ha cercato il pareggio con improvvise conclusioni di Veneziano una delle quali al 20' ha fatto rabbrividire la tifoseria nerostellata: la palla si è persa però d'un soffio a lato.

Giovanni Bizda

CHERASCO: Galvagno; Macaola I, Masarini; Toria, Leonardo, Brero; Mazzola II, Finocchio, Zanfei, Corallini, Rovera.

CASTELLAMONTE: Molino; Povero, Cavoretto; Ghiringhello, Vezzetti (Mattioda), Molali; Pinarello, Tagliarino, Rossa, Provvisionato, Veneziano.

ARBITRO: Tomei.

Risultati e classifiche

GALLIATE - CAFASSE	1-2
CIRIE' - ARONA	0-1
MEINA - GRIGNASCO	0-0
CASTELLETTO - BALANGERO	4-3
ANPI ELTER - GOZZANO	1-0
BORGOFRANCO - PONZONE	0-1
OLEGGIO - AOSTA	0-1
JUVE DOMO - VILLADOSSOLA	1-1

CLASSIFICA: Aosta e Castelletto punti 27; Arona e Meina 26; Juve Domo 23; Villadossola 23; Ponzone 22; Grignasco 19; Cafasse e Gozzano 18; Galliate 17; Borgofranco 15; Anpi Elter 14; Balangero 13; Ciriè 10; Oleggio 9.

Girone B

VIGONE - VALENZANA	0-0
CHERASCO - CASTELLAMONTE	1-0
VALLORCO - MONFERRATO	1-0
CASSINE - FOSSANESE	1-2
SUSA - PERTUSA	1-3
CHIERI - PINEROLO	0-0
CUNEO - CARASSONESE	1-0
SAVIGLIANO - BUSCA	0-0

CLASSIFICA: Castellamonte e Cherasco punti 27; Chieri e Cuneo 24; Busca e Valenzana 22; Vigone 21; Fossanese e Vallorco 20; Savigliano 18; Pinerolo 17; Carassonese e Pertusa 16; Cassine e Susa 15; Monferrato 12.

Di misura sulla Carassonese

Il Cuneo in difficoltà l'arbitro lo aiuta (1-0)

NOSTRO SERVIZIO

Cuneo, 18 marzo.

Una vittoria, tutto sommato, esatta anche se il gol che l'ha decretata è stato un autentico regalo — e lo ammettevano gli stessi tifosi biancorossi in tribuna — dell'arbitro torinese Di Martino che ha fatto ripetere una punizione perché Giuliano non aveva atteso il fischio della ripresa del gioco. I difensori della Carassonese non avevano però richiesto la «barriera» e la palla subito calciata era finita tra le braccia del portiere. Il direttore di gara ordinava il «replay» e sul secondo tiro piazzato Giuliano «pescava» al centro dell'area Buzzacchino, libero da marcature, che insaccava da tre o quattro metri.

Nel primo tempo anche se il Cuneo ha attaccato con maggior insistenza, ma con scarsa decisione per l'incerta giornata del suo centravanti Di Lernia, le occasioni più propizie si sono presentate ai grigiorossi che spesso si sono lanciati bene in contropiede con Marangon (al 27' l'ala sinistra si è vista deviare sulla traversa da Gualco un suo tiro scoccato da pochi metri) e Sandri (al 41' il mezzo sinistro ha calciato fuori solo davanti al portiere).

Sul conto del Cuneo c'è però da aggiungere un gol prima concesso e poi annullato dall'arbitro al 25'. Perrone batteva un corner e Di Lernia indirizzava con una «puntata» in rete: entrava alla disperata il terzino Fontana che in rovesciata mandava la palla a stamparsi sulla parte interna della traversa. L'arbitro indicava con il braccio il centro del campo, ma poi faceva proseguire il gioco. Era gol o non era gol? I biancorossi non protestavano e tra gli avversari Gerbi, al termine, giurerà che la palla non è entrata. Nella ripresa, dopo la sostituzione di Di Lernia con il diciottenne La Bella, il Cuneo prendeva quota, favorito anche da un calo improvviso degli avversari, e al 28' arrivava il gol. Un gol non certo entusiasmante anche se frutta due punti per una classifica ormai compromessa. Sul piano del gioco la squadra di Odescda non ha però soddisfatto il migliaio di fedelissimi che ogni domenica accorrono al Paschiero.

Piero Galasco

Cuneo: Gualco; Pepino, Caccia; Buzzacchino, Berti, Ciravegna I; Ciravegna II, Perrone, Di Lernia (dal 60' La Bella), Giuliano, Benedicenti.

Carassonese: Piancillo; Fontana, Buzzi; Gerbi, Marinello, Pizzo; Cavallo (dal 75' Tappero), Cattaneo, Laurini, Sandri, Marangon.

Derby Val d'Ossola

Pareggio per 3000

Domodossola, 18 marzo.

Juventus Domo e Virtus Villadossola si sono divise la posta in un «derby» che, almeno sul piano del gioco, è completamente mancato alle attese della vigilia. All'incontro hanno assistito circa tremila spettatori.

C'è da dire che sull'andamento della partita ha influito la esasperante pignoleria dell'arbitro Merlini di Voghera che, spezzettando il gioco in continuazione, ha praticamente impedito alle due squadre di sviluppare i loro schemi.

Allo scadere del primo tempo, un forte tiro diretto in porta di Chiò ha colpito il braccio di Mariani: l'arbitro assegnava il penalty ai padroni di casa, che veniva trasformato da Camporini.

a. v.

Juventus Domo: Crola; Lilla, Azzoni; Sirocchi, Tacca, Camporini; Chiò, Corti, Abbà, Consoli, Radaelli.

Virtus Villadossola: Polli; Bertaccini, Quattrone; Meino, Pioletti, Mariani; Sassa, Corti, Turconi, Roncarolo, Prandini.

Arbitro: Merlini.

Chieri-Pinerolo

Senza emozioni e senza reti

CHIERI, 18 marzo.

Deludente e scialbo pareggio tra Chieri e Pinerolo che, nell'arco dei 90 minuti, non hanno mai impegnato seriamente i due portieri. Se si esclude la traversa colpita dai chieresi al 30' su colpo di testa di Fergnacchino, la cronaca non riserva altre emozioni.

Il Pinerolo ha impostato una ottima gara difensiva, inaridendo sul nascere le azioni avversarie e bloccandole definitivamente al limite dell'area. Il Chieri, pur mantenendo un netto predominio territoriale, sia nel primo tempo che nella ripresa, non è mai riuscito a concludere efficacemente a rete.

I padroni di casa hanno giocato discretamente male. Privi di idee e di qualsiasi trama di gioco, non hanno saputo trovare il colpo risolutore.

g. g.

CHIERI: Vendramin; Sponga, Bolla; Preti, Rosato, Mandolino; Fergnacchino, Perotti, Gobetti, Gallo, Zanchettin.

PINEROLO: Marchetti; Giancilotto, Garrone; Murano, Beccari, Cerutti; Pivaro, Fassi, Zanotel, Pasqua, Bona.

ARBITRO: Bis.

Le altre partite

Anpi Elter 1 — Gozzano 0

(g. p.) Vittoria in «zona Cesarini» per l'Anpi Elter con un gol del capitano Eridano: due punti importantissimi per la squadra valligiana, che lotta per la salvezza.

Anpi Elter: Friatecchi; Curnill, Danieli; Candrea, Falsà, Rosco; Chabod, Piacenza, Eridano, Cappellari, Broglio (Bianquin).

Gozzano: Cicoli; Novelli, Vitello; Ramoni, Antoniotti, Masirini; Gramone, Moretti, Giorcelli (Frigeri), Guidetti, Verini.

Borgofranco 0 — Ponzone 1

(r. a.) Nuova sconfitta interna del Borgofranco. I padroni di casa sono stati superati da un gol di Costanzo, messo a segno al 55' su azione conseguente a calcio di punizione.

Borgofranco: Mordenti; Verdoaia, Rigo; Ziggiotto, Laffeni, Ricci; Wuilliermoz, Parrachele (Sicheri I, dal 75'), Sicheri II, Deriotti, Gileenti.

Ponzone: Bertone; Marasco, De Fabianis; Simoni, Milan, Moscatelli; Polato, Marchesi, Costanzo, Brando, Badale (Scaperdin dal 46').

Meina 0 — Grignasco 0

(g. r.) Se un contendente meritava la vittoria quello era senz'altro il Grignasco, squadra di giovani un po' inesperta ma animosa e priva di ogni timore reverenziale.

Meina: Bolognini; Tadini, Cocconi; Gattico, Groppi, Nesel; Girri, Pagnutti, Gloria, Tisella, Pagani. 12. Terzi.

Grignasco: Castoldi; Stoppa, Rossi; Pantaleone, Felisati, Frason; Taberroni, Biasini, Codecap, Scarpellini, Buonomici. 12. Ferro.

Oleggio 0 — Aosta 1

(u. p.) La rete degli ospiti è scaturita da un calcio di punizione battuto da Santoro, la palla ha colpito la traversa ritornando in campo e Furlan calciava in porta.

Vallorco 1 — Monferrato 0

(e. p.) Gara non brillante, che è stata sbloccata solo da una prodezza del terzino Tallon, il quale, al 69', con un secco e preciso tiro scoccato da venti metri è riuscito a insaccare.

Vallorco: Furlan; Tallon I, Romanello; Panzetto, Paggi, Mosso; Mariotti, Mordenti, Bucci I (Bucci II dal 70'), Tallon II, Tondurella.

Monferrato: Sarazzi; Calandra, Boretto; Cellerino, Angeli, Masiero; Redoglia, Barile, De Ambrogio, Corbellini (Migliore dal 75'), Mecrini.

Vigone 0 — Valenzana 0

(m. p.) La Valenzana puntava al pareggio. Al 38' gli ospiti colpivano una traversa con Tallone, poi era il Vigone a «restituire» il palo al 46' su fiondata di Tugnolo.

Vigone: Ravera; Rivolo, Gili; Solaveggione, Cimolino, Viberti; Tugnolo, Cravero (Ferrone dal 67'), Gila, Bonaudi, Scarpelli.

Valenzana: Patrin; Zanelle, Rissone; Cravero, Forzoli, Pineto; Melegaro, Cattaneo, Bosio, Fozzati, Tallone.

Galliate 1 — Cafasse 2

(p. b.) Gol di Lovati, al 44', poi i padroni di casa hanno ceduto nettamente nella ripresa. Pareggio di Sgroi al 46', quindi rete di Pasqua al 67'.

Galliate: Airoldi; Ferro, Campi; Lovati, Robotto, Pillé; Rossi, Zardolini, Bresciani, Brustio, Mussi.

Cafasse: Tarucco; Diliti, Pasqua; Fornaciari, Ramazzina, Ercolin; Gavazzi (Abate dal 53'), Sgroi, Scrignar, Garbaccio, Alme.

Ciriè 0 — Arona 1

(g. c.) Quando l'incontro sembrava ormai avviato ad un salomonico pareggio, all'89' il centravanti ospite Vincenti segnava su passaggio di Terro-Genta ed ancora una volta lo sfortunato Ciriè veniva sconfitto.

Ciriè: Cappelli; Aragno, De Angeli; D'Adorante, Moretto, Facchesato; Bongiovanni, Crespi (al 25' Fiori), Rezzi, Bersano, Giunta.

Arona: Brognoli; Di Domenico, Bencsai; Bellotti, Bottarini, Brocca, Zonda, Porelli, Vincenti, Terro-Genta, Vorroni.

Castelletto 4 — Balangero 3

(g. r.) Nelle file del Castelletto ha esordito ottimamente come portiere lo studente liceale diciottenne Orioli, figlio del vice presidente della società.

Castelletto: Orioli; Magnani, Bianchi; Torniolli, Tordasio, Facchinello; Minella, Landonio, Colombo, Favino; Pollidini (al 75' Banaglia).

Balangero: Riva; Mangeri, Martinelli; Veronese, Chio, Baldi (all'80' Versolato); Bucci, Enrione, Ferrigno, Vecchio, Favo.

Cassine 1 — Fossano 2

(g. a.) Partita sostanzialmente equilibrata tra il Cassine e il Fossano. Al 33' della ripresa è stato espulso Viotti (Cassine).

Reti: al 45' Sapeto; al 59' Ballario; al 74' Lombardi II.

Susa 1 — Pertusa 3

(g. d.) Pur non dimostrando grande superiorità sul Susa, il Pertusa ha però saputo approfittare di più delle occasioni favorevoli cui è pervenuto nel secondo tempo.

Reti: al 16' Casse; al 55' Pregnolato; al 65' Boccia; all'83' Grieco.

Susa: De Faveri; Princi, Pellissero; Luchitta, Agus, Tua; Siciliano, Montabone, Merobreaz, Ramella, Casse.

Pertusa: Cecconato; Di Pasquale, Castelli; Bonassin, Pregnolato, Ianni; Boccia, Crivellari, Grieco, Prato, Guala I.

Savigliano 0 — Busca 0

Una sola nota di rilievo alla mezz'ora della ripresa: Allasia calciava dal limite, il tiro era deviato da un difensore. Raccoglieva Rodarigo insaccando proprio sotto la traversa ma il portiere Iacusi si opponeva di pugno, fermando però il pallone oltre la linea. L'arbitro, mal piazzato, non rilevava e faceva proseguire.

BRENDATO — Il Brandizzo (seconda cat., girone F) ha pareggiato ieri per 0-0 a Druento.

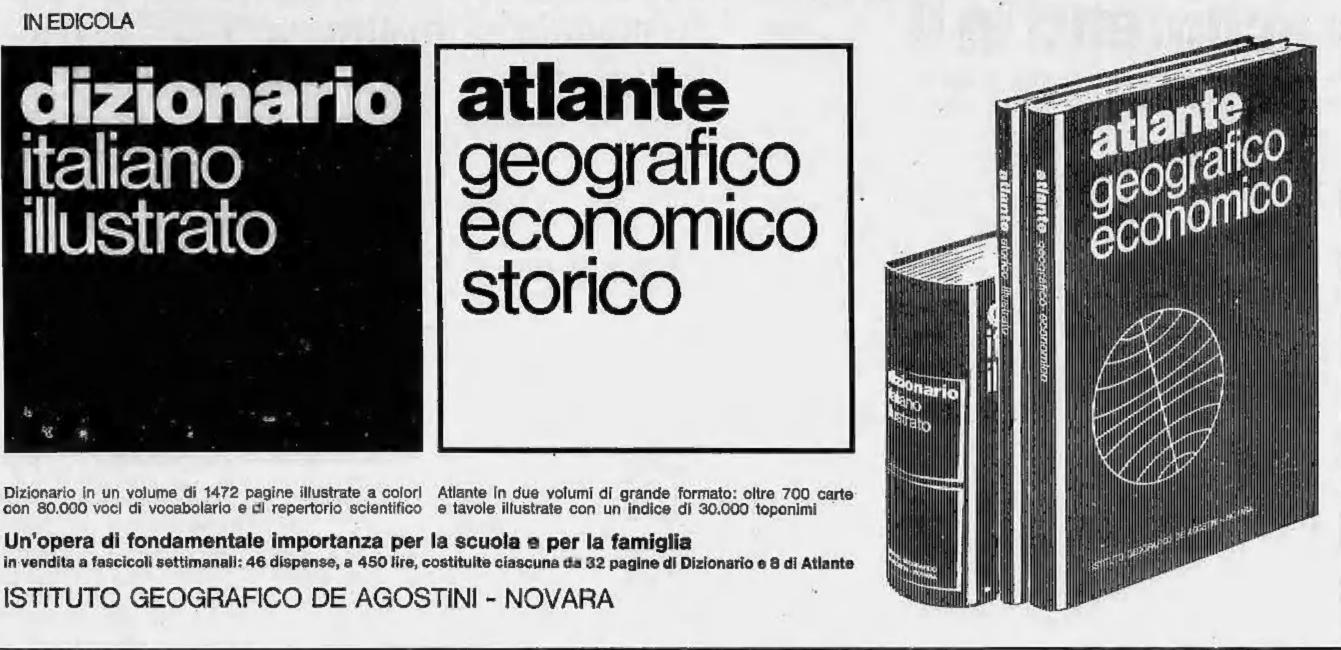
le borse oggi

Mercato vivace, plusvalenze

TORINO — L'ultima riunione del mese borsistico di marzo è caratterizzata da un mercato [illegible] attivo e vivace con prezzi in tensione.

Sin dalle prime battute della seduta si [illegible] ad un crescente interessamento dei compratori, soprattutto per i valori immobiliari; nel corso della riunione la corrente di denaro interessa via via tutti gli altri valori ed al listino le chiusure avvengono sui prezzi massimi.

La stipulazione dei riporti prevista per oggi si svolge senza difficoltà, ma a tassi crescenti, che si aggirano su 10,75-11 per cento. Fra i titoli che segnano maggiori plusvalenze, oltre agli immobiliari, da segnalare le Viscosa, i bancari e finanziari.

In contro tendenza le Toro ordinarie, che perdono alcune frazioni.

Nel reddito fisso continua la predisposizione al rialzo con recuperi diffusi.

Chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 [illegible]; chiusura Montedison 1-1-74 880.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% '72 conv. [illegible]; Liquigas conv. 1973 7% 119; Città di Genova 7% 92,50; Autostrade Imi 7% 96,50; Metropolitana Milanese 7% 94; Sip 7% conv. 108; Stet 1973 7% conv. 108,35; Isveimer XXI 7% 85; Viscosa conv. 7% 161; B.I.I. 1973 conv. 161; C. Erba 1973 7% conv. 160; Magona 1973 7% conv. 169; Metalli 1973 7% conv. 138; Gim 1973 6% conv. 140; S. Spirito 126; Fibre 137.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. 1816, 1809, 1823, 1823; Fiat priv. 1349, 1350, 1350, [illegible].

LE AZIONI A TORINO

	15-3	18-3
ALIMENTARI		
Eridania	2930	2930
Florio	570	570
Molia	4095	4095
Romana Zuccheri	505	505
Vercelli Unica	915	940
BANCARIE		
Banco Roma	25750	26300
Comit	25700	25900
Credito It.	2865	2810
Interbanca priv.	33130	33750
Mediobanca	90500	91600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1350	1350
Eternit	2880	2680
Fornaci Riunite	4150	4140
Unicem	7295	7360
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1219	1248
Italgas	961	980
Liquigas	334	347
Mira Lanza	44830	45800
Montedison	950	956
Monted. Gemina	890	905
Paramatti	2360	2410
Pierrel	6265	6350
Rumianca	1406	1401
SAFFA	8170	8500
Schiapparelli	11750	11320
COMMERCIALI		
Rinascente	326,50	331
» priv.	222	227
[illegible] Genova	3165	3500
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7290	7290
Acqua Roma	840	830
Generale Imm.	634	692
Imm. Agr. Vittoria	9980	9550
Risanamento	13300	13125
Beni Imm. It.	1662	1688
Beni Imm. It. priv.	975	975

	15-3	18-3
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20380	20950
» » priv.	10750	10910
Latina	1866	1910
Latina priv.	1575	1599
Generali	76300	78000
RAS	87750	89200
S.A.I.	22700	22720
Toro Ass.	55900	54000
Toro Ass. priv.	23080	23300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5700	5650
Autostrada To-Mi	6010	6160
Fer. Co.	607	613
Italcable	4770	4818
N.A.I.	8400	8470
SIP	2310	2318
Torino-Nord	209	210 50
FINANZIARIE		
Bastogi	2020	2052
Finsider	448	485
GIM	4350	4330
IFI priv.	5085	5125
IBI	23330	24300
Invest	5875	6180
La Centrale	18580	19030
Mittel	4310	4700
Piemonte Finanz.	3835	3900
Pirelli & C.	2190	2190
Pirelli S.p.A.	1250	1280
S.A.R.O.M. fin.	5100	5080
S.M.E.	2370	2525
STET	2532	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1040	1055
Marelli & C.	947	950
Fan Electric	3085	3105
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1816	—
» priv. *	1349	—

	15-3	18-3
Castagneti	2290	2300
Gilardini	4710	4720
Moncenisio	1050	—
Nebiolo	311	305
Olivetti	1807	1850
» priv.	1541	1560
Westinghouse	3850	3850
MINERARIE METALL.		
Dalmine	381	394
Fornara & C.	1330	1430
Italsider	829	840
Metalli	3715	3770
Monte Amiata	1953	2005
Talco & Grafite	28290	27800
Terni	140	147
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19850	19750
» priv.	8950	9160
Cartiera Italiana	1049	1101
TESSILI		
Montedison Fibre	231	234
» » pr.	285	299 75
Cot. Cantoni	17200	17400
Fisac	2250	2370
Lane Borgosesia	[illegible]	31400
Viscosa	2390	2520
» priv.	1930	1950
DIVERSI		
Acque pot. TO	1351	1360
Ciga	6120	6120
CIR	[illegible]	8520
Pacchetti	450	462
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int.Roma 6%	290	300
Pirelli 5%	99,50	99 50
Mediob. 6%	239	239
Med. Fingest 7%	185	185
Liquigas 7½ '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il mese operativo si è concluso oggi con la sistemazione delle posizioni a riporto, avvenuta — come nelle precedenti scadenze — senza particolari difficoltà. Contro le previsioni, il tasso del denaro non ha superato il 10 e mezzo per cento; in molti casi, specie per le grandi Banche, è stato inferiore al 10 per cento.

La seduta ha così presentato disposizioni gradualmente migliori. Su alcuni Titoli si è notata una decisa richiesta: citiamo Viscosa, Fisac, Immobiliare Roma, Saffa e Mira Lanza. In ripresa anche Fiat, Montedison e Olivetti.

In complesso si è notata una certa vivacità e una maggiore liquidità che, ripetiamo, si è accentuata in particolare sui titoli patrimoniali.

La chiusura ha così registrato i prezzi migliori della giornata con diffuse plusvalenze in quasi tutti i settori.

Più stabile e meglio difeso anche il settore del reddito fisso con scambi molto attivi.

Alcuni prezzi della mattinata: Generali 77.400; Fiat 1813, 1816, 1830; Montedison 945, 950; Viscosa 2505, 2530; Olivetti priv. 1600; Toro 54.110, 54.350; Sai 22.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.100; Aedes 4150; Alleanza 56.000; Amiata 2015; Bastogi 2067; Beni Stabili 7360; Binda 4051; Caffaro 320; Cantoni 17.400; Carlo Erba or. 7125; Carlo Erba pr. 6810; Cascami 13.200.

Coge 1205; Comit 25.995; Comp. Milano or. 21.100; Comp. Milano pr. 10.905; Comp. Toro or. 54.250; Comp. Toro pr. 23.450; Cond. Acque 688; Cucirini 8700; Dalmine 386; E. Marelli 941; Eternit 2400; Falk or. 6420; Falk pr. 6500.

Finmare 244; Finsider 480; Fisac 2400; Fond. Incendio 19.190; Fond. Vita 37.100; Gavardo 3355; Generalfin 2149; Gim 4404; Ginori 571; Imm. Roma 700; Iniziativa 7590; Invest 6350; Italcable 4840.

Italgas 975; Italsider 833,75; Lanerossi 4260; Lepetit or. 20.850; Lepetit pr. 18.839; Linificio 774; Liquigas 345; Magneti M. 1040; Magona 3330; Marzotto 1580; Mediobanca 93.000; Metalli 3760; Mira Lanza 46.340; Mondadori pr. 3380.

Nebiolo 310; Olivetti or. 1865; Olivetti pr. 1600; Pacchetti 459; Pierrel 6300; Pozzi or. 1348; Rinascente ord. 335; Rinascente priv. 229,87; Risanamento 13.298; Rumianca 1400.

Sai 22.800; Sarom 5050; Siele 2350; Sip 2310; Sme 2305; Stampati 6850; Standa 18.495; Stet 2540; Tecnomasio 711; Terni 148,87; Trafilerie 2070; Un. Manifat. 46.800.

A GENOVA

L'inizio dell'ottava, che coincide con la giornata dei riporti, è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario generalmente sostenuto e con scambi discreti. Reddito fisso poco ma con discrete contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 16.880; Generali 77.300; Ras 88.700; Meridionali 2070; Nai 8460; Viscosa ordinarie 2522; Viscosa privilegiate 1970; Finsider 479,50; Italsider 838; Fiat ordinarie 1825; Fiat privilegiate 1335; Sip 2340; Montedison 958,50.

A FIRENZE

Mercato attivo, con prezzi in denaro. Bastogi 2050; Centrale 18.800; Fondiaria Incendio 18.750; Fondiaria Vita 36.600; Viscosa ordinarie 2500; Montedison 948; Magona 3310; Fiat 1833; Immobiliare 698; Manetti 11.000.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-3	18-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 —	90 —
Redimibile 3½%	97 25	97 29
Ricostruz. 3½%	89 50	89 90
» 5%	94 50	94 50
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	95 55	95 45
Pr. R. 5% Tr. '74	95 —	94 [illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	98 20	98 45
» » '75 I	96 90	97 10
» » » II	95 65	95 60
» » '77	91 60	[illegible]
» » '78	91 90	93 80
» 5½% '79	98 50	98 30
» » '80	97 30	97 30
» » '82	97 60	97 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	89 80	89 80
» » '65 II	91 —	91 —
» » '66 I	87 80	88 50
» » '66 II	88 —	88 30
» » '67	87 40	88 80
» » '68 I	87 70	88 10
» » '68 II	87 40	87 70
» » '69 I	88 —	88 30
» » '69 II	87 30	88 20
» 7% '70	96 90	97 70
» » '71	97 30	97 80
» » '72 I	96 30	97 20
» » '72 II	95 80	97 20
» » '73	96 70	92 30
» Europa 6%	95 70	95 70
IRI 6% '64	90 375	90 50
» » '61	89 60	89 60
» Alfa 7% '70	107 —	107 —
Sunsp 5½% '65	83 80	81 80
» » '67	84 70	84 70
Autostrade 6% '68 I	86 20	86 50
» » '64 II	86 95	87 30
» » '69	83 80	86 80
» 7% '71	97 —	97 —
» » '72	95 60	96 —
OO.PP. 5%	80 50	80 90
» 5½%	81 70	81 70
» 6%	85 30	85 90
» 7%	94 —	94 10
» I.Sl. 7% 1°	96 45	97 50
» » » 2°	96 20	97 40
» » » 3°	96 70	97 —
» » » 4°	96 90	96 95
» » » 5°	98 —	97 30
» » » 6°	98 60	98 60
» Anas 6% '66	84 10	87 —

	15-3	18-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	87 30	88 10
» » 7% 1°	93 70	94 80
» » » 2°	94 —	94 40
FF.SS. 6% '65 I	91 20	91 20
» » '65 II	90 50	91 —
» » '66 I	91 20	91 20
» » '66 II	90 70	90 70
» » '67	90 20	90 20
» » '69 I	90 50	91 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 30	98 20
» » '72 I	98 —	97 60
» » '72 II	96 90	96 85
A.F.S. 6% '67	91 —	91 —
» » '68	90 30	91 80
» » '69	95 80	95 60
» 7% '70	97 —	97 —
» » '71	97 60	97 60
» » '72 I	98 30	98 30
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	91 —	91 50
» » » 2°	91 75	91 75
» » » 3°	91 50	91 80
» » » 4°	91 30	91 30
» » » 5°	91 50	91 50
» » » 6°	89 —	89 60
» » » 7°	88 90	88 90
» » » 8°	89 35	89 40
» 7% I	98 50	98 50
» » II	97 10	97 40
Iclpu sent. 5½%	88 20	88 20
» » 6%	87 20	87 40
» » 7% 1°	96 80	96 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	95 —	95 —
» » » 4°	95 50	96 —
IMI 6% XXV	90 40	90 40
» » XXVI	87 70	88 20
» » XXVII	87 80	88 30
» 7% XXVIII	95 30	96 05
» » XXIX	96 40	97 20
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	96 30	96 80
» » XXXI op.	97 70	97 —
» » XXXII	96 90	96 90
» » XXXIII	96 10	96 40
» » XXXIII op.	96 80	96 60
» » XXXIV	96 90	96 50
» » XXXV	96 90	96 90
» 6% '64 I.V.	96 —	96 10
Eni Sud 6% '64 [illegible]	97 —	97 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	96 —	98 —
» 6% '57	96 50	98 50
Fiat 5½% '60	98 —	98 —

	15-3	18-3
Olivetti 7% '33	—	—
» » '55-75	100 50	100 50
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	96 10	96 10
» 5½% '62 1°	83 25	83 25
» » » 2°	87 —	87 —
It. Gas 5½% '61	88 —	87 60
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	87 50	87 50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '54 I	99 —	99 —
» » » II	98 20	98 20
Furnara 7% '50	103 —	103 —
RIV 5½%	84 25	84 25
Lancia 5½% '60	89 —	90 —
» » '62	86 50	86 50
Ferpat 6%	101 —	106 —
Torino-Savona 5½	86 —	87 —
Tr.C.S.Bern. 5½	87 —	89 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	87 60	87 60
Isveim. 6% '64	95 20	95 20
» » » 10°	92 —	93 —
» » '65 11°	90 60	90 60
» » '66 12°	90 60	90 —
» » '67 13°	90 50	90 —
» » » 14°	90 —	90 —
» » '68 15°	89 —	89 50
» » '69 16°	86 —	89 80
» 7% '70 17°	96 —	96 —
» » '71 18°	95 35	95 35
» » » 19°	95 40	95 40
» » » 20°	95 80	95 80
Torino 6% '62	92 —	90 90
» Asm 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	89 —	87 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 30	95 30
C.I.S. 7% '70	98 —	94 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	95 —	95 —
» » '72	95 —	95 —
C.P.Prov. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
End 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	296 —	296 —
Rumianca 6%	108 60	108 40
Pirelli S.p.A. 5%	99 70	99 70
Mediobanca 6%	238 —	238 —
Med. Fingest 7%	185 —	184 —
Liquigas 7½% '70	128 —	128 —
» » '71	124 50	124 50
» 7½% '72	127 —	127 —

È appeso a un filo

Nashville (Tennessee). Nixon gioca con un yo-yo donatogli dal cantante Roy Acuff. La fotografia è emblematica: anche la situazione di Nixon appare appesa ad un filo

"Grazie a te, mamma,,

Caracas. Ken Norton, che ha sfidato il campione mondiale dei massimi, Foreman, solleva come una piuma la madre. «Ti ringrazio — le dice — che mi hai fatto così forte»

Genova: dopo 50 ore di camera di consiglio

Unico ergastolo: Rossi pene ridotte agli altri

CORRISPONDENTE

Genova, 18 marzo.

Sentenza più clemente in Corte d'Assise d'Appello per la banda «22 ottobre». Dopo una riunione in camera di consiglio durata quasi 50 ore, il presidente della Corte, Salvatore Zaccaria, ha letto la sentenza questa mattina alle 12,30: la Corte si era ritirata per decidere subato alle 11, dopo le ultime repliche. I due giorni e le due notti di discussione devono aver avuto come argomento principale, come del resto si era previsto subito dopo la chiusura del dibattimento, l'applicazione delle attenuanti generiche, che la Corte ha concesso a tutti gli imputati.

Queste le pene inflitte in appello. Mario Rossi: gli è stato confermato l'ergastolo, come in primo grado; Giuseppe Battaglia: 32 anni (in primo grado, 54 anni e 11 mesi); Riccardo Fiorani: 25 anni e 4 mesi (43 anni e 2 mesi); Augusto Viel: 24 anni e 4 mesi (39 anni e 2 mesi); Gianfranco Astara: 34 anni (44 anni e 9 mesi); Silvio Malagoli: 16 anni (25 anni e 8 mesi); Diego Vandelli: 14 anni e 7 mesi (20 anni e 1 mese); Giuseppe Piccardo: 17 anni e 2 mesi (18 anni e 8 mesi); Aldo De Scisciolo: 10 anni e 4 mesi (14 anni); Teobaldo Mariotti: 8 mesi (un anno e 3 mesi); Renato Rinaldi: 13 anni e 10 mesi (16 anni e 1 mesi); Lorenzo Castello: 5 anni e 10 mesi (10 anni e 11 mesi); Carlo Piccardo: 9 mesi (1 anno e 1 mese); Ferdinando Alessi: 2 anni (3 anni).

Inoltre, la Corte ha assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto, il medico della banda, Emilio Perissinotti, condannato in primo grado a un anno e due mesi per associazione per delinquere. Ha assolto Giambattista Gibelli, che aveva avuto in primo grado un anno e 8 mesi; Arnaldo Jannotta, che in primo grado aveva avuto un anno e sei mesi; Maria Mattioli, che in primo grado aveva avuto un mese. Confermata l'assoluzione a Maria Melani.

Gli avvocati difensori erano visibilmente soddisfatti. La lunga permanenza in camera di consiglio aveva fatto pensare invece ad una sentenza estremamente dura. Il procuratore generale aveva chiesto per tutti gli imputati pene più pesanti e quattro ergastoli: oltre che per Rossi, per i tre principali imputati, Giuseppe Battaglia, Rinaldo Fiorani ed Augusto Viel. La corte ha usato il metro della clemenza. In particolare, era soddisfatto il difensore del medico Perissinotti, l'unico latitante, che attualmente si ritiene sia all'estero: o in Albania o a Cuba, in attesa della conclusione del processo.

Al termine della lettura della sentenza nessuno degli imputati ha fatto dichiarazioni. Molti erano commossi e tesi. Soltanto Diego Vandelli, il quale ha avuto una riduzione di 6 anni e mezzo rispetto alla sentenza di primo grado, ha avuto la forza di sorridere e ha stretto la mano a carabinieri e giornalisti, dicendo: «Grazie, grazie a tutti. Mi sento meglio». Mario Rossi, invece, non ha perduto la sua abituale freddezza: ha chiesto al cancelliere di rileggergli le imputazioni, punto per punto; poi si è chiuso in un assoluto mutismo.

Il solito gruppo «Soccorso rosso», che ha assistito a tutte le udienze del processo, quando il Presidente ha tolto la seduta ha intonato «Bandiera rossa». Quindi, con il pugno chiuso, i giovani, tra i quali era l'attrice Franca Rame, ha salutato gli imputati con l'abituale grido: «La sola giustizia è quella proletaria!» e «Fuori Rossi e dentro Sossi», alludendo al magistrato che aveva iniziato l'inchiesta sulla banda. Quindi gli imputati sono stati ricondotti in carcere. Da indiscrezioni del comando carabinieri si apprende che saranno trasferiti in giornata nelle carceri mandamentali di Bologna.

Paolo Lingua

ALESSANDRIA — Sei borse di studio per duecentomila lire sono state assegnate a studenti delle scuole medie inferiori e superiori, figli di soci della sezione alpini. La cerimonia si è svolta durante l'annuale assemblea dell'associazione.

Aperta per otto giorni l'antica rassegna

Casale dedica al vino la fiera di S. Giuseppe

Sono esposti prodotti di ogni settore industriale ma è l'agricoltura la favorita di quest'anno - Buone le prospettive, affari per centinaia di milioni

NOSTRO SERVIZIO

Casale, 18 marzo.

Da 48 ore è aperta la XXVIII Mostra mercato di San Giuseppe, la più importante dell'anno. La vita economica del Monferrato casalese è sempre stata intensa. Antichi manoscritti provano che il commercio di sale e di tessuti per l'Oltrepò passava quasi esclusivamente attraverso Casale, la quale già allora aveva fiorenti industrie di calce e di manufatti.

Nel 1600 e nel 1700, terminate le varie contese, le famiglie nobili della zona fecero poi a gara per trasformare i loro possedimenti in poderi modello, contribuendo a rendere famoso il Monferrato per i suoi prodotti agricoli, mentre si moltiplicavano le industrie del vetro, del vino, della canapa.

Casale, prima ancora di divenire la «capitale» del cemento, era il centro del comprensorio e per secoli, quando sui colli del Monferrato, si avvertivano i primi sintomi della primavera, le genti della zona convergevano sulla città per quella che era detta la «Fiera dei fiori».

Ora, la manifestazione fieristica ha mutato nome, si chiama appunto Mostra Mercato di San Giuseppe ed è divenuta lo specchio dell'economia locale. La fiera resterà aperta sino a domenica 24 marzo. Quattro i settori principali: industria, agricoltura, commercio e artigianato. L'importanza pensiamo possa venire sintetizzata in poche cifre: 10 mila metri quadrati di superficie, una media di 30 mila visitatori, affari ogni anno nell'ordine di molte centinaia di milioni.

Il Comitato organizzatore, presieduto dall'assessore comm. Luigi Tartara, ha riservato all'agricoltura — e in particolare ad un determinato settore: la vitivinicoltura — un'ampia parte della manifestazione fieristica. Si è tal modo tenuto conto dell'importanza che l'agricoltura riveste nell'economia della zona. Troviamo esposti, in contemporanea con la Fiera di Verona, come è ormai tradizione, i modelli più perfezionati e moderni nel campo delle macchine agricole. E c'è il meglio della produzione agricola monferrina. Per gli espositori di vini e grappe, è stato indetto ancora una volta un concorso, che vuole premiare con serietà i prodotti migliori: un premio più che altro morale ma che rappresenta un alto e meritato riconoscimento per chi il vino lo ha sempre fatto con l'uva e l'ha invecchiato con amore e cura.

Casale non è più la capitale del cemento, questa industria è da anni in crisi, ma sono sorte piccole e medie aziende in settori vari: dall'abbigliamento ai frigoriferi industriali (dove Casale vanta primati invidiabili), dagli alimentari alla chimica, alla gomma; vi è poi un'industria che produce rotative per rotocalco, conosciute in tutto il mondo. Importante quindi, nel quadro della rassegna di primavera, anche il settore dedicato all'industria. Notevole «spazio» occupano i settori del commercio e dell'artigianato.

«Perché — sottolinea il cav. Tartara — vogliamo mettere bene in vetrina le nostre cose». Una volontà che è garantita proprio dalla presenza di otto associazioni di categoria in campo agricolo e commerciale: faranno un discorso unitario sul Casalese e sulle prospettive del comprensorio per un maggiore sviluppo economico.

Franco Marchiaro

VERCELLI: "Una bomba sta per scoppiare in banca,,

VERCELLI, 18 marzo.

(w.n.) Alle 11 è giunta una telefonata alla squadra mobile. Una voce concitata ha ripetuto: «Correte! C'è una bomba alla Banca dell'Agricoltura di piazza Zumaglini. Scoppierà alle 11 e 30. Avete mezz'ora a disposizione. Forse ce la farete!». Niente di più.

Agenti e carabinieri sono accorsi in banca, hanno steso un cordone attorno all'istituto e hanno perquisito metro per metro l'edificio. Il lavoro è stato intenso ma senza esito. Della bomba, nessuna traccia.

Uno scherzo di pessimo gusto oppure l'anonimo che ha telefonato ha voluto suscitare allarme proprio oggi che Valpreda è comparso in Tribunale? Le ricerche per individuare l'apparecchio dal quale è stata fatta la telefonata non hanno dato esito.

Prima invernale nel Monte Bianco

Chamonix, 18 marzo.

La guida alpina Olivier Challat, di Grenoble, e il suo collaboratore Guy Abert sono riusciti a compiere la prima scalata invernale della direttissima della parete Nord del Grands Charmoz, che culmina a 3435 metri, nel massiccio del Monte Bianco.

Giovane operaio si uccide in ciclomotore

Biella, 18 marzo.

(p. m.) All'ospedale di Biella, la scorsa notte, un operaio di 17 anni, Orfeo Cotza, è morto per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto il mattino del 15 marzo scorso. Il giovane stava recandosi al lavoro con il suo ciclomotore, poco prima delle sei. All'incrocio tra le vie Gramsci e Garibaldi, il motorino si è scontrato con un furgone postale, condotto da Luigi Azzoni, 48 anni,

Intervista in USA

Sadat elogia Nixon

"In ottobre i nostri missili erano puntati su città israeliane"

New York, 18 marzo.

In un'intervista pubblicata da *Newsweek*, il presidente egiziano Sadat afferma che nella guerra israelo-araba dell'ottobre scorso missili egiziani a lunga gittata *«erano puntati contro tre principali città israeliane»*. Egli non diede l'ordine di colpire, e nemmeno di colpire 400 carri armati israeliani che si trovavano sotto il tiro di tali missili, perché, ha affermato, «abbiamo dimostrato ciò che desideravamo agli israeliani, cioè il crollo delle loro teorie. Non vi era alcun motivo di prolungare la guerra».

Il Presidente egiziano ritiene che una soluzione permanente in Medio Oriente dipenda *«dallo sgombero dei territori occupati nel 1967 e da una soluzione del problema palestinese fondata sui diritti nazionali legittimi dei palestinesi»*.

In un'altra intervista a *Time*, El Sadat ha detto che egli sarebbe d'accordo a che una fascia smilitarizzata di 15-30 chilometri di profondità sia posta sotto il controllo internazionale da entrambi i lati della frontiera israelo-egiziana.

Sia nell'intervista a *Newsweek* sia in quella a *Time* El Sadat si è detto lieto per l'attività *«dell'amministrazione Nixon e degli sforzi compiuti dal segretario di Stato Kissinger»*. In particolare, nell'intervista a *Newsweek* Sadat ha detto che un'eventuale incriminazione del presidente Nixon per l'affare Watergate costituirebbe «una vera *tragedia*» per il Medio Oriente e il resto del mondo.

Ancora: *«Il segretario di Stato americano Kissinger è stato il primo funzionario americano che ha affrontato i nostri problemi dimostrandosi un uomo integro, franco, diritto e lungimirante. Abbiamo sofferto molto con funzionari americani negli ultimi due decenni. Kissinger sotto la guida del presidente Nixon — e non si possono separare i due — sta facendo in Medio Oriente l'impensabile».* (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Franco Narducci

di anni 33

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella Dehon, il figlio Fabio, i genitori Fedele e Ida, i fratelli Rino e Nicola con moglie Maria Adelaide, sorella Lucia, zii, cugini, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 17 marzo 1974.

La Comunità dell'Istituto Tecnico L. Burgo partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa di

Franco Narducci

segretario economo della scuola.
— Torino, 17 marzo 1974.

Si accomunano al dolore, gli amici di Franco:
padre Luigi Malatesta
Enzo e Margherita Ferrero
Ettore e Marilina Cinzano
Giuliana Dugioper
Francesco Anfora
Remo Elisa
Alberto Arapline
Aurelia Sacchetti
Lucio Burlacchi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Tramontana

Lo piangono moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Scordia (Ct) lunedì 18.
— Torino, 17 marzo 1974.

Dipendenti e Collaboratori dell'Italfrutta si associano al dolore del titolare per la dipartita del PADRE.

La famiglia Serafino si associa al dolore del signor Tramontana.

Famiglia Bella partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Tramontana.

E' cristianamente mancata

Teresa Quaglia ved. Quaglia

di anni 82

Lo annunciano le figlie Margherita col marito Andrea Zerbino e figli, Anna ved. Morando e figli, Irma col marito Armando Galassi e figli, nipoti, pronipoti e parenti. Funerali lunedì 18 corrente, ore 16,30, partendo dall'abitazione Tetti Gorgone 23. Servizio pullman con partenza piazza Vittorio, alle ore 15, andata e ritorno.
— Beinasco, 17 marzo 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Costamagna

marito e padre esemplare
anziano F I A T

Inconsolabili lo annunciano la moglie Elma, i figli Edoardo con la moglie Teresa Tetti e il piccolo Giorgio, Giovanni con la moglie Sara Nosiesi e la piccola Stefania, cognato, fratelli, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1974.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Baù

geometra

Addolorati lo annunciano la moglie, il piccolo Gian-Gabriele, i suoceri, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Casale Monferrato nel Duomo alle ore 15,45 di lunedì 18, partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1974.

E' mancata

Margherita Pilone nata Cottino

Lo annunciano il marito Costanzo, le figlie suor Giulia, religiosa al Cenacolo, Alfonsina col marito Ferdinando Vergnano e figli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 19 corrente mese, alle ore 9,45, da via Italbiano 2.
— Chieri, 17 marzo 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Giotto in Gherzi

Lo annunciano il marito Pierino, le figlie Elda e Luciana col marito Carlo Ambrosino e gli adorati nipoti Alberto, Giorgio, Laura e Pierluigi, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello il giorno 19 marzo alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Torino 114.
— Trofarello, 17 marzo 1974.

Cristianamente è mancato

Stefano Grinza

Ne danno il triste annuncio il figlio Silvano con la moglie Aurora ed il piccolo Paolo; la figlia Vilma con il marito Edoardo; parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1974.

Cristianamente è mancato

Luigi Visentin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il nipote Paolo, fratelli, sorelle e parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 14 all'ospedale Molinette (via Santena 5) indi la salma verrà tumulata nel cimitero di Chiusano d'Asti.
— Torino, 17 marzo 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Francesco Lumbarelli

anziano ATM

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, genero e nuore.
— Torino, 16 marzo 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiola Boschi ved. Volpe

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio Giorgio con la moglie Gemma Nicoletta, figli, nipoti, sorelle.
— Milano, 16 marzo 1974.

E' mancato ai suoi cari

Michele Vezza

Ne danno doloroso annuncio i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Giulio Cesare 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1974.

[illegible]

Mary Bonetto ved. Pinna

I funerali in Moncalieri [illegible] lunedì ore 14.
— [illegible], 18 marzo 1974.